



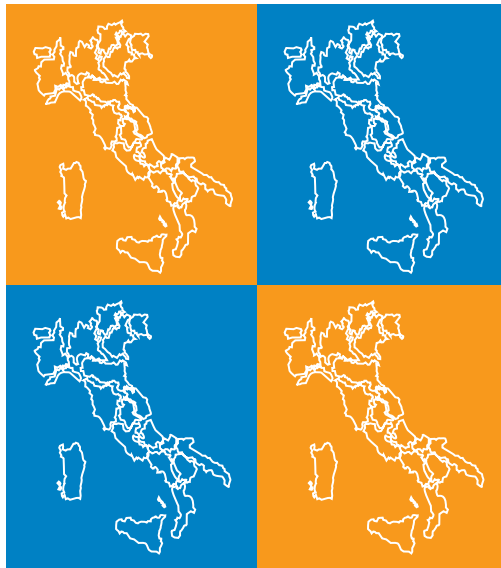
Ministero dello Sviluppo Economico  
Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione  
Unità di valutazione degli investimenti pubblici



AA. V.V.

# Guida ai Conti Pubblici Territoriali (CPT)

Aspetti metodologici e operativi per la costruzione di conti consolidati  
di finanza pubblica a livello regionale



## APPROFONDIMENTI

## INDICE

<b>I. APPROFONDIMENTI AL CAPITOLO 1</b>	<b>5</b>
<b><i>I.1 La Riserva di Premialità come strumento di rafforzamento della Rete CPT</i></b>	<b>5</b>
<b><i>I.2 Il SISTAN</i></b>	<b>11</b>
<b>II. APPROFONDIMENTI AL CAPITOLO 2</b>	<b>17</b>
<b><i>II.1 Il sistema di classificazione degli enti dell'Extra PA locale</i></b>	<b>17</b>
<b>III. APPROFONDIMENTI AL CAPITOLO 3</b>	<b>27</b>
<b><i>III.1 Il raccordo tra i bilanci e le classificazioni CPT: le schede per Ente</i></b>	<b>27</b>
<b><i>III.2 Lo schema di raccordo tra contabilità finanziaria ed economica</i></b>	<b>98</b>
<b><i>III.3 Raccordo con SIOPE</i></b>	<b>126</b>
<b>IV. APPROFONDIMENTI AL CAPITOLO 4</b>	<b>147</b>
<b><i>IV.1 La classificazione settoriale CPT: le schede Settori</i></b>	<b>147</b>
<b><i>IV.2 L'analisi della classificazione settoriale delle spese dello Stato e delle Regioni</i></b>	<b>180</b>
<b><i>IV.3 La classificazione settoriale: nota operativa</i></b>	<b>183</b>
<b><i>IV.4 Le relazioni tra la COFOG e la classificazione settoriale CPT</i></b>	<b>185</b>
<b><i>IV.5 Applicazione di metodi per la stima dei dati mancanti</i></b>	<b>189</b>
<b><i>IV.6 L'Indicatore anticipatore</i></b>	<b>192</b>
<b>V. APPROFONDIMENTI AL CAPITOLO 5</b>	<b>203</b>
<b><i>V.1 La regionalizzazione delle spese dello Stato</i></b>	<b>203</b>
<b><i>V.2 La regionalizzazione delle entrate fiscali dello Stato</i></b>	<b>206</b>
<b><i>V.3 La regionalizzazione delle entrate contributive degli Enti di Previdenza</i></b>	<b>212</b>
<b>VI. APPROFONDIMENTI AL CAPITOLO 6</b>	<b>215</b>
<b><i>VI.1 Il Termometro del federalismo</i></b>	<b>215</b>
<b><i>VI.2 Il raccordo tra CPT e la Contabilità Nazionale</i></b>	<b>218</b>
<b>VII. APPROFONDIMENTI AL CAPITOLO 7</b>	<b>223</b>
<b><i>VII.1 L'origine o pertinenza dei dati nel SI-CPT</i></b>	<b>224</b>
<b><i>VII.2 Storicizzazione dei dati CPT: le diverse versioni dei dati</i></b>	<b>226</b>
<b><i>VII.3 Il SI-CPT: inserimento e variazione di enti</i></b>	<b>227</b>

<i>VII.4 I controlli automatici nel SI-CPT e la memorizzazione del dato</i>	228
<i>VII.5 Il SI-CPT e il consolidamento dei dati</i>	235
<i>VII.6 Il SI-CPT e la certificazione dei dati</i>	237
<i>VII.7 La comunicazione tra il SI-CPT e gli utenti</i>	238
<i>VII.8 Il SI-CPT : utenze e ruoli</i>	239
<i>VII.9 Scadenze e automatismi del SI-CPT</i>	240
<i>VII.10 Esempificazione dell'Ambiente gestionale del SI-CPT</i>	241
<i>VII.11 Esempificazione dell'Ambiente esplorativo del SI-CPT</i>	250
<i>VII.12 Utilità disponibili all'interno del SI-CPT</i>	253

## **I. APPROFONDIMENTI AL CAPITOLO 1**

### ***I.1 La Riserva di Premialità come strumento di rafforzamento della Rete CPT***

In considerazione della rilevanza dei Conti Pubblici Territoriali come strumento per il monitoraggio delle risorse finanziarie pubbliche che affluiscono a ciascun territorio regionale, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha deciso di intervenire a sostegno del progetto introducendo un meccanismo di premialità rivolto alla Rete dei Nuclei CPT.

Questo approfondimento si propone di fornire alcuni elementi essenziali per comprendere le motivazioni che hanno spinto all'introduzione del Sistema di Premialità e i meccanismi utilizzati per attuarlo, al fine di dare maggiore chiarezza e nello stesso tempo offrire un quadro delle difficoltà che si incontrano nel costruire una rete di soggetti pubblici quale quella CPT.

Due sono, al 2006, le riserve premiali destinate alla Rete. La prima, introdotta con l'Allegato 1 alla Delibera CIPE n. 36\2002<sup>1</sup> a seguito del parere favorevole della Conferenza Stato-Regioni<sup>2</sup>, ha avuto lo scopo di superare i principali punti di debolezza della Rete CPT, individuati in:

- un livello di istituzionalizzazione giudicato insufficiente dai componenti dei Nuclei stessi;
- la mancanza di qualsiasi elemento di coerenza nella predisposizione e consegna dei conti da parte dei Nuclei Regionali che ha costretto, talvolta, alcune Regioni a svolgere le attività connesse al monitoraggio dei flussi finanziari in modo residuale rispetto ai compiti gestionali prevalenti, con conseguente ritardo nei tempi di consegna e, in alcuni casi, addirittura con una totale assenza di tale attività di monitoraggio;
- significative difficoltà incontrate dai componenti dei Nuclei Regionali nel vedere pienamente riconosciuto il loro ruolo da parte sia della stessa Amministrazione Regionale, sia degli Enti e/o organismi operanti in ambito regionale, con effetti negativi soprattutto per quanto riguarda il reperimento dei dati.

Mentre il primo punto appariva comune a tutte le Regioni, i successivi rappresentavano invece un problema particolarmente serio solo per alcune (soprattutto quelle meridionali), nelle quali un non adeguato livello di sensibilità amministrativa portava a una sottovalutazione del conto consolidato ai fini della programmazione territoriale. Ciò non avveniva

---

1 Ripartizione delle Risorse per interventi nelle aree depresse triennio 2002-2004 (Legge Finanziaria 2002).

2 Parere reso nella seduta del 4.04.2002 ai sensi dell'art. 2, comma 4, del D. Lgs. n. 281/1997.

invece nei territori in cui il monitoraggio finanziario finalizzato alla costruzione dei CPT era considerato un importante strumento conoscitivo della finanza pubblica regionale e utilizzato come strumento di programmazione e di gestione delle risorse.

In questa prima premialità le risorse messe a disposizione avevano dunque l'obiettivo di ottenere il rafforzamento della rete dei Nuclei Regionali, che garantisse la messa a regime del progetto sia in termini di completezza e qualità dei conti prodotti da ciascuna Regione, sia il perseguimento della tempestività, ovvero la realizzazione dei conti regionali con un ritardo limitato a un solo anno, rispetto ai due/tre che si registravano precedentemente. Ulteriore obiettivo, non specificato nella Delibera ma di base nella filosofia del Progetto CPT, era di introdurre nella sensibilità amministrativa delle varie regioni la possibilità di utilizzare il Conto consolidato regionale per fini di politica interna del territorio. Questa Riserva di Premialità ammontava complessivamente a 10,330 Meuro che le Regioni potevano impiegare, una volta attribuite, per spese in conto capitale comprese quelle relative a supporto tecnico, formazione e acquisizione di *hardware* e *software*. L'attribuzione delle risorse è stata condizionata al rispetto dei criteri di completezza, qualità e tempestività delle informazioni. Oggetto di valutazione è stata la consegna da parte dei Nuclei Regionali, secondo le scadenze previste, di conti consolidati<sup>3</sup> certificati e completi, con particolare attenzione ad alcune categorie di enti, considerati determinanti per la definizione dei flussi finanziari territoriali, quali Enti collegati, Municipalizzate, Consorzi, Camere di commercio, Enti/Autorità portuali e Amministrazione Regionale.

L'erogazione si è articolata in due *tranche* distinte: al 31.12.2003 con l'attribuzione del 50 per cento della dotazione di risorse e al 31.12.2005, con lo stanziamento del residuo 50 per cento. La verifica del soddisfacimento dei criteri per l'assegnazione della riserva premiale è stata assicurata, in ciascuna fase, da un Gruppo Tecnico composto da rappresentanti dell'UVAL, del Nucleo Centrale CPT, dei Nuclei Regionali CPT e del CIPE<sup>4</sup>. L'erogazione di ciascuna *tranche* della prima premialità è avvenuta a seguito dell'approvazione da parte del CIPE<sup>5</sup> di due distinte Note informative prodotte dai Gruppi Tecnici, relative alla valutazione dei risultati conseguiti dalla Rete e contenenti la specificazione dei criteri adottati e il relativo

---

<sup>3</sup> Gli anni relativi all'arco temporale interessato dalla prima riserva premiale, sono quelli dal 1998 al 2004, come specificato in Delibera.

<sup>4</sup> I due Gruppi Tecnici sono stati istituiti con due diversi decreti del Capo Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione, rispettivamente del 12.11.2003 - prot. n. 0037454 e del 12.12.2005 prot. n. 0037702.

<sup>5</sup> Per la prima *tranche* si tratta della seduta del CIPE del 19.12.2003, mentre per la seconda della riunione del pre-CIPE del 24.01.2006.

Prospetto di assegnazione delle risorse. Tali elementi sono parte integrante, rispettivamente, delle Delibere CIPE n. 134/2003 e n. 6/2006.

L'accesso alla seconda *tranche* della prima fase di premialità è stato condizionato, per ciascun Nucleo Regionale, al completamento degli adempimenti richiesti nella prima.

Le risorse non attribuite alle Regioni, per il mancato raggiungimento del 100 per cento di quanto originariamente stanziato, sono state destinate al Nucleo Centrale sempre per finalità di consolidamento della Rete. A tale scopo è stata attivata una attività di formazione rivolta a tutti i Nuclei CPT per garantire un comune *background* di conoscenze di finanza regionale. Il Nucleo Centrale ha inoltre finanziato alcuni percorsi di ricerca volti ad approfondire l'universo del Settore Pubblico Allargato Locale, elemento fortemente caratterizzante la banca dati CPT.

In linea con la filosofia di base del Progetto l'attività di formazione è stata strutturata in modo da permettere ai partecipanti di inquadrare la tematica dei conti consolidati in un più ampio contesto (nazionale e internazionale) e, nello stesso tempo, di prendere coscienza delle problematiche e dei punti di forza della banca dati CPT, nella convinzione che ciò rappresenti uno degli strumenti più idonei per perseguire gli obiettivi di rafforzamento della Rete nonché per migliorare la coesione sia tra i diversi Nuclei Regionali, sia tra questi e il Nucleo Centrale.

Sono state così approfondite tematiche di carattere generale del federalismo istituzionale e del federalismo fiscale, in modo da valorizzare l'apporto dei componenti dei Nuclei al miglioramento qualitativo della banca dati; sono state migliorate e rafforzate le opportunità di dibattito interno alla Rete sulle modalità tecniche e operative di gestione della banca dati, in particolare per quanto riguarda la classificazione economica e funzionale delle informazioni di base, la regionalizzazione dei flussi finanziari e i raccordi tra contabilità economica e contabilità finanziaria; sono state valutate le prospettive future della banca dati CPT – e, in particolare, le possibilità di interrelazione e collegamento con altre banche dati sulla Pubblica Amministrazione – nonché esplorate, con il concorso attivo dei partecipanti, le concrete possibilità di utilizzo della banca dati come strumento conoscitivo dell'evoluzione di aspetti di particolare interesse per la collettività, ma anche come strumento per favorire l'adozione di scelte razionali nel *policy making* da parte degli amministratori pubblici, a livello centrale e locale.

Al termine della prima premialità CPT la valutazione dei risultati raggiunti attraverso questo strumento e, contestualmente, delle problematiche rimaste aperte, hanno portato ad introdurre un secondo fondo premiale.

In particolare, dal punto di vista del rafforzamento della Rete, si era sicuramente centrato l'obiettivo: tutte le Regioni avevano infatti costituito un

Nucleo CPT, a fronte invece di numerose “assenze” esistenti prima dell’entrata in vigore del meccanismo premiale.

Nel corso del periodo interessato da questa premialità, tuttavia, si erano verificati molti cambiamenti nel personale addetto ai CPT, creando la necessità di una continua formazione da parte del Nucleo Centrale, e segnalando soprattutto la persistenza di una certa “fragilità” della Rete stessa. Relativamente all’obiettivo di ottenere la completezza dei conti, sicuramente era stato realizzato per la maggior parte dei comparti previsti dalla Delibera n. 36/2002, pur esistendo ancora alcune sacche di incompletezza, come dimostrato dalla non erogazione della totalità dei fondi. E’ comunque da registrare con soddisfazione che solo poche Regioni alla fine della prima premialità non avevano ottenuto il 100 per cento dei fondi pur ricevendone, comunque, quote significative. Traducendo questo risultato in termini di aumento di numerosità dell’universo rilevato, si ha che tra l’inizio e la fine della fase premiale l’universo rilevato dai Nuclei Regionali ha fatto registrare un aumento di circa il 50 per cento degli Enti rilevati sul territorio. C’è inoltre da segnalare che l’evoluzione istituzionale aveva nel frattempo mutato l’universo di riferimento del Progetto CPT (si pensi ad esempio alla recente istituzione delle Autorità di Ambito Territoriale Ottimale per la gestione del settore idrico). Ciò rendeva evidente la necessità di monitorare un numero maggiore di enti rispetto a quelli originariamente definiti in Delibera.

Passando alla qualità dei conti prodotti dai Nuclei Regionali, durante la prima edizione di premialità si erano scontate due problematiche: da un lato la novità della rilevazione aveva fatto sì che alcune criticità venissero alla luce per la prima volta senza la possibilità di attingere a un *background* consolidato dall’esperienza; dall’altro si avvertiva la mancanza di una procedura informatica che desse la possibilità di leggere i dati in serie storica e quindi di correggere eventuali anomalie. A entrambi i problemi si è fatto fronte con un grande impegno da parte del Nucleo Centrale nel supportare la Rete e con la costruzione, sempre a livello centrale, di un applicativo informatico che tenesse conto delle difficoltà incontrate nel corso della prima esperienza di premialità. I risultati ottenuti sono stati comunque più che soddisfacenti, tanto che, dal 2005, i dati CPT diffusi sono riferiti a un universo significativamente più ampio del precedente.

Dal punto di vista della tempestività dei dati, ovvero il raggiungimento dell’obiettivo di ridurre a un anno il *lag* temporale con cui si ha disponibilità dei dati, con l’ultima scadenza della prima premialità (novembre 2005) erano stati costruiti conti regionali relativi al 2004. L’aver tuttavia prodotto una sola annualità con tale tempestività non garantiva né la possibilità di riuscire a replicare in modo continuativo l’esperienza, né che i criteri di stima, adottati in quei casi in cui i bilanci non erano disponibili, fossero i più appropriati.

Inoltre, aver fissato come scadenza di premialità il mese di novembre non permetteva l'utilizzo dei dati entro l'anno n-1, a causa dei doverosi controlli che il Nucleo Centrale effettua prima della pubblicazione dei dati. Un'analisi successiva ha evidenziato, infatti, che per poter pubblicare l'anno n-1 prima della fine dell'anno successivo, sarebbe stato necessario un'ulteriore contrazione del *lag* temporale, anche solo di pochi mesi.

L'obiettivo aggiuntivo di introdurre nella sensibilità amministrativa regionale un uso continuativo dei conti consolidati per fini di politica del territorio, alla fine della prima fase premiale, aveva trovato solo parziale realizzazione, essendo solo undici le regioni che utilizzavano la base dati nei loro documenti di programmazione. L'analisi della problematica lasciata irrisolta dalla prima premialità, ha portato, come detto, nel corso del 2006, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ad assegnare al Progetto CPT una seconda riserva premiale, sancita dal CIPE con la Delibera 1/2006, "per incentivare la definitiva messa a regime del sistema CPT, tenuto conto dei positivi esiti della prima assegnazione"<sup>6</sup>, per un importo di 10,330 milioni di euro. Anche in questo caso i criteri che dovranno essere soddisfatti riguardano completezza, qualità e tempestività. Si tratta dei criteri che hanno già caratterizzato la precedente fase di premialità, ma declinati in modo più stringente. Infatti, la nuova fase premiale ha come nuovi traguardi:

- il superamento delle ultime fragilità della rete dei Nuclei Regionali;
- l'ulteriore ampliamento dell'universo sub regionale a comprendere in maniera sistematica le nuove realtà istituzionali venutesi a creare negli ultimi anni;
- il monitoraggio della nuova procedura informatica per l'introduzione di nuovi controlli di qualità nella produzione dei dati;
- l'ulteriore riduzione del *lag* temporale di produzione dei conti e il miglioramento dei criteri di stima;
- l'utilizzo della base dati "Conti Pubblici Territoriali" nei documenti di programmazione regionale di tutto il territorio italiano.

La ripartizione del Fondo di Premialità tra le Regioni e le Province autonome viene effettuata in analogia con quanto già deliberato in occasione del riparto della precedente premialità, ma aggiornando i dati di base (PIL 2002-04). Le tipologie di spesa che le Regioni potranno finanziare con le risorse derivanti dal Fondo di Premialità sono, anche in questo caso, relative al conto capitale e sono finalizzate al rafforzamento dell'attività dei Nuclei CPT. L'erogazione del Fondo è articolata in due fasi e *tranche* distinte: al 30.06.2007, il 50 per cento della dotazione di risorse; al 30.06.2008, il residuo 50 per cento.

---

<sup>6</sup> Delibera CIPE 1/2006.

L'obiettivo da raggiungere nella prima fase è il garantire a metà 2007 la messa a regime del progetto in termini di completezza, qualità dei conti prodotti da ciascuna Regione e tempestività (realizzazione del conto all'anno *t-1*), mentre nella seconda fase l'aspetto principale risiede nella completa ottimizzazione dei metodi di costruzione dei conti. Il periodo da verificare ai fini della premialità è relativo ai conti consolidati per 2005 e 2006. Con riferimento all'universo da rilevare, i conti relativi alle due fasi di premialità devono essere completi delle tipologie di enti riportate nella Tabella I.1. Si tratta di un universo più ampio e puntualmente definito rispetto a quello previsto nella prima premialità, proprio in virtù degli avanzamenti già raggiunti da parte dei Nuclei Regionali e delle analisi specifiche svolte dal Nucleo Centrale. Come in precedenza, anche in questo caso le eventuali eccedenze non distribuite alle Amministrazioni tornano al CIPE, che potrà destinarle al Nucleo Centrale per il consolidamento della Rete da realizzare con supporto tecnico, formazione e acquisizione di *hardware* e *software*.

**TABELLA I.1 ELENCO DEI SOTTOTIPI PREVISTI NELLA SECONDA FASE PREMIALE**

<b>CATEGORIA</b>	<b>SUBCATEGORIA</b>	<b>SOTTOTIPO</b>
<b>Amministrazione Regionale</b>	<b>Amministrazione Regionale</b>	Amministrazione Regionale
<b>Enti dipendenti</b>	<b>Enti dipendenti di livello subregionale</b>	Enti e Istituti regionali Agenzie regionali Enti di promozione turistica di livello regionale Enti per il diritto allo studio universitario
	<b>Enti dipendenti di livello subregionale</b>	Enti e Istituti di province e/o comuni Agenzie di province e/o comuni Enti di promozione turistica di livello subregionale
<b>Camere di Commercio</b>	<b>Camere di Commercio</b>	Camere di Commercio
<b>Parchi Nazionali</b>	<b>Parchi Nazionali</b>	Parchi Nazionali
<b>Autorità ed Enti portuali</b>	<b>Autorità ed Enti portuali</b>	Autorità ed Enti portuali
<b>Consorzi e Forme associative</b>	<b>Forme associative di livello regionale</b>	Consorzi istituiti e/o partecipati dalle regioni ATO (Ambiti Territoriali Ottimali) Parchi regionali e interregionali Consorzi di bonifica
	<b>Forme associative di livello subregionale</b>	Consorzi istituiti e/o partecipati da province e/o comuni Parchi di province e/o comuni

segue

CATEGORIA	SUBCATEGORIA	SOTTOTIPO
<b>Aziende e istituzioni</b>	<b>Aziende e istituzioni di livello regionale</b>	Enti pubblici economici ed Aziende regionali Istituzioni regionali Aziende servizi alla persona (ASP) di livello regionale Aziende di edilizia residenziale di livello regionale
	<b>Aziende e istituzioni di livello subregionale</b>	Aziende speciali e municipalizzate Aziende consortili di province e/o comuni Istituzioni di province e/o comuni Aziende di edilizia residenziale di livello subregionale Aziende servizi alla persona (ASP) di livello subregionale
<b>Società e fondazioni partecipate</b>	<b>Società e fondazioni a partecipazione regionale</b>	Società di pubblici servizi a partecipazione regionale Fondazioni a partecipazione regionale Altre Società a partecipazione regionale
	<b>Società e fondazioni a partecipazione subregionale</b>	Società di pubblici servizi a partecipazione subreg. Fondazioni a partecipazione subreg. Altre Società a partecipazione subreg.

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

## 1.2 II SISTAN<sup>7</sup>

Con il D. Lgs. 322/1989<sup>8</sup>, è stato istituito il Sistema Statistico Nazionale italiano (SISTAN) che, nell'ottica di una statistica pubblica intesa come un servizio centrale a disposizione della collettività, tiene conto, tra l'altro, delle esigenze di modernizzazione dell'organizzazione delle tecniche e delle metodologie, nonché di adesione agli *standard* internazionali.

Il Sistema Statistico Nazionale, può essere anche definito come la rete di soggetti pubblici e privati che fornisce l'informazione statistica ufficiale. Lo scambio all'interno della rete di esperienze, di conoscenze, di tecnologie e di informazioni, costituisce oggi il patrimonio più importante del Sistema stesso. Obiettivo primario del SISTAN è quello di fornire al Paese e agli organismi internazionali una informazione statistica ufficiale che soddisfi i seguenti principi: affidabilità, imparzialità, pertinenza, tempestività, tutela

<sup>7</sup> Maggiori approfondimenti sul Sistema Statistico Nazionale si possono trovare all'indirizzo [www.sistan.it](http://www.sistan.it).

<sup>8</sup> Ex art. 24 della L. 400/1988. La normativa di riferimento è disponibile all'indirizzo: <http://www.sistan.it/norme/norme.html>

della riservatezza, trasparenza, minimo carico sui rispondenti, efficienza. Sul piano organizzativo, il Sistema si basa sui principi di autonomia, differenziazione, adeguatezza e sussidiarietà. In questo disegno, l'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) rappresenta un centro di coordinamento, di ricerca, di consulenza, di formazione e di garanzia metodologica<sup>9</sup>.

Uno dei punti più delicati del Sistema Statistico Nazionale è quello relativo all'articolazione delle competenze tra i vari soggetti pubblici in merito alla raccolta, al trattamento, alla analisi e alla diffusione della informazione statistica. Ciò ha portato a costruire una struttura a più livelli.

Al primo livello, sono state istituite presso le amministrazioni centrali e le aziende autonome, uffici alle dipendenze funzionali dell'ISTAT. Al secondo livello, oltre agli uffici regionali ISTAT di corrispondenza, sono stati creati gli uffici delle Regioni e delle Province Autonome. Al terzo livello, c'è una varietà di enti che assicurano il coordinamento a livello provinciale, costituiti dagli uffici di statistica delle prefetture (con competenze nell'area demografico-sociale), delle Province e delle Camere di Commercio (con competenze prevalentemente nell'area economica). Nell'ultimo livello, infine, rientrano le ASL, i grandi comuni, o i loro consorzi. E' previsto che Uffici di statistica possano essere costituiti anche in enti e organismi pubblici. All'interno del SISTAN, è inoltre istituito un Comitato di indirizzo e di coordinamento dell'informazione statistica (COMSTAT), composto da rappresentanti di diverse amministrazioni statali.

La vigilanza sulle attività del SISTAN è affidata alla Commissione per la garanzia dell'informazione statistica che è un organo esterno presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, autonomo e indipendente. In particolare, la Commissione vigila su: imparzialità e completezza dell'informazione statistica, qualità delle metodologie, conformità delle rilevazioni alle direttive degli organismi internazionali e comunitari.

---

<sup>9</sup> All'interno del SISTAN, l'ISTAT svolge i seguenti compiti: predisposizione del PSN; esecuzione dei censimenti e delle altre rilevazioni previste dal PSN; indirizzo e coordinamento delle attività statistiche degli enti ed uffici facenti parte del SISTAN; assistenza tecnica agli enti ed uffici del SISTAN, nonché valutazione, sulla base dei criteri stabiliti dal Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica, dell'adeguatezza dell'attività di detti enti agli obiettivi del PSN; predisposizione delle nomenclature e metodologie di base per classificazione e rilevazione dei fenomeni di carattere demografico, economico e sociale. Le nomenclature e metodologie sono vincolanti per gli enti e organismi facenti parte del SISTAN; ricerca e studio sui risultati dei censimenti e delle rilevazioni effettuate; pubblicazione e diffusione dei dati, delle analisi e degli studi effettuati dall'ISTAT ovvero da altri uffici del SISTAN che non possano provvedervi direttamente; promozione e sviluppo informatico a fini statistici degli archivi gestionali e delle raccolte di dati amministrativi; svolgimento di attività di formazione e di qualificazione professionale per gli addetti al Sistema statistico nazionale; mantenimento dei rapporti con enti ed uffici internazionali operanti nel settore dell'informazione statistica.

Il SISTAN si avvale, per la realizzazione e il monitoraggio del Programma Statistico Nazionale, di specifici organismi denominati Circoli di Qualità. Essi sono la sede di confronto tra soggetti produttori e soggetti utilizzatori di informazioni statistiche e hanno il compito di orientare e razionalizzare la programmazione dell'attività statistica nei singoli settori in cui si articola il PSN. La natura, la composizione<sup>10</sup> e i compiti dei Circoli sono definiti da un apposito statuto. I Circoli, a partire dal PSN 2003-2005, hanno assunto la natura di gruppi di lavoro permanenti e si riuniscono almeno tre volte l'anno. La programmazione dell'attività statistica di interesse pubblico affidata al SISTAN, avviene attraverso il Programma Statistico Nazionale (PSN) che ha valenza triennale ed è aggiornato ogni anno. Il PSN italiano è, a livello internazionale, tra i più articolati e completi, sia come numero di lavori che come soggetti che vi intervengono.

Di grande importanza nella definizione del Programma è l'armonizzazione con i programmi di altri organismi internazionali, specialmente con quello dell'Unione Europea. Il PSN è il risultato di una articolata procedura, che garantisce l'autonomia scientifica delle rilevazioni, la partecipazione di tutti i soggetti responsabili della produzione di statistiche pubbliche, la tutela della *privacy* di cittadini e imprese, nel presupposto di fornire un servizio pubblico per la circolazione delle informazioni, con la tutela del segreto statistico.

I principali obiettivi del PSN sono il potenziamento delle rilevazioni sociali e ambientali; la migliore conoscenza delle piccole imprese e del fenomeno terziario; il miglioramento nella tempestività della fornitura e della diffusione dei dati; la costituzione di uno schedario delle istituzioni; le analisi di aree microterritoriali e l'utilizzo del telerilevamento.

I contenuti del PSN sono inizialmente definiti dai diversi Circoli di Qualità settoriali che stabiliscono i piani di lavoro nelle varie aree di cui si compone il Programma. Il PSN è predisposto dall'ISTAT e, nella fase di formalizzazione, intervengono il COMSTAT, la Commissione per la garanzia dell'informazione statistica, il Garante per la protezione dei dati personali, la Conferenza permanente Stato-Regioni-Autonomie locali, il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), la Presidenza del Consiglio dei Ministri, che approva il programma con DPCM. Un successivo decreto del Presidente della Repubblica identifica ogni anno le rilevazioni per le quali è previsto l'obbligo di risposta da parte dei privati.

---

<sup>10</sup> Oltre ai componenti SISTAN specificamente coinvolti nel settore di competenza del singolo Circolo di Qualità, ne possono far parte anche soggetti esterni che possano fornire un rilevante contributo alla definizione dei programmi statistici settoriali. Possono inoltre essere invitati a fornire il proprio contributo alle attività di ciascun Circolo studiosi ed esperti in rappresentanza di associazioni sindacali e di categoria, del mondo accademico e della ricerca del sistema creditizio ecc.

All'interno del PSN sono presenti tre diverse tipologie di processi statistici:

- rilevazione: processo finalizzato alla produzione di informazioni statistiche da parte del soggetto titolare, consistente nella raccolta di dati direttamente presso imprese, istituzioni e persone fisiche oppure mediante acquisizione da documenti amministrativi e/o fonti organizzate pubbliche e private (registri, archivi, basi di dati) e nel loro successivo trattamento;
- elaborazione: processo finalizzato alla produzione di informazioni statistiche da parte del soggetto titolare, consistente nel trattamento di dati statistici derivanti da precedenti rilevazioni o elaborazioni dello stesso o di altri soggetti, ovvero di dati di cui l'ente dispone in ragione della sua attività istituzionale;
- studio progettuale: attività di analisi e ricerca finalizzata all'impianto, ristrutturazione o miglioramento di uno o più processi di produzione statistica, all'impianto di sistemi informativi di supporto alla produzione statistica e allo sviluppo di strumenti generalizzati per l'attività statistica;
- può non esserci una corrispondenza biunivoca tra singoli progetti e tipologie individuate dal SISTAN. Un progetto, nel caso in cui presenti caratteristiche tali da interessare più processi statistici, sarà collocato nel PSN in più di una tipologia.

L'articolo 7 del D. Lgs. 322/1989 citato, obbliga tutte le amministrazioni, enti e organismi pubblici a fornire tutti i dati e le notizie che vengono loro richiesti per rilevazioni previste dal Programma Statistico Nazionale.

I soggetti privati, sono sottoposti al medesimo obbligo limitatamente alle rilevazioni previste nello stesso Programma, comprese in apposito elenco approvato con decreto del presidente della repubblica. Non rientrano nell'obbligo di risposta i dati personali di cui agli articoli 22 e 24 della L.675/1996<sup>11</sup>. Coloro che, richiesti dati e notizie, non li forniscano, ovvero li forniscono scientemente errati o incompleti, sono soggetti a una sanzione amministrativa pecuniaria, in misura a quanto stabilito dall'articolo 11 del D. Lgs. 322/1989 e sue successive modificazioni. L'accertamento delle violazioni, ai fini dell'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie, è effettuato dagli uffici di statistica, facenti parte del Sistema Statistico Nazionale, che siano venuti a conoscenza della violazione. Il competente ufficio di statistica redige motivato rapporto in ordine alla violazione e, previa contestazione degli addebiti agli interessati, lo trasmette al prefetto

---

<sup>11</sup> Trattasi di dati relativi a origine razziale ed etnica; convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere; opinioni politiche; adesioni a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico o politico; stato di salute; vita sessuale; provvedimenti di cui all'articolo 686, commi 1, lettera a) e d), 2 e 3 del codice di procedura penale.

della provincia. Dell'apertura del procedimento è data comunicazione all'ISTAT. Annualmente, come già detto, viene emanato un decreto del Presidente della Repubblica che identifica le rilevazioni per le quali è previsto l'obbligo di risposta da parte dei privati.

A partire dal Programma Statistico Nazionale 2005-2007 la banca dati CPT è entrata a far parte del SISTAN. Il progetto CPT è presente nel PSN in due distinte tipologie di processi statistici:

- come rilevazione annuale di finanza pubblica assegnata al circolo di qualità "Conti Economici e Finanziari";
- come studio progettuale<sup>12</sup> con riferimento al Sistema Informativo CPT, inizialmente assegnato al circolo di qualità "Società dell'informazione" e in prospettiva da associarsi al medesimo Circolo della rilevazione CPT.

La duplice collocazione dei CPT nel SISTAN deriva dall'interesse sia nei confronti dell'oggetto rilevato – dati di contabilità pubblica – sia dall'aspetto innovativo che riveste la creazione di un Sistema Informativo via web, contenente la rilevazione diretta dei dati di base. La capillarità della Rete CPT sul territorio, la contemporaneità nell'immissione delle informazioni rilevate da parte dei numerosi operatori, l'organizzazione dell'archivio che consente di gestire e consultare dati storicizzati e l'accessibilità diretta alle elaborazioni provenienti dalla banca dati CPT sia per i produttori che per gli utenti esterni, sono tra le caratteristiche principali che hanno portato gli organi del SISTAN a collocare CPT anche come studio progettuale. Si tratta infatti, di uno strumento operativo a supporto della produzione e dello sviluppo della statistica nazionale che prevede, oltre ad aspetti tecnico-informatici, anche la predisposizione di nomenclature, classificazioni e metadati con l'obiettivo di migliorare costantemente la rilevazione in oggetto. Nel database del PSN, per ciascun progetto che ne fa parte, vengono catalogate notizie generali, oggetto della rilevazione, caratteristiche metodologiche e tecniche e modalità di diffusione dei risultati.

La rilevazione CPT presenta, quale settore di interesse prevalente, l'ambito dei Conti Economici e Finanziari con l'obiettivo di sviluppare statistiche per il territorio. Il titolare del progetto è il DPS che, fino al 2006, faceva parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze<sup>13</sup> e al suo interno, l'ufficio incaricato è l'Unità di valutazione degli investimenti pubblici.

---

<sup>12</sup> A partire dal PSN 2008-2010 lo studio progettuale CPT dovrebbe essere riclassificato come Sistema informativo statistico.

<sup>13</sup> Con il D.L. 18.05.2006, n.181 (convertito con modificazioni dalla Legge 17.07.2006, n. 233) il Dipartimento per le Politiche di Sviluppo è stato trasferito presso il Ministero dello Sviluppo Economico, di nuova costituzione.

Vengono riportati, nel PSN, anche aspetti relativi al finanziamento dei singoli progetti. I Conti Pubblici Territoriali, risultano compartecipati dall'Unione Europea attraverso il cofinanziamento derivante dalla misura 1.3 del PON Assistenza Tecnica e Azioni di Sistema 2000-2006, e dalle Regioni e Province Autonome attraverso la rilevazione diretta dei dati sul territorio mediante i Nuclei appositamente costituiti.

Nell'ambito del SISTAN è stato anche affrontato e risolto il tema della sensibilità dei dati rilevati, pervenendo alla conclusione che, nella banca dati CPT, non vengono presi in considerazione dati personali e/o sensibili e che vige l'obbligo di risposta da parte di soggetti privati. Questo aspetto riveste una particolare importanza per la Rete dei Nuclei Regionali incaricata della rilevazione diretta presso Enti dell'universo di riferimento, sia di natura pubblica che di natura privata. È possibile dunque far leva su questi elementi, riportati nel PSN, nel richiedere i bilanci dei singoli esercizi finanziari al fine dell'inserimento nella banca dati CPT.

Nel PSN sono anche tratteggiate le principali caratteristiche metodologiche e tecniche dei singoli progetti. Per i CPT, che rilevano i flussi finanziari regionalizzati di entrata e di spesa di Enti e Amministrazioni del Settore Pubblico Allargato per categorie economiche e settori, la fonte dei dati è la raccolta diretta da istituzioni, da documenti amministrativi e da fonti organizzate quali archivi/registri cartacei e/o informatizzati di Amministrazioni Pubbliche. Dal punto di vista della qualità del processo di produzione, nell'ambito del progetto, è prevista la formazione dei rilevatori (Nuclei CPT), la messa in atto di controlli sui contatti effettuati e sulle rilevazioni realizzate, il monitoraggio della qualità della registrazione dei dati e il confronto con altre fonti. È previsto inoltre il trattamento statistico, mediante apposite stime, delle mancate risposte totali o parziali.

Per quanto attiene alla diffusione dei risultati della banca dati CPT, nel PSN vengono riportate le diverse modalità utilizzate. La banca dati nel suo complesso, corredata da approfondimenti di carattere metodologico, è consultabile via internet su un sito dedicato. Informazioni tratte ed elaborate dai CPT vengono anche pubblicate periodicamente sia nel Rapporto Annuale del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo che nel Quaderno strutturale territoriale sui principali indicatori della spesa pubblica, una specifica pubblicazione, sempre a cura del DPS.

## II. APPROFONDIMENTI AL CAPITOLO 2

### II.1 *Il sistema di classificazione degli enti dell'Extra PA locale*

Il sistema di classificazione degli Enti introdotto nei CPT consente di allocare in modo omogeneo e completo tutte le tipologie di enti del SPA, compresa, soprattutto, la variegata realtà locale rilevata dai Nuclei Regionali. L'assegnazione di un livello territoriale per ciascun ente compreso nella banca dati CPT permette, infatti, di raffinare notevolmente la rilevazione, migliorando il livello di dettaglio della banca dati e le possibilità di un suo sfruttamento, sia da parte di utenti esterni sia da parte degli operatori stessi. Questo approfondimento intende essere di supporto soprattutto ai Nuclei Regionali che devono operativamente effettuare la scelta della collocazione all'interno della classificazione CPT degli Enti da loro rilevati, ma è anche di ausilio agli studiosi che intendano approfondire le diverse tipologie di enti presenti nell'universo CPT. Si mostrerà, quindi, prima come effettuare la costruzione del codice ente e, poi, i dettagli relativi agli enti di alcune categorie del comparto locale mettendone in luce le caratteristiche<sup>14</sup>.

La classificazione degli enti adottata da CPT per la rilevazione degli enti, compresi quelli regionali e subregionali, è strutturata su tre livelli: categoria, subcategoria e sottotipo. Nel primo livello vengono definiti i grandi aggregati. Nelle subcategorie si tiene conto della dimensione territoriale (Centrale, Regionale e Subregionale). L'assegnazione del corretto livello territoriale è complessa nel caso di enti (soprattutto enti pubblici economici e società di capitali) alla cui costituzione, finanziamento o direzione partecipino congiuntamente enti di livello territoriale diverso (ad esempio Regione e Comuni) o enti pubblici ed enti privati. In tal caso, per decidere a quale livello territoriale assegnare l'ente occorre esaminare chi ne detenga effettivamente il controllo, secondo quanto definito nel Paragrafo I.2. Inoltre, alcune categorie hanno chiaramente un'unica subcategoria, perché hanno un unico livello territoriale (ad esempio, Amministrazioni Regionali, Amministrazioni Comunali, ma anche tutti gli enti sovraregionali). Altre categorie presentano invece due subcategorie, perché gli enti che esse comprendono possono avere duplice dimensione territoriale: Enti dipendenti, Forme associative, Aziende e istituzioni, Società e fondazioni partecipate.

A livello di subcategoria, tali enti si distingueranno in: "Enti dipendenti di livello regionale" ed "Enti dipendenti di livello subregionale"; "Forme associative di livello regionale" e "Forme associative di livello subregionale". Proprio perché più complessi, nel seguito si farà riferimento soprattutto a

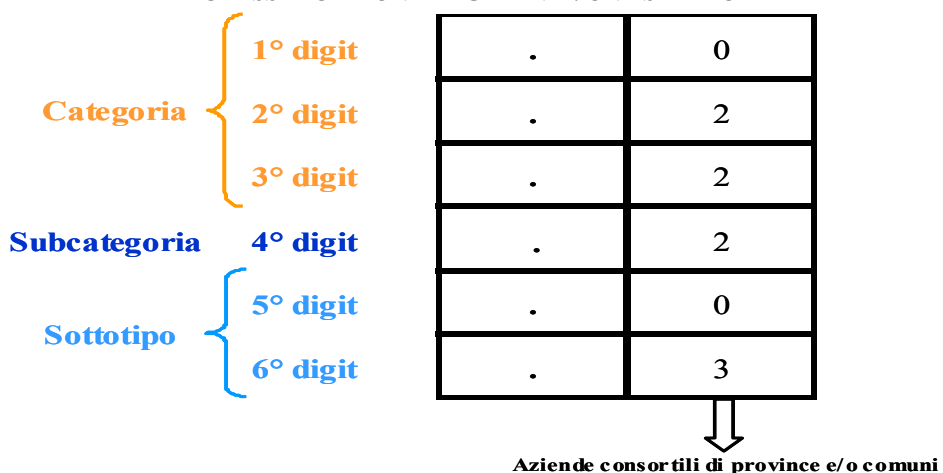
---

<sup>14</sup> Alcune indicazioni generali sull'attribuzione settoriale dei vari enti rilevati dai Nuclei Regionali ai vari settori CPT sono riportate nel Capitolo IV.3

questi casi. I sottotipi evidenziano le principali classi di enti e/o quelle più frequentemente rilevate nella banca dati CPT, tenendo conto del dettato legislativo, soprattutto in materia di enti locali, e dei possibili legami con altri sistemi di codifica utilizzati nella Pubblica Amministrazione<sup>15</sup>.

Nella Figura II.1 si schematizza come viene costruito il codice attribuito a ciascun ente dell'Universo CPT, attraverso l'esempio di una Azienda consortile di livello subregionale. Si nota come le prime tre cifre (*digit*) del codice identificano la Categoria dell'ente (nel caso dell'esempio si tratta di Aziende e istituzioni che hanno codice 022); il quarto *digit* identifica la subcategoria (codice 2), mentre gli ultimi due *digit* si riferiscono al codice Sottotipo (nell'esempio 03).

**FIGURA II.1 LA RICOSTRUZIONE DEL CODICE SOTTOTIPO PER LA CLASSIFICAZIONE DEGLI ENTI: UN ESEMPIO**



Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

Vista la complessità del problema nella Tabella II.1 verrà illustrato in dettaglio il contenuto delle categorie di enti rilevati dai Nuclei Regionali che presentano molteplicità di subcategorie e di sottotipi e i criteri che hanno presieduto alla loro attivazione. Non sono quindi presentate, perché il loro contenuto risulta di immediata comprensione, le categorie relative ad Amministrazione Regionale, Comuni, Università, Camere di Commercio, Autorità ed Enti Portuali, ovvero quelle in cui categoria, subcategoria e sottotipo coincidono<sup>16</sup>.

<sup>15</sup> Si tratta, ad esempio, dei codici SIOPE. Per ulteriori dettagli si veda il Capitolo III.3

<sup>16</sup> L'elenco completo dei codici sottotipo per gli enti dell'Extra PA locale è riportato nel Paragrafo VII.1

TABELLA II.1 DESCRIZIONE DI CATEGORIA, SUBCATEGORIA E SOTTOTIPO DEGLI ENTI

CATEGORIA	SUBCATEGORIA	SOTTOTIPO	NOTA
COMUNITÀ MONTANE E ALTRE UNIONI DI ENTI LOCALI	Comunità Montane e altre Unioni di Enti Locali di livello subregionale	Comunità Montane	Unioni di Comuni in territorio montano (ex D.lgs.267/2000).
		Unioni di comuni	Enti locali ex art. 2 del D.lgs.267/2000. Sono forme associative (ex art. 32 del medesimo D.lgs.) che appartengono ad un livello superiore a quello di convenzioni e consorzi: ad esse si applicano, infatti, i principi previsti per l'ordinamento dei comuni e ad esse competono introiti di tasse e tariffe sui servizi affidati.
		Unioni varie di enti locali	Possibili unioni di enti locali diverse dalle precedenti, quali ad esempio le Unioni di Camere di Commercio.
ASL, AZIENDE OSPEDALIERE E IRCCS	Asl, Aziende Ospedaliere E IRCCS	Asl, Aziende Ospedaliere E IRCCS	ASL, Aziende Ospedaliere e IRCCS sono compresi in un'unica tipologia, ma distinti in tre sottotipi. Il dato fornito dalle statistiche ufficiali ed elaborato dal Nucleo Centrale CPT è complessivo e non scorponabile nei singoli sottotipi. I Nuclei Regionali CPT possono tuttavia rilevarli singolarmente arricchendo il contributo informativo della banca dati.
PARCHI NAZIONALI	Parchi nazionali di livello regionale	Parchi nazionali di livello regionale	I Parchi Nazionali sono enti istituiti e dipendenti dal Ministero dell'Ambiente, ma spesso le Regioni ne finanziano o co-finanziano progetti e iniziative: a tali finanziamenti è demandata la categoria "Parchi Nazionali" di livello regionale.

segue

CATEGORIA	SUBCATEGORIA	SOTTOTIPO	NOTA
<p><b>ENTI DIPENDENTI</b> (enti strumentali di Regioni, Province e Comuni, da declinarsi nei propri sottotipi)</p>	<p><b>Enti dipendenti di livello regionale</b></p>	<p><b>Enti e istituti regionali</b></p>	<p>Enti strumentali non economici della Regione, diversi dalle agenzie. Include: (a) Istituti per i beni artistici, culturali e naturali; (b) Autorità di bacino, costituite da Stato e Regioni e istituite dalla L.183/1989 (Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo); (c) Enti denominati Centri; (d) Enti Autonomi e Aziende Autonome (escluse quelle turistiche, classificate in uno specifico sottotipo) che producono servizi collettivi non destinabili alla vendita; (e) Enti fieristici, se costituiti dalla Regione nella forma di enti pubblici non economici e non ancora trasformati in SpA (sottotipo Società di capitale a partecipazione regionale); (f) Istituti di Ricerca a livello regionale.</p>
		<p><b>Agenzie regionali</b></p>	<p>Agenzie costituite dalle Regioni. Tra esse, le più diffuse sono: (a) ASSR: Agenzie Regionali Sanitarie; (b) ARPA: Agenzie Regionali di Protezione dell'Ambiente; (c) Agenzie Regionali Sviluppo Economico; (d) Agenzie per il Turismo; (e) Agenzie Regionali per l'Impiego; (f) Agenzie Regionali per la Rappresentanza Negoziante; (g) Agenzie Regionali per lo Sviluppo Rurale/agricolo ed il settore Agro-alimentare; (h) Agenzie Regionali per Informatica e Telematica; (i) Agenzie Regionali Parchi; (l) Agenzie per gli Investimenti; (m) Organismi pagatori Regionali per l'agricoltura. In alcuni casi (come ARPA e ASSR) si tratta di una rete di agenzie, composta da un nucleo centrale statale e da agenzie regionali e provinciali.</p>
		<p><b>Enti di promozione turistica di livello regionale</b></p>	<p>Enti per la promozione del turismo costituiti e controllati dalle Regioni: (a) EPT (Enti Provinciali per il Turismo); (b) AAST o AACST (Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo); (c) APT o APTR o ATR (Aziende di Promozione Turistica o anche Aziende Autonome di Incremento Turistico); (d) AIAT o IAT (Agenzie di Informazione e Accoglienza Turistica); (e) Aziende Autonome Terme. Con la L. 135/2001 di riforma della legislazione nazionale del turismo, AAST e EPT sono destinati allo scioglimento, per essere sostituiti da un'unica agenzia regionale per il turismo, eventualmente affiancata da aziende di promozione turistica territoriali (APT e AIAT). In alcuni casi le Regioni hanno riservato a Province e Comuni la titolarità e/o il controllo di tali enti (sottotipo Enti di Promozione Turistica di livello subregionale); in altri casi (Province di Trento e Bolzano) le APT sono state trasformate in società per azioni (categoria "Società e fondazioni" con sottotipo "Società di capitali a partecipazione regionale per la gestione di pubblici servizi").</p>
		<p><b>Enti per il diritto allo studio universitario</b></p>	<p>Enti strumentali deputati alla promozione dello studio universitario (EDSU, ISU, ADSU, ADISU, ARDSU, ecc.). In questo sottotipo rientrano anche gli enti per il diritto allo studio legati allo IUSM (l'ex ISEF).</p>

segue

CATEGORIA	SUBCATEGORIA	SOTTOTIPO	NOTA
<b>ENTI DIPENDENTI</b> (enti strumentali di Regioni, Province e Comuni, da declinarsi nei propri sottotipi)	<b>Enti dipendenti di livello subregionale</b>	<b>Enti ed istituti di province e/o comuni</b>	Enti strumentali non economici di Province e/o Comuni, diversi dalle Agenzie (sottotipo Agenzie di Province e/o Comuni).
		<b>Enti di promozione turistica di livello subregionale</b>	Enti per la promozione del turismo la cui titolarità e controllo sono affidati a Province e Comuni: (a) EPT (Enti Provinciali per il Turismo); (b) AAST od AACST (Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo); (c) APT (Aziende di Promozione Turistica o anche Aziende Autonome Provinciali di Incremento Turistico); (d) AIAT o IAT o ATL (Agenzie di Informazione e Accoglienza Turistica); (e) Aziende Autonome Terme.
<b>CONSORZIE FORME ASSOCIATIVE</b> (istituti deputati alla gestione associata di servizi e funzioni. Si tratta, in particolare, di Consorzi, in quanto le convenzioni non hanno bilancio autonomo. Le Unioni di Comuni sono classificate in una propria categoria)	<b>Consorzi e Forme associative di livello regionale</b>	<b>Consorzi istituti e/o partecipati dalle Regioni</b>	Consorzi istituiti per la gestione dei servizi ambientali, di consorzi fito-sanitari, di consorzi scientifici e tecnologici. Rientrano in questa tipologia le forme associative non comprese nei sottotipi successivi.
		<b>A.T.O. - Ambiti Territoriali Ottimali</b>	Istituiti dalla L. 36/1994, (Legge Galli, "Disposizioni in materia di risorse idriche") per riorganizzare il sistema dei servizi idrici in Italia, le nuove agenzie non hanno compiti diretti di gestione, ma di controllo ed indirizzo. La Legge Galli attribuisce alle Regioni il compito di: (a) emanare disposizioni per l'individuazione e delimitazione degli A.T.O.; (b) definire le modalità istitutive delle autorità d'ambito; (c) definire le condizioni per renderle operative; (d) stabilire le convenzioni tipo che disciplinano i rapporti tra autorità d'ambito e gestori. A Province e Comuni spettano organizzazione e affidamento della gestione del servizio idrico, secondo forme e modi di cooperazione previsti da leggi nazionali e regionali. Le funzioni e gli strumenti operativi degli A.T.O. mutano territorialmente. In alcune Regioni (Decreto Leg.vo 22/1997, Legge Ronchi), gli A.T.O. svolgono anche compiti nella gestione dei rifiuti urbani, analoghi a quelli per il servizio idrico. Gli A.T.O. possono, per legge, essere costituiti o come convenzione di cooperazione tra i comuni dell'A.T.O. o come consorzio di funzioni. I Nuclei Regionali CPT rilevano solo gli A.T.O. costituiti come consorzi, che hanno propria personalità giuridica indipendente e autonomia di spesa che si concretizza nella redazione di un bilancio.

segue

CATEGORIA	SUBCATEGORIA	SOTTOTIPO	NOTA
<p><b>CONSORZIE FORME ASSOCIATIVE</b> (istituti deputati alla gestione associata di servizi e funzioni. Si tratta, in particolare, di Consorzi, in quanto le convenzioni non hanno bilancio autonomo. Le Unioni di Comuni sono classificate in una propria categoria)</p>	<p><b>Consorzi e Forme associative di livello regionale</b></p>	<p><b>Parchi regionali e interregionali</b></p>	<p>Il D.P.R. 616/1977 ha trasferito le competenze in materia di aree protette dallo Stato alle Regioni, le quali hanno istituito i propri Parchi Naturali. L'ente gestore dei parchi regionali può essere un consorzio, un ente dipendente della Regione, una Provincia, un Comune, una Comunità Montana. Nonostante la molteplicità degli enti gestori, si è preferito nella classificazione CPT mantenere un'unica categoria di rilevanza, scegliendo la forma più comune che è quella dei consorzi. I parchi interregionali sono rilevati da ciascun Nucleo Regionale per la quota di entrate/uscite di competenza della propria Regione.</p>
		<p><b>Consorzi di bonifica</b></p>	<p>Sono enti di diritto pubblico che, ai fini della salvaguardia e tutela del territorio e delle sue risorse, progettano, eseguono e mantengono opere pubbliche di difesa del suolo, di bonifica idraulica e di distribuzione idrica.</p>
	<p><b>Consorzi e Forme associative di livello subregionale</b></p>	<p><b>Consorzi istituiti e/o partecipati da Province e/o Comuni</b></p>	<p>Consorzi istituiti per la gestione dei trasporti, dei servizi ambientali e idrici, per la manutenzione di acquedotti e metanodotti, per la gestione dei servizi sociali e culturali, per la formazione professionale, i consorzi agro-alimentari.</p>
		<p><b>Parchi di province e/o comuni</b></p>	<p>Il D.P.R. 616/77 consente anche a Province e Comuni di istituire propri parchi e aree protette, i cui enti di gestione sono gli stessi Enti istitutori.</p>

segue

CATEGORIA	SUBCATEGORIA	SOTTOTIPO	NOTA
<p><b>AZIENDE E ISTITUZIONI</b> (forme di gestione di servizi pubblici diverse dalle società di capitali e a responsabilità limitata, che sono classificate nella categoria "Società e Fondazioni").</p>	<p><b>Aziende e istituzioni di livello regionale</b></p>	<p><b>Enti pubblici economici ed Aziende regionali</b></p>	<p>Si tratta, ad esempio, di: (a) Aziende Regionali di Trasporto; (b) Casse Regionali di Credito; (c) Enti Fiera costituiti come enti pubblici economici, istituti e finanziati dalla Regione (tali enti, se costituiti, in forma di SpA, devono essere classificati tra le società di capitali a partecipazione regionale.); (d) i Consorzi per le aree ed i nuclei di sviluppo industriale, promossi, finanziati e controllati dalla Regione. La L. 317/1991 ha riconosciuto tali Consorzi come Enti pubblici economici, con piena autonomia amministrativa, organizzativa ed economico-finanziaria.</p>
		<p><b>Aziende consorziali regionali</b></p>	<p>Aziende consorziali istituite e finanziate dalle Regioni. L'eventuale trasformazione in società di capitali le fa classificare tra le Società di capitali a partecipazione regionale per la gestione di pubblici servizi.</p>
		<p><b>Istituzioni regionali</b></p>	<p>Organismi strumentali per la fornitura di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale, ma con autonomia gestionale (articolo 114 del D.lgs. 267/2000).</p>
	<p><b>Aziende e istituzioni di livello regionale</b></p>	<p><b>Aziende di Servizi alla Persona (ASP) di livello regionale</b></p>	<p>Nel 2001 le Istituzioni di Pubblica Assistenza e Beneficenza IPAB sono state trasformate in: ONLUS, Aziende private e Aziende di servizi alla persona (ASP). Queste ultime sono integrate nel sistema di assistenza sociale, di competenza regionale. Le ASP sono persone giuridiche di diritto pubblico con autonomia statutaria, gestionale, patrimoniale, contabile e finanziaria. Sono istituite dalle Regioni che approvano gli statuti e costituiscono il Consiglio di Amministrazione. Qualora la Regione decida di riservare il controllo ad un ente di livello inferiore, l'ente verrà classificato con tra le Aziende di servizi alla persona di livello subregionale.</p>
		<p><b>Aziende di edilizia residenziale di livello regionale</b></p>	<p>Il D.P.R. 616/1977 e i principi stabiliti dalla L. 142/1990, disciplinano gli Enti regionali operanti nel settore dell'edilizia residenziale pubblica. Gli Istituti Autonomi Case Popolari (IACP) sono stati trasformati in Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale (ATER). Le ATER sono enti pubblici economici dotati di personalità giuridica e di autonomia organizzativa, patrimoniale e contabile. Generalmente è la Regione ad avere il maggior peso nella nomina del Consiglio di Amministrazione (presidente e consiglieri). Solo qualora tale potere e la titolarità dell'ente passino a Province e Comuni si può classificare l'ente come Azienda di Edilizia Residenziale di livello subregionale.</p>

segue

CATEGORIA	SUBCATEGORIA	SOTTOTIPO	NOTA
<p><b>AZIENDE E ISTITUZIONI</b> (forme di gestione di servizi pubblici diverse dalle società di capitali e a responsabilità limitata, che sono classificate nella categoria "Società e Fondazioni").</p>	<p><b>Aziende e istituzioni di livello subregionale</b></p>	<p><b>Aziende speciali e municipalizzate</b></p>	<p>Il modello originario di gestione dei servizi pubblici locali è quello delle Aziende Municipalizzate, riformate nel corso degli anni '90 e destinate ad essere sostituite da aziende speciali. Le Aziende Speciali, disciplinate dal D.lgs. 267/2000, sono enti pubblici economici, dotati di personalità giuridica, proprio patrimonio, autonomia imprenditoriale e statuto approvato dall'ente locale, che gestiscono servizi con rilevanza imprenditoriale. A loro volta le Aziende Speciali possono essere trasformate in SpA. O in Srl mediante atto unilaterale dell'ente locale (art. 115 D.lgs. 267/2000). L'ente locale diventa azionista unico della SpA., posizione che può conservare al massimo per due anni, termine entro il quale deve alienare tutto o in parte le proprie azioni. Tale alienazione può comportare la perdita del controllo della società (L.474/1004) o la trasformazione della partecipazione da totalitaria in maggioritaria (art.113 D.lgs. 267/2000) oppure in minoritaria (art.116 D.lgs. 267/2000). La trasformazione in società di capitali comporta l'assegnazione alla tipologia Società di capitali a partecipazione subregionale.</p>
		<p><b>Enti pubblici economici di livello subregionale</b></p>	<p>Si tratta, ad esempio, di: (a) Enti Fiera, che siano enti pubblici economici e che siano istituiti, finanziati e controllati da Province e/o Comuni e non trasformati in società di capitali (classificati come Società di capitali a partecipazione regionale, per la gestione di pubblici servizi); (b) Consorzi per le aree ed i nuclei di sviluppo industriale, promossi, finanziati e controllati da enti di livello subregionale. La L. 317/1991 ha riconosciuto tali consorzi come enti pubblici economici, con piena autonomia amministrativa, organizzativa ed economico-finanziaria. Vi possono partecipare Comuni, Province, Comunità Montane, Camere di Commercio, Università, Enti ed Istituti pubblici ed economici, Consorzi di imprese. La loro costituzione può essere promossa da tali enti o dalla Regione ed è approvata dalla Giunta regionale; (c) Aziende per l'edilizia residenziale, solo con titolarità di Province e Comuni, che ne nominano gli organi di gestione, (es. Aziende-Casa Emilia-Romagna).</p>
		<p><b>Aziende consortili di province e/o comuni</b></p>	<p>Consorzi che gestiscono attività con rilevanza economica ed imprenditoriale o che gestiscono servizi sociali. A norma dell'articolo 31 co.8 del D.lgs. 267/2000, ad esse si applicano le norme previste per le aziende speciali. L'eventuale trasformazione in società di capitali comporta l'assegnazione alle società di capitali a partecipazione subregionale.</p>

segue			
CATEGORIA	SUBCATEGORIA	SOTTO TIPO	NOTA
<b>AZIENDE E ISTITUZIONI</b> (forme di gestione di servizi pubblici diverse dalle società di capitali e a responsabilità limitata, che sono classificate nella categoria "Società e Fondazioni").	<b>Aziende e istituzioni di livello subregionale</b>	<b>Istituzioni di province e/o comuni</b>	Organismi strumentali degli enti locali per i servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale ed hanno autonomia gestionale. Sono disciplinate dallo statuto e dai regolamenti dell'ente locale da cui dipendono. L'articolo 114 del D.lgs. 267/2000 le affianca alle Aziende Speciali per la gestione di servizi pubblici locali.
		<b>Aziende di edilizia residenziale di livello subregionale</b>	Aziende di Edilizia Residenziale nel caso in cui la Regione ne abbia assegnata la titolarità e/o il controllo ad un ente di livello inferiore.
<b>SOCIETA' E FONDAZIONI</b> (società per azioni ed a responsabilità limitata a capitale pubblico, prevalente o non maggioritario, costituite e partecipate da Regioni ed Enti locali per la gestione di servizi di interesse generale e non. Fondazioni partecipate dalle Regioni e dagli enti locali).	<b>Società e fondazioni di livello regionale</b>	<b>Aziende di servizi alla persona (ASP) di livello subregionale</b>	Aziende di servizi alla persona nel caso in cui la Regione ne abbia assegnata la titolarità e/o il controllo ad un ente di livello inferiore.
		<b>Società di capitali a part. regionale per la gestione di pubblici servizi</b>	Aziende regionali ed enti pubblici economici trasformati in società di capitali a prevalente capitale pubblico (L.142/1990 e L.267/2000 – art.113) oppure, qualora sia accertato il controllo pubblico, a partecipazione pubblica minoritaria (art.116 L.267/2000). Le società devono fornire servizi pubblici di interesse generale di mercato e non di mercato (CE - Libro Verde sui Servizi di Interesse Generale - COM 2003.270) e la Regione di deve avere potere di controllo e indirizzo sulla gestione.
		<b>Fondazioni a part. regionale per la gestione di pubblici servizi</b>	Fondazioni in cui la Regione abbia una partecipazione finanziaria significativa ed eserciti poteri di indirizzo e controllo.
		<b>Società di capitali a part. regionale con attività diversa dalla gestione di pubblici servizi</b>	Partecipazioni significative della Regione in società di capitali che non forniscono servizi di interesse generale.

segue

CATEGORIA	SUBCATEGORIA	SOTTOTIPO	NOTA
<b>SOCIETA' E FONDAZIONI</b> (società per azioni ed a responsabilità limitata a capitale pubblico, prevalente o non maggioritario, costituite e partecipate da Regioni ed Enti locali per la gestione di servizi di interesse generale e non. Fondazioni partecipate dalle Regioni e dagli enti locali).	<b>Società e fondazioni di livello subregionale</b>	<b>Società di capitali a partecipazione subregionale per la gestione di pubblici servizi</b>	Aziende Municipalizzate, Aziende Speciali ed Enti pubblici economici trasformati in società di capitali a prevalente capitale pubblico (L.142/1990 e L.267/2000 – art.113) oppure a partecipazione pubblica minoritaria (art.116 L.267/2000). Per rientrare in questo sottotipo le società devono fornire servizi pubblici di interesse generale, sia di mercato, che non di mercato (Libro Verde sui Servizi di Interesse Generale – Commissione Europea COM 2003.270) e deve sussistere la possibilità per l'ente locale di esercitare potere di controllo e indirizzo sulla gestione.
		<b>Fondazioni a partecipazione subregionale per la gestione di pubblici servizi</b>	Fondazioni in cui l'ente locale abbia una partecipazione finanziaria significativa ed eserciti poteri di indirizzo e controllo.
		<b>Società di capitali a partecipazione subregionale con attività diversa dalla gestione di pubblici servizi</b>	Partecipazioni significative degli enti locali in società di capitali che non forniscono servizi di interesse generale.

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

### III. APPROFONDIMENTI AL CAPITOLO 3

#### III.1 Il raccordo tra i bilanci e le classificazioni CPT: le schede per Ente

Al fine di chiarire i legami esistenti tra i bilanci dei vari Enti e gli *standard* CPT e, soprattutto, per illustrare agli operatori come effettuare le eventuali riclassificazioni, nelle pagine che seguono si presentano, per singola Amministrazione, delle schede di raccordo tra le voci di bilancio e le voci che costituiscono il conto CPT.

Gli Enti esaminati sono quelli di pertinenza del Nucleo Centrale. In particolare, per quelli che hanno una contabilità di tipo finanziario<sup>17</sup>, le schede di raccordo, partendo dal bilancio di ciascun ente, elencano le voci di spesa e di entrata e, per ciascuna di esse, la corrispondente attribuzione di categoria economica del conto CPT. Per gli altri enti di competenza sia del Nucleo Centrale<sup>18</sup> sia dei Nuclei Regionali con contabilità di tipo economico, la predisposizione di analoghe schede sarebbe potuta facilmente risultare difettosa o fuorviante per la natura del dato di base, che non consente un rapporto biunivoco tra voci di conto economico (anche volendo includere stato patrimoniale e nota integrativa) e schemi di entrata e di spesa CPT. Per questo motivo, si rimanda alla nota metodologica di raccordo tra le due contabilità presente in questo stesso Capitolo.

Nelle schede che seguono, per tutti gli enti del Nucleo Centrale è fornita, comunque, oltre a una breve descrizione della “*mission*” dell’Ente con il dettaglio dell’universo di appartenenza, la specifica attribuzione al settore economico<sup>19</sup> e l’indicazione dei criteri di riparto regionale adottati per la produzione del dato.

In termini sintetici le schede (Tabella III.1 e Tabella III.2) sono così costruite:

- la denominazione dell’*Ente*: in cui è specificato l’universo di appartenenza (PA o SPA) e sono descritte brevemente le funzioni principali dell’Amministrazione considerata;
- il *raccordo spese*: separatamente per il conto corrente e per il conto capitale vengono confrontate le voci di bilancio dello specifico Ente e le categorie CPT; per brevità le voci di bilancio considerate sono

---

<sup>17</sup> Gli Enti a cui si fa riferimento sono: Stato; Enti di Previdenza; Regioni; ASL; Comuni; Province; Comunità Montane; Camere di Commercio; Università; Enti per il Diritto allo Studio Universitario; ACI; AGEA; Amministrazione dei Monopoli di Stato; CNR; CONI; CRI; ENEA; ENIT; INFN; ISAE; ISTAT.

<sup>18</sup> Si tratta dei seguenti enti: ANAS, Cassa Depositi e Prestiti, Patrimonio SpA ENI, ENEL, Poste Italiane, Ferrovie dello Stato, ETI, ADR, Alitalia, Finmeccanica, Fintecna, RAI, ACI, ENAV, GRTN, InfrastruttureSpA, Italia Lavoro, SIMEST, SOGESID, SOGIN, Sviluppo Italia, ICE.

<sup>19</sup> Per ulteriori elementi cfr Capitolo IV.1

quelle di livello più alto salvo i casi in cui è necessaria una specificazione ulteriore, introdotta con i termini “eccetto” (nel caso in cui la categoria del bilancio è attribuita interamente a una singola voce del conto CPT, tranne le subcategorie indicate) e “in dettaglio” (nel caso in cui la categoria di bilancio dell’ente non è riconducibile a un’unica voce CPT ed è necessario il dettaglio completo delle subcategorie di bilancio per poter fare il raccordo);

- il *raccordo entrate*: separatamente per il conto corrente e per il conto capitale vengono confrontate le voci di bilancio dello specifico Ente e le categorie CPT; per brevità le voci di bilancio considerate sono quelle di livello più alto salvo i casi in cui è necessaria una specificazione ulteriore, introdotta con i termini “eccetto” (nel caso in cui la categoria del bilancio è attribuita interamente a una singola voce del conto CPT, tranne le subcategorie indicate) e “in dettaglio” (nel caso in cui la categoria di bilancio dell’ente non è riconducibile a un’unica voce CPT ed è necessario il dettaglio completo delle subcategorie di bilancio per poter fare il raccordo);
- la *classificazione settoriale*: in cui si segnala il settore CPT in cui è collocata la spesa dell’Ente, nel caso di ente monosettoriale, o si raccordano le voci funzionali del bilancio con i settori CPT;
- il *riparto regionale*: gli elementi essenziali della regionalizzazione effettuata da CPT.

**TABELLA III.1 SCHEDE PER ENTI CON CONTABILITÀ FINANZIARIA**

- 1) Stato
- 2) Enti di Previdenza
- 3) Amministrazioni Regionali
- 4) ASL, Ospedali e IRCCS
- 5) Amministrazioni Comunali
- 6) Province e Città metropolitane
- 7) Comunità montane e altre Unioni di Enti Locali
- 8) Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura
- 9) Università
- 10) Enti per il Diritto allo Studio Universitario
- 11) AGEA - Agenzia per le erogazioni in agricoltura
- 12) CNR - Consiglio Nazionale delle Ricerche
- 13) CONI - Comitato Olimpico Nazionale Italiano
- 14) CRI - Croce Rossa Italiana
- 15) ENEA - Ente per le Nuove Tecnologie, l'Energia e l'Ambiente
- 16) ENIT - Agenzia Nazionale per il Turismo
- 17) INFN - Istituto Nazionale di Fisica Nucleare
- 18) ISAE - Istituto di Studi e Analisi Economica
- 19) ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica

*Nota di ausilio alla lettura delle schede successive:*

Per semplicità di esposizione il raccordo con il bilancio è effettuato ad un livello aggregato (quello delle voci generalmente denominate nei bilanci "categoria economica" o "settore"), salvo i casi in cui è necessaria una specificazione ulteriore, introdotta con i termini "eccetto" (nel caso in cui la voce del bilancio sia attribuita ad una singola voce del conto CPT ad eccezione di limitate sottovoci o capitoli) e "in dettaglio" (nel caso in cui la voce di bilancio aggregata è riconducibile a diverse voci CPT rendendo così necessaria l'indicazione del raccordo completo ad un livello più dettagliato).

<b>Stato</b>	
<b>Universo di appartenenza: PA - Livello di governo: Amministrazione Centrale</b>	
<p>Lo Stato è il principale Ente tra le Amministrazioni Centrali. Si compone dei Ministeri e della Presidenza del Consiglio, degli Organi Costituzionali (Camera dei Deputati, Consiglio Superiore della Magistratura, Corte Costituzionale, Parlamento, Presidenza della Repubblica, Senato della Repubblica), delle Forze Armate (Aeronautica Militare, Carabinieri, Capitanerie di Porto, Corpo Forestale, Esercito, Guardia di Finanza, Marina Militare, Polizia di Stato, Polizia Penitenziaria) degli Organismi Indipendenti (Avvocatura dello Stato, Consiglio di Stato e Tribunali Amministrativi Regionali, Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, Corte dei Conti, Dipartimento della Protezione Civile, ecc.). E', inoltre, l'Ente con maggiore capacità impositiva e di spesa, che dà gli indirizzi di politica economica e che trasferisce risorse ad una molteplicità di enti dell'universo SPA.</p>	
<b>RACCORDO SPESE</b>	
<b>Bilancio dell'ente</b>	<b>Conto CPT</b>
<b>Spese in conto corrente</b>	
Redditi da lavoro dipendente	Spese di personale
Consumi Intermedi	Acquisto di Beni e Servizi*
Imposte pagate sulla produzione	Somme non attribuibili di parte corrente
Trasferimenti correnti Amministrazioni Pubbliche	Trasferimenti in conto corrente:
<i>nel dettaglio:</i>	
Amministrazioni Centrali (esclusi i trasferimenti ad Organi Costituzionali)	Trasferimenti in conto corrente ad altri enti dell'Amministrazione Centrale
Trasferimenti ad Organi Costituzionali	Acquisto di Beni e Servizi
Amministrazioni Locali	Trasferimenti in conto corrente ad altri enti dell'Amministrazione Locale
Regioni	Trasferimenti in conto corrente a Regioni
Comuni e Province	Trasferimenti in conto corrente a Comuni, ovvero a Province e Città metropolitane, ovvero ad altri enti dell'Amministrazione Locale
Enti produttori servizi sanitari	Trasferimenti in conto corrente a A.S.L., Aziende ospedaliere e IRCCS
Enti produttori servizi assistenziali culturali	Trasferimenti in conto corrente ad altri enti dell'Amministrazione Locale
Enti di previdenza	Trasferimenti in conto corrente ad altri enti dell'Amministrazione Centrale
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	Trasferimenti in conto corrente a famiglie e istituzioni sociali
Trasferimenti correnti ad imprese	Trasferimenti in conto corrente a imprese private ovvero ad imprese pubbliche nazionali
Trasferimenti correnti all'estero	Non considerare
Risorse proprie CEE	Non considerare
Interessi passivi e redditi da capitale	Interessi passivi
Poste correttive e compensative	Poste correttive e compensative delle entrate
Ammortamenti	Non considerare
Altre uscite correnti	Somme non attribuibili di parte corrente

segue

Stato	
Bilancio dell'ente	Conto CPT
<b>Spese in conto capitale</b>	
Investimenti fissi lordi	Beni e opere immobiliari ovvero Beni mobili e macchinari*
Contributi agli investimenti	
<i>nel dettaglio:</i>	
Amministrazioni Centrali	Trasferimenti in conto capitale a altri enti dell'Amministrazione Centrale
Amministrazioni Locali	Trasferimenti in conto capitale ad altri enti dell'Amministrazione Locale
Regioni	Trasferimenti in conto capitale a Regioni e Province Autonome
Comuni e Province	Trasferimenti in conto capitale a Comuni, ovvero a Province e Città metropolitane, ovvero ad altri enti dell'Amministrazione Locale
Enti produttori servizi sanitari	Trasferimenti in conto capitale a A.S.L., Aziende ospedaliere e IRCCS
Enti produttori servizi economici, assistenziali ecc.	Trasferimenti in conto capitale ad altri enti dell'Amministrazione Locale
Enti di previdenza	Trasferimenti in conto capitale ad altri enti dell'Amministrazione Centrale
Contributi agli investimenti ad imprese	Trasferimenti in conto capitale a imprese private ovvero ad imprese pubbliche nazionali
Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private	Trasferimenti in conto capitale a famiglie e istituzioni sociali
Contributi agli investimenti all'estero	Non considerare
Altri trasferimenti in conto capitale	Trasferimenti in conto capitale a imprese private ovvero ad imprese pubbliche nazionali
Acquisizioni di attività finanziarie	Partecipazioni azionarie e conferimenti ovvero Concessioni di crediti

*Nota:* Le spese per investimenti fissi lordi del settore della Difesa sono interamente riclassificate in parte corrente, alla voce "Acquisti di beni e servizi". Ciò evita che tali spese, che presentano una variabilità notevole essendo spesso legate a grandi commesse o a progetti internazionali con ingenti pagamenti concentrati nel tempo e la cui titolarità a figurare nell'aggregato della spesa connessa allo sviluppo può apparire controversa, costituiscano un fattore distorto delle analisi sull'intervento pubblico a sostegno dell'economia e sulla sua distribuzione a livello territoriale.

segue

<b>Stato</b>	
<b>RACCORDO ENTRATE</b>	
<b>Bilancio dell'ente</b>	<b>Conto CPT</b>
<b>Entrate in conto corrente</b>	
Entrate tributarie	Analisi dei singoli tributi
Imposte dirette	Imposte dirette (v. Relazione generale sulla situazione economica del Paese, vol. II, tab. BS2)
Imposte indirette	Imposte indirette (v. Relazione generale sulla situazione economica del Paese, vol. II, tab. BS2)
Proventi Speciali	Altri tributi propri
Contributi Sociali	Contributi Sociali
Vendita di Beni e Servizi	Vendita di Beni e Servizi
Redditi da Capitale	Redditi da Capitale
Poste correttive e compensative delle spese	Poste correttive e compensative delle spese
Trasferimenti Correnti	
<i>nel dettaglio:</i>	
da Famiglie	Trasferimenti in conto corrente da famiglie e istituzioni sociali
da Imprese	Trasferimenti in conto corrente da imprese
da Estero: c/c UE	Non considerare
da Estero: altro	Non considerare
da Enti di previdenza	Trasferimenti in conto corrente da altri enti dell'Amministrazione Centrale
da Regioni	Trasferimenti in conto corrente da Regioni
da Comuni	Trasferimenti in conto corrente da Comuni
da Province	Trasferimenti in conto corrente da Province e Città metropolitane
da Cassa Depositi e Prestiti	Trasferimenti in conto corrente da altri enti dell'Amministrazione Centrale
da altri Enti Settore Pubblico	in base al dettaglio, trasferimenti in conto corrente da A.S.L., Aziende ospedaliere e IRCCS e trasferimenti da Comunità montane
<b>Entrate in conto capitale</b>	
Trasferimenti in conto capitale	
<i>nel dettaglio:</i>	
da Estero: c/c UE	Non considerare
da Estero: altro	Non considerare
da Enti di previdenza	Trasferimenti in conto corrente da altri enti dell'Amministrazione Centrale
da Regioni	Trasferimenti in conto capitale da Regioni
da Comuni	Trasferimenti in conto capitale da Comuni
da Province	Trasferimenti in conto capitale da Province e Città metropolitane
da Cassa Depositi e Prestiti	Trasferimenti in conto capitale da altri enti dell'Amministrazione Centrale
da altri Enti Settore Pubblico	in base al dettaglio, trasferimenti in conto capitale da A.S.L., Aziende ospedaliere e IRCCS e trasferimenti da Comunità montane
Ammortamenti	Non considerare
Altri Incassi di capitale	Analisi ad hoc dei singoli flussi inclusi nella voce
Riscossione di crediti	Riscossione crediti
Accensione Prestiti	Accensione Prestiti (da Rendiconto generale dello Stato)

segue

Stato	
CLASSIFICAZIONE SETTORIALE	
Bilancio dell'ente	Conto CPT
<b>1. Servizi Generali delle Pubbliche Amministrazioni</b>	
1.1 Organi esecutivi e legislativi	Amministrazione generale
<i>eccetto:</i>	
1.1.3 Affari esteri	Non considerare (per la parte spesa all'estero)
1.2 Aiuti economici internazionali	Amministrazione generale
1.3 Servizi generali	Amministrazione generale
1.4 Ricerca di base	Ricerca e sviluppo
1.6 Servizi pubblici generali non classificabili	Amministrazione generale
1.7 Transazioni debito pubblico	Oneri non ripartibili
1.8 Trasferimenti carattere generale	Amministrazione generale
<b>2. Difesa</b>	
2.1 Difesa militare	Difesa
2.2 Difesa civile	Sicurezza Pubblica
2.3 Aiuti militari estero	Non considerare
2.4 Ricerca e sviluppo difesa	Ricerca e sviluppo
2.5 Spese non ripartibili	Difesa
<b>3. Ordine pubblico e sicurezza</b>	
3.1 Servizi di polizia	Sicurezza Pubblica
3.2 Servizi antincendio	Sicurezza Pubblica
3.3 Tribunali	Giustizia
3.4 Carceri	Giustizia
3.6 Spese non ripartibili	Sicurezza Pubblica
<b>4. Affari economici</b>	
4.1 Affari generali economici del lavoro	Altre in Campo Economico
4.2 Agricoltura, silvicoltura, pesca e caccia	Agricoltura
4.3 Combustibili ed energia	Energia
4.4 Attività estrattive, manifatturiere ed edilizie	Industria e artigianato
4.5 Trasporti	Trasporti
4.6 Comunicazione	Telecomunicazioni
4.7 Altri settori	
<i>nel dettaglio:</i>	
4.7.3 Turismo	Turismo
4.7. Altre	Istruzione (l'attribuzione dipende dal fatto che l'unico capitolo attualmente classificato con tale codice finanzia l'iniziativa "PC Studenti")
4.8 Ricerca e sviluppo	Ricerca e sviluppo
4.9 Spese non ripartibili	Industria e artigianato
<b>5. Protezione dell'ambiente</b>	
5.1 Trattamento rifiuti	Smaltimento dei rifiuti
5.2 Trattamento acque reflue	Fognature e depurazione acque
5.3 Riduzione inquinamento	Ambiente
5.4 Protezione biodiversità e beni paesaggistici	Ambiente
5.5 Ricerca e sviluppo	Ricerca e sviluppo
5.6 Protezione dell' ambiente non classificata	Ambiente

segue

Stato	
CLASSIFICAZIONE SETTORIALE	
Bilancio dell'ente	Conto CPT
<b>6. Abitazioni e assetto territoriale</b>	
6.1 Sviluppo abitazioni	Edilizia abitativa e Urbanistica
6.2 Assetto territoriale	Edilizia abitativa e Urbanistica
6.3 Approvvigionamento idrico	Acqua
<b>7. Sanità</b>	
7.1 Prodotti e attrezzature sanitarie	Sanità
7.4 Servizi sanità pubblica	Sanità
7.5 Ricerca e sviluppo	Ricerca e sviluppo
7.6 Sanità non classificata	Sanità
<b>8. Attività ricreative, culturali e di culto</b>	
8.1 Attività ricreative	Cultura e servizi ricreativi
8.2 Attività culturali	Cultura e servizi ricreativi
8.3 Servizi radiotelevisivi editoria	Cultura e servizi ricreativi
8.4 Servizi di culto	Cultura e servizi ricreativi
8.5 Ricerca e sviluppo	Ricerca e sviluppo
8.6 Spese non ripartibili	Cultura e servizi ricreativi
<b>9. Istruzione</b>	
9.1 Istruz. prescolast. e primaria	Istruzione
9.2 Istruzione secondaria	Istruzione
9.3 Istruzione superiore	Istruzione
9.7 Ricerca e sviluppo	Ricerca e sviluppo
9.8 Spese non ripartibili	Istruzione
<b>10. Protezione Sociale</b>	
10.1 Malattia e invalidità	Le spese di protezione sociale si attribuiscono al settore Previdenza ovvero Assistenza a seconda che siano finanziate da contributi obbligatori o dalla fiscalità generale.
10.2 Vecchiaia	
10.3 Superstiti	
10.4 Famiglia	
10.5 Disoccupazione	
10.7 Esclusione sociale non classificata	
10.8 Protezione sociale non classificata	

segue

Stato	
RIPARTO REGIONALE	
Spese	
<p>La regionalizzazione della spesa dello Stato non si effettua attraverso l'utilizzo di indicatori di ripartizione regionale applicate alle singole voci economiche ma, analogamente a quanto effettuato nella pubblicazione della Ragioneria Generale dello Stato "La spesa statale regionalizzata", sulla base della localizzazione del pagamento ricavata dall'analisi delle informazioni contenute nei mandati di pagamento emessi dallo Stato (tesoreria erogatrice, localizzazione del beneficiario, ecc.).</p> <p>Laddove tale analisi non fornisca le informazioni richieste la regionalizzazione avviene sulla base di indicatori puntuali oppure della ripartizione regionale ottenuta per la parte di spesa che si è potuta regionalizzare.</p> <p>Per alcune voci relative a trasferimenti in conto capitale (Fondo Innovazione Tecnologica, Crediti di imposta, Programmazione Negoziata) si dispone di informazioni ad hoc.</p>	
Entrate	
Entrate tributarie	
IRPEF	
ritenute sui redditi da lavoro dipendente	Informazioni sulle dichiarazioni fiscali
ritenute sui redditi da lavoro autonomo	IRPEF dichiarata dai contribuenti
autoliquidazione da modello UNICO	Domicilio fiscale del contribuente
autoliquidazione da modello 730	informazioni sui Modelli 730 presentati
IRPEG	Base imponibile IRAP per singola impresa
ILOR	Informazioni sulle dichiarazioni fiscali
Imposta sul patrimonio netto delle imprese	Introiti IRPEG
Ritenuta d'acconto o di imposta sugli utili distribuiti dalle persone giuridiche	Credito di imposta sugli utili
Imposte sui redditi da capitale	Dati Banca d'Italia e Poste su basi imponibili
IVA	Consumi dei soggetti presenti nelle regioni
Imposta sugli oli minerali e loro derivati	Consumi dei prodotti petroliferi
Imposta sull'energia elettrica	Consumi di energia elettrica
Imposta sul gas metano	Consumi di gas
Imposta sul consumo dei tabacchi	Consumi di tabacchi
Imposta sui giochi	Incassi delle giocate
Imposta sulle assicurazioni	Premi di assicurazione
Imposte di registro, ipotecaria e catastale	Domicilio fiscale del soggetto che ha formalizzato la transazione
Imposta di bollo	Vendite dei valori bollati e distribuzione regionale dei depositi bancari
Imposta sulle concessioni governative	Parco autoveicoli, partite IVA, valore aggiunto regionale del settore privato
Tasse automobilistiche	Entrate registrate nei bilanci delle Regioni
Imposta erariale di trascrizione (IET) dei veicoli al PRA	Nuove iscrizioni al registro automobilistico
Canoni di abbonamento versati alla RAI	Numero degli abbonamenti
Diritti erariali sui pubblici spettacoli	Spesa per spettacoli
Versamenti delle quote di acconto a carico dei concessionari della riscossione	Ripartizione degli introiti delle imposte oggetto di riscossione da parte dei concessionari
Condoni di imposte dirette	Gettito complessivamente generato dalle imposte dirette
Condoni di imposte indirette	Gettito complessivamente generato dalle imposte indirette
Contributo straordinario per l'Europa (Eurotassa) e Ritenuta d'acconto sul TFR	Informazioni di fonte amministrativa sulle due imposte

segue

Stato	
RIPARTO REGIONALE	
Entrate	
Entrate sostitutive rivalutazione beni aziendali	Informazioni di fonte amministrativa
Imposte di successione	Registrazioni contabili di bilancio di fonte RGS
<b>Entrate extra-tributarie</b>	
Proventi speciali	Popolazione
Contributi sociali	Trasferimenti correnti a famiglie degli enti di previdenza
Vendita di beni e servizi	PIL Regionale
Interessi	Entrate tributarie (trattandosi soprattutto di interessi di mora su ritardato pagamento imposte)
Dividendi imprese pubbliche nazionali	Spese enti che versano dividendi
Somme da enti ed istituti di credito	Valore aggiunto settore credito
Utili Banca d'Italia e UIC e Altri redditi da capitale	Popolazione
Retrocessioni interessi da BI	Spese per interessi
Dietimi di interessi	Spese per interessi
Altre poste correttive	Totale spese stato
Trasferimenti da Famiglie	Popolazione
Trasferimenti da Imprese	Valore aggiunto singoli settori o PIL Regionale
da Estero: c/c UE	Non considerato
da Estero: altro	Non considerato
Altri incassi di capitale	Investimenti stato Amm.generale
Scudo fiscale	PIL Regionale
Riscossione crediti	Erogazioni del Fondo Innovazione Tecnologica

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

Enti di Previdenza	
Universo di appartenenza: PA - Livello di governo: Amministrazione Centrale	
<p>L'attività principale degli enti previdenziali consiste nella liquidazione e nel pagamento delle pensioni che sono di natura previdenziale e di natura assistenziale. Le prime sono determinate sulla base di rapporti assicurativi e finanziate con il prelievo contributivo: pensione di vecchiaia, pensione di anzianità, pensione ai superstiti, assegno di invalidità, pensione di inabilità, pensione in convenzione internazionale per il lavoro svolto all'estero. Le seconde sono interventi la cui attuazione, pur rientrando nelle competenze dello "stato sociale", è stata attribuita ai vari enti, e ci si riferisce a: integrazione delle pensioni al trattamento minimo, assegno sociale, invalidità civili. L'INPS, che è dal punto di vista della dimensione economica l'ente previdenziale più importante, non si occupa solo di pensioni ma provvede anche ai pagamenti di tutte le prestazioni a sostegno del reddito quali, ad esempio, la disoccupazione, la malattia, la maternità, la cassa integrazione, il trattamento di fine rapporto e di quelle che agevolano coloro che hanno redditi modesti e famiglie numerose: l'assegno per il nucleo familiare, gli assegni di sostegno per la maternità e per i nuclei familiari concessi dai Comuni.</p>	
RACCORDO SPESE	
Bilancio dell'ente	Conto CPT
Spese in conto corrente	
Spese per gli organi dell'Ente	Acquisto di Beni e Servizi
Spese per il personale dipendente in servizio o in quiescenza	Spese di personale
Acquisto di Beni e Servizi	Acquisto di Beni e Servizi
Spese per prestazioni istituzionali	Trasferimenti in conto corrente a famiglie e ist. sociali
Contributi allo Stato	Trasferimenti in conto corrente a Stato
Contributi ad altri Enti di previdenza	Trasferimenti in conto corrente ad altri enti dell'Amministrazione Centrale
Contributi ad Enti ed associazioni varie	Trasferimenti in conto corrente a famiglie e ist. sociali
Fondo interventi assistenziali ex art.59 D.P.R. 509/79	Trasferimenti in conto corrente a famiglie e ist. sociali
Equo indennizzo al personale	Trasferimenti in conto corrente a famiglie e ist. sociali
Oneri finanziari	
<i>nel dettaglio:</i>	
Interessi passivi	Interessi passivi
Spese e commissioni bancarie	Acquisto di Beni e Servizi
Oneri tributari	Somme non attribuibili di parte corrente
Poste correttive e compensative di entrate correnti	Poste correttive e compensative delle entrate
Spese non classificabili in altre voci	Somme non attribuibili di parte corrente
Spese in conto capitale	
Acquisto di beni ad uso durevole e opere immobiliari	Beni e opere immobiliari
Aquisizione di immobilizzazioni tecniche	Beni mobili e macchinari
Partecipazione e acquisto di valori mobiliari	Partecipazioni azionarie e conferimenti
Concessioni di crediti ed anticipazioni	Concessioni di crediti
<i>eccetto:</i>	
Depositi cauzionali presso terzi	Non considerare
Versamenti alla tesoreria centrale dello Stato	Non considerare
Indennità di fine rapporto al personale cessato dal servizio	Trasferimenti in conto capitale a famiglie e ist. sociali
Estinzione di mutui e anticipazioni	Rimborso prestiti
<i>eccetto:</i>	
Rimborsi di anticipazioni passive (Tesoreria centrale dello Stato)	Non considerare
Restituzione alle gestioni autonome di anticipazioni	Non considerare

segue

<b>Enti Di Previdenza</b>	
<b>RACCORDO ENTRATE</b>	
<b>Bilancio dell'ente</b>	<b>Conto CPT</b>
<b>Entrate in conto corrente</b>	
Contributi sociali	Contributi sociali
Entrate da trasferimenti correnti a carico del bilancio dello Stato	Trasferimenti in conto corrente da Stato
Entrate da trasferimenti correnti a carico Enti Pubblici o Nazionali	Trasferimenti in conto corrente da altri enti dell'Amministrazione Centrale
Entrate da trasferimenti correnti a carico Amministrazioni Regionali	Trasferimenti in conto corrente da Regioni
Entrate da trasferimenti correnti a carico di altri Enti di Previdenza	Trasferimenti in conto corrente da altri enti dell'Amministrazione Centrale
Proventi per la vendita di beni e servizi	Vendita di beni e servizi
Rendite patrimoniali	Redditi da capitale
Poste correttive e compensative delle spese correnti	Poste correttive e compensative delle spese
Entrate non classificabili in altre voci	Altre entrate correnti
<b>Entrate in conto capitale</b>	
Alienazione di beni patrimoniali	Alienazione di beni patrimoniali
Riscossione di crediti	Riscossione crediti
<i>eccetto:</i>	
Prelievi della tesoreria centrale dello Stato	Non considerare
Prelevamenti di depositi bancari d'investimento	Non considerare
Ritiri di depositi cauzionali presso terzi	Non considerare
Entrate da trasferimenti in conto capitale	
<i>nel dettaglio:</i>	
Trasferimenti dallo Stato	Trasferimenti in conto capitale da Stato
Trasferimenti da enti pubblici nazionali e territoriali	Trasferimenti in conto capitale da altri enti dell'Amministrazione Centrale
Trasferimenti da fondazioni o da privati	Trasferimenti in conto capitale da imprese private
Accensione di debiti	Accensione Prestiti
<i>eccetto:</i>	
Depositi di terzi a garanzia	Non considerare
Anticipazioni della tesoreria centrale dello Stato	Non considerare

segue

<b>Enti di Previdenza</b>	
<b>CLASSIFICAZIONE SETTORIALE</b>	
I dati sono ripartiti tra "Previdenza e Integrazioni Salariali" e "Assistenza e beneficenza" sulla base dell'importo delle pensioni per tipologia (previdenziali ed assistenziali) di fonte Istat (Archivio statistico dei trattamenti pensionistici)	
<b>RIPARTO REGIONALE</b>	
<b>Spese</b>	
Spese di personale	Spese di personale fonte ISTAT
Acquisto di Beni e Servizi	Acquisto di beni e servizi fonte ISTAT
Trasferimenti in conto corrente a famiglie e istituzioni sociali	Importo delle pensioni fonte ISTAT
Altre voci di spesa	Dipendenti degli Enti di Previdenza fonte ISTAT
<b>Entrate</b>	
Contributi sociali	
	INPS Distribuzione per regione di lavoro del reddito imponibile a fini previdenziali (modelli fiscali 770)
INPDAP, ENPALS, IPOST, INPDAL, Casse professionali privatizzate	Luogo di prestazione dell'attività lavorativa dei dipendenti
	INAIL Riscossioni dei premi fonte INAIL
Alienazione di beni patrimoniali	Localizzazione degli edifici oggetto di cartolarizzazione per i beni immobili e consistenza dei depositi bancari degli Enti di Previdenza fonte ISTAT per le attività finanziarie
Altre voci di parte corrente	Prestazioni sociali fonte ISTAT
Altre voci di conto capitale	Dipendenti degli Enti di Previdenza fonte ISTAT

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

<b>Amministrazioni Regionali</b>	
<b>Universo di appartenenza: PA - Livello di governo: Amministrazione Regionale</b>	
Le Regioni sono titolari della potestà legislativa in riferimento ad ogni materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato. Esse hanno autonomia finanziaria di entrata e di spesa. Le risorse derivanti dalle diverse fonti di finanziamento (tributi ed entrate propri, compartecipazioni al gettito di tributi erariali riferibile al loro territorio, fondo perequativo, senza vincoli di destinazione, per i territori con minore capacità fiscale per abitante) consentono alle Regioni di finanziare integralmente le funzioni pubbliche loro attribuite.	
<b>RACCORDO SPESE</b>	
Bilancio dell'ente	Conto CPT
<b>Spese in conto corrente</b>	
Servizi organi istituzionali	Acquisto di Beni e Servizi
Personale in attività di servizio	Spese di personale
Personale in quiescenza	Trasferimenti in conto corrente a famiglie e istituzioni sociali
Acquisto beni e servizi	Acquisto di Beni e Servizi
Trasferimenti	
<i>nel dettaglio:</i>	
Stato e altri enti nel settore statale	Trasferimenti in conto corrente a Stato
Comuni	Trasferimenti in conto corrente a Comuni
Province	Trasferimenti in conto corrente a Province
Consorzi di enti locali e comunità montane	Trasferimenti in conto corrente a Comunità montane
Aziende regionalizzate, provincializzate, municipalizzate e aziende consortili	Trasferimenti ad Aziende, istituzioni, società e fondazioni partecipate da enti locali
Altri enti del settore pubblico allargato aventi natura di impresa	Trasferimenti ad Aziende, istituzioni, società e fondazioni partecipate da enti locali
A.S.L.	Trasferimenti in conto corrente a U.S.L.
Altri enti locali e consorzi pubblici locali	Trasferimenti ad altri enti dell'Amministrazione Locale
Regioni, consorzi interregionali, ecc.	Trasferimenti in conto corrente a Regioni
Famiglie	Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali
Istituzioni senza fini di lucro	Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali
Imprese, consorzi fra imprese e fra cooperative	Trasferimenti in conto corrente a imprese private
Interessi	Interessi passivi
Poste correttive e compensative delle entrate	Poste correttive e compensative delle entrate
Ammortamenti	Non considerare
Somme non attribuibili	Somme non attribuibili di parte corrente
<b>Spese in conto capitale</b>	
Beni ed opere immobiliari	Beni e opere immobiliari
Beni mobili, macchine e attrezzature	Beni mobili e macchinari
Partecipazioni azionarie e conferimenti	Partecipazioni azionarie
Concessioni di crediti e anticipazioni	Concessione di crediti
Somme non attribuibili	Somme non attribuibili in conto capitale
Rimborso prestiti	Rimborso prestiti

segue

<b>Amministrazioni Regionali</b>	
<b>RACCORDO ENTRATE</b>	
Bilancio dell'ente	Conto CPT
Entrate in conto corrente	
Tributi propri	
<i>nel dettaglio:</i>	
Imposte sul reddito e sul patrimonio	Ai fini di omogeneità di trattamento delle varie forme di imposizione nelle varie Regioni viene effettuata una analisi a livello di singolo capitolo di bilancio che porta in parte a discostarsi dalle classificazioni adottate nelle fonti. Di fatto, tra le imposte dirette c'è l'addizionale regionale all'Irpef, tra i tributi devoluti vi è essenzialmente la compartecipazione all'IVA per le Regioni a Statuto Ordinario e tutte le forme di devoluzione per le Regioni a Statuto Speciale e infine, tra le imposte indirette rientrano gli altri introiti di natura fiscale ed in particolare l'IRAP e le tasse automobilistiche regionali
Imposte e tasse sugli affari	
Imposte sulla produzione, sui consumi e dogane	
Monopoli	
Lotto, lotterie e altre attività di gioco	
Altri tributi propri	
Tributi dallo Stato e somme sostitutive di tributi	
Imposte sul reddito e sul patrimonio	
Imposte e tasse sugli affari	
Imposte sulla produzione, sui consumi e dogane	
Monopoli	
Lotto lotterie e altre attività di gioco	
L. 281/1970 art. 8 di natura tributaria	
Entrate sostitutive di tributi soppressi	
Quote variabili di tributi erariali	
Assegnazioni statali connesse ai programmi di sviluppo	Trasferimenti in conto corrente da Stato
Contributi speciali( 3° comma dell'art. 119 della Costituzione)	Trasferimenti in conto corrente da Stato
Contributi e assegnazioni statali	Trasferimenti in conto corrente da Stato
eccetto:	
Fondi statali in conto corrente per conto Unione Europea	Trasferimenti da Unione Europea e altre istituzioni estere
Fondi statali in conto capitale per conto Unione Europea	Trasferimenti da Unione Europea e altre istituzioni estere
Esercizio di funzioni delegate	
<i>nel dettaglio:</i>	
Funzioni delegate parte corrente	Trasferimenti in conto corrente da Stato
Funzioni delegate conto capitale	Trasferimenti in conto capitale da Stato
Proventi di servizi resi dalla regione	Vendita di beni e servizi
Rendite patrimoniali e proventi del demanio	Redditi da capitale
Utili di enti ed aziende regionali	Redditi da capitale
Entrate diverse	
<i>nel dettaglio:</i>	
Trasferimenti diretti dalla Unione Europea	Trasferimenti da Unione Europea e altre istituzioni estere
Trasferimenti da altri enti pubblici per conto dell'UE	Trasferimenti da Unione Europea e altre istituzioni estere
Trasferimenti da enti previdenziali	Trasferimenti da altri enti dell'amministrazione centrale
Trasferimenti da regioni, comuni, province, enti e gestioni locali	Trasferimenti da Regioni e Province Autonome
Trasferimenti da aziende regionalizzate, provincializzate e municipalizzate	Trasferimenti in conto corrente da Aziende, istituzioni, società e fondazioni partecipate da enti locali
Trasferimenti da A.S.L.	Trasferimenti da A.S.L., Aziende ospedaliere e IRCCS
Trasferimenti da enti del settore pubblico allargato	Trasferimenti in conto corrente da Aziende, istituzioni, società e fondazioni partecipate da enti locali
Trasferimenti da famiglie	Trasferimenti da famiglie e istituzioni sociali
Trasferimenti da imprese	Trasferimenti in conto corrente da imprese private
Altri trasferimenti	Trasferimenti in conto corrente da imprese private
Proventi speciali	Atri incassi correnti
Recuperi e rimborsi	Poste correttive e compensative delle spese
Partite che si compensano con la spesa	Poste correttive e compensative delle spese
Ammortamenti	Non considerare

segue

<b>Amministrazioni Regionali</b>	
<b>Bilancio dell'ente</b>	<b>Conto CPT</b>
<b>Entrate in conto capitale</b>	
Alienazioni di beni e affrancazione di canoni	Alienazione di beni patrimoniali
Eredità, donazioni e altri trasf. di capitali non da Stato	
<i>nel dettaglio:</i>	
Trasferimenti da ex CASMEZ	Trasferimenti in conto capitale da imprese private
Trasferimenti dalla Unione Europea	Trasferimenti in conto capitale da Unione Europea
Trasferimenti da altri enti pubblici per conto dell'UE	Trasferimenti in conto capitale da Unione Europea
Trasferimenti da regioni, comuni e province	Trasferimenti da Regioni e Province Autonome
Trasferimenti da aziende regionalizzate, provincializzate e municipalizzate	Trasferimenti in conto capitale da Aziende, istituzioni, società e fondazioni partecipate da enti locali
Trasferimenti da A.S.L.	Trasferimenti da A.S.L., Aziende ospedaliere e IRCCS
Trasferimenti da enti del settore pubblico allargato	Trasferimenti da altri enti dell'amministrazione centrale
Trasferimenti da famiglie	Trasferimenti da famiglie e istituzioni sociali
Trasferimenti da imprese	Trasferimenti in conto capitale da imprese private
Altri trasferimenti	Trasferimenti in conto capitale da imprese private
Rimborso di crediti e di anticipazioni	Riscossione crediti
Mutui	Accensione prestiti
Obbligazioni	Accensione prestiti
Anticipazioni ed operazioni di credito a breve termine	Non considerare
Ritenute assistenziali a carico del personale	Non considerare
Prelevamenti dai conti della tesoreria dello Stato	Non considerare
Altre partite di giro	Non considerare
<b>CLASSIFICAZIONE SETTORIALE</b>	
<b>Bilancio dell'ente</b>	<b>Conto CPT</b>
Amministrazione generale ed organi istituzionali	Amministrazione generale
Lavoro	Lavoro
Polizia amministrativa e servizi antincendio	Sicurezza pubblica
Istruzione e diritto allo studio	Istruzione
Formazione professionale	Formazione
Organizzazione della cultura	Cultura e servizi ricreativi
Assistenza sociale	Assistenza e beneficenza
Difesa della salute	Sanità
Sport e tempo libero	Cultura e servizi ricreativi
Agricoltura e zootecnia	Agricoltura
Foreste	Ambiente
Sviluppo dell'economia montana	Ambiente
Acque minerali, cave, torbiere, ecc.	Acqua
Caccia e pesca	Pesca
Opere pubbliche	Opere pubbliche
Acquedotti, fognature, ecc.	Fognature e depurazione acque

segue

<b>Amministrazioni Regionali</b>	
<b>Bilancio dell'ente</b>	<b>Conto CPT</b>
<b>CLASSIFICAZIONE SETTORIALE</b>	
Viabilità	Viabilità
Trasporti	Trasporti
Artigianato	Industria e artigianato
Turismo e industria alberghiera	Turismo
Fiere, mercati e commercio interno	Commercio
Edilizia abitativa	Edilizia abitativa e urbanistica
Urbanistica	Edilizia abitativa e urbanistica
Industria e fonti di energia	Industria e artigianato
Protezione della natura, parchi e riserve	Ambiente
Ricerca scientifica	R&S
Oneri finanziari	Oneri non ripartibili
Spese non attribuite	Oneri non ripartibili
Interventi non ripartibili a favore della finanza locale	Oneri non ripartibili
Previdenza sociale	Previdenza ed integrazioni salariali
<b>RIPARTO REGIONALE</b>	
<b>Spese</b>	
Le fonti forniscono dati regionali	
<b>Entrate</b>	
Le fonti forniscono dati regionali	

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

<b>ASL, Ospedali e IRCCS</b>	
<b>Universo di appartenenza: PA - Livello di governo: Amministrazione Regionale</b>	
Le ASL, per conto delle Regioni, assicurano i livelli essenziali di assistenza sanitaria. Le ASL operano o direttamente, attraverso le proprie strutture, o indirettamente, acquisendo servizi da altri soggetti sanitari accreditati, pubblici e privati, presenti sul territorio.	
<b>RACCORDO SPESE</b>	
Bilancio dell'ente	Conto CPT
<b>Spese in conto corrente</b>	
Spese per il personale	Spese di personale
Acquisto beni e servizi	Acquisto beni e servizi
Trasferimenti a Settore Statale	Trasferimenti in conto corrente a Stato
Trasferimenti in conto corrente ad altri	Trasferimenti in conto corrente a famiglie e istituzioni sociali
Interessi	Interessi passivi
Altri pagamenti correnti	Somme non attribuibili di parte corrente
<b>Spese in conto capitale</b>	
Costituzione capitali fissi	Beni e opere immobiliari
Rimborso Prestiti	Rimborso Prestiti
Spese aventi natura di partite di giro	Non considerare
<b>RACCORDO ENTRATE</b>	
Bilancio dell'ente	Conto CPT
<b>Entrate in conto corrente</b>	
Prestazioni di servizi	Vendita di beni e servizi
Trasferimenti da parte delle regioni	Trasferimenti in conto corrente da Regioni e Province Autonome
Trasferimenti da parte di comuni e province	Trasferimenti in conto corrente da Province e da Comuni
Trasferimenti da parte di altri enti del S. P. A.	Trasferimenti in conto corrente da altri enti dell'Amministrazione locale
Redditi e proventi patrimoniali	Redditi da capitale
Altri incassi correnti	Altri incassi correnti
<b>Entrate in conto capitale</b>	
Trasferimenti da parte delle regioni	Trasferimenti in conto capitale da Regioni
Assunzione di mutui e di altri debiti finanziari	Accensione Prestiti
Partite di giro	Non considerare
<b>CLASSIFICAZIONE SETTORIALE</b>	
Sanità	
<b>RIPARTO REGIONALE</b>	
<b>Spese</b>	
Le fonti forniscono dati regionali	
<b>Entrate</b>	
Le fonti forniscono dati regionali	

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

Amministrazioni Comunali	
Universo di appartenenza: PA - Livello di governo: Amministrazione Locale	
I Comuni sono enti locali cui spettano tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze. I Comuni, per l'esercizio delle funzioni in ambiti territoriali adeguati, attuano forme sia di decentramento sia di cooperazione con altri Comuni e con la Provincia.	
RACCORDO SPESE	
Bilancio dell'ente	Conto CPT
Spese in conto corrente	
Personale	Spese di personale
Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime, prestazioni di servizi e Utilizzo di beni di terzi	Acquisto beni e servizi
Trasferimenti correnti	
<i>nel dettaglio:</i>	
Trasferimenti a imprese, aziende di pubblici servizi e consorzi	Trasferimenti in conto corrente a imprese private e ad Aziende, Istituzioni, Società e fondazioni partecipate a livello locale
Trasferimenti ad altri soggetti (famiglie / istituzioni senza scopo di lucro)	Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali
Stato	Trasferimenti in conto corrente a Stato
Regioni	Trasferimenti in conto corrente a Regioni e Province Autonome
Comuni	Trasferimenti in conto corrente a Comuni
Province e Aree metropolitane	Trasferimenti in conto corrente a Province e Città
Comunità montane	Trasferimenti a Comunità Montane e altre Unioni di enti locali
Aziende sanitarie e ospedaliere	Trasferimenti ad A.S.L., Aziende ospedaliere e IRCCS
Altri Enti del settore pubblico	Trasferimenti ad altri enti dell'Amministrazione Locale
Interessi passivi e oneri finanziari diversi	Interessi passivi
Imposte e Oneri straordinari della gestione corrente	Somme non attribuibili di parte corrente
Ammortamenti di esercizio	Non considerare
Spese in conto capitale	
Acquisizione di beni immobili	Beni e opere immobiliari
Espropri e servitù onerose	Beni e opere immobiliari
Acquisto beni specifici per realizz. in economia	Beni mobili e macchinari
Utilizzo di beni di terzi per realizz. in economia	Beni mobili e macchinari
Acquisizione di beni mobili macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche	Beni mobili e macchinari
Incarichi professionali esterni	Beni e opere immobiliari
Trasferimenti di capitale	
<i>nel dettaglio:</i>	
Trasferimenti a imprese, aziende di pubblici servizi e consorzi	Trasferimenti in conto capitale a imprese private e ad Aziende, Istituzioni, Società e fondazioni partecipate a livello locale
Altri soggetti (famiglie e istit. senza scopo di lucro)	Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali
Stato	Trasferimenti in conto capitale a Stato
Regioni	Trasferimenti a Regioni e Province Autonome
Comuni	Trasferimenti in conto capitale a Comuni
Province e Aree metropolitane	Trasferimenti a Province e Città metropolitane
Comunità montane	Trasferimenti a Comunità Montane e altre Unioni di enti locali

segue

Amministrazioni Comunali	
Spese in conto capitale	
Aziende sanitarie e ospedaliere	Trasferimenti ad A.S.L., Aziende ospedaliere e IRCCS
Altri Enti del settore pubblico	Trasferimenti ad altri enti dell'Amministrazione Locale
Partecipazioni azionarie	Partecipazioni azionarie
Conferimenti di capitali	Partecipazioni azionarie
Concessioni di crediti e anticipazioni	Concessione di crediti
Spese per rimborso di prestiti	Rimborso prestiti
<i>eccetto:</i>	
Rimborso di anticipazioni di cassa	Non considerare
RACCORDO ENTRATE	
Bilancio dell'ente	Conto CPT
Entrate in conto corrente	
Entrate tributarie	
Imposte	
<i>nel dettaglio:</i>	
I.C.I.	Imposte dirette
I.C.I.A.P.	Imposte dirette
Imposta comunale sulla pubblicità (al netto dell'imposta sulle insegne)	Imposte indirette
Imposta sulle insegne	Imposte indirette
Addizionale comunale sul consumo di energia elettrica	Imposte indirette
Addizionale IRPEF	Imposte dirette
Compartecipazione IRPEF	Tributi devoluti da altre Amministrazioni pubbliche
Altre imposte	Altri tributi propri
Tasse	Imposte indirette
<i>eccetto:</i>	
Altre tasse	Altri tributi propri
Diritti sulle pubbliche affissioni	Imposte indirette
Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	Altri tributi propri
Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti	
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	Trasferimenti in conto corrente da Stato
Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	Trasferimenti da Regioni e Province Autonome
Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione per funzioni delegate	Trasferimenti da Regioni e Province Autonome
Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	Trasferimenti da Unione Europea
Contributi e trasferimenti da altri enti del SPA	Analisi del dettaglio dei flussi inclusi nella categoria
Entrate extratributarie	
Proventi dei servizi pubblici	Vendita di beni e servizi
Proventi dei beni dell'ente	Redditi da capitale
Interessi su anticipazioni o crediti	Redditi da capitale
Utili netti delle aziende speciali e partecipate	Redditi da capitale
Proventi diversi	Altri incassi correnti

segue

<b>Amministrazioni Comunali</b>	
<b>Entrate in conto capitale</b>	
<b>Entrate derivanti da alienazione, trasferimenti di capitali e da riscossioni di crediti</b>	
Alienazione di beni patrimoniali	Alienazione di beni patrimoniali
Trasferimenti di capitali dallo Stato	Trasferimenti in conto capitale da Stato
Trasferimenti di capitali dalla Regione	Trasferimenti da Regioni e Province Autonome
Trasferimenti di capitali da altri enti del SPA	Analisi del dettaglio dei flussi inclusi nella categoria
Trasferimenti di capitali da altri soggetti (proventi per concessioni edilizie e sanzioni urbanistiche)	Imposte indirette
Trasferimenti di capitale straordinari da altri soggetti	Trasferimenti da imprese private e da famiglie e istituzioni sociali
<i>nel dettaglio:</i>	
da imprese	Trasferimenti in conto capitale da imprese private
da famiglie (eredità e donazioni)	Trasferimenti da famiglie e istituzioni sociali
Riscossioni di crediti	Riscossione crediti
<b>Entrate derivanti da Accensioni di prestiti</b>	Accensione prestiti
<i>eccetto:</i>	
Anticipazioni di cassa	Non considerare
<b>CLASSIFICAZIONE SETTORIALE</b>	
<b>Bilancio dell'ente</b>	<b>Conto CPT</b>
<b>Funzioni generali di amministrazione di gestione e di controllo:</b>	
Segreteria generale, personale e organizzazione	Amministrazione Generale
Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	Amministrazione Generale
Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Amministrazione Generale
Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Amministrazione Generale
Ufficio tecnico	Amministrazione Generale
Anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico	Amministrazione Generale
<b>Funzioni relative alla giustizia</b>	Giustizia
<b>Funzioni di polizia locale:</b>	
Polizia municipale	Sicurezza Pubblica
<b>Funzioni di istruzione pubblica:</b>	
Scuola materna	Istruzione
Istruzione elementare	Istruzione
Istruzione media	Istruzione
Assistenza scolastica, trasporto, refezione e altri servizi	Istruzione
<b>Funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali:</b>	
Biblioteche, musei e pinacoteche	Cultura e servizi ricreativi
<b>Funzioni nel settore sportivo e ricreativo:</b>	
Piscine comunali	Cultura e servizi ricreativi
Stadio comunale, palazzo dello sport ed altri impianti	Cultura e servizi ricreativi
<b>Funzioni nel campo turistico:</b>	Turismo
<b>Funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti:</b>	
Viabilità, circolazione stradale e servizi connessi	Viabilità
Illuminazione pubblica	Viabilità

segue

<b>Amministrazioni Comunali</b>	
<b>CLASSIFICAZIONE SETTORIALE</b>	
Altre funzioni nel campo dei trasporti	Trasporti
<b>Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente:</b>	
Urbanistica e gestione del territorio	Edilizia abitativa e Urbanistica
Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Edilizia abitativa e Urbanistica
Servizio idrico integrato	Fognature e depurazione Acque
Servizio smaltimento rifiuti	Smaltimento dei rifiuti
Altre funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente:	Ambiente
<b>Funzioni nel settore sociale:</b>	
Asili nido, servizi per l'infanzia e per i minori	Assistenza e beneficenza
Strutture residenziali e di ricovero per anziani	Assistenza e beneficenza
Assistenza, beneficenza pubblica e servizi	Assistenza e beneficenza
Servizio necroscopico e cimiteriale	Interventi igienico sanitari
<b>Funzioni nel campo dello sviluppo economico</b>	Altre in Campo Economico
<b>Funzioni relative a servizi produttivi</b>	Industria e artigianato
<b>RIPARTO REGIONALE</b>	
<b>Spese</b>	
Le fonti forniscono dati regionali	
<b>Entrate</b>	
Le fonti forniscono dati regionali	

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

Province e Città metropolitane	
Universo di appartenenza: PA - Livello di governo: Amministrazione Locale	
Le Province sono enti locali cui spettano le funzioni amministrative di interesse provinciale che riguardano vaste zone intercomunali o l'intero territorio provinciale nei seguenti settori: ambientale, culturale, sanitario, industriale e dei trasporti. Le Province, in collaborazione con i Comuni e sulla base di programmi da essa proposti, promuovono e coordinano attività, nonché realizzano opere di rilevante interesse provinciale sia nel settore economico, produttivo, commerciale e turistico, sia in quello sociale, culturale e sportivo.	
RACCORDO SPESE	
Bilancio dell'ente	Conto CPT
Spese in conto corrente	
Personale	Spese di personale
Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime	Acquisto beni e servizi
Prestazioni di servizi	Acquisto beni e servizi
Utilizzo di beni di terzi	Acquisto beni e servizi
Trasferimenti correnti	
<i>nel dettaglio:</i>	
Trasferimenti a imprese, aziende di pubblici servizi e consorzi	Trasferimenti in conto corrente a imprese private e ad Aziende, Istituzioni, Società e fondazioni partecipate a livello locale
Trasf. a famiglie e istituzioni senza scopo di lucro	Trasferimenti famiglie e istituzioni sociali
Stato	Trasferimenti in conto corrente a Stato
Regioni	Trasferimenti a Regioni e Province Autonome
Comuni	Trasferimenti in conto corrente a Comuni
Province e Aree metropolitane	Trasferimenti in conto corrente a Province e Città
Comunità montane	Trasferimenti a Comunità montane e altre Unioni di enti locali
Aziende sanitarie e ospedaliere	Trasferimenti ad A.S.L., Aziende ospedaliere e IRCCS
Altri Enti del settore pubblico	Trasf. ad altri enti dell'Amministrazione Locale
Interessi passivi e oneri finanziari diversi	Interessi passivi
Imposte e tasse	Somme non attribuibili di parte corrente
Oneri straordinari della gestione corrente	Somme non attribuibili di parte corrente
Ammortamenti di esercizio	Non considerare
Spese in conto capitale	
Acquisizioni di beni immobili	Beni e opere immobiliari
Espropri e servitù onerose	Beni e opere immobiliari
Acquisto beni specifici per realizzazioni in economia	Beni mobili e macchinari
Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	Beni mobili e macchinari
Acquisizione di attrezzature tecnico-scientifiche	Beni mobili e macchinari
Incarichi professionali esterni	Beni e opere immobiliari
Trasferimenti di capitale	
<i>nel dettaglio:</i>	
Trasferimenti a imprese, aziende di pubblici servizi e consorzi	Trasferimenti in conto capitale a imprese private e ad Aziende, Istituzioni, Società e fondazioni partecipate a livello locale
Trasferimenti a famiglie senza scopo di lucro	Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali
Stato	Trasferimenti in conto capitale a Stato
Regioni	Trasferimenti a Regioni e Province Autonome
Comuni	Trasferimenti in conto capitale a Comuni
Province e Aree metropolitane	Trasferimenti a Province e Città metropolitane
Comunità montane	Trasferimenti a Comunità Montane e altre Unioni di enti locali
Aziende sanitarie e ospedaliere	Trasferimenti ad A.S.L., Aziende ospedaliere e IRCCS
Altri Enti del settore pubblico	Trasferimenti ad altri enti dell'Amministrazione

segue

Province e Città metropolitane	
Spese in conto capitale	
Partecipazioni azionarie	Partecipazioni azionarie
Conferimento di capitali	Partecipazioni azionarie
Concessione di crediti e anticipazioni	Concessione di crediti
Spese per rimborso di prestiti	Rimborso prestiti
<i>eccetto:</i>	
Rimborso di anticipazioni di cassa	Non considerare
RACCORDO ENTRATE	
Bilancio dell'ente	Conto CPT
Entrate in conto corrente	
Entrate tributarie	
Imposte	Imposte indirette
<i>eccetto:</i>	
Addizionale IRPEF	Imposte dirette
Altre imposte	Altri tributi propri
Tasse	Imposte indirette
<i>eccetto:</i>	
Altre tasse	Altri tributi propri
Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	Altri tributi propri
Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti	
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	Trasferimenti in conto corrente da Stato
Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	Trasferimenti in conto corrente da Regione
Contributi e trasferimenti dalla Regione	Trasferimenti in conto corrente da Regione
Contributi e trasferimenti di organismi comunitari e	Trasferimenti da Unione Europea e altre istituzioni
Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del	Analisi del dettaglio dei singoli flussi inclusi nella
Entrate extratributarie	
Proventi dei servizi pubblici	Vendita di beni e servizi
Proventi dei beni provinciali	Redditi da capitale
Interessi su anticipazioni o crediti	Redditi da capitale
Utili netti delle aziende speciali e partecipate,	Redditi da capitale
Proventi diversi	Atri incassi correnti
Entrate in conto capitale	
Entrate derivanti da alienazione, trasferimenti di capitali e da riscossioni di crediti	
Alienazione di beni patrimoniali	Alienazione di beni patrimoniali
Trasferimenti di capitali dallo Stato	Trasferimenti in conto capitale da Stato
Trasferimenti di capitali dalla Regione	Trasferimenti in conto capitale da Regioni e Province
Trasferimenti di capitali da altri enti del settore	Analisi del dettaglio dei flussi inclusi nella categoria
Trasferimenti di capitali da altri soggetti	Trasferimenti in conto capitale da imprese private
Riscossioni di crediti	Riscossione crediti
Entrate derivanti da Accensioni di prestiti	
<i>eccetto:</i>	
Anticipazioni di cassa	Non considerare
Entrate da servizi per conto terzi	
<i>eccetto:</i>	
Compartecipazione IRPEF	Tributi devoluti da altre Amministrazioni pubbliche

segue

Province e Città metropolitane	
CLASSIFICAZIONE SETTORIALE	
Bilancio dell'ente	Conto CPT
<b>Funzioni generali di amministrazione di gestione e di controllo:</b>	
Segreteria generale, personale e organizzazione	Amministrazione Generale
Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	Amministrazione Generale
Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Amministrazione Generale
Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Amministrazione Generale
Ufficio tecnico	Amministrazione Generale
Servizio statistico	Amministrazione Generale
<b>Funzioni di istruzione pubblica:</b>	
Istituti di istruzione secondaria	Istruzione
Formazione professionale ed altri servizi inerenti l'istruzione	Formazione
<b>Funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali</b>	
Biblioteche, musei e pinacoteche	Cultura
<b>Funzioni nel settore turistico, sportivo e ricreativo:</b>	
Altre funzioni nel settore sportivo e ricreativo	Cultura
Turismo	Turismo
<b>Funzioni nel campo dei trasporti</b>	Trasporti
<b>Funzioni riguardanti la gestione del territorio:</b>	
Altre funzioni riguardanti la gestione del territorio	Interventi igienico-sanitari
Viabilità	Viabilità
<b>Funzioni nel campo della tutela ambientale:</b>	
Servizi di tutela e valorizzazione ambientale	Ambiente
Organizzazione dello smaltimento dei rifiuti a livello	Smaltimento dei rifiuti
Parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	Ambiente
Servizi di protezione civile	Sicurezza pubblica
<b>Funzioni nel settore sociale</b>	
Altre funzioni nel settore sociale	Assistenza e beneficenza
Sanità	Sanità
<b>Funzioni nel campo dello sviluppo economico</b>	
Agricoltura	Agricoltura
Altre funzioni nel settore sociale	Altre in campo economico
Industria, commercio e artigianato	Industria e artigianato
RIPARTO REGIONALE	
Spese	
Le fonti forniscono dati regionali	
Entrate	
Le fonti forniscono dati regionali	

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

<b>Comunità montane e altre Unioni di Enti Locali</b>	
<b>Universo di appartenenza: PA - Livello di governo: Amministrazione Locale</b>	
Le Comunità Montane sono unioni di comuni, enti locali costituiti fra comuni montani e parzialmente montani, anche appartenenti a province diverse, per la valorizzazione delle zone montane per l'esercizio di funzioni proprie, di funzioni conferite e per l'esercizio associato delle funzioni comunali.	
<b>RACCORDO SPESE</b>	
<b>Bilancio dell'ente</b>	<b>Conto CPT</b>
<b>Spese in conto corrente</b>	
Personale	Spese di personale
Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime, prestazioni di servizi e Utilizzo di beni di terzi	Acquisto beni e servizi
Trasferimenti correnti	
<i>nel dettaglio:</i>	
Stato	Trasferimenti in conto corrente a Stato
Regioni	Trasferimenti a Regioni e Province Autonome
Comuni e unioni di Comuni	Trasferimenti in conto corrente a Comuni
Province e aree metropolitane	Trasferimenti in conto corrente a Province e Città
Comunità montane	Trasf. a Comunità montane e altre Unioni di enti locali
Aziende sanitarie ed ospedaliere	Trasf. ad A.S.L., Aziende ospedaliere e IRCCS
Altri Enti del settore pubblico	Trasf. ad altri enti dell'Amministrazione Locale
Imprese, aziende di pubblici servizi e consorzi	Trasferimenti in conto corrente a imprese private e ad Aziende, Istituzioni, Società e fondazioni partecipate a livello locale
Altri soggetti (famiglie e istit. senza scopo di lucro)	Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali
Interessi passivi e oneri finanziari diversi	Interessi passivi
Imposte e tasse e Oneri straordinari	Somme non attribuibili di parte corrente
Ammortamenti di esercizio	Non considerare
<b>Spese in conto capitale</b>	
Acquisizione di beni immobili	Beni e opere immobiliari
Espropri e servitù onerose	Beni e opere immobiliari
Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	Beni mobili e macchinari
Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	Beni mobili e macchinari
Acquisizione di attrezzature tecnico-scientifiche	Beni mobili e macchinari
Incarichi professionali esterni	Beni e opere immobiliari
Trasferimenti di capitale	
<i>nel dettaglio:</i>	
Stato	Trasferimenti in conto capitale a Stato
Regioni	Trasferimenti a Regioni e Province Autonome
Comuni e unioni di Comuni	Trasferimenti in conto capitale a Comuni
Province e aree metropolitane	Trasferimenti a Province e Città metropolitane
Comunità montane	Trasf. a Comunità montane e altre Unioni di enti locali
Aziende sanitarie ed ospedaliere	Trasf. ad A.S.L., Aziende ospedaliere e IRCCS
Altri Enti del settore pubblico	Trasf. ad altri enti dell'Amministrazione Locale
Imprese, aziende di pubblici servizi e consorzi	Trasferimenti in conto capitale a imprese private e ad Aziende, Istituzioni, Società e fondazioni partecipate a livello locale
Altri soggetti (famiglie e istit. senza scopo di lucro)	Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali
Partecipazioni azionarie	Partecipazioni azionarie
Conferimenti di capitale	Partecipazioni azionarie
Concessioni di crediti e anticipazioni	Concessione di crediti
Rimborso di prestiti	Rimborso di prestiti

segue

<b>Comunità montane e altre Unioni di Enti Locali</b>	
<b>RACCORDO ENTRATE</b>	
<b>Bilancio dell'ente</b>	<b>Conto CPT</b>
<b>Entrate in conto corrente</b>	
Contributi e Trasferimenti correnti dallo Stato	Trasferimenti in conto corrente da Stato
Contributi e Trasferimenti correnti dalla Regione	Trasferimenti da Regioni e Province Autonome
Contributi e Trasferimenti dalla Regione per funz. Delegate	Trasferimenti da Regioni e Province Autonome
Contributi e Trasferimenti da organismi comunitari e internazionali	Trasferimenti in conto corrente da Unione Europea
Contributi e Trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	Analisi del dettaglio dei singoli flussi inclusi nella categoria
Proventi dei servizi pubblici	Vendita di beni e servizi
Proventi dei beni dell'ente	Redditi da capitale
Interessi su anticipazioni o crediti	Redditi da capitale
Utili netti aziende speciali e partecipate, divid. di società	Redditi da capitale
Proventi diversi	Altri incassi correnti
<b>Entrate in conto capitale</b>	
Alienazioni di beni patrimoniali	Alienazione di beni patrimoniali
Trasferimenti di capitali dallo Stato	Trasferimenti in conto capitale da Stato
Trasferimenti di capitali dalla Regione	Trasferimenti in conto capitale da Regioni e Province
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore	Analisi del dettaglio dei flussi inclusi nella categoria
Trasferimenti di capitali da altri soggetti	Trasferimenti in conto capitale da imprese private
Riscossioni di crediti	Riscossione crediti
Anticipazioni di cassa	Non considerare
Finanziamenti a breve termine	Accensione prestiti
Assunzioni di mutui e prestiti	Accensione prestiti
Emissioni di prestiti obbligazionari	Accensione prestiti
Entrate da servizi per conto di terzi	Non considerare

segue

<b>Comunità montane e altre Unioni di Enti Locali</b>	
<b>CLASSIFICAZIONE SETTORIALE</b>	
<b>Bilancio dell'ente</b>	<b>Conto CPT</b>
<b>Funzioni generali di amministrazione, gestione e</b>	
Segreteria generale, personale e organizzazione	Amministrazione Generale
Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	Amministrazione Generale
Ufficio tecnico	Amministrazione Generale
<b>Funzioni di istruzione pubblica e alla cultura e ai beni culturali:</b>	
Trasporto, refezione ed assistenza scolastica	Istruzione
Valorizzazione beni di interesse storico e artistico	Cultura
Altri servizi per l'istruzione e la cultura, biblioteche e musei	Istruzione
Funzioni nel settore sportivo, ricreativo e del turismo:	
Turismo e sport	Turismo
Agriturismo	Turismo
<b>Funzioni per la gestione territoriale e del campo della tutela ambientale:</b>	
Viabilità locale e trasporti	Viabilità
Difesa del suolo ed assetto idrogeologico e forestaz.	Ambiente
<b>Servizi di tutela, contributi e valorizzazione delle risorse idriche:</b>	
Prevenzione incendi	Sicurezza pubblica
Servizi di protezione civile	Sicurezza pubblica
Altri servizi servizi di tutela, contributi e valorizzazione delle risorse idriche:	Acqua
<b>Funzioni nel settore sociale</b>	
Servizi socio - assistenziali e sanitari	Assistenza e beneficenza
<b>Funzioni nel campo dello sviluppo economico:</b>	
Agricoltura	Agricoltura
Altre funzioni nel campo dello sviluppo economico	Altre in campo economico
Industria, commercio e artigianato	Industria e artigianato
<b>RIPARTO REGIONALE</b>	
<b>Spese</b>	
Le fonti forniscono dati regionali	
<b>Entrate</b>	
Le fonti forniscono dati regionali	

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

<b>Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura</b>	
<b>Universo di appartenenza: PA - Livello di governo: Amministrazione Locale</b>	
Le Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura sono enti autonomi di diritto pubblico che svolgono, nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza, funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali.	
<b>RACCORDO SPESE</b>	
Bilancio dell'ente	Conto CPT
<b>Spese in conto corrente</b>	
Spese organi istituzionali	Acquisto di Beni e Servizi
Competenze al personale	Spese di personale
Oneri sociali	Spese di personale
Altri costi del personale	Spese di personale
Spese varie di funzionamento dell'Ente	Acquisto di Beni e Servizi
Spese per automazione dei servizi	Acquisto di Beni e Servizi
Spese per consulenti ed esperti	Acquisto di Beni e Servizi
Spese di rappresentanza	Acquisto di Beni e Servizi
Spese di pubblicità	Acquisto di Beni e Servizi
Oneri finanziari e fiscali	Interessi passivi
Rimborsi di entrate e proventi diversi	Poste correttive e compensative delle entrate
Quote associative a organismi del sistema camerale	Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali
Iniziative di promozione ed informazione economica	Trasferimenti in conto corrente a imprese private
Oneri non ripartibili	Somme non attribuibili di parte corrente
<b>Spese in conto capitale</b>	
Immobili e immobilizzazioni tecniche	Beni e opere immobiliari
Mobili, automezzi e attrezzature	Beni mobili e macchinari
Biblioteca	Beni mobili e macchinari
Immobilizzazioni immateriali	Beni mobili e macchinari
Partecipazioni azionarie	Partecipazioni azionarie
Conferimenti di capitale	Partecipazioni azionarie
Prestiti ed anticipazioni varie	Concessione di crediti
Depositi cauzionali a favore di terzi	Non considerare
Mutui attivi	Concessione di crediti
Rimborsi di mutui, anticipazioni e debiti pregressi	Rimborso Prestiti
<i>eccetto:</i>	
Utilizzo fondi accantonati	Non considerare
Restituzione anticipazioni di cassa	Non considerare
Restituzione depositi cauzionali di terzi	Non considerare
Partite di giro	Non considerare
<i>eccetto:</i>	
Ritenute previdenziali, assistenziali ed erariali	Ritenute IRPEF
Gestioni speciali	Non considerare

segue

Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura	
RACCORDO ENTRATE	
Bilancio dell'ente	Conto CPT
Entrate in conto corrente	
Diritto annuale	Imposte indirette
Diritti di segreteria ed oblazioni	Imposte indirette
Contributi e trasferimenti	Trasferimenti da Stato, da Regioni, da imprese private
Proventi da gestione di servizi	Vendita di beni e servizi
Altre entrate	Atri incassi correnti
Proventi non ripartibili	Atri incassi correnti
Entrate in conto capitale	
Alienazione beni immobili ed immobilizzazioni tecniche	Alienazione di beni patrimoniali
Alienazione beni mobili, automezzi ed attrezzature	Alienazione di beni patrimoniali
Alienazione valori mobiliari	Alienazione di beni patrimoniali
Trasferimenti in conto capitale	Trasferimenti in conto capitale da Stato e da Regioni
Riscossione di crediti	Riscossione crediti
<i>eccetto:</i>	
Rientro depositi cauzionali	Non considerare
Assunzione di mutui e anticipazioni	Accensione prestiti
<i>eccetto:</i>	
Depositi cauzionali di terzi	Non considerare
Anticipazioni di cassa	Non considerare
Partite di giro	Non considerare
Gestioni speciali	Non considerare
CLASSIFICAZIONE SETTORIALE	
Commercio	
RIPARTO REGIONALE	
Spese	
Le fonti forniscono dati regionali	
Entrate	
Le fonti forniscono dati regionali	

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

<b>Università</b>	
<b>Universo di appartenenza: PA - Livello di governo: Amministrazione Locale</b>	
Le Università sono istituzioni pubbliche le cui finalità sono l'istruzione superiore e la ricerca scientifica e tecnologica. Sono dotate di personalità giuridica e non perseguono fini di lucro. Hanno autonomia didattica, scientifica, organizzativa, amministrativa, patrimoniale, finanziaria e contabile.	
Il raccordo qui presentato è relativo alle Università che compilano il proprio bilancio secondo la contabilità finanziaria: per le altre si rimanda alla Nota di raccordo tra Contabilità economica e Contabilità finanziaria	
<b>RACCORDO SPESE</b>	
Bilancio dell'ente	Conto CPT
<b>Spese in conto corrente</b>	
Spese per il funzionamento degli organi universitari	Acquisto di beni e servizi
Spese per il personale	Spese di personale
Contr. sociali a carico del datore di lavoro	Oneri sociali
Spese per acquisto di beni e servizi	Acquisto di beni e servizi
Trasferimenti	
<i>nel dettaglio:</i>	
Ai dipartimenti	Acquisto di beni e servizi
Alle Regioni	Trasferimenti in conto corrente a Regioni
Agli Enti per il diritto allo studio	Trasferimenti ad altri enti dell'Amministrazione Locale
Ad altri Enti pubblici	Trasferimenti ad altri enti dell'Amministrazione Centrale
Altri	Trasferimenti in conto corrente a famiglie e istituzioni sociali
All'estero	Non considerare
Interessi passivi	Interessi passivi
Altri oneri finanziari	Acquisto di beni e servizi
Oneri tributari	Somme non attribuibili di parte corrente
Spese di funzionamento Istituti, Centri, Cliniche	Acquisto di beni e servizi
Poste correttive	Poste correttive e compensative delle entrate
Spese non classificabili in altre voci	Somme non attribuibili di parte corrente
<b>Spese in conto capitale</b>	
Acquisto beni immobili e ad uso durevole	
<i>nel dettaglio:</i>	
Acquisto di beni immobili	Beni e opere immobiliari
Acquisto di beni mobili, macchine e attrezzature tecnico-scientifiche	Beni mobili e macchinari
Acquisto di software	Beni mobili e macchinari
Spese per la ricerca scientifica	Beni e opere immobiliari, Beni mobili e macchinari
Acquisto di titoli	Beni mobili e macchinari
Trasferimenti:	
<i>nel dettaglio:</i>	
Ai dipartimenti	Beni mobili e macchinari
A Enti pubblici	Trasferimenti ad altri enti dell'Amministrazione Centrale
Altri	Trasferimenti in conto corrente a imprese private
All'estero	Non considerare
Rimborso mutui e prestiti	Rimborso prestiti
Spese aventi natura di partita di giro	Non considerare
Contabilità speciali	Non considerare

segue

Università	
RACCORDO ENTRATE	
Bilancio dell'ente	Conto CPT
<b>Entrate in conto corrente</b>	
Tasse e contributi universitari	Altri tributi propri
Trasferimenti dallo Stato	Trasferimenti in conto corrente da Stato
Trasferimenti dagli Enti territoriali	
<i>nel dettaglio:</i>	
Regioni	Trasferimenti in conto corrente da Regioni
Province	Trasferimenti in conto corrente da Province
Comuni	Trasferimenti in conto corrente da Comuni
Altri trasferimenti	
<i>nel dettaglio:</i>	
Da Enti pubblici	Trasferimenti da altri enti dell'Amministrazione Centrale
Da altri settori	Trasferimenti in conto corrente da imprese private
Dall'estero	Trasferimenti da Unione Europea e altre istituzioni estere
Entrate dalla vendita di beni e prestazioni di servizi:	Vendita di beni e servizi
Proventi di gestione di reparti clinici convenzionati	Vendita di beni e servizi
Redditi e proventi patrimoniali	Redditi da capitale
Poste correttive	Poste correttive e compensative delle spese
Entrate non classificabili in altre voci	Altri incassi correnti
<b>Entrate in conto capitale</b>	
Alienazione di immobili e diritti reali	Alienazione di beni patrimoniali
Alienazione di immobilizzazioni tecniche	Alienazione di beni patrimoniali
Realizzo di valori mobiliari	Alienazione di beni patrimoniali
Riscossione di crediti	Riscossione crediti
Trasferimenti dallo Stato	Trasferimenti in conto capitale da Stato
Altri trasferimenti	Trasferimenti in conto capitale da imprese private
Trasferimenti da altri Enti del settore pubblico e privato	
<i>nel dettaglio:</i>	
Assegnazione di fondi per ricerca scientifica del C.N.R.	Trasferimenti da altri enti dell'Amministrazione Centrale
Da altri settori	Trasferimenti da altri enti dell'Amministrazione Centrale
Dall'estero	Trasferimenti da Unione Europea e altre istituzioni estere
Accensione di mutui	Accensione prestiti
Entrate aventi natura di partita di giro	Non considerare
Contabilità speciali	Non considerare
<b>CLASSIFICAZIONE SETTORIALE</b>	
Istruzione (eccetto le spese per la ricerca che vanno in R&S)	
<b>RIPARTO REGIONALE</b>	
<b>Spese</b>	
Le fonti forniscono dati regionali	
<b>Entrate</b>	
Le fonti forniscono dati regionali	

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

<b>Enti per il Diritto allo Studio Universitario</b>	
<b>Universo di appartenenza: PA - Livello di governo: Amministrazione Locale</b>	
<p>Gli Enti per il Diritto allo Studio Universitario sono enti dipendenti dalle Regioni dotati di personalità giuridica pubblica, hanno una propria autonomia gestionale e imprenditoriale, un proprio patrimonio e proprio personale dipendente. Hanno lo scopo di garantire, nell'ambito delle proprie competenze, l'accesso e la frequenza ai corsi universitari e post-universitari a studenti capaci e meritevoli anche se privi di mezzi.</p>	
<b>RACCORDO SPESE</b>	
<b>Bilancio dell'ente</b>	<b>Conto CPT</b>
<b>Spese in conto corrente</b>	
Spese per il funzionamento degli organi istituzionali	Acquisto beni e servizi
Spese di personale	Spese di personale
<i>di cui:</i>	
Contributi sociali a carico del datore di lavoro	Oneri sociali
Spese per l'Acquisto di Beni e Servizi	Acquisto beni e servizi
Trasferimenti agli studenti	Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali
Interessi passivi	Interessi passivi
Imposte e tasse	Somme non attribuibili di parte corrente
Poste correttive e compensative di entrate correnti	Poste correttive e compensative delle entrate
Altre spese correnti	Somme non attribuibili di parte corrente
<b>Spese in conto capitale</b>	
Spese per acquisto e manutenzione di immobili	Beni e opere immobiliari
Acquisto e manutenzione beni mobili, macchine e attrezzature	Beni e opere immobiliari
Altre spese in conto capitale	Somme non attribuibili in conto capitale
Rimborso di prestiti e mutui	Rimborso prestiti
Spese aventi la natura di partite di giro	Non considerare
Contabilità speciali	Non considerare

<b>RACCORDO ENTRATE</b>	
<b>Bilancio dell'ente</b>	<b>Conto CPT</b>
<b>Entrate in conto corrente</b>	
Entrate derivanti da trasferimenti correnti	
<i>nel dettaglio:</i>	
Trasferimenti dallo Stato	Trasferimenti in conto corrente da Stato
Trasferimenti dalla Regione	Trasferimenti da Regioni e Province Autonome
Trasferimenti da Comuni e Province	Trasferimenti in conto corrente da Comuni
Trasferimenti dalle Università	Trasferimenti da altri enti dell'Amministrazione Locale
Trasferimenti da altri Enti Pubblici	Trasferimenti da altri enti dell'Amministrazione Centrale
Trasferimenti da privati	Trasferimenti in conto corrente da imprese private
Entrate derivanti dalla vendita di beni e prestazioni	Vendita di beni e servizi
Entrate diverse	
<i>nel dettaglio:</i>	
Redditi e proventi patrimoniali	Redditi da capitale
Poste correttive e compens. spese correnti	Poste correttive e compensative delle spese
Altre entrate correnti	Atri incassi correnti

segue

<b>Enti per il Diritto allo Studio Universitario</b>	
<b>Entrate in conto capitale</b>	
Entrate derivanti da alienazione di beni patrimoniali	Alienazione di beni patrimoniali
Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale	
<i>nel dettaglio:</i>	
Trasferimenti dallo Stato	Trasferimenti in conto capitale da Stato
Trasferimenti dalla Regione	Trasferimenti da Regioni e Province Autonome
Trasferimenti da Comuni e Province	Trasferimenti in conto capitale da Comuni
Trasferimenti dalle Università	Trasferimenti da altri enti dell'Amministrazione locale
Trasferimenti da altri Enti Pubblici	Trasferimenti da altri enti dell'Amministrazione centrale
Trasferimenti da privati	Trasferimenti in conto capitale da imprese private
Entrate derivanti da accensioni di prestiti	Accensione prestiti
Partite di giro	Non considerare
<b>CLASSIFICAZIONE SETTORIALE</b>	
Istruzione	
<b>RIPARTO REGIONALE</b>	
<b>Spese</b>	
Le fonti forniscono dati regionali	
<b>Entrate</b>	
Le fonti forniscono dati regionali	

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

AGEA - Agenzia per le erogazioni in agricoltura	
Universo di appartenenza: PA - Livello di governo: Amministrazione Centrale	
<p>L'Agea (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura) è l'Organismo pagatore per l'Italiano ed ha competenza per l'erogazione di aiuti, contributi, premi ed interventi comunitari, nonché per la gestione degli ammassi pubblici, dei programmi di miglioramento della qualità dei prodotti agricoli per gli aiuti alimentari e per la cooperazione economica con altri paesi. L'AGEA, quale Organismo di Coordinamento, è, tra l'altro, incaricata della vigilanza e del coordinamento degli Organismo Pagatori regionali; di verificare la coerenza della loro attività rispetto alle linee-guida comunitarie; di promuovere l'applicazione armonizzata della normativa comunitaria e delle relative procedure di autorizzazione, erogazione e contabilizzazione degli aiuti comunitari da parte degli Organismi pagatori, monitorando le relative attività. Tali erogazioni, finanziate dal Feoga (gestite dagli Stati Membri attraverso gli Organismi Pagatori, istituiti ai sensi del Reg. CE n. 1663/95) consistono in aiuti, contributi e premi decisi dall'Unione Europea per sostenere la produzione agricola.</p>	
RACCORDO SPESE	
Bilancio dell'ente	Conto CPT
Spese in conto corrente	
Spese per gli organi dell'ente	Acquisto beni e servizi
Oneri per il personale in attività di servizio	Spese di personale
<i>eccetto:</i>	
Somme per IRAP	Somme non attribuibili di parte corrente
Spese per partecipazione corsi	Acquisto beni e servizi
Fondo per Aima	Somme non attribuibili di parte corrente
Acquisto beni e servizi e prestazioni istituzionali	Acquisto beni e servizi
Trasferimenti passivi	Trasferimenti in conto corrente ad imprese
<i>eccetto:</i>	
Interventi a favore dei PVS	Non Considerare
Interventi a favore dei PVS per alimentari	Non Considerare
Poste correttive e compensative delle entrate correnti	Poste correttive e compensative delle entrate
Spese non classificabili	Somme non attribuibili di parte corrente
<i>eccetto:</i>	
Spese per liti ed arbitraggi, risarcimenti e accessori	Poste correttive e compensative delle entrate
Spese in conto capitale	
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche (immobilizzazioni materiali, variazioni in aumento di beni mobili)	Beni mobili e macchinari
Partite di giro	Non Considerare

segue

<b>AGEA - Agenzia per le erogazioni in agricoltura</b>	
<b>RACCORDO ENTRATE</b>	
<b>Bilancio dell'ente</b>	<b>Conto CPT</b>
<b>Entrate in conto corrente</b>	
Trasferimenti da parte dello Stato	Trasferimenti in conto corrente da Stato
<i>eccetto:</i>	
Finanziamenti per Paesi in Via di Sviluppo	Non Considerare
Vendita di beni e dalla prestazione di servizi	Vendita di beni e servizi
Redditi e proventi patrimoniali	Redditi da capitale
Poste correttive e compensative delle spese	Poste correttive e compensative delle spese
Altre entrate	Altri incassi correnti
<b>Entrate in conto capitale</b>	
Entrate per alienazione di beni patrimoniali	Alienazione di beni patrimoniali
Entrate per la riscossione di crediti	Riscossione crediti
Beni mobili e merci di trasporto (da nota integrativa)	Alienazione di beni patrimoniali
Partite di giro	Non Considerare
<b>CLASSIFICAZIONE SETTORIALE</b>	
Agricoltura	
<b>RIPARTO REGIONALE</b>	
<b>Spese</b>	
Le spese di personale e gli acquisti di beni e servizi vengono attribuiti interamente al Lazio. Le voci di trasferimento sono distribuiti in base alla ripartizione regionale dei beneficiari fornita dall'Ente	
<b>Entrate</b>	
Interamente attribuite alla regione Lazio	

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS).

CNR - Consiglio Nazionale delle Ricerche	
Universo di appartenenza: PA - Livello di governo: Amministrazione Centrale	
Il CNR è Ente pubblico nazionale con il compito di svolgere, promuovere, diffondere, trasferire e valorizzare attività di ricerca nei principali settori di sviluppo delle conoscenze e delle loro applicazioni per lo sviluppo scientifico, tecnologico, economico e sociale del Paese.	
RACCORDO SPESE	
Bilancio dell'ente	Conto CPT
Spese in conto corrente	
Spese per gli organi dell'ente	Acquisto beni e servizi
Oneri per il personale in attività di servizio	Spese di personale
<i>eccetto:</i>	
Indennità e rimborso spese di trasferimento del personale	Acquisto beni e servizi
Formazione del professionale ed aggiornamento del personale	Acquisto beni e servizi
Compensi derivanti da prestazioni sanitarie degli	Acquisto beni e servizi
Acquisto beni e servizi	Acquisto beni e servizi
Trasferimenti passivi	Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali
<i>eccetto:</i>	
Promozione sviluppo e valorizzazione del sistema nazionale di ricerca	Trasferimenti in conto corrente ad enti dipendenti da Regioni e ad altri enti dell'Amministrazione Locale
Contributi per le iniziative cui partecipa il CNR insieme ad altri soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri	Trasferimenti in conto corrente ad altri enti dell'Amministrazione Locale
Contributi per attività culturale e scientifica di carattere generale	Trasferimenti in conto corrente ad imprese private
Convenzioni con istituzioni scientifiche pubbliche e private	Trasferimenti in conto corrente ad altri enti dell'Amministrazione Locale
Contributi per studi di fattibilità, avviamento ed oneri per la gestione dei consorzi delle società consortili di ricerca delle associazioni e dei GEIE comprese spese legali notarili e per specifiche consulenze	Trasferimenti in conto corrente ad imprese private
Contributi nell'ambito degli accordi di programma con il MIUR di cui alla legge 29/3/95 n 95	Trasferimenti in conto corrente ad imprese private
Contributi nell'ambito delle azioni previste per lo sviluppo delle Aree Depresse cofinanziate dalla legge 19/12/92 n 488	Trasferimenti in conto corrente ad imprese private
Oneri connessi con le iniziative scientifiche nel settore della luce di sincrotrone nell'ambito della convenzione di cui alla legge 2/1/95 n 15	Trasferimenti in conto corrente ad imprese private
Contributi per progetti integrati CNR /Università	Trasferimenti in conto corrente ad altri enti dell'Amministrazione Locale
Accordo di collaborazione per il Programma di ricerca e sperimentazione per la salvaguardia del Mar Adriatico	Trasferimenti in conto corrente ad altri enti dell'Amministrazione Locale
Contributi per ricerche afferenti alle attività di cui alle convenzioni CNR/MIT	Non Considerare

segue

<b>CNR - Consiglio Nazionale delle Ricerche</b>	
<b>Bilancio dell'ente</b>	<b>Conto CPT</b>
<b>Spese in conto corrente</b>	
Borse di studio ed altre attività NATO compreso ineri accessori	Non Considerare
Trasferimenti a terzi connessi alle iniziative di cui al DM MIUR 2/8/88	Trasferimenti in conto corrente ad altri enti dell'Amministrazione Locale
Oneri finanziari	Interessi passivi
Oneri tributari	Somme non attribuibili di parte corrente
Poste correttive e compensative delle entrate correnti	Poste correttive e compensative delle entrate
Spese non classificabili in altre voci	Acquisto beni e servizi
<i>eccetto:</i>	
Varie ed eventuali di carattere straordinario	Somme non attribuibili di parte corrente
Fondo svalutazione crediti	Non Considerare
Fondo destinato all'istituzione/aumento dei capitoli di spesa	Non Considerare
<b>Spese in conto capitale</b>	
Acquisizione beni uso durevole e opere immobiliari	Beni e opere immobiliari
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	Beni mobili e macchinari
Partecipazioni ed acquisto di valori mobiliari	Partecipazioni azionarie
Concessioni di crediti ed anticipazioni	Concessione di crediti
<i>eccetto:</i>	
Versamenti in deposito a cauzione	Non Considerare
Indennità anzianità e similari al personale cessato dal servizio, eccetto:	Trasferimenti in c/capitale a famiglie e istituzioni sociali
Acquisto di buoni fruttiferi postali	Beni mobili e macchinari
Quote di partecipazione ad iniziative comuni ad altri soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri	Somme non attribuibili in conto capitale
Estinzione mutui ed anticipazioni	Rimborso Prestiti
Partite di giro	Non Considerare
<i>eccetto:</i>	
Ritenute previdenziali ed assistenziali	Oneri sociali
Ritenute erariali: imposte sul reddito delle persone fisiche	Ritenute IRPEF

segue

<b>CNR - Consiglio Nazionale delle Ricerche</b>	
<b>RACCORDO ENTRATE</b>	
<b>Bilancio dell'ente</b>	<b>Conto CPT</b>
<b>Entrate in conto corrente</b>	
Trasferimenti da parte di ministeri	Trasferimenti in conto corrente da Stato
Trasferimenti da parte dell'unione europea e di organismi internazionali	Trasferimenti in conto corrente da Unione Europea
Trasferimenti da parte di regioni ed enti locali	Trasferimenti in conto corrente da Regioni
<i>eccetto:</i>	
Finanziamenti di enti locali per altre iniziative dell'ente	Trasferimenti in conto corrente da altri enti dell'Amministrazione Locale
Trasferimenti da parte di altri enti del settore pubblico e privato	Trasferimenti in conto corrente da altri enti dell'Amministrazione Centrale
<i>eccetto:</i>	
Altri finanziamenti di soggetti privati per iniziative dell'ente	Trasferimenti in conto corrente da imprese private
Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	Vendita di beni e servizi
Redditi e proventi patrimoniali	Redditi da capitale
Altre Entrate	Altri incassi correnti
<b>Entrate in conto capitale</b>	
Entrate per alienazione di beni patrimoniali	Alienazione di beni patrimoniali
Entrate per la riscossione di crediti	Riscossione crediti
Assunzione di mutui per spese di investimento	Accensione Prestiti
Partite di giro	Non Considerare
<b>CLASSIFICAZIONE SETTORIALE</b>	
Ricerca e Sviluppo	
<b>RIPARTO REGIONALE</b>	
<b>Spese</b>	
In base ai parametri del riparto regionale delle Spese fornito direttamente dall'ente	
<b>Entrate</b>	
In base ai parametri del riparto regionale delle Entrate fornito direttamente dall'ente. Per alcuni trasferimenti da regioni l'attribuzione è puntuale sulla base della descrizione del capitolo di spesa.	

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

<b>CONI - Comitato Olimpico Nazionale Italiano</b>	
<b>Universo di appartenenza: PA - Livello di governo: Amministrazione Centrale</b>	
<p>Il CONI (Comitato Olimpico Nazionale Italiano), può considerarsi emanazione del Comitato Olimpico Internazionale (CIO), e coordina e sovrintende le organizzazioni sportive nazionali. Il CONI è un ente pubblico cui è demandata l'organizzazione e il potenziamento dello sport nazionale nonché la promozione della pratica sportiva. Esso è presente in 102 Province e 19 Regioni, riconosce 43 Federazioni Sportive Nazionali, 17 Discipline Associate, 17 Enti di Promozione Sportiva Nazionali e 1 territoriale, 18 Associazioni Benemerite.</p> <p>Il raccordo qui presentato è relativo all'Ente Coni: per la società Coni Servizi S.p.A. si rimanda alla Nota di raccordo tra Contabilità economica e Contabilità finanziaria. Il raccordo è inoltre relativo alla struttura assunta dal bilancio dell'Ente a seguito della creazione della società CONI Servizi.</p>	
<b>RACCORDO SPESE</b>	
Bilancio dell'ente	Conto CPT
<b>Spese in conto corrente</b>	
Spese per gli organi dell'ente	Acquisto beni e servizi
Contributi per attività istituzionali	Trasferimenti in conto corrente a famiglie e istituzioni sociali
Acquisto beni e servizi e gestione concorsi pronostici	Acquisto beni e servizi
<i>eccetto:</i>	
Corrispettivi alla CONI Servizi S.p.A.	Non Considerare (si consolida con il conto della S.p.A.)
Spese per la gestione dei concorsi pronostici	
<i>nel dettaglio:</i>	
Imposta Unica e diritto fisso	Somme non attribuibili di parte corrente
Premi concorsi pronostici	Trasferimenti in conto corrente a famiglie e istituzioni sociali
Versamenti all'Istituto per il Credito Sportivo (ICS)	Trasferimenti in conto corrente ad imprese
Spese per l'acquisto di beni e servizi ai fini della gestione dei concorsi pronostici e delle scommesse sportive	Acquisto beni e servizi
Oneri finanziari	
<i>nel dettaglio:</i>	
Interessi passivi	Interessi passivi
Spese e commissioni bancarie	Acquisto beni e servizi
Oneri tributari	Somme non attribuibili di parte corrente
Poste correttive e compensative delle entrate correnti	Poste correttive e compensative delle entrate
Spese non classificabili in altre voci	Somme non attribuibili di parte corrente
<i>eccetto:</i>	
Quote di adesione agli organismi sportivi internazionali	Non Considerare
Spese per arbitraggi, risarcimenti ed accessori	Poste correttive e compensative delle entrate
<b>Spese in conto capitale</b>	
Estinzione di mutui ed anticipazioni	Rimborso Prestiti
Pagamento debiti	Rimborso Prestiti
Spese aventi natura di partite di giro	Non Considerare
<i>eccetto:</i>	
Ritenute erariali al personale dipendente	Ritenute Irpef
Ritenute previdenziali e assistenziale al personale dipendente	Oneri sociali

segue

<b>CONI - Comitato Olimpico Nazionale Italiano</b>	
Il raccordo qui presentato è relativo all'Ente Coni: per la società Coni Servizi S.p.A. si rimanda alla Nota di raccordo tra Contabilità economica e Contabilità finanziaria. Il raccordo è inoltre relativo alla struttura assunta dal bilancio dell'Ente a seguito della creazione della società CONI Servizi.	
<b>RACCORDO ENTRATE</b>	
<b>Bilancio dell'ente</b>	<b>Conto CPT</b>
<b>Entrate in conto corrente</b>	
Entrate derivanti dai concorsi pronostici e dalle scommesse sportive	Trasferimenti in conto corrente da famiglie e istituzioni sociali
Contributi da parte dello Stato, Regioni, Comuni, Province	Trasferimenti in conto corrente da Stato
Contributi da parte di Enti pubblici e privati	Trasferimenti in conto corrente da altri enti dell'Amministrazione Centrale
Contributi dal CIO e dal COE	Trasferimenti in conto corrente da Unione Europea e altre istituzioni estere
Altre Entrate	Altri incassi correnti
Redditi e proventi patrimoniali	Redditi da capitale
Poste correttive e compensative delle spese	Poste correttive e compensative delle spese
Entrate non classificabili in altre voci	Altri incassi correnti
<b>Entrate in conto capitale</b>	
Accensione di prestiti	Accensione Prestiti
Riscossione di crediti	Riscossione crediti
Partite di giro	Non Considerare
<b>CLASSIFICAZIONE SETTORIALE</b>	
Cultura e servizi ricreativi	
<b>RIPARTO REGIONALE</b>	
<b>Spese</b>	
I flussi relativi a giochi e concorsi pronostici sono stati assegnati in base alla ripartizione regionale della popolazione residente. Le restanti voci in base alla ripartizione regionale del personale dipendente.	
<b>Entrate</b>	
I flussi relativi a giochi e concorsi pronostici sono stati assegnati in base alla ripartizione regionale della popolazione residente. Le restanti voci in base alla ripartizione regionale del personale dipendente.	

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS).

<b>CRI - Croce Rossa Italiana</b>	
<b>Universo di appartenenza: PA - Livello di governo: Amministrazione Centrale</b>	
Le funzioni della Croce Rossa Italiana possono distinguersi tra quelle in tempo di pace e quelle in tempo di guerra. Per le seconde, essa partecipa allo sgombero ed alla cura dei feriti e dei malati di guerra nonché alle vittime dei conflitti armati, allo svolgimento dei compiti di carattere sanitario e assistenziale connessi all'attività di difesa civile, a disimpegnare il servizio di ricerca e di assistenza dei prigionieri di guerra, degli internati, dei dispersi, dei profughi, dei deportati e rifugiati", mentre in tempo di pace essa ha il compito, tra gli altri, di organizzare e svolgere servizio di assistenza socio sanitario in favore di popolazioni nazionali e straniere nelle occasioni di calamità e nelle situazioni di emergenza sia interne che internazionali e svolgere i compiti di struttura operativa nazionale di protezione civile	
<b>RACCORDO SPESE</b>	
Bilancio dell'ente	Conto CPT
<b>Spese in conto corrente</b>	
Spese per gli organi dell'ente	Acquisto beni e servizi
Oneri per il personale in attività di servizio	Spese di personale
Oneri per il personale in quiescenza	Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali
Acquisto beni e servizi	Acquisto beni e servizi
Spese per prestazioni istituzionali	Acquisto beni e servizi
Trasferimenti passivi	Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali
Oneri finanziari	Interessi passivi
Oneri tributari	Somme non attribuibili di parte corrente
Poste correttive e compensative delle entrate correnti	Poste correttive e compensative delle entrate
Spese non classificabili in altre voci	Somme non attribuibili di parte corrente
<b>Spese in conto capitale</b>	
Acquisizione beni uso durevole e opere immobiliari	Beni e opere immobiliari
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	Beni mobili e macchinari
Partecipazioni ed acquisto di valori mobiliari	Partecipazioni azionarie
Concessioni di crediti ed anticipazioni	Concessione di crediti
Indennità anzianità e similari al personale cessato dal servizio	Trasferimenti in conto capitale a famiglie e istituzioni sociali
Rimborso mutui	Rimborso Prestiti
Spese aventi natura di partite di giro	Non considerare
<i>eccetto:</i>	
Ritenute erariali al personale dipendente	Ritenute Irpef
Ritenute previdenziali e assistenziale al personale dipendente	Oneri sociali
Ritenute diverse	Oneri sociali

segue

<b>CRI - Croce Rossa Italiana</b>	
<b>RACCORDO ENTRATE</b>	
<b>Bilancio dell'ente</b>	<b>Conto CPT</b>
<b>Entrate in conto corrente</b>	
Aliquote Contributive a carico dei datori di lavoro e degli iscritti	Trasferimenti in conto corrente da famiglie e istituzioni sociali
Quote dei partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni	Trasferimenti in conto corrente da famiglie e istituzioni sociali
Trasferimenti da Stato	Trasferimenti in conto corrente da Stato
Trasferimenti da parte delle regioni	Trasferimenti in conto corrente da Regioni
Trasferimenti da parte di comuni e province	Trasferimenti in conto corrente da Comuni e da Province
Trasferimenti da parte di altri enti del settore pubblico	Trasferimenti da altri enti dell'Amministrazione Centrale
Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	Vendita di beni e servizi
Redditi e proventi patrimoniali	Redditi da capitale
Poste correttive e compensative di spese correnti	Poste correttive e compensative delle spese
Entrate non classificabili in altre voci	Altri incassi correnti
<b>Entrate in conto capitale</b>	
Alienazione di immobili e di diritti reali	Alienazione di beni patrimoniali
Alienazione di immobilizzazioni tecniche	Alienazione di beni patrimoniali
Realizzo di valori mobiliari	Alienazione di beni patrimoniali
Riscossione crediti	Riscossione crediti
Trasferimenti da parte dello Stato	Trasferimenti in conto capitale da Stato
Trasferimenti da parte delle regioni	Trasferimenti in conto capitale da Regioni
Trasferimenti da parte di comuni e province	Trasferimenti in conto capitale da Comuni e da Province
Trasferimenti da parte di altri enti del settore pubblico	Trasferimenti in conto capitale da altri enti dell'Amministrazione Centrale
Assunzione di mutui e di altri debiti finanziari	Accensione Prestiti
Partite di giro	Non considerare
<b>CLASSIFICAZIONE SETTORIALE</b>	
Sanità	
<b>RIPARTO REGIONALE</b>	
<b>Spese</b>	
In base alla distribuzione regionale del Personale Dipendente	
<b>Entrate</b>	
Le entrate da Vendita beni e servizi sono ripartite in base alla distribuzione regionale direttamente fornita dall'ente. Le altre entrate in base alla distribuzione regionale del Personale Dipendente	

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

<b>ENEA - Ente per le Nuove Tecnologie, l'Energia e l'Ambiente</b>	
<b>Universo di appartenenza: PA - Livello di governo: Amministrazione Centrale</b>	
L'ENEA, Ente per le Nuove tecnologie, l'Energia e l'Ambiente, è un ente pubblico che opera nei settori dell'energia, dell'ambiente e delle nuove tecnologie a supporto delle politiche di competitività e di sviluppo sostenibile del Paese	
<b>RACCORDO SPESE</b>	
<b>Bilancio dell'ente</b>	<b>Conto CPT</b>
<b>Spese in conto corrente</b>	
Personale in servizio	Spese di personale
<i>eccetto:</i>	
Spese e trasporto personale per/dai centri	Acquisto beni e servizi
Servizi mensa	Acquisto beni e servizi
Asili nido, camere allattamento	Acquisto beni e servizi
Corsi per il personale e partecipazione alle spese per corsi indetti da enti istituzioni ed amministrazioni varie	Acquisto beni e servizi
Organi dell'Ente - Acquisto di beni di consumo e di servizi	Acquisto beni e servizi
Trasferimenti passivi	
<i>nel dettaglio:</i>	
Contributi ad enti ed imprese nazionali	Trasferimenti in conto corrente ad imprese private
Contributi ad enti ed imprese internazionali	Non Considerare
Contributi vari	Trasferimenti in conto corrente ad imprese private
Borse per laureati e laureandi	Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali
Borse a stranieri	Non Considerare
Contributi ad università per corsi di specializzazione	Trasferimenti ad altri enti dell'Amministrazione Locale
Concessione del premio ENEA	Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali
Contributi ad enti e società per corsi di specializzazione	Trasferimenti in conto corrente ad imprese private
Benefici di natura assistenziale e sociale	Trasferimenti in conto corrente a famiglie e istituzioni sociali
Equo indennizzo al personale per la perdita dell'integrità fisica	Trasferimenti in conto corrente a famiglie e istituzioni sociali
Finanziamento del consorzio diffusione energia e fonti	Trasferimenti in conto corrente ad imprese private
Oneri finanziari e tributari	Interessi passivi
<i>eccetto:</i>	
Spese e commissioni bancarie e altri oneri finanziari	Acquisto beni e servizi
Imposte tasse e tributi vari	Somme non attribuibili di parte corrente
Poste correttive e compensative di entrate correnti	Poste correttive e compensative delle entrate

segue

ENEA - Ente per le Nuove Tecnologie, l'Energia e l'Ambiente	
Spese in conto capitale	
Bilancio dell'ente	Conto CPT
Acquisizione opere immobiliari e immobilizzazioni tecniche	Beni mobili e macchinari
<i>eccetto:</i>	
Acquisto terreni, edifici, opere stradali, impianti di servizio	Beni e opere immobiliari
Partecipazione e acquisizione valori mobiliari - Concessione crediti ed anticipazioni - Indennità di anzianità al personale cessato	
<i>nel dettaglio:</i>	
Sottoscrizioni ed acquisti di partecipazioni azionarie	Partecipazioni azionarie
Conferimento e quote di partecipazione al patrimonio di altri enti	Partecipazioni azionarie
Acquisti di altri titoli di credito	Partecipazioni azionarie
Depositi a cauzione	Non Considerare
Concessione di crediti diversi	Concessione di crediti
Concessioni di prestiti ai dipendenti	Concessione di crediti
Anticipi pensioni a personale cessato dal servizio	Concessione di crediti
Versamenti al fondo indennità di anzianità	Non Considerare
Indennità di anzianità	Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali
Estinzione di mutui ed anticipazioni	Rimborso Prestiti
Fondo di riserva	Somme non attribuibili in conto capitale
Contabilità speciali e partite di giro	Non Considerare
<i>eccetto:</i>	
Gestione PNRA (Progetto Antartide)	E' analizzato il prospetto finanziario dove viene specificato il dettaglio delle spese della gestione.
Gestione transitoria per conto ANPA	Acquisto beni e servizi
Gestione discarica	Acquisto beni e servizi
Ritenute erariali	Ritenute Irpef
Ritenute previdenziali ed assistenziali	Oneri sociali

segue

<b>ENEA - Ente per le Nuove Tecnologie, l'Energia e l'Ambiente</b>	
<b>RACCORDO ENTRATE</b>	
<b>Bilancio dell'ente</b>	<b>Conto CPT</b>
<b>Entrate in conto corrente</b>	
Trasferimenti da parte dello Stato	Trasferimenti in conto corrente da Stato
Trasferimenti da parte di enti locali o enti pubblici	Trasferimenti in conto corrente da Regioni
<i>eccetto:</i>	
Contributo dello Stato per grandi progetti/contributo straordinario dello Stato	Trasferimenti in conto corrente da Stato
Contributi erogati da enti pubblici	Trasferimenti in conto corrente da Stato
Entrate derivanti dalla vendita di beni o prestazione di servizi	Vendita di beni e servizi
Redditi e proventi patrimoniali	Redditi da capitale
Poste correttive e compensative delle spese	Poste correttive e compensative delle spese
Entrate non classificabili in altre voci	Altri incassi correnti
<i>eccetto:</i>	
Contributi di privati	Trasferimenti in conto corrente da imprese
Partecipazione società nazionali per contratti	Trasferimenti in conto corrente da imprese
<b>Entrate in conto capitale</b>	
Alienazione di immobili e di diritti reali	Alienazione di beni patrimoniali
Alienazione di immobilizzazioni tecniche	Alienazione di beni patrimoniali
Realizzo di valori mobiliari	
<i>nel dettaglio:</i>	
Cessioni di partecipazioni azionarie	Alienazione di beni patrimoniali
Riscossione altri titoli di credito	Alienazione di beni patrimoniali
Riscossione prestiti ai dipendenti	Riscossione crediti
Riscossioni dal fondo indennità di anzianità	Non Considerare
Trasferimenti in conto capitale da Stato	Trasferimenti in conto capitale da Stato
Accensione Prestiti	Accensione Prestiti
Contabilità speciali e partite di giro	Non Considerare
<i>eccetto:</i>	
Gestione PNRA (Progetto Antartide)	E' analizzato il prospetto finanziario dove viene specificato il dettaglio della gestione.
Gestione impianto RSU Pianura Napoli	Trasferimenti in conto corrente da Regioni
<b>CLASSIFICAZIONE SETTORIALE</b>	
Ricerca e Sviluppo	
<b>RIPARTO REGIONALE</b>	
<b>Spese</b>	
Le spese correnti sono ripartite in base alla distribuzione regionale del Personale Dipendente, mentre le spese in conto capitale sono ripartite in base alla ripartizione delle spese di investimento fornite dall'Ente.	
<b>Entrate</b>	
La parte delle entrate correnti viene ripartita sulla base della distribuzione delle spese correnti, mentre le entrate in conto capitale sulla base della distribuzione delle spese in conto capitale. Le entrate da singole regioni vengono analizzate dal bilancio nel dettaglio e quindi attribuite specificamente.	

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo	
Universo di appartenenza: PA - Livello di governo: Amministrazione Centrale	
L'Ente Nazionale Italiano per il Turismo, trasformato in ENIT- Agenzia nazionale del turismo con legge 14.5.2005 n.80, svolge funzioni di promozione dell'immagine turistica dell'Italia e di supporto alla commercializzazione dei prodotti turistici italiani nel mondo.	
RACCORDO SPESE	
Bilancio dell'ente	Conto CPT
Spese in conto corrente	
Spese per gli organi dell'ente	Acquisto beni e servizi
Oneri per il personale in attività di servizio	Spese di personale
<i>eccetto:</i>	
Spese per il personale in servizio preso le sedi	Non Considerare
Acquisto beni e servizi	Acquisto beni e servizi
Spese per prestazioni istituzionali	Acquisto beni e servizi
Trasferimenti passivi	Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali
Oneri finanziari	Interessi passivi
Oneri tributari	Somme non attribuibili di parte corrente
Poste correttive e compensative delle entrate correnti	Poste correttive e compensative delle entrate
Spese non classificabili in altre voci	Somme non attribuibili di parte corrente
<i>eccetto:</i>	
Spese per arbitraggi, risarcimenti ed accessori	Poste correttive e compensative delle entrate
Spese in conto capitale	
Acquisizione beni uso durevole e opere immobiliari	Beni e opere immobiliari
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	Beni mobili e macchinari
Partecipazioni ed acquisto di valori mobiliari	Partecipazioni azionarie
Concessioni di crediti ed anticipazioni	Concessione di crediti
<i>eccetto:</i>	
Depositi cauzionali	Non Considerare
Restituzione depositi versati da terzi	Non Considerare
Indennità anzianità e similari al personale cessato dal servizio	Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali
Rimborso mutui	Rimborso Prestiti
Spese aventi natura di partite di giro	Non Considerare
<i>eccetto:</i>	
Ritenute erariali al personale dipendente	Ritenute Irpef
Ritenute previdenziali e assistenziale al personale dipendente	Oneri sociali
Ritenute diverse	Oneri sociali

segue

<b>ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo</b>	
<b>RACCORDO ENTRATE</b>	
<b>Bilancio dell'ente</b>	<b>Conto CPT</b>
<b>Entrate in conto corrente</b>	
Aliquote Contributive a carico dei datori di lavoro e degli iscritti	Trasferimenti in conto corrente da famiglie e istituzioni sociali
Quote dei partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni	Trasferimenti da famiglie e istituzioni sociali
Trasferimenti da Stato	Trasferimenti in conto corrente da Stato
Trasferimenti da parte delle regioni	Trasferimenti in conto corrente da Regioni
Trasferimenti da parte di comuni e province	Trasferimenti in conto corrente da Comuni
Trasferimenti da parte di altri enti del settore pubblico (Contributi e concorsi erogati da enti pubblici)	Trasferimenti in conto corrente da altri enti dell'Amministrazione Centrale e Locale
Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	Vendita di beni e servizi
Redditi e proventi patrimoniali	Redditi da capitale
Poste correttive e compensative di spese correnti	Poste correttive e compensative delle spese
Entrate non classificabili in altre voci	Altri incassi correnti
<b>Entrate in conto capitale</b>	
Alienazione di immobili e di diritti reali (da reddito)	Alienazione di beni patrimoniali
Alienazione di immobilizzazioni tecniche (non costituenti beni fuori uso)	Alienazione di beni patrimoniali
Realizzo di valori mobiliari	Alienazione di beni patrimoniali
Riscossione crediti	Riscossione crediti
Trasferimenti da parte dello Stato	Trasferimenti in conto capitale da Stato
Assunzione di mutui	Accensione Prestiti
Partite di giro	Non Considerare
<b>CLASSIFICAZIONE SETTORIALE</b>	
Turismo	
<b>RIPARTO REGIONALE</b>	
<b>Spese</b>	
Interamente attribuite alla regione Lazio	
<b>Entrate</b>	
Interamente attribuite alla regione Lazio	

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

INFN - Istituto Nazionale di Fisica Nucleare	
Universo di appartenenza: PA - Livello di governo: Amministrazione Centrale	
L'InfN è l'ente dedicato allo studio dei costituenti fondamentali della materia e svolge attività di ricerca, teorica e sperimentale, nei campi della fisica subnucleare, nucleare e astroparticellare. La ricerca fondamentale in questi settori richiede l'uso di tecnologie e strumenti di ricerca d'avanguardia che l'InfN sviluppa nei propri laboratori e in collaborazione con il mondo dell'industria	
RACCORDO SPESE	
Bilancio dell'ente	Conto CPT
Spese in conto corrente	
Spese per gli organi dell'ente	Acquisto beni e servizi
Oneri per il personale in attività di servizio	Spese di personale
<i>eccetto:</i>	
Servizi mensa	Acquisto beni e servizi
Asili nido	Acquisto beni e servizi
Trasporto personale	Acquisto beni e servizi
Formazione	Acquisto beni e servizi
Borse di studio	Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali
Acquisto beni e servizi	Acquisto beni e servizi
Spese per prestazioni istituzionali	Acquisto beni e servizi
Trasferimenti passivi	Trasferimenti ad altri enti dell'Amministrazione Locale
<i>eccetto:</i>	
Accordo INFN-CNRS progetto Virgo	Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali
Contributo Universitario per borse di dottorato	Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali
Borse di studio enti esteri	Non Considerare
Oneri finanziari	Interessi passivi
Oneri tributari	Somme non attribuibili di parte corrente
Poste correttive e compensative delle entrate correnti	Poste correttive e compensative delle entrate
Spese non classificabili in altre voci	Somme non attribuibili di parte corrente
<i>eccetto:</i>	
Spese per arbitraggi, risarcimenti ed accessori	Poste correttive e compensative delle entrate
Spese in conto capitale	
Acquisizione beni uso durevole e opere immobiliari	Beni e opere immobiliari
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	Beni mobili e macchinari
Partecipazioni ed acquisto di valori mobiliari	Partecipazioni azionarie
Concessioni di crediti ed anticipazioni	Concessione di crediti
<i>eccetto:</i>	
Depositi cauzionali	Non Considerare
Restituzione depositi versati da terzi	Non Considerare
Indennità anzianità e similari al personale cessato dal servizio	Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali
Rimborso mutui	Rimborso Prestiti
Spese aventi natura di partite di giro	Non Considerare
<i>eccetto:</i>	
Ritenute erariali al personale dipendente	Ritenute Irpef
Ritenute previdenziali e assistenziale al personale dipendente	Oneri sociali

segue

<b>INFN - Istituto Nazionale di Fisica Nucleare</b>	
<b>RACCORDO ENTRATE</b>	
<b>Bilancio dell'ente</b>	<b>Conto CPT</b>
<b>Entrate in conto corrente</b>	
Trasferimenti da Stato	Trasferimenti in conto corrente da Stato
Trasferimenti da parte di altri enti del settore pubblico	Trasferimenti da altri enti dell'Amministrazione Centrale
<i>eccetto:</i>	
Contributi UE	Trasferimenti in conto corrente da Unione Europea e altre istituzioni estere
Contributi CNRS progetto Virgo	Trasferimenti in conto corrente da Unione Europea e altre istituzioni estere
Centro regionale Campania	Trasferimenti in conto corrente da Regioni
Borse di studio da enti esteri	Trasferimenti in conto corrente da Unione Europea e altre istituzioni estere
Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	Vendita di beni e servizi
Redditi e proventi patrimoniali	Redditi da capitale
Poste correttive e compensative di spese correnti	Poste correttive e compensative delle spese
Entrate non classificabili in altre voci	Altri incassi correnti
<b>Entrate in conto capitale</b>	
Riscossione crediti	Riscossione crediti
Assunzione di mutui	Accensione Prestiti
Partite di giro	Non Considerare
<b>CLASSIFICAZIONE SETTORIALE</b>	
Ricerca e Sviluppo	
<b>RIPARTO REGIONALE</b>	
<b>Spese</b>	
In base alla ripartizione delle singole voci di spesa fornite direttamente dall'Ente.	
<b>Entrate</b>	
La parte delle entrate correnti viene ripartita sulla base della distribuzione delle spese correnti, mentre le entrate in conto capitale sulla base della distribuzione delle spese in conto capitale.	

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

ISAE - Istituto di Studi e Analisi Economica	
Universo di appartenenza: PA - Livello di governo: Amministrazione Centrale	
L'ISAE è un ente pubblico, non governativo, dotato di una propria autonomia scientifica. Effettua analisi e ricerche a sostegno nelle decisioni di politica economica e sociale del Governo, del Parlamento e delle Pubbliche Amministrazioni, svolge indagini statistiche presso imprese e famiglie, fornisce previsioni macroeconomiche trimestrali ed annuali, effettua analisi nazionali ed internazionali, studi di macro e microeconomia della finanza pubblica e delle politiche per la coesione sociale e territoriale.	
RACCORDO SPESE	
Bilancio dell'ente	Conto CPT
Spese in conto corrente	
Spese per gli organi dell'ente	Acquisto beni e servizi
<i>eccetto:</i>	
Oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Istituto	Oneri sociali
Oneri per il personale in attività di servizio	Spese di personale
<i>eccetto:</i>	
Buoni pasto	Acquisto beni e servizi
Formazione del personale	Acquisto beni e servizi
Acquisto beni e servizi	Acquisto beni e servizi
Interventi Assistenziali Personale in servizio	Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali
Interessi passivi	Interessi passivi
Spese e commissioni bancarie	Acquisto beni e servizi
Imposte, tasse e tributi vari	Somme non attribuibili di parte corrente
Poste correttive e compensative delle entrate correnti	Poste correttive e compensative delle entrate
Spese non classificabili	Somme non attribuibili di parte corrente
<i>eccetto:</i>	
Spese per liti ed arbitraggi	Poste correttive e compensative delle entrate
Spese in conto capitale	
Acquisizione beni uso durevole e opere immobiliari	Beni e opere immobiliari
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	Beni mobili e macchinari
Partecipazioni ed acquisto di valori mobiliari	Partecipazioni azionarie
Concessioni di crediti ed anticipazioni	Concessione di crediti
<i>eccetto:</i>	
Versamenti in deposito a cauzione	Non considerare
Indennità anzianità e similari al personale cessato dal servizio	Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali
Spese aventi natura di partite di giro	Non considerare
<i>eccetto:</i>	
Versamenti di ritenute erariali	Ritenute Irpef
Versamenti di ritenute prev. ass. (INPS, ENPEP, GESCAL)	Oneri sociali
Versamenti di ritenute previd. (INPDAP)	Oneri sociali

segue

<b>ISAE - Istituto di Studi e Analisi Economica</b>	
<b>RACCORDO ENTRATE</b>	
<b>Bilancio dell'ente</b>	<b>Conto CPT</b>
<b>Entrate in conto corrente</b>	
Trasferimenti da parte dello Stato	Trasferimenti in conto corrente da Stato
Trasferimenti da parte delle Regioni	Trasferimenti in conto corrente da Regioni
Trasferimenti da parte delle Province e dei Comuni	Trasferimenti in conto corrente da Province e da Comuni
Trasferimenti da parte di altri enti del settore pubblico	Trasferimenti in conto corrente da altri enti dell'Amministrazione Centrale
Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	Vendita di beni e servizi
Proventi patrimoniali	Redditi da capitale
Poste correttive e compensative delle spese	Poste correttive e compensative delle spese
Entrate non classificabili	Altri incassi correnti
<b>Entrate in conto capitale</b>	
Alienazione di immobili	Alienazione di beni patrimoniali
Alienazione di immobilizzazioni tecniche	Alienazione di beni patrimoniali
Realizzo di valori mobiliari	Alienazione di beni patrimoniali
Riscossione crediti	Riscossione crediti
<i>eccetto:</i>	
Ritiro depositi a cauzione	Non considerare
Trasferimenti da parte dello Stato	Trasferimenti in conto capitale da Stato
Trasferimenti da parte delle Regioni	Trasferimenti in conto capitale da Regioni
Trasferimenti da parte delle Province e dei Comuni	Trasferimenti in conto capitale da Province e Comuni
Trasferimenti da parte di altri enti del settore pubblico	Trasferimenti in conto capitale da altri enti dell'Amministrazione Centrale
Accensione Prestiti	Accensione Prestiti
Partite di giro	Non considerare
<b>CLASSIFICAZIONE SETTORIALE</b>	
Ricerca e Sviluppo	
<b>RIPARTO REGIONALE</b>	
<b>Spese</b>	
Interamente attribuite alla regione Lazio	
<b>Entrate</b>	
Interamente attribuite alla regione Lazio	

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

<b>ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica</b>	
<b>Universo di appartenenza: PA - Livello di governo: Amministrazione Centrale</b>	
L'Istituto nazionale di statistica è un ente di ricerca pubblico, il cui principale compito istituzionale è quello di produrre e diffondere informazioni statistiche e analisi delle condizioni sociali, economiche e ambientali dell'Italia. Realizza i censimenti generali della popolazione e delle abitazioni, dell'industria e dei servizi, dell'agricoltura. All'Istat spetta anche l'esecuzione della maggior parte delle indagini comprese nel Programma statistico nazionale.	
<b>RACCORDO SPESE</b>	
<b>Bilancio dell'ente</b>	<b>Conto CPT</b>
<b>Spese in conto corrente</b>	
Spese per gli organi dell'istituto	Acquisto beni e servizi
Oneri per il personale in attività di servizio	Spese di personale
<i>eccetto:</i>	
Formazione e aggiornamento del personale	Acquisto beni e servizi
Borse di studio	Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali
Oneri per buoni pasto	Acquisto beni e servizi
Spese per il personale non dipendente	Acquisto beni e servizi
Acquisto beni e servizi	Acquisto beni e servizi
Spese per interessi passivi e commissioni bancarie	Interessi passivi
Imposte tasse e tributi vari	Somme non attribuibili di parte corrente
Spese non classificabili	Somme non attribuibili di parte corrente
<i>eccetto:</i>	
Spese legali	Acquisto beni e servizi
Spese per interventi	Acquisto beni e servizi
<b>Spese in conto capitale</b>	
Acquisizione di risorse informatiche	Beni mobili e macchinari
Acquisizione di risorse strumentali per i censimenti	Beni mobili e macchinari
Altre immobilizzazioni materiali	Beni mobili e macchinari
Indennità di buonuscita al personale	Trasferimenti in c/capitale a famiglie e istituzioni sociali
Estinzione di mutui e anticipazioni e debiti diversi	Rimborso prestiti
<i>eccetto:</i>	
Ritenute erariali	Ritenute IRPEF
Ritenute previdenziali ed assistenziali	Spese di personale

segue

<b>ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica</b>	
<b>RACCORDO ENTRATE</b>	
<b>Bilancio dell'ente</b>	<b>Conto CPT</b>
<b>Entrate in conto corrente</b>	
Trasferimenti da parte dello Stato	Trasferimenti in conto corrente da Stato
<i>eccetto:</i>	
Contributi da altre amministrazioni statali	Trasferimenti in conto corrente da altri enti Amministrazione Centrale
Contributi da enti nazionali	Trasferimenti in conto corrente da altri enti Amministrazione Centrale
Contributi da enti internazionali	Trasferimenti in conto corrente da Unione Europea e altre istituzioni estere
Contributi da privati	Trasferimenti in conto corrente da imprese
Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	Vendita di beni e servizi
Entrate per incarichi aggiuntivi al personale	Vendita di beni e servizi
Altri proventi non classificabili	Altri incassi correnti
Proventi patrimoniali	Redditi da capitale
Poste correttive e compensative delle spese	Poste correttive e compensative delle spese
Entrate non classificabili	Altri incassi correnti
<b>Entrate in conto capitale</b>	
Alienazione di beni patrimoniali e riscossione crediti	Alienazione di beni patrimoniali (se dettagliato, riscossione di crediti)
Partite di giro	Non Considerare
<b>CLASSIFICAZIONE SETTORIALE</b>	
Ricerca e Sviluppo	
<b>RIPARTO REGIONALE</b>	
<b>Spese</b>	
In base alla distribuzione regionale del Personale Dipendente	
<b>Entrate</b>	
In base alla distribuzione regionale del Personale Dipendente	

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

**TABELLA III.2 SCHEDE PER ENTI CON CONTABILITÀ ECONOMICA**

- 1) Anas
- 2) Cassa Depositi e Prestiti
- 3) Patrimonio dello Stato SpA
- 4) Eni
- 5) Enel
- 6) Poste Italiane SpA
- 7) Ferrovie dello Stato
- 8) AAMS - Amministrazione Autonoma Monopoli di Stato
- 9) ETI - Ente Tabacchi Italiani
- 10) ADR - Aeroporti di Roma
- 11) Alitalia
- 12) Finmeccanica
- 13) Fintecna
- 14) RAI - Radio Televisione Italiana
- 15) ACI - Automobile Club d'Italia
- 16) ENAV - Società Nazionale per l'Assistenza al Volo
- 17) GRN - Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale
- 18) Infrastrutture SpA
- 19) Italia Lavoro
- 20) SIMEST - Società Italiana per le Imprese all'Estero
- 21) SOGESID - Società Gestione Impianti Idrici
- 22) SOGIN - Società Gestione Impianti Nucleari
- 23) Sviluppo Italia
- 24) ICE - Istituto per il Commercio Estero

*Nota di ausilio alla lettura delle schede successive:*

Per semplicità di esposizione il raccordo con il bilancio è effettuato ad un livello aggregato (quello delle voci generalmente denominate nei bilanci "categoria economica" o "settore"), salvo i casi in cui è necessaria una specificazione ulteriore, introdotta con i termini "eccetto" (nel caso in cui la voce del bilancio sia attribuita ad una singola voce del conto CPT ad eccezione di limitate sottovoci o capitoli) e "in dettaglio" (nel caso in cui la voce di bilancio aggregata è riconducibile a diverse voci CPT rendendo così necessaria l'indicazione del raccordo completo ad un livello più dettagliato).

<b>ANAS</b>
<b>Universo di appartenenza: PA - Livello di governo: Amministrazione Centrale</b>
L'Anas è il gestore della rete stradale ed autostradale in Italia. Le funzioni delegate all'Anas sono la costruzione, gestione e manutenzione del patrimonio stradale e autostradale di interesse nazionale, nonché quelle connesse di monitoraggio, sicurezza e vigilanza.
<b>CLASSIFICAZIONE SETTORIALE</b>
Viabilità
<b>RIPARTO REGIONALE</b>
<b>Spese</b>
Le spese correnti sono ripartite in base alla distribuzione regionale del Personale Dipendente, le spese in conto capitale sulla base della distribuzione regionale degli investimenti
<b>Entrate</b>
Le entrate correnti sono ripartite in base alla distribuzione regionale del Personale Dipendente, le entrate in conto capitale sulla base della distribuzione regionale degli investimenti

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

<b>Cassa Depositi e Prestiti</b>
<b>Universo di appartenenza: SPA - Livello di governo: Imprese Pubbliche Nazionali</b>
La missione della CDP è di favorire lo sviluppo degli investimenti pubblici, delle opere infrastrutturali destinate alla fornitura dei servizi pubblici a carattere locale e delle grandi opere di interesse nazionale, attraverso l'attività di finanziamento degli investimenti dello Stato, delle regioni, degli enti locali, degli enti pubblici e degli organismi di diritto pubblico e dei produttori di servizi pubblici. CDP gestisce inoltre alcune attività di finanziamento per conto dello Stato, in particolare nel campo dell'edilizia residenziale e della metanizzazione.
<b>CLASSIFICAZIONE SETTORIALE</b>
Altre in campo economico, Edilizia Abitativa e Urbanistica, Energia
<b>RIPARTO REGIONALE</b>
<b>Spese</b>
Le spese amministrative sono interamente attribuite al Lazio, le spese connesse al risparmio postale sono ripartite in base alla distribuzione regionale dello stock di titoli e libretti postali, le spese connesse alla concessione di mutui in base alla distribuzione regionale dello stock di mutui erogati, le spese relative ad erogazioni ad imprese effettuate per conto del Ministero dell'Economia sono ripartite in base ad informazioni puntuali fornite dall'ente.
<b>Entrate</b>
Le spese connesse al risparmio postale sono ripartite in base alla distribuzione regionale dello stock di titoli e libretti postali, le entrate connesse alla concessione di mutui in base alla distribuzione regionale dello stock di mutui erogati, le entrate relative all'attività di erogazione ad imprese effettuata per conto del Ministero dell'Economia sono ripartite in base ad informazioni puntuali fornite dall'ente.

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

<b>PATRIMONIO DELLO STATO S.p.A.</b>
<b>Universo di appartenenza: PA - Livello di governo: Amministrazione Centrale</b>
Patrimonio dello Stato SpA ha il compito di gestire e valorizzare il patrimonio dello Stato nel rispetto dei requisiti e degli scopi propri dei beni pubblici.
<b>CLASSIFICAZIONE SETTORIALE</b>
Altre in campo economico
<b>RIPARTO REGIONALE</b>
<b>Spese</b>
Interamente attribuite alla regione Lazio
<b>Entrate</b>
Interamente attribuite alla regione Lazio

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

<b>ENI</b>
<b>Universo di appartenenza: SPA - Livello di governo: Imprese Pubbliche Nazionali</b>
L'Eni è un'impresa integrata attiva nel settore nell'energia, e in particolare nell'attività di ricerca, produzione, trasporto, trasformazione e commercializzazione di petrolio e gas naturale.
<b>CLASSIFICAZIONE SETTORIALE</b>
Energia, Industria e Artigianato, Altre in campo economico
<b>RIPARTO REGIONALE</b>
<b>Spese</b>
Le spese correnti sono ripartite in base alla distribuzione regionale del personale, le spese in conto capitale sulla base della distribuzione regionale degli investimenti
<b>Entrate</b>
Le entrate correnti sono ripartite in base alla distribuzione regionale delle vendite di benzina, gasolio e altri combustibili, le entrate in conto capitale sulla base della distribuzione regionale degli investimenti

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

<b>ENEL</b>
<b>Universo di appartenenza: SPA - Livello di governo: Imprese Pubbliche Nazionali</b>
Enel è un'azienda produttrice e distributrice di elettricità e gas, attiva sia in Italia che all'Estero. Ha fatto parte del Gruppo Enel la società di telecomunicazioni Wind, oggetto di cessione negli anni 2005-2006.
<b>CLASSIFICAZIONE SETTORIALE</b>
Energia, Telecomunicazioni, Altre in campo economico
<b>RIPARTO REGIONALE</b>
<b>Spese</b>
Le spese correnti sono ripartite in base alla distribuzione regionale del personale, le spese in conto capitale sulla base della distribuzione regionale degli investimenti
<b>Entrate</b>
Le entrate correnti sono ripartite in base alla distribuzione regionale dei consumi di energia elettrica, le entrate in conto capitale sulla base della distribuzione regionale degli investimenti

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

<b>Poste Italiane</b>
<b>Universo di appartenenza: SPA - Livello di governo: Imprese Pubbliche Nazionali</b>
Il gruppo Poste Italiane ha il compito di fornire il servizio universale postale. E' inoltre attivo nel campo dei servizi finanziari, attraverso il servizio Bancoposta, nella logistica, nella comunicazione.
<b>CLASSIFICAZIONE SETTORIALE</b>
Telecomunicazioni, Altre in campo economico
<b>RIPARTO REGIONALE</b>
<b>Spese</b>
Le spese correnti sono ripartite in base alla distribuzione regionale del personale, le spese in conto capitale sulla base della distribuzione regionale degli investimenti distinte tra immobilizzazioni materiali ed immateriali
<b>Entrate</b>
Le entrate correnti sono ripartite in base alla distribuzione regionale dei ricavi, le entrate in conto capitale sulla base della distribuzione regionale degli investimenti

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

<b>Ferrovie dello Stato</b>
<b>Universo di appartenenza: SPA - Livello di governo: Imprese Pubbliche Nazionali</b>
Il Gruppo Ferrovie dello Stato è attivo nella produzione di opere e servizi nel settore del trasporto ferroviario, in termini di progettazione, costruzione, messa in esercizio, gestione e manutenzione dell'infrastruttura ferroviaria, di gestione delle attività di trasporto passeggeri e di logistica, di riqualificazione e valorizzazione delle stazioni ferroviarie.
<b>CLASSIFICAZIONE SETTORIALE</b>
Altri Trasporti
<b>RIPARTO REGIONALE</b>
<b>Spese</b>
Le spese correnti sono ripartite in base alla distribuzione regionale del personale, eccetto gli acquisti di beni e servizi che sono ripartiti sulla base dell'estensione delle ferrovie esercitate a livello regionale, le spese in conto capitale sulla base della distribuzione per macroarea degli investimenti, suddivisa per regione in base alla distribuzione dei treni/km
<b>Entrate</b>
Le entrate sono ripartite in base alla distribuzione regionale sulla base dell'estensione delle ferrovie esercitate a livello regionale e dei ricavi per contratto da servizio

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

<b>AAMS - Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato</b>	
<b>Universo di appartenenza: SPA - Livello di governo: Imprese Pubbliche Nazionali</b>	
L' AAMS svolge un'attività di regolazione e controllo del comparto del gioco pubblico, avendone recentemente acquisito le relative funzioni statali, e mantiene altresì un ruolo analogo nel settore dei tabacchi lavorati, tradizionalmente di competenza dell'ente.	
N.B. Il bilancio dell'ente non prevede aggregazioni per categorie, il raccordo con le voci CPT è effettuato a livello di singolo capitolo	
<b>RACCORDO SPESE</b>	
<b>Bilancio dell'ente</b>	<b>Conto CPT</b>
<b>Spese in conto corrente</b>	
Stipendi, Lavoro straordinario, Missioni, Fondo accessorio, Fondo premio industriale, Personale R.g.s., Comitati e consigli, Provvidenze, Oneri sociali	Spese di personale
Spese d'ufficio, Spese casuali, Assistenza medica, Centri meccanografici, Propaganda, Manutenzione immobili, Cartelle gioco, Studi e ricerche, Corsi al personale, Spese contrattuali, Spese telefoniche, Spese editoria, Manutenzione automezzi, Spese Guardia di Finanza, Spese concorsi pronostici, Mense, Apparecchi per intrattenimento, Sviluppo e gestione nuovi giochi	Acquisto beni e servizi
Versamento all'INPS, Versamento al CONI	Trasferimenti in conto corrente a altri enti dell'Amministrazione Centrale
Premi concorsi pronostici	Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali
Traferimenti a beneficiari legge 133/99, Versamento all'UNIRE, Contributo al Credito Sportivo	Trasferimenti in conto corrente ad imprese private
Fitti passivi	Interessi passivi
Restituzioni e rimborsi, liti ed arbitraggi	Poste correttive e compensative delle entrate
Oneri tributari, Fondo riserva scommesse, Spese ispettorati, Altre spese	Somme non attribuibili di parte corrente
Ammortamenti	Non Considerare
<b>Spese in conto capitale</b>	
Acquisto e costruzione immobili	Beni e opere immobiliari
Attrezzature informatiche, impianti e macchinari	Beni mobili e macchinari

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

<b>Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato</b>	
<b>N.B. Il bilancio dell'ente non prevede aggregazioni per categorie, il raccordo con le voci CPT è effettuato a livello di singolo capitolo</b>	
<b>RACCORDO ENTRATE</b>	
<b>Bilancio dell'ente</b>	<b>Conto CPT</b>
<b>Entrate in conto corrente</b>	
Canoni sale, Proventi fornitura tasselli fiscali, Proventi diversi, Proventi concessione rete telematica, Somme per assegnazione rivendite, Compensi per controllore del Bingo	Vendita di beni e servizi
Contributi dal Ministero dell'Economia	Trasferimenti in conto corrente da Stato
Contributi CONI	Trasferimenti in conto corrente da altri enti dell'Amministrazione Centrale
Contributi ETI e UNIRE	Trasferimenti in conto corrente da imprese private
Fitti di immobili	Redditi da capitale
Rimborsi spese, Economie residui passivi, Adempimenti legge 133/99	Altri incassi correnti
<b>Entrate in conto capitale</b>	
Proventi alienazione immobili	Alienazione di beni patrimoniali
<b>CLASSIFICAZIONE SETTORIALE</b>	
Industria e artigianato	
<b>RIPARTO REGIONALE</b>	
<b>Spese</b>	
Le spese correnti sono ripartite in base alla distribuzione regionale del Personale Dipendente, le spese in conto capitale in base alla distribuzione regionale direttamente fornita dall'ente	
<b>Entrate</b>	
Le entrate sono ripartite in base alla distribuzione regionale dei ricavi direttamente fornita dall'ente.	

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

<b>ETI - Ente Tabacchi Italiani</b>
<b>Universo di appartenenza: SPA - Livello di governo: Imprese Pubbliche Nazionali</b>
L'Ente, oggetto di privatizzazione nel 2003 e da tale data escluso dall'universo CPT, ha svolto attività produttive e commerciali nell'ambito dell'industria dei tabacchi.
<b>CLASSIFICAZIONE SETTORIALE</b>
Industria e Artigianato
<b>RIPARTO REGIONALE</b>
<b>Spese</b>
Le spese sono ripartite in base alla distribuzione regionale del personale
<b>Entrate</b>
Le entrate correnti sono ripartite in base alla distribuzione regionale dei ricavi, le entrate in conto capitale sono attribuite interamente al Lazio

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

<b>ADR - Aeroporti di Roma</b>
<b>Universo di appartenenza: SPA - Livello di governo: Imprese Pubbliche Nazionali</b>
Aeroporti di Roma - ADR S.p.A. è concessionaria esclusiva per la gestione e lo sviluppo del Sistema aeroportuale della Capitale, costituito dall'aeroporto intercontinentale "Leonardo da Vinci" di Fiumicino e dall'aeroporto "Giovanni Battista Pastine" di Roma Ciampino.
<b>CLASSIFICAZIONE SETTORIALE</b>
Altri Trasporti
<b>RIPARTO REGIONALE</b>
<b>Spese</b>
Interamente attribuite alla regione Lazio
<b>Entrate</b>
Interamente attribuite alla regione Lazio

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

<b>ALITALIA</b>
<b>Universo di appartenenza: SPA - Livello di governo: Imprese Pubbliche Nazionali</b>
Alitalia - Linee Aeree Italiane S.p.A. è la compagnia aerea di bandiera italiana e svolge, oltre alle attività di volo in senso stretto, anche quelle ad esse più strettamente connesse: le operazioni di terra, il marketing e le strategie di business, le vendite. Attraverso Alitalia Servizi, società partecipata da Fintecna e operativa dal 1° maggio 2005, svolge inoltre attività di manutenzione, servizi aeroportuali, servizi informatici e di
<b>CLASSIFICAZIONE SETTORIALE</b>
Altri Trasporti
<b>RIPARTO REGIONALE</b>
<b>Spese</b>
Le spese correnti sono ripartite in base alla distribuzione regionale del personale, le spese in conto capitale sulla base della distribuzione regionale degli investimenti
<b>Entrate</b>
Le entrate sono ripartite in base alla distribuzione regionale dei ricavi

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

<b>FINMECCANICA</b>
<b>Universo di appartenenza: SPA - Livello di governo: Imprese Pubbliche Nazionali</b>
Finmeccanica opera nei settori aerospazio, difesa e sicurezza. E' inoltre attiva nell'ambito dell'elicotteristica, dell'elettronica per la difesa, dei servizi satellitari e spaziali.
<b>CLASSIFICAZIONE SETTORIALE</b>
Industria e Artigianato
<b>RIPARTO REGIONALE</b>
<b>Spese</b>
Le spese correnti sono ripartite in base alla distribuzione regionale del personale, le spese in conto capitale sulla base della distribuzione regionale degli investimenti distinte tra immobilizzazioni materiali ed immateriali
<b>Entrate</b>
Le entrate correnti sono ripartite in base alla distribuzione regionale delle spese correnti, le entrate in conto capitale sulla base della distribuzione regionale delle spese in conto capitale.

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

<b>FINTECNA</b>
<b>Universo di appartenenza: SPA - Livello di governo: Imprese Pubbliche Nazionali</b>
Fintecna opera nel campo della gestione di partecipazioni e dei processi di privatizzazione, anche con riferimento all'attività di razionalizzazione e ristrutturazione di aziende caratterizzate da situazioni di criticità nell'ottica di promuoverne il rilancio sul mercato. Svolge inoltre attività di gestione del patrimonio immobiliare riveniente dalle attività liquidatorie o acquisito dallo Stato.
<b>CLASSIFICAZIONE SETTORIALE</b>
Industria e Artigianato, Altri Trasporti, Edilizia Abitativa e Urbanistica
<b>RIPARTO REGIONALE</b>
<b>Spese</b>
Le spese correnti sono ripartite in base alla distribuzione regionale del personale, le spese in conto capitale sulla base della distribuzione regionale degli investimenti
<b>Entrate</b>
Le entrate correnti sono ripartite in base alla distribuzione regionale delle spese correnti, le entrate in conto capitale sulla base della distribuzione regionale delle spese in conto capitale.

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

<b>RAI - Radio Televisione Italiana</b>
<b>Universo di appartenenza: SPA - Livello di governo: Imprese Pubbliche Nazionali</b>
La RAI è la società concessionaria del Servizio Pubblico radiotelevisivo; realizza canali televisivi, radiofonici, satellitari, su piattaforma digitale terrestre.

<b>CLASSIFICAZIONE SETTORIALE</b>
Telecomunicazioni

<b>RIPARTO REGIONALE</b>
<b>Spese</b>
Le spese correnti sono ripartite in base alla distribuzione regionale del personale, le spese in conto capitale sulla base della distribuzione regionale degli investimenti
<b>Entrate</b>
Le entrate correnti sono ripartite in base alla distribuzione regionale dei ricavi, le entrate in conto capitale sulla base della distribuzione regionale degli investimenti

*Fonte:* Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

ACI - Automobile Club d'Italia	
Universo di appartenenza: SPA - Livello di governo: Imprese Pubbliche Nazionali	
<p>L'ACI è un ente pubblico non economico che svolge per conto dello Stato varie funzioni nel campo della viabilità. Il suo compito principale consiste nella gestione del Pubblico Registro Automobilistico (l'istituto che registra e certifica la proprietà dei veicoli) attraverso gli Uffici Provinciali dell'ente. L'ACI, inoltre, riscuote e controlla le tasse automobilistiche e, nel quadro dell'assetto del territorio collabora con le Autorità e gli organismi competenti, è competente nell'analisi, nello studio ed nella soluzione dei problemi relativi allo sviluppo ed alla organizzazione della mobilità delle persone e delle merci, nonché allo sviluppo ed al miglioramento della rete stradale, dell'attrezzatura segnaletica ed assistenziale, ai fini della regolarità e della sicurezza della circolazione.</p>	
RACCORDO SPESE	
Bilancio dell'ente	Conto CPT
Spese in conto corrente	
Spese per gli organi dell'ente	Acquisto beni e servizi
Oneri per il personale in attività di servizio	Spese di personale
<i>eccetto:</i>	
Corsi per il personale e partecipazione alle spese per corsi	Acquisto beni e servizi
Oneri mensa	Acquisto beni e servizi
Acquisto beni e servizi	Acquisto beni e servizi
Trasferimenti passivi	Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali
<i>eccetto:</i>	
Contributi a unità esattoriali	Trasferimenti in conto corrente ad altri enti dell'Amministrazione Centrale
Contributi per manifestazioni nazionali e internazionali	Trasferimenti in conto corrente ad imprese
Contributi all'Istituto centrale di Statistica per statistiche incidenti stradali	Trasferimenti in conto corrente ad altri enti dell'Amministrazione Centrale
Oneri finanziari	
<i>nel dettaglio:</i>	
Interessi passivi	Interessi passivi
Spese e commissioni bancarie	Acquisto beni e servizi
Spese e commissioni bancarie - gestione CSAI	Acquisto beni e servizi
Interessi di mora	Interessi passivi
Oneri a carico dell'Ente su prestiti al personale dipendente	Interessi passivi
Quota interessi su mutui ed anticipazioni INA	Interessi passivi
Oneri tributari	Somme non attribuibili di parte corrente
Poste correttive e compensative delle entrate correnti	Poste correttive e compensative delle entrate
Spese non classificabili in altre voci	Somme non attribuibili di parte corrente
<i>eccetto:</i>	
Spese per arbitraggi, risarcimenti ed accessori	Poste correttive e compensative delle entrate

segue

ACI - Automobile Club d'Italia	
Spese in conto capitale	
Acquisizione beni uso durevole e opere immobiliari	Beni e opere immobiliari
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	Beni mobili e macchinari
Partecipazioni ed acquisto di valori mobiliari	Partecipazioni azionarie
Concessioni di crediti ed anticipazioni	Concessione di crediti
<i>eccetto:</i>	
Depositi cauzionali passivi	Non considerare
Pagamenti INA polizze quiescenza	Somme non attribuibili in conto capitale
Indennità anzianità e similari al personale cessato dal servizio	Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali
Rimborso mutui	Rimborso Prestiti
Estinzione debiti diversi	Non Considerare
<i>eccetto:</i>	
Estinzione di debiti a breve/debiti vari	Rimborso Prestiti
Pagamenti per conto Automobile Club Esteri	Somme non attribuibili in conto capitale
Spese aventi natura di partite di giro	Non Considerare
<i>eccetto:</i>	
Ritenute erariali al personale dipendente	Ritenute Irpef
Ritenute previdenziali e assistenziale al personale dipendente	Oneri sociali
Ritenute diverse	Oneri sociali

segue

<b>ACI - Automobile Club d'Italia</b>	
<b>RACCORDO ENTRATE</b>	
<b>Bilancio dell'ente</b>	<b>Conto CPT</b>
<b>Entrate in conto corrente</b>	
Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e degli iscritti	Trasferimenti da famiglie e istituzioni sociali
Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni	Trasferimenti da famiglie e istituzioni sociali
Trasferimenti da Stato	Trasferimenti in conto corrente da Stato
Trasferimenti da parte delle Regioni	Trasferimenti in conto corrente da Regioni
Trasferimenti da parte di Comuni e Province	Trasferimenti in conto corrente da Comuni e da Province
Trasferimenti da parte di altri enti del settore pubblico	Trasferimenti in conto corrente da altri enti dell'Amministrazione Centrale
Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	Vendita di beni e servizi
Redditi e proventi patrimoniali	Redditi da capitale
<i>eccetto:</i>	
Penalità per ritardato pagamento	Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali
Poste correttive e compensative di spese correnti	Poste correttive e compensative delle spese
Entrate non classificabili in altre voci	Altri incassi correnti
<i>eccetto:</i>	
Contributi manifestazioni sportive e attività promozionali accordo ACI/AGIP	Trasferimenti in conto corrente da imprese private
Contributi per lo sviluppo attività assicurativa	Trasferimenti in conto corrente da imprese private
Contributo Ministero del Turismo per la redazione del vademecum del turista straniero	Trasferimenti in conto corrente da Stato
Ministero del Turismo - recupero perdite su cambio buoni benzina per turisti stranieri	Trasferimenti in conto corrente da Stato
Contributi da vari enti per iniziative promozionali	Trasferimenti in conto corrente da imprese private
<b>Entrate in conto capitale</b>	
Alienazione di immobili e di diritti reali	Alienazione di beni patrimoniali
Alienazione di immobilizzazioni tecniche	Alienazione di beni patrimoniali
Realizzo di valori mobiliari	Alienazione di beni patrimoniali
Riscossione crediti	Riscossione crediti
<i>eccetto:</i>	
Prelevamenti di depositi bancari	Non Considerare
Riscossioni di anticipazioni a breve termine a società collegate	Non Considerare
Depositi a cauzione passivi	Non Considerare
Ammontare polizze quiescenza dipendenti corrisposte dall'INA	Altri incassi di capitale
Trasferimenti da parte dello Stato	Trasferimenti in conto capitale da Stato
Trasferimenti da parte delle Regioni	Trasferimenti in conto capitale da Regioni
Trasferimenti da parte delle Province e dei Comuni	Trasferimenti in conto capitale da Comuni e da Province
Trasferimenti da parte di altri enti del settore pubblico	Trasferimenti in conto capitale da altri enti dell'Amministrazione Centrale
Assunzione di mutui	Accensione Prestiti
Assunzione di altri debiti finanziari	Accensione Prestiti
Partite di giro	Non Considerare
<b>CLASSIFICAZIONE SETTORIALE</b>	
Viabilità	
<b>RIPARTO REGIONALE</b>	
<b>Spese</b>	
In base alla distribuzione regionale del Personale Dipendente.	
<b>Entrate</b>	
In base alla distribuzione regionale del Personale Dipendente.	

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

<b>ENAV - Società Nazionale per l'Assistenza al Volo</b>
<b>Universo di appartenenza: SPA - Livello di governo: Imprese Pubbliche Nazionali</b>
ENAV S.p.A. è la società italiana per l'assistenza e il controllo del traffico aereo: pianifica l'assegnazione delle aerovie, assicurando la regolarità del servizio aereo e la sicurezza del traffico.
<b>CLASSIFICAZIONE SETTORIALE</b>
Altri Trasporti
<b>RIPARTO REGIONALE</b>
<b>Spese</b>
Le spese correnti sono ripartite in base alla distribuzione regionale del personale, le spese in conto capitale sulla base della distribuzione regionale degli investimenti
<b>Entrate</b>
Le entrate sono ripartite in base alla distribuzione regionale dei ricavi

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

<b>GRTN - Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale</b>
<b>Universo di appartenenza: SPA - Livello di governo: Imprese Pubbliche Nazionali</b>
GRTN S.p.A. opera nell'ambito della promozione, incentivazione e sviluppo delle fonti rinnovabili in Italia. Fino al novembre 2005 ha svolto anche l'attività relativa al dispacciamento, alla trasmissione e allo sviluppo della rete, ramo d'azienda trasferito in tale data alla società Terna S.p.A.
<b>CLASSIFICAZIONE SETTORIALE</b>
Energia
<b>RIPARTO REGIONALE</b>
<b>Spese</b>
Le spese di personale sono ripartite in base alla distribuzione del personale, le altre spese in base alla distribuzione dei consumi di energia elettrica
<b>Entrate</b>
Le entrate sono ripartite in base alla distribuzione dei consumi di energia elettrica

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

<b>Infrastrutture SpA</b>
<b>Universo di appartenenza: SPA - Livello di governo: Imprese Pubbliche Nazionali</b>
La società Infrastrutture SpA è stata costituita con il compito di favorire un maggior coinvolgimento di soggetti privati nella realizzazione e gestione di rilevanti opere infrastrutturali che implicano un considerevole ricorso a risorse finanziarie a lungo termine. La principale iniziativa della società ha riguardato il finanziamento dell'Alta Velocità Ferroviaria in Italia. La società è stata incorporata nella Cassa Depositi e Prestiti in occasione della Legge Finanziaria per il 2006.

<b>CLASSIFICAZIONE SETTORIALE</b>
Altre in campo economico

<b>RIPARTO REGIONALE</b>
<b>Spese</b>
Interamente attribuite alla regione Lazio
<b>Entrate</b>
Interamente attribuite alla regione Lazio

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

<b>ITALIA LAVORO</b>
<b>Universo di appartenenza: SPA - Livello di governo: Imprese Pubbliche Nazionali</b>
Italia Lavoro SpA opera come agenzia tecnica per conto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale nella promozione e nella gestione di azioni nel campo delle politiche attive del lavoro e dell'assistenza tecnica ai servizi per l'impiego.

<b>CLASSIFICAZIONE SETTORIALE</b>
Lavoro

<b>RIPARTO REGIONALE</b>
<b>Spese</b>
Le spese sono ripartite in base alla distribuzione regionale del personale
<b>Entrate</b>
Le entrate sono ripartite in base alla distribuzione regionale del personale

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

<b>SIMEST - Società Italiana per le Imprese all'Estero</b>
<b>Universo di appartenenza: SPA - Livello di governo: Imprese Pubbliche Nazionali</b>
La SIMEST ha il compito di promuovere il processo di internazionalizzazione delle imprese italiane ed assistere gli imprenditori nelle loro attività all'estero principalmente attraverso l'agevolazione di finanziamenti e la sottoscrizione di quote di partecipazione.

<b>CLASSIFICAZIONE SETTORIALE</b>
Altre in campo economico

<b>RIPARTO REGIONALE</b>
<b>Spese</b>
Le spese correnti sono ripartite in base alla distribuzione regionale del personale, gli investimenti in base alla distribuzione degli acquisti di beni strumentali, le partecipazioni azionarie in base alla distribuzione dei progetti per la costituzione di società all'estero
<b>Entrate</b>
Le entrate sono ripartite in base alla distribuzione regionale dei ricavi

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

<b>SOGESID - Società Gestione Impianti Idrici</b>
<b>Universo di appartenenza: SPA - Livello di governo: Imprese Pubbliche Nazionali</b>
SOGESID è il soggetto strumentale che supporta le Pubbliche Amministrazioni centrali e locali (Ministeri, Regioni, ATO, Enti Locali) nel perseguimento delle politiche di industrializzazione nel settore delle risorse idriche

<b>CLASSIFICAZIONE SETTORIALE</b>
Acqua

<b>RIPARTO REGIONALE</b>
<b>Spese</b>
Le spese del personale sono ripartite in base alla distribuzione regionale dei dipendenti, le altre spese in base alla distribuzione regionale del valore della produzione
<b>Entrate</b>
Le entrate sono ripartite in base alla distribuzione regionale del valore della produzione

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

<b>SOGIN - Società Gestione Impianti Nucleari</b>
<b>Universo di appartenenza: SPA - Livello di governo: Imprese Pubbliche Nazionali</b>
SOGIN si occupa della messa in sicurezza delle installazioni nucleari italiane e dei materiali radioattivi derivanti dal pregresso esercizio delle installazioni nonché dello smantellamento definitivo delle stesse installazioni con restituzione dei siti ad altri usi.

<b>CLASSIFICAZIONE SETTORIALE</b>
Energia

<b>RIPARTO REGIONALE</b>
<b>Spese</b>
Le spese correnti sono ripartite in base alla distribuzione regionale del personale, le spese in conto capitale sulla base della distribuzione regionale degli investimenti
<b>Entrate</b>
Le entrate sono ripartite in base alla distribuzione regionale dei ricavi

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

<b>Sviluppo Italia</b>
<b>Universo di appartenenza: SPA - Livello di governo: Imprese Pubbliche Nazionali</b>
Sviluppo Italia è l'Agenzia nazionale per lo sviluppo d'impresa e l'attrazione degli investimenti. La sua missione è promuovere, accelerare e diffondere lo sviluppo produttivo e imprenditoriale del Paese attraverso la creazione e lo sviluppo di imprese, l'attrazione degli investimenti e il supporto alla Pubblica Amministrazione
<b>CLASSIFICAZIONE SETTORIALE</b>
Altre in campo economico
<b>RIPARTO REGIONALE</b>
<b>Spese</b>
Le spese sono ripartite in base alla distribuzione regionale del Personale Dipendente, ad eccezione di quelle relative alle partecipazioni azionarie per le quali si dispone della distribuzione regionale del valore contabile.
<b>Entrate</b>
Le entrate sono ripartite in base alla distribuzione regionale del Personale Dipendente, ad eccezione di quelle relative alle partecipazioni azionarie per le quali si dispone della distribuzione regionale del valore contabile.

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

<b>ICE - Istituto per il Commercio Estero</b>
<b>Universo di appartenenza: PA - Livello di governo: Amministrazione Centrale</b>
L'ICE è un ente pubblico con il compito di sviluppare, agevolare e promuovere i rapporti economici e commerciali italiani con l'estero, con particolare attenzione alle esigenze delle piccole e medie imprese.
<b>CLASSIFICAZIONE SETTORIALE</b>
Commercio
<b>RIPARTO REGIONALE</b>
<b>Spese</b>
La regionalizzazione è effettuata sulla base delle ripartizioni per voce economica fornite direttamente dall'ente
<b>Entrate</b>
Le entrate correnti sono ripartite in base alla distribuzione regionale delle spese correnti, le entrate in conto capitale sulla base della distribuzione regionale delle spese in conto capitale. Alcune voci su cui si dispone di informazioni puntuali sono attribuite interamente al Lazio

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

### **III.2 Lo schema di raccordo tra contabilità finanziaria ed economica**

Si propone un criterio operativo per il raccordo tra le informazioni riportate nei documenti contabili redatti secondo i criteri della contabilità economica e il conto CPT costruito, in analogia con i rendiconti degli enti che adottano il criterio della contabilità finanziaria, secondo il principio della cassa. Il raccordo è costruito nell'ipotesi che si debba ricorrere esclusivamente alle informazioni rinvenibili nel bilancio degli enti: Conto Economico, Stato Patrimoniale, Nota Integrativa (NI). È opportuno segnalare come non sempre tali informazioni consentono una individuazione univoca dei flussi di cassa sottostanti che potrebbe essere ottenuta esclusivamente attraverso un contatto diretto con l'ente per ottenere informazioni *ad hoc*. In considerazione della numerosità dell'universo rilevato dai CPT e della onerosità che comporterebbe una sistematica raccolta di informazioni direttamente dagli enti rilevati, si sono adottate alcune soluzioni operative che, sulla base di specifiche ipotesi, consentano con buona approssimazione una stima dei flussi di cassa.

La nota, che è stata costruita per finalità operative di supporto alla Rete CPT (e pertanto presenta in alcune parti indicazioni pragmatiche circa i possibili metodi per il superamento di alcune problematiche poste dall'insufficiente dettaglio rinvenibile nei documenti contabili), è strutturata in forma di raccordo "voce per voce", accostando a ogni componente del bilancio d'impresa il trattamento da effettuare al fine di costruire il conto di cassa. Come si può rilevare, per ogni voce, si presenta una regola generale e una nota esplicativa nella quale, oltre alla *ratio* del trattamento da effettuare, si indicano alcune eventuali eccezioni. Dall'analisi delle singole voci emerge come, fatte salve le voci di trasferimento, non si effettuino un consolidamento delle altre voci per le quali si possono registrare flussi di cassa intercorrenti tra due unità dell'universo CPT. Tale consolidamento avrebbe ad esempio determinato l'elisione della parte di spesa per acquisto dei beni e servizi che viene versata ad altri enti dell'universo CPT; analogamente non sono consolidati i crediti verso altre imprese pubbliche o le altre partite finanziarie come le partecipazioni o le obbligazioni. La scelta di non procedere a queste forme di elisione dei flussi intragruppo è stata adottata in linea con quanto è effettuato dall'ISTAT nella Contabilità Nazionale, dove le uniche voci dei conti delle Amministrazioni Pubbliche a essere oggetto di consolidamento sono proprio quelle relative ai trasferimenti<sup>20</sup>.

Si deve infine rilevare come il raccordo qui presentato faccia riferimento ai principi e alla struttura dei documenti contabili adottati fino al 2004 dalla

---

<sup>20</sup> È recente la decisione dell'ISTAT di non elidere le voci relative ai versamenti di imposte ai fini del calcolo della pressione fiscale di un paese.

totalità delle imprese operanti nel nostro paese. Il Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, relativo all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS (*International Accounting Standards*), ha obbligato tutte le società quotate a redigere, dal 2005, i loro conti consolidati conformemente a tali principi, dando inoltre agli Stati membri la facoltà di consentire o richiedere alle società quotate di applicare gli IAS anche nella redazione dei bilanci di esercizio e anche alle società non quotate<sup>21</sup>.

Gli schemi IAS presentano alcune differenze rispetto ai principi di contabilità nazionale sia a livello di principi generali che di specifiche regole di trattamento. Un'analisi dettagliata delle differenze richiederebbe una trattazione particolarmente estesa: si citano qui solo alcuni criteri adottati nei nuovi schemi che danno origine ai cambiamenti più significativi.

In primo luogo gli IAS prevedono che, nella valutazione delle operazioni messe in atto da una società sia attuato il criterio della prevalenza della sostanza sulla forma (criterio che ha particolare impatto nella valutazione di alcune specifiche forme contrattuali come ad esempio il *leasing* finanziario), in secondo luogo i principi internazionali richiedono, per alcune tipologie di beni iscritti in bilancio, la valutazione al cosiddetto valore equo, o *fair value* (definito come il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili), anziché al costo storico; tale quantificazione è obbligatoria per le attività e passività finanziarie e per gli *asset* derivanti da aggregazioni o acquisizioni di imprese; è invece facoltativa per le immobilizzazioni non finanziarie. Relativamente allo Stato Patrimoniale è inoltre introdotta la distinzione tra attivi e passivi correnti e non correnti, intendendo per correnti quelli che sono generati dal normale ciclo operativo, che siano acquisite o assunte per essere negoziate e che si prevede si estinguano o esauriscano entro i 12 mesi.

Nel complesso si può affermare come la sostanza del raccordo illustrato nella Tabella III.5 mantenga la sua validità: il passaggio agli IAS richiede l'adattamento di alcune delle regole di conversione per tenere conto delle nuove modalità di esposizione delle registrazioni contabili: tale adattamento è attualmente in corso in quanto il raccordo con i nuovi schemi dovrà essere operativo a partire dalla costruzione del Conto Consolidato CPT relativo all'anno contabile 2005 di prossima pubblicazione. Per facilitare la lettura

---

<sup>21</sup> L'Italia ha significativamente esteso il campo di applicazione dei nuovi principi prevedendo l'obbligo degli IAS, oltre che per il bilancio consolidato delle società quotate, anche per il bilancio d'esercizio di società quotate in mercati regolamentati, il bilancio d'esercizio e consolidato di società aventi strumenti finanziari diffusi presso il pubblico, di banche e degli intermediari finanziari, il bilancio consolidato delle imprese di assicurazione. Se queste sono quotate e non redigono il bilancio consolidato, l'obbligo vale per il bilancio d'esercizio.

delle schede successive si antepone anche l'elenco delle voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico (Tabella III.3 e Tabella III.4).

**TABELLA III.3 VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE**

<b>STATO PATRIMONIALE - ATTIVO</b>
<b>CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI</b>
Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti
<b>IMMOBILIZZAZIONI</b>
Immateriali
<b>IMMOBILIZZAZIONI</b>
Finanziarie: Partecipazioni
Finanziarie: Crediti
Finanziarie: Altri Titoli
Finanziarie: Azioni proprie
<b>ATTIVO CIRCOLANTE</b>
Rimanenze
Crediti verso clienti
Crediti verso imprese collegate, controllate, controllanti
<b>ATTIVO CIRCOLANTE</b>
Crediti verso erario
Crediti verso altri
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni
Cassa e disponibilità
<b>RATEI E RISCONTI ATTIVI</b>
Ratei attivi
Risconti attivi
<b>STATO PATRIMONIALE - PASSIVO</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>
Capitale sociale
Riserva da sovrapprezzo azioni, Riserve di rivalutazione, Riserva legale, Riserva per azioni proprie in portafoglio, Riserve statutarie
Altre riserve
Utili/perdite portati a nuovo, Utili/perdite d'esercizio
<b>FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>
FONDO TFR
<b>DEBITI</b>
Obbligazioni, obbligazioni convertibili, debiti verso banche, debiti verso altri finanziatori, acconti, debiti rappresentati da titoli di credito, debiti verso imprese collegate, controllate, controllanti
<b>DEBITI</b>
Debiti verso fornitori
Debiti tributari
Debiti verso istituti di previdenza
Altri debiti
<b>RATEI E RISCONTI PASSIVI</b>
Ratei passivi
Risconti passivi

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

**TABELLA III.4 VOCI DEL CONTO ECONOMICO**

<b>CONTO ECONOMICO</b>
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>
Ricavi dalle vendite e dalle prestazioni di servizi
<b>VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E FINITI</b>
Variazioni dei lavori in corso su ordinazione
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni
Altri ricavi e proventi: Contributi in conto esercizio
Altri ricavi e proventi: Plusvalenze
Altri ricavi e proventi: Sopravvenienze e Insussistenze
Altri ricavi e proventi: Ricavi per prestazioni e servizi vari
Altri ricavi e proventi: Altri ricavi e proventi vari
<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>
Materie prime
Servizi
Godimento di beni di terzi
Personale: Salari e stipendi
Personale: Oneri sociali
Personale: TFR
Personale: Trattamento di quiescenza e simili
Personale: Altri costi
Ammortamenti e svalutazioni
Variatione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci
Accantonamento per rischi ed oneri
Altri accantonamenti
Oneri diversi di gestione
<b>PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>
Proventi da partecipazioni
Altri proventi finanziari
Interessi ed altri oneri finanziari
<b>RETTIFICHE DI VALORE IN ATTIVITA' FINANZIARIE</b>
Rivalutazioni e svalutazioni
<b>PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</b>
Plusvalenze da alienazioni
Plusvalenze da rivalutazioni
Altri proventi straordinari
Minusvalenze da alienazione
Minusvalenze da svalutazioni
Imposte relative ad anni precedenti
Altri oneri straordinari
Imposte sul reddito di esercizio
<b>UTILE/PERDITA DELL'ESERCIZIO</b>
Utile/Perdita dell'esercizio

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

TABELLA III.5 SCHEMA DI RACCORDO TRA CONTABILITÀ FINANZIARIA (CPT) E CONTABILITÀ ECONOMICA

Stato Patrimoniale - Attivo	
Voce di bilancio	Regola in CPT
	<b>CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI</b>
<b>Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti</b>	<p>Un aumento dello stock di crediti verso soci deve essere portato a riduzione della voce "Altri incassi capitale", diminuzione incrementare la voce.</p>
	<p>Si tratta di crediti vantati dalla società nei confronti dei soci che hanno deliberato un aumento di capitale ma non hanno ancora versato le quote di propria spettanza. Un aumento dello stock dei crediti verso soci rispetto al valore dell'anno precedente (in un bilancio, per tutte le voci, è riportato lo stock dell'anno precedente) indica che rispetto all'aumento di capitale sociale che si rileva nel passivo dello stato patrimoniale, una parte non è stata pagata; una diminuzione indica invece che i soci hanno versato nell'anno aumenti di capitale che erano stati deliberati in anni precedenti. Essendo gli apporti di capitale registrati nella voce "Altri incassi di capitale", la voce CPT da correggere è questa. Se pertanto nell'anno è stato deliberato un aumento di capitale pari a 100 (registrato nel passivo dello stato patrimoniale alla voce "Capitale Sociale") ma i soci non hanno versato ancora nulla, si registrerà un aumento dei crediti verso soci per versamenti ancora dovuti pari a 100 e la voce "Altri incassi di capitale" avrà una variazione pari a 0=100-100, non essendosi verificato alcun movimento di cassa.</p>

segue

Stato Patrimoniale - Attivo		
Voce di bilancio	Regola in CPT	Descrizione e Note
<b>IMMOBILIZZAZIONI</b>		
<b>Immateriali</b>	<p>Gli incrementi, tratti dalla Nota Integrativa, si registrano tra i "Beni mobili, macchinari" e i decrementi tra le "Alienazioni di beni patrimoniali"</p>	<p>Per tutte le voci di questa categoria (Costi di impianto e ampliamento, Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità, Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, Concessioni, licenze, marchi e diritti simili, Avviamento, Immobilizzazioni in corso e acconti, altre) gli incrementi, registrati in una apposita sezione del prospetto sulle variazioni delle immobilizzazioni riportato in NI, sono classificabili tra i "Beni mobili, macchinari" e i decrementi tra le "alienazioni di beni patrimoniali".</p> <p>NB: La registrazione delle "immobilizzazioni in corso e acconti" può presentare problemi nel caso in cui il prospetto delle variazioni delle immobilizzazioni è in forma molto sintetica. Tra le immobilizzazioni in corso vanno iscritti i costi (interni ed esterni) sostenuti per l'acquisizione o la produzione interna di immobilizzazioni immateriali, per le quali non sia ancora stata acquisita la piena titolarità del diritto (nel caso di brevetti, marchi, ecc.) o riguardanti progetti non ancora completati (nel caso di costi di ricerca e sviluppo). Tale voce include inoltre i versamenti a fornitori per anticipi riguardanti l'acquisizione di immobilizzazioni immateriali. I valori iscritti sono esposti in questa voce fino a quando non si sia acquisita la titolarità del diritto o non si sia completato il progetto. In quel momento, tali valori si riclassificano nelle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali. Gli incrementi di "immobilizzazioni immateriali in corso e acconti" devono essere registrati tra gli investimenti in beni mobili e i decrementi tra le alienazioni di beni patrimoniali. Se la rappresentazione del prospetto delle variazioni accorpa incrementi, decrementi e riclassificazioni in un'unica voce la riclassificazione di un bene da immobilizzazioni in corso alla sua voce di competenza è registrata in tale voce con un valore negativo nello stock di immobilizzazioni in corso e una variazione positiva nello <i>stock</i> della voce di competenza. Si rischia di registrare una alienazione di beni patrimoniali per la riduzione di stock di immobilizzazioni in corso e un investimento in beni mobili per l'aumento dello stock della voce di competenza. Non si è però realizzato alcun movimento di cassa (solo riclassificazione). Si ignorano immobilizzazioni in corso e acconti e si considerano solo le altre voci</p>

segue

Stato Patrimoniale - Attivo		
Voce di bilancio	Regola in CPT	Descrizione e Note
<b>IMMOBILIZZAZIONI</b>		
<b>Materiali</b>	<p>Gli incrementi, tratti dalla NI, si registrano come "Beni e opere immobiliari" o come "Beni mobili, macchinari" (a seconda del tipo di bene), i decrementi tra le "Alienazioni di beni patrimoniali".</p>	<p>I decrementi sono da classificare tra le alienazioni di beni patrimoniali, a qualsiasi voce si riferiscano. Nei bilanci di società concessionarie (di autostrade, acquedotti, ecc.) si trova la voce "beni gratuitamente devolvibili" che contiene quei beni che, al termine del periodo di concessione, la società dovrà restituire all'ente concedente senza corrispettivo monetario da classificare tra "Beni e opere immobiliari" o tra "Beni mobili, macchinari" a seconda della natura dei beni deducibile dalla NI. È da verificare che le somme investite dalla società concessionaria non siano registrate come investimenti anche dall'ente concedente (rischio duplicazione). L'eccezione riguarda il trattamento dei contributi in conto impianti ricevuti dall'ente: possono essere contabilizzati come minor valore dell'immobilizzazione nello stato patrimoniale, anziché in conto economico tra i ricavi.</p> <p>NB: Quanto sopra riportato circa le immobilizzazioni immateriali in corso vale, <i>mutatis mutandis</i>, per le immobilizzazioni materiali.</p>

segue

Stato Patrimoniale - Attivo		
Voce di bilancio	Regola in CPT	Descrizione e Note
<b>IMMOBILIZZAZIONI</b>		
<b>Finanziarie: Partecipazioni</b>	Le acquisizioni, evidenziabili nella NI, si registrano alla voce "Partecipazioni azionarie", le dismissioni alla voce "Alienazione di beni patrimoniali".	Se la NI fornisce separatamente l'evidenza delle acquisizioni e delle dismissioni azionarie, le prime sono registrate nella voce "Partecipazioni azionarie" e le seconde nella voce "Alienazione di beni patrimoniali". Altrimenti si deve analizzare la variazione di stock tra l'anno t-1 e l'anno t di tutte le voci di partecipazione (in imprese controllate, collegate, controllanti, in altre imprese): se è positiva (ossia se lo stock all'anno t è maggiore di quello dell'anno precedente), deve essere classificata alla voce "Partecipazioni azionarie e conferimenti", se negativa alla voce "Alienazione di beni patrimoniali". In alcuni casi nella nota integrativa si specifica che l'acquisizione di azioni è effettuata al fine di ricostituire il capitale della società partecipata intaccato da perdite accumulate negli anni precedenti: questo configura un trasferimento a copertura perdite che deve registrarsi nei "Trasferimenti in conto capitale ad imprese".
<b>Finanziarie: Crediti</b>	Le concessioni, evidenziabili nella NI, si registrano alla voce "Concessione di crediti", le riscossioni alla voce "Riscossione di crediti".	I crediti verso altri devono essere considerati nelle voci "Concessioni di Crediti" e "Riscossione di Crediti", se la NI consente di distinguere concessioni e riscossioni. Se si dispone della sola variazione di stock di crediti, qualora questa sia positiva deve essere registrata tra le "Concessioni" e qualora sia negativa tra le "Riscossioni".
<b>Finanziarie: Altri Titoli</b>	Le acquisizioni, evidenziabili nella NI, si registrano alla voce "Beni mobili, macchinari", le dismissioni alla voce "Alienazione di beni patrimoniali".	La voce include acquisizioni e cessioni di titoli diversi dalle partecipazioni (obbligazioni, titoli di stato, fondi comuni di investimento, ecc.) purché destinati a essere detenuti durevolmente in portafoglio.
<b>Finanziarie: Azioni proprie</b>	Le acquisizioni, evidenziabili nella NI, si registrano alla voce "Partecipazioni azionarie", le dismissioni alla voce "Alienazione di beni patrimoniali".	La voce include il valore delle azioni proprie detenute in modo duraturo.

segue

Stato Patrimoniale - Attivo		
Voce di bilancio	Regola in CPT	Descrizione e Note
<b>ATTIVO CIRCOLANTE</b>		
<b>Rimanenze</b>	Da non considerare	Riflettono produzione o detenzione di beni destinati a essere venduti o temporaneo mancato utilizzo nel processo produttivo di beni destinati a essere impiegati. Quando i beni della prima tipologia saranno ceduti (e si registrerà l'effettiva entrata di cassa), il ricavato sarà registrato nella voce "ricavi delle vendite" del conto economico. I beni della seconda tipologia sono invece registrati tra i costi della produzione nel conto economico nel momento in cui sono acquistati, indipendentemente dal momento in cui avviene l'effettivo utilizzo nel processo produttivo. Ne consegue che i flussi di cassa si registrano correttamente considerando le voci dei costi e dei ricavi riportate nel conto economico, senza dover effettuare aggiustamenti relativi alle rimanenze.
<b>Crediti verso clienti</b>	Un aumento dello stock di crediti verso clienti deve essere portato a riduzione della voce "Vendita di beni e servizi", una diminuzione deve incrementare la stessa voce.	Si tratta di crediti commerciali. Un aumento dello stock di crediti mostra che una parte dei ricavi delle vendite realizzate nell'anno non è stata ancora riscossa. Ciò indica che l'incasso delle vendite non è quello registrato nel conto economico, che deve infatti essere ridotto per l'aumento dei crediti commerciali. Una riduzione dello stock indica invece che nell'anno sono state incassate somme relative a crediti commerciali sorti negli esercizi precedenti. La voce "Vendita di beni e servizi" del conto finanziario deve quindi ridursi per un aumento dei crediti commerciali e aumentare per una loro riduzione. E' importante che questi crediti siano indicati al lordo dell'IVA mentre nel conto economico la vendita di beni e servizi è riportata al netto. Se fosse nota l'aliquota IVA applicata ai diversi beni e servizi venduti si potrebbe fare una correzione puntuale del valore dei crediti sorti nell'anno. Nel caso in cui vi siano vendite ad aliquote diverse o quando non si possa comunque distinguere la parte di ricavi attribuibile alle singole aliquote è da applicare una aliquota stimata o l'aliquota ordinaria del 20%.
<b>Crediti verso imprese collegate, controllate, controllanti</b>	Le acquisizioni, evidenziabili nella NI, si registrano alla voce "Concessione di crediti", le dismissioni alla voce "Riscossione di crediti".	I crediti verso altri sono da considerare nelle voci "Concessioni di Crediti" e "Riscossione di Crediti", se la NI consente di distinguere concessioni e riscossioni. Se invece si dispone della sola variazione di stock di crediti, se positiva è da registrare in "Concessioni", se negativa in "Riscossioni".

segue

Stato Patrimoniale - Attivo	
Voce di bilancio	Regola in CPT
Descrizione e Note	
<b>ATTIVO CIRCOLANTE</b>	
<b>Crediti verso erario</b>	<p>L'aumento dello <i>stock</i>, evidenziato nella NI, deve essere registrato a corruzione del dato sulle imposte pagate nella voce "somme non attribuibili di parte corrente", la riduzione dello stock di crediti verso l'Erario deve essere registrata nella voce "Poste correttive e compensative delle spese".</p>
<b>Crediti verso altri</b>	<p>Le acquisizioni, evidenziate nella NI, si registrano alla voce "Concessione di crediti", le dismissioni alla voce "Riscossione di crediti".</p>
<p>Si tratta di crediti vantati nei confronti dell'Erario. Un loro aumento indica che la società ha maturato il diritto a ricevere un rimborso di imposta in quanto ha versato una somma maggiore di quella dovuta. Per ottenere il dato sull'imposta effettivamente versata deve correggersi il dato di conto economico, che riporta la somma dovuta, con tale aumento di crediti verso l'erario. Una riduzione indica che l'Erario ha versato il rimborso. Solo questa situazione deve essere registrata nel conto alla voce "Poste correttive e compensative delle spese" in quanto si deve riflettere il momento in cui la società incassa il suo credito tributario. In alcuni casi detti crediti possono non essere evidenziati in una voce apposita di bilancio confluenndo nella successiva voce "crediti verso altri". Anche qualora ciò si verifici, la NI può comunque permettere lo scorporo dei crediti verso l'erario all'interno dei "crediti verso altri" consentendo di adottare il trattamento indicato. E' importante infine segnalare come il trattamento riguardi i crediti diversi da quelli IVA, la cui dinamica non deve essere portata a correggere le imposte sul reddito di esercizio, registrate in conto economico, non essendo l'IVA inclusa in tale voce..</p> <p>I crediti verso altri devono essere considerati nelle voci "Concessioni di Crediti" e "Riscossione di Crediti", se la NI consente di distinguere concessioni e riscossioni. Se invece si dispone della sola variazione di stock di crediti, qualora questa sia positiva deve essere registrata tra le "Concessioni" e qualora sia negativa tra le "Riscossioni". Se la NI consente di identificare all'interno di questa voce i crediti verso l'erario il trattamento da adottare per tali crediti è quello sopra suggerito. Una eccezione sorge allorché siano registrati in questa voce crediti verso Stato o Enti Pubblici per contributi ricevuti. In tal caso le variazioni di crediti verso enti pubblici correggono le entrate per contributi in conto esercizio e in conto interessi o quelle per contributi in conto capitale, registrate rispettivamente nei trasferimenti correnti e nei trasferimenti in conto capitale in entrata del conto finanziario.</p>	

segue

<b>Stato Patrimoniale - Attivo</b>		
Voce di bilancio	Regola in CPT	Descrizione e Note
<b>ATTIVO CIRCOLANTE</b>		
<b>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</b>	Il trattamento dipende dalla natura dell'attività.	Devono essere classificate secondo la loro natura deducibile dalla NI. Se si tratta di azioni proprie, partecipazioni in imprese controllate, si deve operare il trattamento sopra indicato alla voce "Partecipazioni"; se si tratta di titoli e obbligazioni l'incremento di <i>stock</i> deve registrarsi nella voce "Beni mobili". La riduzione di <i>stock</i> si registra in ogni caso tra le "Alienazioni di beni patrimoniali". Se si dispone della sola variazione di <i>stock</i> di attività, qualora questa sia positiva deve essere registrata nelle diverse voci a seconda della natura del bene (Partecipazioni o beni mobili) e qualora sia negativa tra le "Alienazioni di beni patrimoniali".
<b>Cassa e disponibilità</b>	Da non considerare	Riflettono esclusivamente le giacenze bancarie, postali e di cassa dell'ente.

segue

Stato Patrimoniale - Attivo		
Voce di bilancio	Regola in CPT	Descrizione e Note
		<b>RATEI E RISCONTI ATTIVI</b>
	<p>L'aumento indica che registrarsi la riduzione delle entrate di cassa, una diminuzione indica che deve registrarsi un incremento delle entrate. Voce da correggere "Redditi capitale", salvo diversa informazione nella NI.</p>	<p>Misura le componenti positive di reddito a rilevazione posticipata, già maturati ma non ancora liquidati. Ad es. se la società deve riscuotere nei primi giorni dell'anno <math>t</math> un affitto per un periodo che copre anche l'anno <math>t-1</math>, alla fine dell'anno <math>t-1</math> parte dell'affitto sarà già maturato mentre la riscossione avverrà solo nell'anno <math>t</math>. Il rateo riporta nel bilancio d'impresa, una parte di tale affitto all'anno <math>t-1</math>. Un conto di cassa neutralizza la riclassificazione registrando nell'anno <math>t</math> l'effettiva riscossione. Un aumento dei ratei attivi registra una riduzione delle entrate di cassa rispetto al dato di conto economico e, viceversa, una riduzione dei ratei attivi deve incrementare le entrate di cassa. I ratei attivi sono relativi a redditi da capitale della società,, dove non altrimenti specificato in NI, la correzione riguarda tale voce. A volte, i ratei attivi riguardano altre categorie economiche, ad es. le prestazioni di servizi: in tal caso la correzione riguarda la voce "Vendita di beni e servizi". In casi si effettua la correzione sulla voce "Altri incassi correnti". Non è possibile identificare un numero ridotto di voci coinvolte nella registrazione di ratei e risconti, per cui può avvenire che, se la correzione non si effettua sulla voce esatta, si registrino valori negativi nel conto CPT. In questi casi l'analisi della NI consente la giusta collocazione della correzione (automatismo di classificazione non pienamente ottenibile).</p> <p>NB: Non di rado i bilanci presentano le voci relative a ratei e risconti attivi congiuntamente, senza cioè distinguere i ratei dai risconti. In tal caso, non potendo attribuire la correzione alla corretta voce di spesa o di entrata, si suggerisce di classificare un aumento dello <i>stock</i> di "ratei + risconti" attivi come un incremento della voce "Somme non attribuibili in conto corrente" e una diminuzione dello <i>stock</i> come un incremento della voce "Altri incassi correnti". Se la variazione dello <i>stock</i> di ratei e risconti attivi è +100 la voce "Somme non attribuibili in conto corrente" aumenterà di 100, se la variazione è -100 sarà la voce "Altri incassi correnti" ad aumentare di 100.</p>
<b>Ratei attivi</b>		

segue

Stato Patrimoniale - Attivo	
Regola in CPT	Descrizione e Note
<b>RATEI E RISCONTI ATTIVI</b>	
<p><b>Risconti attivi</b></p>	<p>L'aumento indica che deve registrarsi un incremento delle spese di cassa, la diminuzione che deve registrarsi una riduzione delle spese. Voce di spesa da correggere "Interessi passivi", salvo diversa informazione nella NI.</p> <p>Riguarda un costo già sostenuto per servizi non ancora utilizzati e di cui usufruire nell'esercizio successivo. La correzione effettuata per ottenere il dato di cassa consiste nel neutralizzare questa registrazione di bilancio, effettuata per riportare alla competenza economica dell'esercizio successivo un esborso sostenuto nell'anno in corso. Un aumento dei risconti attivi rappresenta un aumento della spesa di cassa dell'anno rispetto a quella segnalata, viceversa una diminuzione dei risconti attivi rappresenta una riduzione di spesa. I risconti attivi sono relativi a oneri della società, pertanto, dove specificato in NI, la correzione riguarda la voce "Interessi passivi".</p> <p>A volte, riguardano altre categorie economiche, come acquisti di beni e servizi (correzione nella voce "Acquisto di beni e servizi"). In altri casi correzione sulla voce "Somme non attribuibili in conto corrente". Non è possibile identificare un numero ridotto di voci coinvolte nella registrazione di ratei e risconti. Può avvenire che, se la correzione non è effettuata sulla voce esatta, si registrino valori negativi nel conto CPT. L'analisi della NI consente la giusta collocazione della correzione (automatismo di classificazione non pienamente ottenibile).</p> <p>NB: cfr. NB dei Ratei attivi</p>

segue

<b>Stato Patrimoniale - Passivo</b>		
<b>Voce di bilancio</b>	<b>Regola in CPT</b>	<b>Descrizione e Note</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>		
<b>Capitale sociale</b>	Gli aumenti di capitale sociale devono essere classificati tra gli "Altri incassi di capitale" solo quando questi siano il frutto di un effettivo esborso degli azionisti, altrimenti sono da non considerare.	Questa informazione è generalmente evidenziabile dalla NI. Non devono quindi essere registrati, perché non conseguenti a effettivi esborsi, gli aumenti di capitali a titolo gratuito, quelli finanziati con una riduzione contestuale e di pari importo delle riserve (in particolare di quella "per versamenti soci in conto futuri aumenti di capitale"), quelli che derivino dal fatto che alcuni detentori di obbligazioni convertibili in azioni abbiano esercitato la loro opzione e abbiano ottenuto azioni in cambio di obbligazioni, quelli generati dalla distribuzione di dividendi in forma di azioni anziché di cassa.
<b>Riserva da sovrapprezzo azioni, Riserve di rivalutazione, Riserva legale, Riserva per azioni proprie in portafoglio, Riserve statutarie</b>	Da non considerare	Le variazioni di dette riserve sono movimenti non aventi natura monetaria.

segue

<b>Stato Patrimoniale - Attivo</b>		
Voce di bilancio	Regola in CPT	Descrizione e Note
<b>PATRIMONIO NETTO</b>		
<b>Altre riserve</b>	Si devono registrare tra gli "Altri incassi di capitale" solo alcune riserve appartenenti a questa voce.	In particolare devono essere considerati: a) l'incremento della riserva "per versamenti soci in conto futuri aumenti di capitale" (in questo caso si deve porre attenzione al momento in cui la riserva sarà poi utilizzata per aumentare effettivamente il capitale: come già specificato alla voce "Capitale Sociale", l'aumento di quest'ultimo finanziato con una riduzione di riserve non deve registrarsi nei conti CPT per evitare una doppia registrazione); b) gli incrementi delle "riserve di capitale" nelle quali i soci versano fondi a sostegno dell'impresa, senza per questo operare un vero e proprio apporto al capitale. I versamenti a tali riserve sono denominati di solito "Versamenti in conto capitale", oppure "Versamenti a copertura perdite", se il conferimento è effettuato per coprire perdite di esercizio. In ogni caso la voce da utilizzare è "Altri incassi di capitale". I movimenti delle altre riserve non sono da considerare in quanto non aventi natura monetaria.
<b>Utili/perdite portati a nuovo, Utili/perdite d'esercizio</b>	Da non considerare	Dette voci non rappresentano movimenti di cassa

segue

<b>Stato Patrimoniale - Passivo</b>		
Voce di bilancio	Regola in CPT	Descrizione e Note
<b>PATRIMONIO NETTO</b>		
<b>FONDI PER RISCHIE ONERI</b>	<p>Si devono registrare tra le spese gli utilizzi solo per alcuni fondi. Per il fondo imposte devono essere considerati anche gli accantonamenti</p>	<p>Sono da considerare gli utilizzi del fondo per trattamento di quiescenza e oneri simili da classificare nella voce "Trasferimenti correnti a famiglie". E' importante ribadire che devono considerarsi solo gli utilizzi e non gli accantonamenti o i decrementi dovuti ad altri motivi. Possono ravvisarsi altri fondi, specifici della singola impresa, il cui utilizzo dia origine a flussi monetari (rientrano in questo ambito, ad esempio, i fondi a fronte di costi futuri) tale utilizzo deve essere considerato e attribuito alla corretta categoria economica (se si erano accantonate a un fondo somme per un investimento futuro come l'acquisto di un macchinario, nel momento in cui avviene l'utilizzo delle somme accantonate per comprare il macchinario, detto utilizzo deve essere classificato alla voce "Beni mobili e macchinari"). Il fondo per imposte si alimenta con gli accantonamenti per imposte probabili e le imposte differite. Le imposte probabili sono quelle il cui ammontare o la cui data di sopravvenienza siano indeterminati (mentre i debiti tributari certi devono essere iscritti nella voce "Debiti Tributari" del passivo trattata nel seguito). Al momento dell'insorgere del debito per imposta probabile nel conto economico si registra il suo valore presunto e contestualmente si accantona una somma al fondo. Quando l'imposta viene successivamente pagata si utilizza il fondo. Ne consegue che gli accantonamenti correggono al ribasso il dato di conto economico e gli utilizzi lo correggono al rialzo. Analogo trattamento riguarda le imposte differite ossia quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio, si renderanno esigibili solo in esercizi futuri.</p>
<b>FONDO TFR</b>	<p>Si devono registrare gli utilizzi di questo fondo nella voce "trasferimenti in conto capitale a famiglie".</p>	<p>Anche in questo caso si devono registrare solo gli utilizzi e non altri movimenti del fondo.</p>

segue

Stato Patrimoniale - Passivo		
Voce di bilancio	Regola in CPT	Descrizione e Note
<b>Obbligazioni, obbligazioni convertibili, debiti verso banche, debiti verso altri finanziatori, accounti, debiti rappresentati da titoli di credito, debiti verso imprese collegate, controllate, controllanti</b>	Se la NI consente di distinguere accensioni e rimborsi di tali debiti, le prime devono registrarsi alla voce "Accensione prestiti" e i secondi alla voce "Rimborso prestiti".	<p style="text-align: center;"><b>DEBITI</b></p> <p>Se è disponibile la sola variazione dello stock (effetto combinato delle accensioni e dei rimborsi) si deve analizzare se lo stock è aumentato o diminuito. Nel primo caso si imputa ad "accensione prestiti" la variazione in aumento, nel secondo caso si imputa a "rimborso prestiti" la variazione in diminuzione.</p>

segue

<b>Stato Patrimoniale - Passivo</b>		
Voce di bilancio	Regola in CPT	Descrizione e Note
<b>DEBITI</b>		
<b>Debiti verso fornitori</b>	Un aumento dello <i>stock</i> di debiti verso fornitori deve essere portato a riduzione della voce "Acquisto di beni e servizi", una diminuzione deve incrementare la stessa voce.	Si tratta di debiti commerciali. Un loro aumento significa che la società non ha ancora pagato alcuni degli acquisti di competenza dell'esercizio, una diminuzione significa invece che nell'anno la società ha pagato anche per acquisti di competenza di anni precedenti. I debiti verso fornitori riguardano prevalentemente acquisti di beni e servizi di parte corrente: la voce che deve essere corretta per la variazione dello stock di questi debiti è pertanto "Acquisto di beni e servizi". In alcuni casi tuttavia il debito può essere nei confronti di fornitori di beni di investimento e pertanto la correzione dovrebbe riguardare "Beni immobili" o "Beni mobili". Dove le fonti lo consentono si dovrebbe pertanto distinguere i debiti per la natura del bene. E' importante segnalare come questi debiti siano indicati al lordo dell'IVA mentre nella voce "costi della produzione" del conto economico sono riportati al netto. Se fosse nota l'aliquota IVA applicata ai diversi beni e servizi acquistati si potrebbe fare una correzione puntuale del valore dei debiti sorti nell'anno. Nel caso in cui vi siano acquisti ad aliquote diverse o quando non si possa comunque distinguere la parte di costi attribuibile alle singole aliquote si dovrebbe applicare una aliquota stimata o l'aliquota ordinaria del 20%. La correzione deve essere effettuata nel modo seguente: se i "costi della produzione" del conto economico indicano acquisto di beni per 100 euro ma i debiti verso fornitori aumentano di 24 euro, se l'aliquota IVA è del 20% la spesa di cassa per acquisti è pari a $100 - (24 / 1.20) = 80$ . Se i debiti verso fornitori diminuiscono di 18 le spese di cassa per acquisti sono $100 + (18 / 1.20) = 115$ .
<b>Debiti tributari</b>	Un aumento dello <i>stock</i> di debiti tributari deve essere portato a riduzione della voce "Somme non attribuibili di parte corrente", una diminuzione deve incrementare la stessa voce.	Un incremento dei debiti tributari indica che la società non ha versato parte delle imposte maturate nell'anno; una diminuzione indica che sono state pagate nell'anno imposte di competenza di esercizi precedenti. Pertanto questa voce deve correggere le "Somme non attribuibili di parte corrente" dove sono classificati i pagamenti di imposte. Le modalità di correzione sono analoghe a quelle dell'esempio riportato alla voce "Debiti verso fornitori". I debiti tributari includono tuttavia anche i debiti IVA che non devono correggere la voce "Somme non attribuibili di parte corrente". La distinzione tra le variazioni di <i>stock</i> relative ai debiti IVA e quelle relative ai debiti tributari non IVA non sempre è disponibile nelle NI.

segue

<b>Stato Patrimoniale - Passivo</b>		
<b>Voce di bilancio</b>	<b>Regola in CPT</b>	<b>Descrizione e Note</b>
<b>DEBITI</b>		
	<p>Un aumento dello <i>stock</i> di debiti verso enti previdenziali deve essere portato a riduzione della voce "Spese di personale", una diminuzione deve incrementare le stesse voci. Occorre distinguere gli oneri a carico del datore di lavoro le cui variazioni devono incidere anche sulla voce "di cui oneri sociali", da quelli a carico del lavoratore che incidono solo sulla voce totale "Spese di personale".</p>	<p>Un incremento dei debiti verso enti di previdenza indica che la società non ha versato parte degli oneri sociali di competenza dell'anno; una diminuzione indica che sono stati pagati nell'anno oneri sociali di competenza di anni precedenti. Questa voce deve corregerne la voce "spese di personale". È importante distinguere i debiti legati agli oneri a carico del datore di lavoro da quelli legati alla natura di sostituto di imposta della società che versa i contributi anche per conto del lavoratore. Nella voce "oneri sociali" figurano solo i primi, mentre nella voce "salari e stipendi" i secondi. I debiti del primo tipo modificano l'ammontare del conto finanziario nella voce "Spese di personale" e il "di cui: oneri sociali" mentre i debiti del secondo tipo modificano solo la prima voce. La NI non consente, se non in rari casi, la distinzione dei debiti previdenziali secondo il soggetto che ne sopporta gli oneri. Sono da definire ipotesi operative. La variazione di stock di debiti previdenziali deve essere totalmente utilizzata a correzione della voce complessiva "Spese di personale", ma si deve individuare la parte per correggere il "di cui oneri sociali". Si può partire dalla quota di incidenza media dei contributi a carico del lavoratore sul totale degli oneri sociali. Date le aliquote vigenti, detta quota può essere fissata al 23% (generalmente la quota a carico del lavoratore è circa il 9% della retribuzione su un contributo complessivo del 38%). Una soluzione che potrebbe consentire di individuare i soli debiti attribuibili a oneri a carico del datore di lavoro sarebbe quella di considerare solo il 77% (77=100-23) della variazione e applicarla al "di cui: oneri sociali". Ciò non esclude però la possibilità di registrare valori negativi della voce "di cui: oneri sociali" per qualche società in cui i debiti per oneri a carico del lavoratore siano di diversa identità rispetto a quella ipotizzata. Se accade si deve ipotizzare una diversa ripartizione percentuale. Si utilizza la NI se questa consente lo scorporo dei debiti a carico del datore di lavoro per la correzione del "di cui: oneri sociali".</p>
<b>Debiti verso istituti di previdenza</b>		
<b>Altri debiti</b>	<p>Se la NI consente di distinguere accensioni e rimborsi di tali debiti, le prime devono registrarsi alla voce "Accensione prestiti" e i secondi a "Rimborso prestiti".</p>	<p>I debiti verso altri devono invece essere considerati nelle voci "Accensione prestiti" e "Rimborso prestiti", se la NI consente di distinguere accensioni e rimborsi. Se si dispone della sola variazione di stock di debiti, qualora questa sia positiva deve essere registrata tra le "Accensioni" e qualora sia negativa tra i "Rimborsi".</p>

segue

Stato Patrimoniale - Passivo		
Voce di bilancio	Regola in CPT	Descrizione e Note
		<b>RATEI E RISCONTI PASSIVI</b>
	<p>Un aumento dei ratei passivi indica che deve registrarsi una riduzione delle spese di cassa, una diminuzione indica che deve registrarsi un incremento delle spese. La voce di spesa da correggere "Interessi passivi", salvo diversa informazione individuabile nella NI.</p>	<p>Il rateo passivo misura componenti negativi di reddito a rilevazione posticipata, già maturati ma non ancora liquidati. Se ad esempio la società deve pagare nei primi giorni dell'anno <math>t</math> interessi maturati per un periodo che copre parzialmente anche l'anno <math>t-1</math>, alla fine dell'anno <math>t-1</math> parte dell'interesse sarà già maturato mentre il pagamento avverrà solo nell'anno <math>t</math>. Il rateo riporta nel bilancio d'impresa, compilato secondo la contabilità economica, una parte di quell'interesse all'anno <math>t-1</math>. Un conto di cassa deve neutralizzare questa riclassificazione in modo da registrare l'interesse pagato nell'anno <math>t</math>. Pertanto un aumento dei ratei passivi deve registrarsi come una riduzione delle spese di cassa rispetto al dato di conto economico e, viceversa, una riduzione dei ratei passivi deve incrementare le spese di cassa. I ratei passivi sono frequentemente relativi a oneri finanziari della società, pertanto, dove non altrimenti specificato in NI, la correzione deve riguardare la voce "Interessi passivi". A volte, tuttavia, i ratei passivi possono riguardare altre categorie economiche, ad esempio gli acquisti di beni e servizi da parte della società: in tal caso la correzione dovrà riguardare la voce "Acquisto di beni e servizi". Negli altri casi si può effettuare la correzione sulla voce "Somme non attribuibili in conto corrente". Come si può notare non è possibile identificare "a tavolino" un numero ridotto di voci potenzialmente coinvolte nella registrazione di ratei e risconti, per cui può avvenire che, se la correzione non è effettuata sulla voce esatta, si registrino valori negativi nel conto CPT. In questi casi l'analisi della NI dovrebbe consentire la giusta collocazione della correzione (ne consegue che un automatismo di classificazione non sia pienamente ottenibile).</p> <p>NB: Non di rado i bilanci presentano le voci relative a ratei e risconti passivi congiuntamente, senza cioè distinguere i ratei dai risconti. In tal caso, non potendo attribuire la correzione alla corretta voce di spesa o di entrata, si suggerisce di classificare un aumento dello stock di "ratei + risconti" passivi come un incremento della voce "Altri incassi correnti" e una diminuzione dello stock come un incremento della voce "Somme non attribuibili in conto corrente". Se la variazione dello stock di ratei e risconti passivi è +100 la voce "Altri incassi correnti" "Somme non attribuibili in conto corrente" aumenterà di 100, se la variazione è -100 sarà la voce "Somme non attribuibili in conto corrente" ad aumentare di 100. E' importante segnalare come in entrambi i casi le voci del conto CPT si incrementano.</p>
	<b>Ratei passivi</b>	

segue

<b>Stato Patrimoniale - Passivo</b>		<b>Descrizione e Note</b>
<b>Voce di bilancio</b>	<b>Regola in CPT</b>	<b>RATEI E RISCONTI PASSIVI</b>
<b>Risconti passivi</b>	Un aumento dei risconti passivi indica che deve registrarsi un incremento delle entrate di cassa, una diminuzione indica che deve registrarsi una riduzione delle entrate. La voce di entrata da correggere è "Redditi da capitale", salvo diversa informazione individuabile nella NI.	<p>Il risconto passivo riguarda un ricavo già conseguito per servizi non ancora prestati e da fornire nell'esercizio successivo. Analogamente la correzione per riportare alla competenza economica dell'esercizio successivo questa entrata deve essere neutralizzata. Un aumento dei risconti passivi rappresenta un aumento delle entrate di cassa dell'anno rispetto a quelle segnalate in conto economico, viceversa una loro diminuzione rappresenta una riduzione delle entrate di cassa. I risconti passivi sono frequentemente a redditi da capitale della società, pertanto, dove non altrimenti specificato in NI, la correzione deve riguardare la voce "Redditi da capitale". A volte, tuttavia, i risconti passivi possono riguardare altre categorie economiche, ad esempio le prestazioni di servizi fornite dalla società: in tal caso la correzione deve riguardare la voce "Vendita di beni e servizi". Negli altri casi si può effettuare la correzione sulla voce "Altri incassi correnti" (salvo il caso di contributi in conto impianti per il quale si rinvia alla voce di conto economico "Altri ricavi e proventi"). Come si può notare non è possibile identificare "a tavolino" un numero ridotto di voci potenzialmente coinvolte nella registrazione di ratei e risconti, per cui può avvenire che, se la correzione non è effettuata sulla voce esatta, si registrino valori negativi nel conto CPT. In questi casi l'analisi della NI dovrebbe consentire la giusta collocazione della correzione (ne consegue che un automatismo di classificazione non sia pienamente ottenibile).</p> <p>NB: cfr. NB dei Ratei passivi</p>

segue

<b>Conto Economico</b>		
<b>Voce di bilancio</b>	<b>Regola in CPT</b>	<b>Descrizione e Note</b>
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>		
<b>Ricavi dalle vendite e dalle prestazioni di servizi</b>	Devono essere classificate come "Vendita di beni e servizi".	
<b>Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti</b>	Da non considerare.	Vedi alla voce "Rimanenze" dell'attivo patrimoniale.
<b>Variazioni dei lavori in corso su ordinazione</b>	Da non considerare.	Vedi alla voce "Rimanenze" dell'attivo patrimoniale.
<b>Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni</b>	Da non considerare.	Da non considerare in quanto già registrati come incrementi delle immobilizzazioni in corso e acconti.
<b>Altri ricavi e proventi: Contributi in conto esercizio</b>	Devono essere classificati come trasferimenti correnti in entrata ricevuti dall'ente erogatore del contributo.	
<b>Altri ricavi e proventi: Plusvalenze</b>	Se derivanti da alienazioni di beni patrimoniali (immobili, impianti e macchinari, partecipazioni, titoli), devono incrementare il valore della voce "Alienazioni di beni patrimoniali". Se derivanti da incassi di crediti ritenuti inesigibili sono "Riscossione Crediti". Altrimenti da non considerare.	

segue

Conto Economico		
Voce di bilancio	Regola in CPT	Descrizione e Note
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>		
<b>Altri ricavi e proventi: Sopravvenienze e Insussistenze</b>	Se derivanti da alienazioni di beni patrimoniali, devono aumentare (nel caso di sopravvenienze) o ridurre (insussistenze) il valore della voce "Alienazioni di beni patrimoniali". Altrimenti da non considerare.	
<b>Altri ricavi e proventi: Ricavi per prestazioni e servizi vari</b>	Devono essere classificate come "Vendita di beni e servizi".	
<b>Altri ricavi e proventi: Altri ricavi e proventi vari</b>	Devono registrarsi tra gli "Altri incassi correnti", a meno che si tratti di ricavi non generati da flussi monetari	Dipende dalla natura del ricavo, evidenziabile in NI. Se si tratta di ricavi non generati da flussi monetari (quali rivalutazioni o riduzioni di fondi nel passivo patrimoniale) non devono essere considerati. Ricavi generati da flussi monetari che possono alimentare questa voce di bilancio sono invece: rimborsi spese, penalità addebitate ai clienti, rimborsi assicurativi, ecc. Tra gli "altri ricavi e proventi" possono essere registrati anche alcuni contributi in conto capitale ricevuti dalla società: si tratta dei contributi in conto impianti. Qualora si rilevino tali ricavi la voce da utilizzare è quella dei "Trasferimenti in conto capitale in entrata". Generalmente la contabilizzazione in questa voce di un "Contributo in conto impianti" richiede la registrazione di un risconto passivo che consenta di "spalmare" in conto economico l'effetto del ricavo su tutta la durata del bene. Una contabilizzazione alternativa dei contributi in conto impianti prevede l'utilizzo della voce "immobilizzazioni materiali". Il trattamento da seguire in tal caso è stato descritto nella nota relativa a detta voce.

segue

Conto Economico		
Voce di bilancio	Regola in CPT	Descrizione e Note
<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>		
<b>Materie prime</b>	Da classificare in "Acquisto di beni e servizi".	
<b>Servizi</b>	Da classificare in "Acquisto di beni e servizi".	
<b>Godimento di beni di terzi</b>	Da classificare in "Acquisto di beni e servizi".	
<b>Personale: Salari e stipendi</b>	Da classificare in "Spese di personale".	
<b>Personale: Oneri sociali</b>	L'ammontare di questa voce deve essere sommata sia alla voce CPT "Spese di Personale" sia alla voce relativa agli "Oneri sociali" che ne costituisce un "di cui".	
<b>Personale: TFR</b>	Da non considerare.	Si considera l'utilizzo del fondo corrispondente nel passivo patrimoniale.
<b>Personale: Trattamento di quiescenza e simili</b>	Da non considerare.	Si considera l'utilizzo del fondo corrispondente nel passivo patrimoniale.
<b>Personale: Altri costi</b>	Da classificare in "Spese di personale".	

segue

Conto Economico		
Voce di bilancio	Regola in CPT	Descrizione e Note
<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>		
<b>Ammortamenti e svalutazioni</b>	Da non considerare.	Si tratta di movimenti non aventi natura monetaria.
<b>Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci</b>	Da non considerare.	Vedi alla voce "Rimanenze" dell'attivo patrimoniale.
<b>Accantonamento per rischi e oneri</b>	Da non considerare.	Si tratta di movimenti non aventi natura monetaria. Sono considerati gli utilizzi dei fondi rischi e oneri (secondo le indicazioni riportate sopra alla voce di passivo del conto patrimoniale). Si rimanda anche alla nota relativa al fondo imposte (alla voce "Fondi rischi e oneri" del Passivo Patrimoniale)
<b>Altri accantonamenti</b>	Da non considerare.	Si tratta di movimenti non aventi natura monetaria. Sono considerati gli utilizzi delle somme accantonate (secondo le indicazioni riportate sopra alla voce del Passivo Patrimoniale)
<b>Oneri diversi di gestione</b>	Da classificare in "Somme non attribuibili correnti"	

segue

Conto Economico		
Voce di bilancio	Regola in CPT	Descrizione e Note
<b>PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>		
<b>Proventi da partecipazioni</b>	Da classificare in "Redditi da capitale"	
<b>Altri proventi finanziari</b>	Da classificare in "Redditi da capitale"	
<b>Interessi e altri oneri finanziari</b>	Da classificare in "Interessi passivi"	Qualora l'ente riceva un contributo in conto interessi tale voce correggerebbe in senso negativo la spesa per interessi e altri oneri finanziari. In tal caso si dovrebbe registrare un trasferimento corrente in entrata per il valore del contributo e la spesa per interessi andrebbe registrata al lordo del contributo
<b>RETIFICHE DI VALORE IN ATTIVITA' FINANZIARIE</b>		
<b>Rivalutazioni e svalutazioni</b>	Devono rettificare le voci che sono interessate variazioni di <i>stock</i> delle attività finanziarie corrispondenti (Partecipazioni azionarie e conferimenti, Concessione crediti, Beni mobili, con le rispettive voci di alienazione)	Rivalutazioni e svalutazioni di attività non conseguenti a transazioni. Dal momento che la variazione dello <i>stock</i> di tali attività (partecipazioni, titoli, azioni proprie) è influenzato da queste variazioni il loro effetto deve essere neutralizzato al fine di individuare la parte della variazione di <i>stock</i> effettivamente attribuibile a esborsi o introiti di cassa. Rivalutazioni e svalutazioni sono suddivise in tre sottovoci riferite, a partecipazioni, immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni (titoli a reddito fisso, crediti di natura finanziaria, azioni proprie) e titoli a reddito fisso iscritti nell'attivo circolante. Se la prima e la terza voce trovano una corrispondenza precisa con lo schema CPT, la seconda contiene flussi relativi ad attività che in CPT sono considerate separatamente (titoli che sono classificati come beni mobili, crediti che rientrano nella voce omonima, azioni proprie che sono classificati insieme alle partecipazioni) e si dovrebbe rettificare sulla base di informazioni tratte dalla NI.
<b>PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>		
<b>Plusvalenze da alienazioni</b>	Devono incrementare il valore della voce "Alienazioni di beni patrimoniali"	
<b>Plusvalenze da rivalutazioni</b>	Da non considerare.	Si tratta di rivalutazioni di attività non conseguenti a transazioni.

segue

Conto Economico		Descrizione e Note
Voce di bilancio	Regola in CPT	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI
<b>Altri proventi straordinari</b>	Da considerare, nella voce "Trasferimenti in conto capitale in entrata", i contributi ricevuti diversi da quelli in conto esercizio già registrati nella voce 5.1. Da registrare nella voce "Altri incassi di capitale", le altre operazioni che generano proventi di cassa (es. indennità varie, acquisizione di caparre) evidenziate dalla NI. Altrimenti da non considerare.	
<b>Minusvalenze da alienazione</b>	Devono incrementare il valore della voce "Alienazioni di beni patrimoniali"	
<b>Minusvalenze da svalutazioni</b>	Da non considerare	Si tratta di svalutazioni di attività non conseguenti a transazioni.
<b>Imposte relative ad anni precedenti</b>	Da classificare in "Somme non attr. correnti"	
<b>Altri oneri straordinari</b>	Da considerare, nella voce "Somme non attribuibili in conto capitale", solo qualora da NI si individuino operazioni che generano movimenti di cassa (es. multe e ammende pagate, perdita di caparre, spese per contenziosi, ecc.). Altrimenti da non considerare.	
<b>Imposte sul reddito di esercizio</b>	Devono essere classificati come "Somme non attribuibili correnti"	

segue

Conto Economico		
Voce di bilancio	Regola in CPT	Descrizione e Note
<b>Utile/Perdita dell'esercizio</b>	Da non considerare.	<b>UTILE/PERDITA DELL'ESERCIZIO</b>  È importante tuttavia segnalare come non siano registrati negli schemi di bilancio i pagamenti legati alla distribuzione di dividendi ai soci. Informazioni su questi flussi, che devono essere registrati come "Somme in conto corrente non attribuibili", possono rinvenirsi nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione. Non esiste tuttavia una sezione a essi dedicata, per cui la collocazione dell'informazione, ove fornita, non è omogenea nei bilanci delle imprese.

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

### **III.3 Raccordo con SIOPE**

Il SIOPE<sup>22</sup> (Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici), è un sistema di rilevazione in tempo reale e per via telematica degli incassi e dei pagamenti effettuati dai tesoreri che, a regime, interesserà tutte le amministrazioni pubbliche. Attraverso il SIOPE, nato dalla collaborazione tra Ragioneria Generale dello Stato, Banca d'Italia e ISTAT<sup>23</sup>, viene costruita una banca dati che permette di rilevare, a oggi, i flussi di cassa di parte delle amministrazioni pubbliche, imputandoli alle diverse voci aggregate dei conti pubblici e di costruire più tempestivamente le informazioni contenute nella periodica "Relazione sulla stima del fabbisogno di cassa", passando da una rilevazione trimestrale a una giornaliera.

La tempestività nella conoscenza dei fenomeni di finanza pubblica consente una migliore efficienza nella gestione delle risorse e una più elevata trasparenza, oltre a fornire un supporto indispensabile al processo di riforma federalista dello Stato. Infatti, uno dei principali obiettivi del SIOPE è proprio l'eliminazione delle asimmetrie informative esistenti tra Amministrazioni centrali ed enti territoriali in materia di verifica dell'andamento dei conti pubblici, asimmetrie che rischiano di diventare ancora più evidenti con l'attuazione del federalismo fiscale.

Le informazioni relative ai flussi di cassa sono tra l'altro una fonte provvisoria nel processo di costruzione dei CPT che entra in gioco in una determinata fase, ovvero nel momento in cui i dati di bilancio non sono ancora disponibili ed è necessario, per alcuni Enti, ricorrere a stime per ottemperare alle scadenze proprie dei CPT stessi. È questo il caso delle informazioni relative agli Enti Locali, i cui bilanci consuntivi sono pubblicati dall'ISTAT con almeno 20 mesi di ritardo. In prima approssimazione questi dati vengono stimati dai CPT applicando al bilancio dell'ultimo anno disponibile il tasso di crescita fra i due anni in questione registrato dalle informazioni della Ragioneria.

A oggi il SIOPE è attivo per Regioni, Province, Comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti e Università<sup>24</sup> e sarà gradualmente esteso a tutte le

---

<sup>22</sup> Ulteriori informazioni di dettaglio si possono avere consultando il sito:

<http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/Servizi-e-/SIOPE/index.asp>.

<sup>23</sup> Da un punto di vista normativo la nascita del SIOPE è sancita dalla L. 289/2002, art.28, commi 3,4 e 5, in attuazione della Legge Finanziaria 2003.

<sup>24</sup> Il SIOPE è stato avviato nel 2003 con riferimento ai soli pagamenti del Bilancio dello Stato ed è stato oggetto di una gestione sperimentale nel 2005 che ha coinvolto 49 enti autocandidatisi tra Regioni, Enti locali ed Università. I risultati positivi di tale sperimentazione hanno consentito un primo allargamento, dal 2006, nell'uso del Sistema, a comprendere la totalità degli enti sopra citati. Nel 2007 la rilevazione sarà estesa anche ai Comuni con popolazione inferiore a 20.000 abitanti, alle Comunità montane, alle Unioni di Comuni e agli altri Enti locali.

Amministrazioni Pubbliche individuate nell'elenco annualmente pubblicato dall'ISTAT, in applicazione di quanto stabilito dall'art. 1, comma 5, della L. 311/2004. Quando sarà a pieno regime, questo Sistema potrà esplicitare effetti di rilievo in ordine alla predisposizione dei conti pubblici, attraverso la rilevazione in tempo reale del fabbisogno delle amministrazioni pubbliche e l'acquisizione delle informazioni necessarie a una più puntuale predisposizione delle statistiche trimestrali di contabilità nazionale, ai fini della verifica delle regole previste dall'ordinamento comunitario (procedura su disavanzi eccessivi e Patto di stabilità e crescita).

Rispetto all'attuale rilevazione trimestrale dei flussi di cassa, il SIOPE, oltre a migliorare le informazioni disponibili sotto il profilo della quantità e della tempestività, concorre a superare, attraverso una codifica omogenea al SEC95 e uniforme per tipologia di ente, le differenze tra i sistemi contabili attualmente adottati dai vari comparti delle amministrazioni pubbliche, senza incidere sulla struttura dei bilanci degli enti in questione.

Le rilevazioni delle entrate e delle spese della Ragioneria Generale sono, infatti, classificate, secondo la sola natura economica, attraverso codici gestionali<sup>25</sup> che tengono conto dei soggetti da cui provengono le entrate e a cui sono destinate le spese, distinguendo tra soggetti appartenenti alla PA e non, dove la definizione di PA è quella ISTAT secondo i criteri di Contabilità Nazionale. Le Regioni e gli Enti locali sono collegati a uno schema di bilancio sostanzialmente uniforme, mentre ciò non avviene per le Università. Secondo le indicazioni della Ragioneria Generale, la corretta applicazione della codifica gestionale comporta:

- l'individuazione dei codici gestionali collegati a ogni capitolo di bilancio;
- l'applicazione del glossario dei codici gestionali;
- la rapida regolarizzazione delle c.d. carte contabili;
- la mancanza di contabilizzazioni provvisorie delle operazioni;
- l'esclusione dell'applicazione del criterio della prevalenza.

Da quanto fin qui detto, appare evidente l'esistenza di uno stretto legame tra la natura del dato rilevato da SIOPE e quello dei CPT, tale da meritare un confronto tra le due rilevazioni statistiche che ne evidenzia similitudini e differenze. Una prima osservazione che nasce da questo confronto riguarda la fonte dei dati. Mentre, infatti, le rilevazioni della Ragioneria si basano sugli incassi e sui pagamenti effettuati dai tesoriери, i flussi finanziari CPT sono ricostruiti sulla base dei dati di bilancio. Inoltre, il SIOPE fa riferimento alla sola PA, mentre CPT considera, come si è detto, un universo molto più

---

<sup>25</sup> L'elenco completo per singola tipologia di enti dei codici gestionale e il relativo glossario è rintracciabile alla pagina web: <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/Servizi-e-SIOPE/Glossario-/index.asp>.

ampio, che comprende non solo l'intera PA ma arriva a coprire il Settore Pubblico Allargato sia a livello centrale che a livello locale<sup>26</sup>.

La banca dati CPT, inoltre, contrariamente al SIOPE, produce informazioni articolabili anche settorialmente, mentre il SIOPE ha come elemento caratterizzante la tempestività. Nella tabella che segue viene proposto sinteticamente un confronto tra i due strumenti statistici:

**TABELLA III.6 CONFRONTO TRA INFORMAZIONI CPT E SIOPE**

	Natura del dato	Fonte del dato	Dimensioni del dato	Universo di riferimento	Tempestività	Appartenenza al SISTAN
<b>CPT</b>	Flussi finanziari di spesa e di entrata; Consolidato a livello regionale	Bilancio consuntivo dell'ente	Ente; Temporale (Anno); Categoria economica; Regione; Settore economico; Livello di governo	<b>Settore Pubblico Allargato (SPA):</b> Pubblica Amministrazione (PA) + Extra PA	Anno <i>t-1</i> (Trimestrale IA)	Si
<b>SIOPE</b>	Flussi finanziari per singolo ente	Incassi e pagamenti effettuati dal tesoriere	Ente; Temporale (Giorno); Categoria economica	<b>Pubblica Amministrazione (PA)</b>	Giornaliera	No

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

Dallo schema appare evidente come, data l'importanza di questo strumento di rilevazione dei flussi di cassa attivati da una porzione significativa degli enti appartenenti all'universo rilevato dai CPT, si sia resa necessaria, fin dalla sua attivazione, una attività di raccordo tra le definizioni, le classificazioni e le aggregazioni adottate dai due strumenti. Si è così costruito uno schema di collegamento tra codici gestionali SIOPE e categorie economiche CPT che consente di raccordare, al massimo livello di dettaglio disponibile, le due classificazioni. Un tale raccordo è utile sia agli studiosi, per collocare opportunamente i due strumenti nel panorama delle statistiche ufficiali, sia, soprattutto, ai Nuclei Regionali che, trovandosi a volte a produrre entrambe le rilevazioni, hanno necessità di identificare appieno le potenzialità, i limiti e i possibili punti d'incontro dell'una e dell'altra statistica.

Nel seguito si riporta dunque lo schema di raccordo tra i codici gestionali del SIOPE relativi alle Amministrazioni Regionali<sup>27</sup> e le categorie economiche di CPT sia per le voci di entrata che per quelle di spesa in cui sono evidenziati:

<sup>26</sup> Per dettagli circa i due universi di riferimento cfr. Capitolo 1.

<sup>27</sup> Si tratta, in realtà, di uno schema che può essere preso ad esempio anche con riferimento alle altre Amministrazioni Locali e nello stesso tempo risulta di maggiore ausilio per le attività dei Nuclei Regionali.

- il codice gestionale SIOPE;
- la descrizione del codice SIOPE;
- il corrispondente codice della categoria CPT;
- la descrizione della categoria CPT.

Vi sono alcuni codici gestionali SIOPE che vengono raccordati a più di una categoria CPT. È il caso, ad esempio, dei *Contributi obbligatori per il personale* (codice SIOPE 1221) che sono compresi sia nella categoria *Spese di personale* (codice CPT 006) che in *Oneri sociali* (codice CPT 007). In questo caso nello schema proposto vengono indicati entrambi i codici CPT con la dizione “e in”. Esistono inoltre alcuni codici gestionali SIOPE che non sono univocamente raccordabili con le categorie CPT. È questo il caso dei *Trasferimenti alle imprese*, sia in conto corrente che in conto capitale: ad esempio, la voce SIOPE “Trasferimenti correnti ad altre imprese” può, infatti, comprendere contributi destinati a imprese private, a consorzi, o a imprese pubbliche nazionali. Ciò in quanto le categorie economiche definite in CPT hanno come riferimento il Settore Pubblico Allargato e non la Pubblica Amministrazione. Occorrerebbe quindi, per poter realizzare la più opportuna collocazione delle movimentazioni effettuate, analizzare singolarmente i flussi di cassa relativi a ciascun codice di trasferimento per poterne stabilire la corretta classificazione, sulla base, ad esempio, di informazioni qualitative sull’attività dell’amministrazione considerata o dell’analisi delle corrispondenti voci di entrata dei conti degli enti beneficiari. Nelle schede che seguono, tale circostanza viene indicata con la locuzione “oppure”.

**TABELLA III.7 RACCORDO ENTRATE SIOPE-CPT**

Codice gestionale	Descrizione	Codice CPT	Descrizione voce CPT
	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	00	Non considerare
	FONDO DI CASSA	00	Non considerare
<b>TITOLO 1°: ENTRATE DERIVANTI DA TRIBUTI PROPRI DELLA REGIONE, DAL GETTITO DI TRIBUTI ERARIALI O DI QUOTE DI ESSO DEVOLUTE ALLA REGIONE O PROVINCIA AUTONOMA</b>			
<b>TRIBUTI PROPRI - IMPOSTE</b>			
1110	Imposta regionale sulle attività produttive	03	Imposte indirette
1120	Addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche	01 (e in 02)	Imposte dirette (e in Imposta sul reddito persone fisiche (IRPEF))
1130	Addizionale all'imposta di consumo sul gas metano	03	Imposte indirette
	Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi	03	Imposte indirette
1150	Imposte sulle concessioni statali dei beni del demanio e del patrimonio indisponibile	03	Imposte indirette
1160	Imposta regionale sulla benzina per autotrazione	03	Imposte indirette
1170	Altre imposte	05	Altri tributi propri
<b>TRIBUTI PROPRI - TASSE</b>			
1210	Tasse automobilistiche	03	Imposte indirette
1220	Tassa regionale per il diritto allo studio universitario	03	Imposte indirette
1230	Tassa sulle concessioni per la caccia e per la pesca	03	Imposte indirette
1240	Altre tasse sulle concessioni	03	Imposte indirette
1250	Tassa abilitazioni professionali	03	Imposte indirette
1260	Altre tasse	05	Altri tributi propri
<b>QUOTA DI TRIBUTI ERARIALI SPETTANTI ALLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO</b>			
1310	Compartecipazione IVA	14	Tributi devoluti da altre Amministrazioni pubbliche
1320	Quota regionale dell'accisa sulla benzina	03	Imposte indirette
1330	Altre quote di tributi erariali	05	Altri tributi propri
<b>TRIBUTI ERARIALI SPETTANTI ALLE REGIONI A STATUTO SPECIALE E ALLE PROVINCE AUTONOME</b>			
1401	IVA interna	14	Tributi devoluti da altre Amministrazioni pubbliche
1402	IVA all'importazione e somma sostitutiva	14	Tributi devoluti da altre Amministrazioni pubbliche
1403	Quota variabile del gettito Iva	14	Tributi devoluti da altre Amministrazioni pubbliche
1404	Monopoli	14	Tributi devoluti da altre Amministrazioni pubbliche
1405	Imposta di bollo	14	Tributi devoluti da altre Amministrazioni pubbliche
1406	Imposta di registro	14	Tributi devoluti da altre Amministrazioni pubbliche
1407	Tasse di concessione governativa	14	Tributi devoluti da altre Amministrazioni pubbliche
1408	Accisa sugli oli minerali	14	Tributi devoluti da altre Amministrazioni pubbliche
1409	Imposta erariale sull'energia elettrica	14	Tributi devoluti da altre Amministrazioni pubbliche
1410	Imposta di fabbricazione sugli spiriti	14	Tributi devoluti da altre Amministrazioni pubbliche
1411	IRPEF	14	Tributi devoluti da altre Amministrazioni pubbliche
1412	IRPEG	14	Tributi devoluti da altre Amministrazioni pubbliche
1413	Ritenute su redditi di capitali	14	Tributi devoluti da altre Amministrazioni pubbliche
1414	Imposte sul patrimonio	14	Tributi devoluti da altre Amministrazioni pubbliche
1415	Altre imposte	14	Tributi devoluti da altre Amministrazioni pubbliche

segue

<b>TITOLO 2: ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE DELL'UNIONE EUROPEA, DELLO STATO E DI ALTRI SOGGETTI</b>			
<b>TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI</b>			
<b>Trasferimenti correnti da Enti dell'Amministrazione</b>			
2111	- Trasferimenti correnti da Stato per calamità naturali	13	Trasf. in conto corrente da Stato
2113	- Trasferimenti correnti da Stato per Sanità	13	Trasf. in conto corrente da Stato
2114	- Trasferimenti correnti da Stato per concorso agli oneri di	13	Trasf. in conto corrente da Stato
2115	- Trasferimenti da Stato per la realizzazione di programmi	13	Trasf. in conto corrente da Stato
2116	- Altri trasferimenti correnti da Stato	13	Trasf. in conto corrente da Stato
2116	- Trasferimenti correnti da altri enti dell'Amministrazione	15	Trasf. in conto corrente da altri enti dell'amministrazione centrale
2120	Trasferimenti correnti da Enti di previdenza	15	Trasf. in conto corrente da altri enti dell'amministrazione centrale
<b>Trasferimenti correnti da Enti delle Amministrazioni locali</b>			
2131	- Trasferimenti correnti da altre Regioni e Province autonome	16	Trasf. in conto corrente da Regioni e Province Autonome
2132	- Trasferimenti correnti da Province	17	Trasf. in conto corrente da Province e Città metropolitane
2133	- Trasferimenti correnti da Città metropolitana	17	Trasf. in conto corrente da Province e Città metropolitane
2134	- Trasferimenti correnti da Comuni	18	Trasf. in conto corrente da Comuni
2135	- Trasferimenti correnti da Unioni di Comuni	22	Trasf. in conto corrente da Comunità Montane e altre Unioni di enti locali
2136	- Trasferimenti correnti da Comunità montane	22	Trasf. in conto corrente da Comunità Montane e altre Unioni di enti
2137	- Trasferimenti correnti da Aziende sanitarie	19	Trasf. in conto corrente da A.S.L., Aziende ospedaliere e IRCCS
2138	- Trasferimenti correnti da Aziende ospedaliere	19	Trasf. in conto corrente da A.S.L., Aziende ospedaliere e IRCCS
2139	- Trasferimenti correnti da IRCCS	19	Trasf. in conto corrente da A.S.L., Aziende ospedaliere e IRCCS
2140	- Trasferimenti correnti da Enti di ricerca	15 oppure 23	Trasf. in conto corrente da altri enti dell'amministrazione centrale oppure Trasf. in conto corrente da enti dipendenti
2141	- Trasferimenti correnti da Camere di commercio	24	Trasf. in conto corrente da altri enti dell'Amministrazione locale
2142	- Trasferimenti correnti da Autorità portuali	24	Trasf. in conto corrente da altri enti dell'Amministrazione locale
2143	- Trasferimenti correnti da Aziende di promozione turistica	24 oppure 21	Trasf. in conto corrente da altri enti dell'Amministrazione locale oppure Trasf. in conto corrente da Aziende, Istituzioni, Società e fondazioni partecipate a livello locale
2144	- Trasferimenti correnti da Università	24	Trasf. in conto corrente da altri enti dell'Amministrazione locale
2145	- Trasferimenti correnti da Enti Parco Nazionali	20	Trasf. in conto corrente da Consorzi e Forme associative
2146	- Trasferimenti correnti da ARPA	23	Trasf. in conto corrente da enti dipendenti
2147	- Trasferimenti correnti da Enti e agenzie regionali	23	Trasf. in conto corrente da enti dipendenti
2148	- Trasferimenti correnti da Organismi regionali interni	23	Trasf. in conto corrente da enti dipendenti
2149	- Trasferimenti correnti da altri enti delle Amministrazioni	24	Trasf. in conto corrente da altri enti dell'Amministrazione locale
<b>TRASFERIMENTI CORRENTI DA ISTITUZIONI</b>			
2211	- Trasferimenti correnti da Unione europea	09	Trasf. in conto corrente da Unione Europea e altre istituzioni estere
2212	- Trasferimenti correnti da altre istituzioni estere	09	Trasf. in conto corrente da Unione Europea e altre istituzioni estere
<b>TRASFERIMENTI CORRENTI DA ALTRI SOGGETTI</b>			
2311	- Trasferimenti correnti da Aziende speciali	21	Trasf. in conto corrente da Aziende, Istituzioni, Società e fondazioni partecipate a livello locale
2312	- Trasferimenti correnti da Imprese di pubblici servizi	21	Trasf. in conto corrente da Aziende, Istituzioni, Società e fondazioni partecipate a livello locale
2313	- Trasferimenti correnti da altre imprese	11 oppure 12 oppure 20	Trasf. in conto corrente da imprese private oppure Trasf. in conto corrente da imprese pubbliche nazionali oppure Trasf. in conto corrente da Consorzi e Forme associative
2314	- Trasferimenti correnti da famiglie	10	Trasf. in conto corrente da famiglie e istituzioni sociali
2315	- Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	10	Trasf. in conto corrente da famiglie e istituzioni sociali

segue

Codice gestionale	Descrizione	Codice CPT	Descrizione voce CPT
<b>TITOLO 3°: ENTRATE EXTRATRIBUTARIE</b>			
<b>REDDITI DA CAPITALE</b>			
<i>Interessi attivi</i>			
3111	- Interessi attivi da Cassa Depositi e prestiti	06	Redditi da capitale
3112	- Interessi attivi da altri per finanziamenti a breve	06	Redditi da capitale
3113	- Interessi attivi da altri per finanziamenti a medio-lungo	06	Redditi da capitale
3114	- Interessi attivi da altri per anticipazioni	06	Redditi da capitale
3115	- Interessi attivi da altri per depositi	06	Redditi da capitale
3116	- Interessi attivi da altri da operazioni in derivati	06	Redditi da capitale
3120	<i>Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di Canoni e Fitti</i>	06	Redditi da capitale
3131	- Canoni e fitti da Amministrazioni pubbliche	06	Redditi da capitale
3132	- Canoni e fitti da altri soggetti	06	Redditi da capitale
	Altri redditi di capitale		
3141	- Altri redditi di capitale da Amministrazioni pubbliche	06	Redditi da capitale
3142	- Altri redditi di capitale da altri soggetti	06	Redditi da capitale
<b>ALTRE ENTRATE CORRENTI</b>			
3210	Proventi speciali	26	Altri incassi correnti
3220	Rimborsi per personale comandato	26	Altri incassi correnti
3230	Altri recuperi e Rimborsi	25	Poste correttive e compensative delle spese
3240	Altre	26	Altri incassi correnti
<b>TITOLO 4°: ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI, DA TRASFORMAZIONE DI CAPITALE, DA RISCOSSIONE DI CREDITI E DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE</b>			
<b>ALIENAZIONE DI BENI</b>			
<i>Alienazione di beni immobili e mobili</i>			
4111	- Alienazione di terreni e giacimenti	27	Alienazione di beni patrimoniali
4112	- Alienazione di fabbricati residenziali	27	Alienazione di beni patrimoniali
4113	- Alienazione di fabbricati non residenziali	27	Alienazione di beni patrimoniali
4114	- Alienazione di altri beni immobili	27	Alienazione di beni patrimoniali
4115	- Alienazione di beni mobili	27	Alienazione di beni patrimoniali
4116	- Alienazione di macchine e attrezzature	27	Alienazione di beni patrimoniali
4117	- Alienazione di beni immateriali	27	Alienazione di beni patrimoniali
<i>Alienazione di titoli</i>			
4121	- Alienazione di partecipazioni in imprese di pubblici servizi	27	Alienazione di beni patrimoniali
4122	- Alienazione di partecipazioni in altre imprese	27	Alienazione di beni patrimoniali
4123	- Alienazione di titoli di Stato	27	Alienazione di beni patrimoniali
4124	- Alienazione di altri titoli	27	Alienazione di beni patrimoniali
<b>TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE</b>			
<i>Trasferimenti in conto capitale da Enti</i>			
4211	- Trasferimenti in conto capitale da Stato per calamità	32	Trasf. in conto capitale da Stato
4212	- Trasferimenti in conto capitale da Stato per Sanità	32	Trasf. in conto capitale da Stato
4213	- Trasferimenti in conto capitale da Stato per concorso agli oneri di ammortamento di mutui	32	Trasf. in conto capitale da Stato
4214	- Trasferimenti in conto capitale da Stato per la realizzazione di programmi Comunitari	32	Trasf. in conto capitale da Stato
4215	- Altri trasferimenti da Stato in conto capitale	32	Trasf. in conto capitale da Stato
4216	- Trasferimenti in conto capitale da altri enti	33	Trasf. in conto capitale da altri enti
4220	Trasferimenti in conto capitale da Enti di previdenza	33	Trasf. in conto capitale da altri enti
<i>Trasferimenti in conto capitale da Enti delle</i>			
4231	- Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Province	34	Trasf. in conto capitale da Regioni e Province
4232	- Trasferimenti in conto capitale da Province	35	Trasf. in conto capitale da Province e Città
4233	- Trasferimenti in conto capitale da Città metropolitane	35	Trasf. in conto capitale da Province e Città
4234	- Trasferimenti in conto capitale da Comuni	36	Trasf. in conto capitale da Comuni

segue

Codice gestionale	Descrizione	Codice CPT	Descrizione voce CPT
<b>TITOLO 3: ENTRATE EXTRATRIBUTARIE</b>			
<b>REDDITI DA CAPITALE</b>			
<i>Interessi attivi</i>			
3111	- Interessi attivi da Cassa Depositi e prestiti	06	Redditi da capitale
3112	- Interessi attivi da altri per finanziamenti a breve	06	Redditi da capitale
3113	- Interessi attivi da altri per finanziamenti a medio-lungo	06	Redditi da capitale
3114	- Interessi attivi da altri per anticipazioni	06	Redditi da capitale
3115	- Interessi attivi da altri per depositi	06	Redditi da capitale
3116	- Interessi attivi da altri da operazioni in derivati	06	Redditi da capitale
3120	<i>Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società</i>	06	Redditi da capitale
<i>Canoni e Fitti</i>			
3131	- Canoni e fitti da Amministrazioni pubbliche	06	Redditi da capitale
3132	- Canoni e fitti da altri soggetti	06	Redditi da capitale
	Altri redditi di capitale		
3141	- Altri redditi di capitale da Amministrazioni pubbliche	06	Redditi da capitale
3142	- Altri redditi di capitale da altri soggetti	06	Redditi da capitale
<b>ALTRE ENTRATE CORRENTI</b>			
3210	Proventi speciali	26	Altri incassi correnti
3220	Rimborsi per personale comandato	26	Altri incassi correnti
3230	Altri recuperi e Rimborsi	25	Poste correttive e compensative delle spese
3240	Altre	26	Altri incassi correnti

segue

Codice gestionale	Descrizione	Codice CPT	Descrizione voce CPT
<b>TITOLO 4: ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI, DA TRASFORMAZIONE DI CAPITALE, DA RISCOSSIONE DI CREDITI E DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE</b>			
<b>ALIENAZIONE DI BENI</b>			
<i>Alienazione di beni immobili e mobili</i>			
4111	- Alienazione di terreni e giacimenti	27	Alienazione di beni patrimoniali
4112	- Alienazione di fabbricati residenziali	27	Alienazione di beni patrimoniali
4113	- Alienazione di fabbricati non residenziali	27	Alienazione di beni patrimoniali
4114	- Alienazione di altri beni immobili	27	Alienazione di beni patrimoniali
4115	- Alienazione di beni mobili	27	Alienazione di beni patrimoniali
4116	- Alienazione di macchine e attrezzature	27	Alienazione di beni patrimoniali
4117	- Alienazione di beni immateriali	27	Alienazione di beni patrimoniali
<i>Alienazione di titoli</i>			
4121	- Alienazione di partecipazioni in imprese di pubblici servizi	27	Alienazione di beni patrimoniali
4122	- Alienazione di partecipazioni in altre imprese	27	Alienazione di beni patrimoniali
4123	- Alienazione di titoli di Stato	27	Alienazione di beni patrimoniali
4124	- Alienazione di altri titoli	27	Alienazione di beni patrimoniali
<b>TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE</b>			
<i>Trasferimenti in conto capitale da Enti</i>			
4211	- Trasferimenti in conto capitale da Stato per calamità	32	Trasf. in conto capitale da Stato
4212	- Trasferimenti in conto capitale da Stato per Sanità	32	Trasf. in conto capitale da Stato
4213	- Trasferimenti in conto capitale da Stato per concorso agli oneri di ammortamento di mutui	32	Trasf. in conto capitale da Stato
4214	- Trasferimenti in conto capitale da Stato per la realizzazione di programmi Comunitari	32	Trasf. in conto capitale da Stato
4215	- Altri trasferimenti da Stato in conto capitale	32	Trasf. in conto capitale da Stato
4216	- Trasferimenti in conto capitale da altri enti	33	Trasf. in conto capitale da altri enti dell'amministrazione centrale
4220	Trasferimenti in conto capitale da Enti di previdenza	33	Trasf. in conto capitale da altri enti dell'amministrazione centrale
<i>Trasferimenti in conto capitale da Enti delle</i>			
4231	- Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Province	34	Trasf. in conto capitale da Regioni e Province Autonome
4232	- Trasferimenti in conto capitale da Province	35	Trasf. in conto capitale da Province e Città metropolitane
4233	- Trasferimenti in conto capitale da Città metropolitane	35	Trasf. in conto capitale da Province e Città metropolitane
4234	- Trasferimenti in conto capitale da Comuni	36	Trasf. in conto capitale da Comuni
4235	- Trasferimenti in conto capitale da Unioni di Comuni	40	Trasf. in conto capitale da Comunità Montane e altre Unioni di enti locali

segue

Codice gestionale	Descrizione	Codice CPT	Descrizione voce CPT
4236	- Trasferimenti in conto capitale da Comunità montane	40	Trasf. in conto capitale da Comunità Montane e altre Unioni di enti locali
4237	- Trasferimenti in conto capitale da Aziende sanitarie	37	Trasf. in conto capitale da A.S.L., Aziende ospedaliere e IRCCS
4238	- Trasferimenti in conto capitale da Aziende ospedaliere	37	Trasf. in conto capitale da A.S.L., Aziende ospedaliere e IRCCS
4239	- Trasferimenti in conto capitale da IRCCS	37	Trasf. in conto capitale da A.S.L., Aziende ospedaliere e IRCCS
4240	- Trasferimenti in conto capitale da Enti di ricerca	41	Trasf. in conto capitale da enti dipendenti
4241	- Trasferimenti in conto capitale da Camere di commercio	42	Trasf. in conto capitale da altri enti dell'Amministrazione locale
4242	- Trasferimenti in conto capitale da Autorità portuali	42	Trasf. in conto capitale da altri enti dell'Amministrazione locale
4243	- Trasferimenti in conto capitale da Aziende di promozione turistica	41 oppure 39	Trasf. in conto capitale da enti dipendenti oppure Trasf. in conto capitale da Aziende, Istituzioni, Società e fondazioni partecipate a livello locale
4244	- Trasferimenti in conto capitale da Università	42	Trasf. in conto capitale da altri enti dell'Amministrazione locale
4245	- Trasferimenti in conto capitale da Enti Parco Nazionali	38	Trasf. in conto capitale da Consorzi e Forme associative
4246	- Trasferimenti in conto capitale da ARPA	41	Trasf. in conto capitale da enti dipendenti
4247	- Trasferimenti in conto capitale da Enti e agenzie regionali	41	Trasf. in conto capitale da enti dipendenti
4248	- Trasferimenti in conto capitale da Organismi regionali	41	Trasf. in conto capitale da enti dipendenti
4249	- Trasferimenti in conto capitale da altri enti delle	42	Trasf. in conto capitale da altri enti dell'Amministrazione locale
<b>TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE DA</b>			
4311	- Trasferimenti in conto capitale da Unione europea	28	Trasf. in conto capitale da Unione Europea e altre istituzioni estere
4312	- Trasferimenti in conto capitale da altre istituzioni estere	28	Trasf. in conto capitale da Unione Europea e altre istituzioni estere
<b>TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE DA ALTRI</b>			
4411	- Trasferimenti in conto capitale da Aziende speciali	39	Trasf. in conto capitale da Aziende, Istituzioni, Società e fondazioni partecipate a livello locale
4412	- Trasferimenti in conto capitale da Imprese di pubblici servizi	39	Trasf. in conto capitale da Aziende, Istituzioni, Società e fondazioni partecipate a livello locale
4413	- Trasferimenti in conto capitale da altre imprese	30 oppure 31 oppure 38	Trasf. in conto capitale da imprese private oppure Trasf. in conto capitale da imprese pubbliche nazionali oppure Trasf. in conto capitale da Consorzi e Forme associative
4414	- Trasferimenti in conto capitale da famiglie	29	Trasf. in conto capitale da famiglie e istituzioni sociali
4415	- Trasferimenti in conto capitale da istituzioni sociali private	29	Trasf. in conto capitale da famiglie e istituzioni sociali
<b>ENTRATE PER RISCOSSIONI DI CREDITI</b>			
<b>Riscossioni di crediti da Amministrazioni pubbliche</b>			
4501	- Riscossioni di crediti da altre Regioni e Province autonome	43	Riscossione di crediti
4502	- Riscossioni di crediti da Province	43	Riscossione di crediti
4503	- Riscossioni di crediti da Città metropolitane	43	Riscossione di crediti
4504	- Riscossioni di crediti da Comuni	43	Riscossione di crediti
4505	- Riscossioni di crediti da Unioni di Comuni	43	Riscossione di crediti
4506	- Riscossioni di crediti da Comunità montane	43	Riscossione di crediti
4507	- Riscossioni di crediti da Aziende sanitarie	43	Riscossione di crediti
4508	- Riscossioni di crediti da Aziende ospedaliere	43	Riscossione di crediti
4509	- Riscossioni di crediti da IRCCS	43	Riscossione di crediti
4510	- Riscossioni di crediti da Enti di ricerca	43	Riscossione di crediti
4511	- Riscossioni di crediti da Camere di commercio	43	Riscossione di crediti
4512	- Riscossioni di crediti da Autorità portuali	43	Riscossione di crediti
4513	- Riscossioni di crediti da Aziende di promozione turistica	43	Riscossione di crediti
4514	- Riscossioni di crediti da Università	43	Riscossione di crediti
4515	- Riscossioni di crediti da Enti Parco Nazionali	43	Riscossione di crediti
4516	- Riscossioni di crediti da ARPA	43	Riscossione di crediti
4517	- Riscossioni di crediti da Enti e agenzie regionali	43	Riscossione di crediti
4518	- Riscossioni di crediti da organismi regionali interni	43	Riscossione di crediti
4519	- Riscossioni di crediti da altri enti delle Amministrazioni	43	Riscossione di crediti
<b>Riscossioni di crediti da imprese</b>			
4521	- Riscossioni di crediti da Aziende speciali	43	Riscossione di crediti
4522	- Riscossioni di crediti da imprese di pubblici servizi	43	Riscossione di crediti

segue

Codice gestionale	Descrizione	Codice CPT	Descrizione voce CPT
<b>TITOLO 5°: ENTRATE DERIVANTI DA MUTUI, PRESTITI O ALTRE OPERAZIONI CREDITIZIE</b>			
	<b>ASSUNZIONE DI MUTUI E PRESTITI DA CASSA DEPOSITI E PRESTITI</b>		
5111	- Mutui da Cassa Depositi e prestiti - gestione tesoro	45	Accensione prestiti
5112	- Mutui da Cassa Depositi e prestiti - gestione CDP spa	45	Accensione prestiti
	<b>EMISSIONE DI prestiti OBBLIGAZIONARI</b>		
	<b>Emissione di BOR</b>		
5211	- Emissione di BOR in euro	45	Accensione prestiti
5212	- Emissione di BOR in altre valute	45	Accensione prestiti
	<b>Emissione di altri titoli obbligazionari</b>		
5221	-Emissione di altri titoli obbligazionari in euro	45	Accensione prestiti
5222	- Emissione di altri titoli obbligazionari in altre valute	45	Accensione prestiti
	<b>ALTRI prestiti A MEDIO E LUNGO TERMINE</b>		
5301	- Emissione di prestiti a medio e lungo termine da BEI	45	Accensione prestiti
5302	- Emissione di altri prestiti a medio e lungo termine in euro	45	Accensione prestiti
5303	-Emissione di altri prestiti a medio e lungo termine in altre	45	Accensione prestiti
	<b>ENTRATE PER CARTOLARIZZAZIONI (per valori inferiori all'85% del valore del bene)</b>		
5411	- Entrate derivanti da operazioni di cartolarizzazioni immobiliare (inferiori all'85% del valore del bene)	45	Accensione prestiti
5412	- Entrate derivanti da operazioni di cartolarizzazioni finanziaria (inferiori all'85% del valore del bene)	45	Accensione prestiti
	<b>FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE</b>		
5511	-Finanziamenti a breve termine in euro	45	Accensione prestiti
5512	-Finanziamenti a breve termine in altre valute	45	Accensione prestiti
5610	<b>ANTICIPAZIONI DI CASSA</b>	00	Non considerare
<b>TITOLO 6°: ENTRATE PER CONTABILITA' SPECIALI</b>			
	<b>RITENUTE AL PERSONALE</b>		
6111	-Ritenute previdenziali e assistenziali	00	Non considerare
6112	- Ritenute erariali	00	Non considerare
6113	- Altre ritenute al personale per conto di terzi	00	Non considerare
6210	<b>VERSAMENTI AI CONTI CORRENTI DELLA</b>	00	Non considerare
	<b>ALTRE PARTITE DI GIRO</b>		
6311	- Reintegro fondi economici e carte aziendali	00	Non considerare
6312	- Depositi cauzionali	00	Non considerare
6313	- Rimborso per spese per servizi per conto di terzi	00	Non considerare
6314	- Depositi per spese contrattuali	00	Non considerare
6315	- Sistema di Tesoreria regionale/provinciale	00	Non considerare
6316	- Reintegro ordini di accreditamento ai funzionari delegati	00	Non considerare
6317	- Anticipazioni sanità	00	Non considerare
6318	- Altre partite di giro	00	Non considerare
9998	<b>INCASSI DA REGOLARIZZARE DERIVANTI DALLE ANTICIPAZIONI DI CASSA (riscossioni codificate dal tesoriere)</b>	00	Non considerare
9999	<b>ALTRI INCASSI DA REGOLARIZZARE (riscossioni codificate dal tesoriere)</b>	00	Non considerare

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

**TABELLA III.8 RACCORDO SPESE SIOPE-CPT**

Codice gestionale	Descrizione	Codice CPT	Descrizione voce CPT
	<b>DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE</b>		Non considerare
<b>TITOLO 1°: SPESE IN CONTO CORRENTE</b>			
1101	<b>SPESE PER ORGANI ISTITUZIONALI</b>	012	Acquisto di Beni e Servizi
	<b>SPESE DI PERSONALE</b>		
	<i>Retribuzioni lorde</i>		
1211	- Competenze fisse per il personale a tempo indeterminato	006	Spese di personale
1212	- Straordinario per il personale a tempo indeterminato	006	Spese di personale
1213	- Altre competenze ed indennità accessorie per il personale a tempo indeterminato	006	Spese di personale
1214	- Competenze fisse ed accessorie per il personale a tempo	006	Spese di personale
1215	- Altre spese di personale (lavoro flessibile: personale con contratto di formazione e lavoro, personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo-lavoratori interinali, lavoratori socialmente utili)	006	Spese di personale
1216	- Arretrati di anni precedenti	006	Spese di personale
	<i>Contributi effettivi a carico dell'ente</i>		
1221	- Contributi obbligatori per il personale	006	Spese di personale e in Oneri sociali
1222	- Contributi previdenza complementare	006	Spese di personale e in Oneri sociali
1223	- Contributi per indennità di fine servizio e accantonamenti TFR	048	Trasf. in conto capitale a famiglie e istituzioni sociali
1224	- Contributi aggiuntivi	006	Spese di personale e in Oneri sociali
	<i>Interventi assistenziali</i>		
1231	- Borse di studio	015	Trasf. in conto corrente a famiglie e istituzioni sociali
1232	- Centri attività sociali, sportive e culturali	015	Trasf. in conto corrente a famiglie e istituzioni sociali
1233	- Equo indennizzo	015	Trasf. in conto corrente a famiglie e istituzioni sociali
1234	- Provvidenze a favore del personale	015	Trasf. in conto corrente a famiglie e istituzioni sociali
	<i>Oneri per il personale in quiescenza</i>		
1241	- Pensioni	015	Trasf. in conto corrente a famiglie e istituzioni sociali
1242	- Pensioni integrative	015	Trasf. in conto corrente a famiglie e istituzioni sociali
1243	- Altri	015	Trasf. in conto corrente a famiglie e istituzioni sociali
	<i>Altre spese per il personale</i>		
1251	- Formazione del personale	012	Acquisto di Beni e Servizi
1252	- Buoni pasto	012	Acquisto di Beni e Servizi
1253	- Mensa	012	Acquisto di Beni e Servizi
1254	- Compensi per commissioni di concorso	012	Acquisto di Beni e Servizi
1255	- Accertamenti sanitari resi necessari dall'attività lavorativa	012	Acquisto di Beni e Servizi
1256	- Indennità di missione e rimborsi spese viaggi	012	Acquisto di Beni e Servizi
1257	- Rimborsi spese per personale comandato	006	Spese di personale
1258	- Altri oneri per il personale	006	Spese di personale
	<b>ACQUISTO DI BENI E PRESTAZIONI DI SERVIZI</b>		
1341	- Cancelleria e materiale informatico e tecnico	012	Acquisto di Beni e Servizi
1342	- Carburanti, combustibili e lubrificanti	012	Acquisto di Beni e Servizi
1343	- Pubblicazioni, giornali e riviste	012	Acquisto di Beni e Servizi
1344	- Acquisto di beni per referendum	012	Acquisto di Beni e Servizi
1345	- Altri materiali di consumo	012	Acquisto di Beni e Servizi
1346	- Contratti di servizio per trasporto	012	Acquisto di Beni e Servizi
1347	- Altri contratti di servizio	012	Acquisto di Beni e Servizi
1348	- Studi, consulenze, indagini e gettoni di presenza	012	Acquisto di Beni e Servizi
1349	- Organizzazione manifestazioni e convegni	012	Acquisto di Beni e Servizi
1350	- Corsi di formazione organizzati per terzi	012	Acquisto di Beni e Servizi
1351	- Manutenzione ordinaria e riparazioni di immobili	012	Acquisto di Beni e Servizi
1352	- Manutenzione ordinaria e riparazioni di automezzi	012	Acquisto di Beni e Servizi
1353	- Altre spese di manutenzione ordinaria e riparazioni	012	Acquisto di Beni e Servizi
1354	- Servizi ausiliari, spese di pulizia, traslochi e facchinaggio	012	Acquisto di Beni e Servizi
1355	- Utenze e canoni per telefonia e reti di trasmissione	012	Acquisto di Beni e Servizi

segue

Codice gestionale	Descrizione	Codice CPT	Descrizione voce CPT
1356	- Utenze e canoni per energia elettrica, acqua e gas	012	Acquisto di Beni e Servizi
1357	- Utenze e canoni per altri servizi	012	Acquisto di Beni e Servizi
1358	- Acquisto di servizi per referendum	012	Acquisto di Beni e Servizi
1359	- Spese postali	012	Acquisto di Beni e Servizi
1360	- Assicurazioni	012	Acquisto di Beni e Servizi
1361	- Acquisto di servizi per spese di rappresentanza	012	Acquisto di Beni e Servizi
1362	- Assistenza informatica e manutenzione software	012	Acquisto di Beni e Servizi
1363	- Spese per liti (patrocinio legale)	035	Poste correttive e compensative delle entrate
1364	- Altre spese per servizi	012	Acquisto di Beni e Servizi
	<b>UTILIZZO BENI DI TERZI</b>		
1411	- Noleggi, locazioni e leasing operativo	012	Acquisto di Beni e Servizi
1412	- Licenze software	012	Acquisto di Beni e Servizi
	<b>TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE</b>		
	<i>Trasferimenti correnti ad Enti dell'Amministrazione centrale</i>		
1511	- Trasferimenti correnti a Stato	021	Trasf. in conto corrente a Stato
1512	- Trasferimenti correnti ad altri Enti dell'Amministrazione Centrale	022	Trasf. in conto corrente a altri enti dell'amministrazione centrale
1520	<i>Trasferimenti correnti ad Enti di previdenza</i>	022	Trasf. in conto corrente a altri enti dell'amministrazione centrale
	<i>Trasferimenti correnti ad Enti delle Amministrazioni locali</i>		
1531	- Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Province Autonome	023	Trasf. in conto corrente a Regioni e Province Autonome
1532	- Trasferimenti correnti a Province	024	Trasf. in conto corrente a Province e Città metropolitane
1533	- Trasferimenti correnti a Città metropolitane	024	
1534	- Trasferimenti correnti a Comuni per referendum e spese elettorali	025	
1535	- Altri trasferimenti correnti ai Comuni	025	Trasf. in conto corrente a Comuni
1536	- Trasferimenti correnti ad Unioni di comuni	029	Trasf. in conto corrente a Comunità Montane e altre Unioni di enti locali
1537	- Trasferimenti correnti a Comunità montane	029	
1538	- Trasferimenti correnti ad Aziende sanitarie	026	
1539	- Trasferimenti correnti ad Aziende ospedaliere	026	Trasf. in conto corrente a A.S.L., Aziende ospedaliere e IRCCS
1540	- <i>Trasferimenti correnti a IRCCS</i>	026	
1541	- Trasferimenti correnti a Enti di ricerca	022 oppure 030	Trasf. in conto corrente a altri enti dell'amministrazione centrale oppure Trasf. in conto corrente a enti dipendenti
1542	- Trasferimenti correnti a Camere di Commercio	031	Trasf. in conto corrente a altri enti
1543	- Trasferimenti correnti a Autorità portuali	031	dell'Amministrazione locale
1544	- Trasferimenti correnti ad Aziende di promozione turistica	030 oppure 028	Trasf. in conto corrente a enti dipendenti oppure Trasf. in conto corrente a Aziende, Istituzioni, Società e fondazioni partecipate a livello locale
1545	- Trasferimenti correnti a Università	031	Trasf. in conto corrente a altri enti dell'Amministrazione locale
1546	- Trasferimenti correnti a Enti Parco Nazionali	027	Trasf. in conto corrente a Consorzi e Forme associative
1547	- Trasferimenti correnti a ARPA	030	
1548	- Trasferimenti correnti a Organismi regionali interni	030	Trasf. in conto corrente a enti dipendenti
1549	- Trasferimenti correnti ad Enti e Agenzie regionali	030	
1550	- Trasferimenti correnti ad altri Enti delle Amministrazioni locali	031	Trasf. in conto corrente a altri enti dell'Amministrazione locale

segue

Codice gestionale	Descrizione	Codice CPT	Descrizione voce CPT
	<b>TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRI SOGGETTI</b>		
	<i>Trasferimenti correnti a Istituzioni estere</i>		
1611	- Trasferimenti correnti a Unione Europea	000	Non considerare
1612	- Trasferimenti correnti ad altre istituzioni estere	000	Non considerare
	<i>Trasferimenti correnti a Imprese</i>		
1621	-Trasferimenti correnti a Aziende speciali	028	Trasf. in conto corrente a Aziende, Istituzioni, Società e
1622	-Trasferimenti correnti a Imprese di pubblici servizi	028	Trasf. in conto corrente a Aziende, Istituzioni, Società e
1623	-Trasferimenti correnti ad altre imprese	016 oppure 027 oppure 017	Trasf. in conto corrente a imprese private oppure Trasf. in conto corrente a Consorzi e Forme associative oppure Trasf. in conto corrente a imprese pubbliche nazionali
	<i>Trasferimenti correnti ad altri soggetti</i>		
1631	- Trasferimenti correnti a famiglie per assistenza sanitaria erogata direttamente dalla Regione	015	Trasf. in conto corrente a famiglie e istituzioni sociali
1632	- Trasferimenti correnti a famiglie	015	Trasf. in conto corrente a famiglie e istituzioni sociali
1633	- Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private per	015	Trasf. in conto corrente a famiglie e istituzioni sociali
1634	- Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private per fini	015	Trasf. in conto corrente a famiglie e istituzioni sociali
1635	- Trasferimenti correnti ad altri	015 oppure 016	Trasf. in conto corrente a famiglie e istituzioni sociali oppure Trasf. in conto corrente a imprese private
	<b>INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI DIVERSI</b>		
	<i>Interessi passivi a CDDPP a carico dello Stato</i>		
1711	- Interessi passivi a CDDPP a carico dello Stato - gestione tesoro	033	Interessi passivi
1712	- Interessi passivi a CDDPP a carico dello Stato - gestione	033	Interessi passivi
	<i>Interessi passivi a CDDPP a carico della Regione</i>		
1721	- Interessi passivi a CDDPP a carico della Regione gestione	033	Interessi passivi
1722	- Interessi passivi a CDDPP a carico della Regione gestione	033	Interessi passivi
	<i>Interessi passivi ad altri soggetti a carico dello Stato</i>		
1731	- Interessi passivi ad altri soggetti a carico dello Stato per finanziamenti a breve	033	Interessi passivi
1732	- Interessi passivi ad altri soggetti a carico dello Stato per finanziamenti a medio-lungo	033	Interessi passivi
	<i>Interessi passivi ad altri soggetti a carico della Regione</i>		
1741	- Interessi passivi ad altri soggetti a carico della Regione per finanziamenti a breve	033	Interessi passivi
1742	- Interessi passivi ad altri soggetti a carico della Regione per finanziamenti a medio-lungo	033	Interessi passivi
1750	<i>Interessi passivi ed oneri finanziari per anticipazioni</i>	000	Non considerare
1760	<i>Interessi passivi ed oneri finanziari per operazioni in derivati</i>	033	Interessi passivi
1770	<i>Oneri derivanti da operazioni di cartolarizzazione</i>	033	Interessi passivi

segue

Codice gestionale	Descrizione	Codice CPT	Descrizione voce CPT
	<b>IMPOSTE E TASSE</b>		
1811	- IRAP	037	Somme di parte corrente non attribuibili
1812	- I.V.A.	037	Somme di parte corrente non attribuibili
1813	- Imposte sul patrimonio	037	Somme di parte corrente non attribuibili
1814	- Altri tributi	037	Somme di parte corrente non attribuibili
	<b>ONERI STRAORDINARI DELLA GESTIONE CORRENTE</b>		
1911	- Ripiani perdite in aziende pubbliche	061	Trasf. in conto capitale a Aziende, Istituzioni, Società e fondazioni partecipate a livello locale
1912	- Altri oneri straordinari della gestione corrente	037	Trasf. in conto capitale a Aziende, Istituzioni, Società e fondazioni partecipate a livello locale
1913	- Oneri da contenzioso e sentenze sfavorevoli (esclusa obbligazione principale)	037	Somme di parte corrente non attribuibili
	<b>FONDI DI RISERVA DI PARTE CORRENTE</b>		
	<i>Fondo di riserva per le spese obbligatorie di parte corrente</i>	000	Non considerare
	<i>Fondo di riserva per le spese impreviste di parte corrente</i>	000	Non considerare
1030	<i>Fondo di riserva per la reiscrizione residui perenti di parte</i>	000	Non considerare
	<i>Fondo di riserva per le Autorizzazioni di cassa di parte</i>	000	Non considerare
	<b>FONDI SPECIALI DI PARTE CORRENTE</b>	000	Non considerare

segue

Codice gestionale	Descrizione	Codice CPT	Descrizione voce CPT
<b>TITOLO 2°: SPESE IN CONTO CAPITALE</b>			
<b>INVESTIMENTI FISSI</b>			
<i><b>Beni immobili</b></i>			
2101	- Terreni	043	Beni e opere immobiliari
2102	- Vie di Comunicazione	043	Beni e opere immobiliari
2103	- Infrastrutture idrauliche	043	Beni e opere immobiliari
2104	- Infrastrutture portuali e aeroportuali	043	Beni e opere immobiliari
2105	- Infrastrutture scolastiche	043	Beni e opere immobiliari
2106	- Infrastrutture telematiche	043	Beni e opere immobiliari
2107	- Altre infrastrutture	043	Beni e opere immobiliari
2108	- Opere per la sistemazione del suolo	043	Beni e opere immobiliari
2109	- Fabbricati civili ad uso abitativo, commerciale e governativo	043	Beni e opere immobiliari
2110	- Fabbricati industriali e costruzioni leggere	043	Beni e opere immobiliari
2111	- Fabbricati rurali	043	Beni e opere immobiliari
2112	- Opere destinate al culto	043	Beni e opere immobiliari
2113	- Beni di valore culturale, storico, archeologico, ed artistico	043	Beni e opere immobiliari
2114	- Strade ferrate e relativi materiali d'esercizio	043	Beni e opere immobiliari
2115	- Impianti sportivi	043	Beni e opere immobiliari
2116	- Ospedali e strutture sanitarie	043	Beni e opere immobiliari
2117	- Altri beni immobili	043	Beni e opere immobiliari
<i><b>Prodotti informatici</b></i>			
2121	- Hardware	045	Beni mobili, macchinari, etc.
2122	- Acquisizione o realizzazione software	045	Beni mobili, macchinari, etc.
<i><b>Beni mobili</b></i>			
2131	- Mezzi di trasporto	045	Beni mobili, macchinari, etc.
2132	- Mobili, macchinari e attrezzature	045	Beni mobili, macchinari, etc.
2133	- Mobili e arredi	045	Beni mobili, macchinari, etc.
2134	- Impianti e attrezzature	045	Beni mobili, macchinari, etc.
2135	- Opere artistiche	045	Beni mobili, macchinari, etc.
2136	- Materiale bibliografico	045	Beni mobili, macchinari, etc.
2137	- Altri beni materiali	045	Beni mobili, macchinari, etc.
2138	- Beni immateriali	045	Beni mobili, macchinari, etc.
<i><b>Titoli</b></i>			
2141	- Titoli di Stato	045	Beni mobili, macchinari, etc.
2142	- Altri titoli	045	Beni mobili, macchinari, etc.
<b>TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE</b>			
<i>Trasferimenti in conto capitale a Enti dell'Amministrazione</i>			
2211	- Trasferimenti in conto capitale a Stato	054	Trasf. in conto capitale a Stato
2212	- Trasferimenti in conto capitale a altri Enti	055	Trasf. in conto capitale a altri enti dell'amministrazione
2220	<i>Trasferimenti in conto capitale a Enti di previdenza</i>	055	Trasf. in conto capitale a altri enti dell'amministrazione centrale

segue

Codice gestionale	Descrizione	Codice CPT	Descrizione voce CPT
	<i>Trasferimenti in conto capitale a Enti delle Amministrazioni locali</i>		
2231	- Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Province	056	Trasf. in conto capitale a Regioni e Province Autonome
2232	- Trasferimenti in conto capitale a Province	057	Trasf. in conto capitale a Province e Città metropolitane
2233	- Trasferimenti in conto capitale a Città metropolitane	057	Trasf. in conto capitale a Province e Città metropolitane
2234	- Trasferimenti in conto capitale a Comuni	058	Trasf. in conto capitale a Comuni
2235	- Trasferimenti in conto capitale a Unioni di comuni	062	Trasf. in conto capitale a Comunità Montane e altre Unioni di enti locali
2236	- Trasferimenti in conto capitale a Comunità montane	062	Trasf. in conto capitale a Comunità Montane e altre Unioni di enti locali
2237	- Trasferimenti in conto capitale ad Aziende sanitarie	059	Trasf. in conto capitale a A.S.L., Aziende ospedaliere e IRCCS
2238	- Trasferimenti in conto capitale ad Aziende ospedaliere	059	Trasf. in conto capitale a A.S.L., Aziende ospedaliere e IRCCS
2239	- Trasferimenti in conto capitale a IRCCS	059	Trasf. in conto capitale a A.S.L., Aziende ospedaliere e IRCCS
2240	- Trasferimenti in conto capitale a Enti di ricerca	055 oppure 063	Trasf. in conto capitale a altri enti dell'amministrazione centrale oppure Trasf. in conto capitale a enti dipendenti
2241	- Trasferimenti in conto capitale a Camere di Commercio	064	Trasf. in conto capitale a altri enti dell'Amministrazione locale
2242	- Trasferimenti in conto capitale a Autorità portuali	064	Trasf. in conto capitale a altri enti dell'Amministrazione locale
2243	- Trasferimenti in conto capitale a Aziende di promozione turistica	063 oppure 061	Trasf. in conto capitale ad enti dipendenti oppure Trasf. in conto capitale a Aziende, Istituzioni, Società e fondazioni partecipate a livello locale
2244	- Trasferimenti in conto capitale a Università	064	Trasf. in conto capitale a altri enti dell'Amministrazione locale
2245	- Trasferimenti in conto capitale a Enti Parco Nazionali	060	Trasf. in conto capitale a Consorzi e Forme associative
2246	- Trasferimenti in conto capitale a ARPA	063	Trasf. in conto capitale ad enti dipendenti
2247	- Trasferimenti in conto capitale a Enti e agenzie regionali	063	Trasf. in conto capitale ad enti dipendenti
2248	- Trasferimenti in conto capitale ad Organismi regionali interni	063	Trasf. in conto capitale ad enti dipendenti
2249	- Trasferimenti in conto capitale ad altri Enti delle	064	Trasf. in conto capitale a altri enti dell'Amministrazione
	<b>TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE AD ALTRI SOGGETTI</b>		
	<i>Trasferimenti in conto capitale a Istituzioni estere</i>		
2311	- Trasferimenti in conto capitale a Unione europea	000	Non considerare
2312	- Trasferimenti in conto capitale ad altre istituzioni estere	000	Non considerare
	<i>Trasferimenti in conto capitale a Imprese</i>		
2321	- Trasferimenti in conto capitale a Aziende speciali	061	Trasf. in conto capitale a Aziende, Istituzioni, Società e fondazioni partecipate a livello locale
2322	- Trasferimenti in conto capitale a Imprese di pubblici servizi	061	Trasf. in conto capitale a Aziende, Istituzioni, Società e fondazioni partecipate a livello locale
2323	- Trasferimenti in conto capitale ad altre imprese	049 oppure 050 oppure 060	Trasf. in conto capitale a imprese private oppure Trasf. in conto capitale a imprese pubbliche nazionali oppure Trasf. in conto capitale a Consorzi e Forme associative
	<i>Trasferimenti in conto capitale ad altri soggetti</i>		
2331	- Trasferimenti in conto capitale a famiglie	048	Trasf. in conto capitale a famiglie e istituzioni sociali
2332	- Trasferimenti in conto capitale ad istituzioni sociali private	048	Trasf. in conto capitale a famiglie e istituzioni sociali

segue

Codice gestionale	Descrizione	Codice CPT	Descrizione voce CPT
	<b>PARTECIPAZIONI AZIONARIE E CONFERIMENTI DI CAPITALE</b>		
2411	-Partecipazioni azionarie e conferimenti di capitale in aziende di pubblici servizi	066	Partecipazioni azionarie e conferimenti
2412	-Partecipazioni azionarie e conferimenti di capitale in altre imprese	066	Partecipazioni azionarie e conferimenti
	<b>CONCESSIONI DI CREDITI E ANTICIPAZIONI</b>		
	<i>Concessioni di crediti a Enti delle Amministrazioni</i>		
2511	- Concessioni di crediti a Province	068	Concessioni di crediti, etc.
2512	- Concessioni di crediti a Comuni	068	Concessioni di crediti, etc.
2513	- Concessioni di crediti ad Aziende sanitarie	068	Concessioni di crediti, etc.
2514	- Concessioni di crediti ad Aziende ospedaliere	068	Concessioni di crediti, etc.
2515	- <i>Concessioni di crediti a IRCCS</i>	068	Concessioni di crediti, etc.
2516	- Concessioni di crediti a Enti e agenzie regionali	068	Concessioni di crediti, etc.
2517	- Concessioni di crediti a Organismi regionali interni	068	Concessioni di crediti, etc.
2518	- Concessioni di crediti ad altri Enti delle Amministrazioni	068	Concessioni di crediti, etc.
	<i>Concessioni di crediti a imprese</i>		
2521	- Concessioni di crediti a Aziende speciali	068	Concessioni di crediti, etc.
2522	- Concessioni di crediti a Imprese di pubblici servizi	068	Concessioni di crediti, etc.
2523	- Concessioni di crediti ad altre imprese	068	Concessioni di crediti, etc.
2530	<i>Concessioni di crediti a famiglie e Istituzioni Sociali Private</i>	068	Concessioni di crediti, etc.
2540	<i>Versamenti a depositi bancari</i>	000	Non considerare
2550	<i>Concessioni di crediti ad altri</i>	068	Concessioni di crediti, etc.
	<b>FONDI DI RISERVA CONTO CAPITALE</b>		
	<b>Fondo di riserva per spese obbligatorie in conto capitale</b>	000	Non considerare
	<b>Fondo di riserva per le spese impreviste in conto capitale</b>	000	Non considerare
2630	<b>Fondo di riserva per la reiscrizione residui perenti conto</b>	000	Non considerare
	<b>Fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa in conto</b>	000	Non considerare
	<b>FONDI SPECIALI CONTO CAPITALE</b>	000	Non considerare

segue

Codice gestionale	Descrizione	Codice CPT	Descrizione voce CPT
<b>TITOLO 3°: SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI</b>			
	<b>RIMBORSO QUOTA CAPITALE DI MUTUI E PRESTITI ALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI (a carico dello Stato)</b>		
3111	- Rimbors quota capitale alla Cassa Depositi e prestiti (a carico Stato) - gestione tesoro	071	Rimborso di Prestiti
3112	- Rimbors quota capitale alla Cassa Depositi e prestiti (a carico Stato) - gestione CDP spa	071	Rimborso di Prestiti
	<b>RIMBORSO QUOTA CAPITALE DI MUTUI E PRESTITI ALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI (a carico della Regione)</b>		
3211	-Rimbors quota capitale alla Cassa Depositi e prestiti (a carico della Regione) - gestione tesoro	071	Rimborso di Prestiti
3212	- Rimbors quota capitale alla Cassa Depositi e prestiti (a carico della Regione) - gestione CDP spa	071	Rimborso di Prestiti
	<b>RIMBORSO PRESTITI OBBLIGAZIONARI (a carico dello Stato)</b>		
	<i>Rimborso di prestiti di BOR (a carico dello Stato)</i>		
3311	-Rimbors BOR (a carico dello Stato) in euro	071	Rimborso di Prestiti
3312	-Rimbors BOR (a carico dello Stato) in altre valute	071	Rimborso di Prestiti
	<i>Rimborso di altri prestiti obbligazionari (a carico dello Stato)</i>		
3321	- Rimbors di altri prestiti obbligazionari (a carico dello Stato) in euro	071	Rimborso di Prestiti
3322	-Rimbors di altri prestiti obbligazionari (a carico dello Stato) in altre	071	Rimborso di Prestiti
	<b>RIMBORSO PRESTITI OBBLIGAZIONARI (a carico della regione)</b>		
	<i>Rimborso di prestiti di BOR (a carico della regione)</i>		
3411	-Rimbors di prestiti di BOR (a carico della regione) in euro	071	Rimborso di Prestiti
3412	-Rimbors di prestiti di BOR (a carico della regione) in altre valute	071	Rimborso di Prestiti
	<i>Rimborso di altri prestiti obbligazionari (a carico della regione)</i>		
3421	-Rimbors di altri prestiti obbligazionari (a carico della regione) in euro	071	Rimborso di Prestiti
3422	-Rimbors di altri prestiti obbligazionari (a carico della regione) in altre	071	Rimborso di Prestiti
	<b>RIMBORSO FINANZIAMENTI A MEDIO E LUNGO TERMINE (a carico dello Stato)</b>		
3511	- Rimbors finanziamenti a medio e lungo termine (a carico dello Stato ) da BEI	071	Rimborso di Prestiti
3512	- Rimbors finanziamenti a medio e lungo termine (a carico dello Stato ) in euro	071	Rimborso di Prestiti
3513	- Rimbors finanziamenti a medio e lungo termine (a carico dello Stato ) in altre valute	071	Rimborso di Prestiti
	<b>RIMBORSO FINANZIAMENTI A MEDIO E LUNGO TERMINE (a carico della Regione)</b>		
3611	- Rimbors finanziamenti a medio e lungo termine (a carico della Regione) da BEI	071	Rimborso di Prestiti
3612	- Rimbors finanziamenti a medio e lungo termine (a carico della Regione) in euro	071	Rimborso di Prestiti
3613	- Rimbors finanziamenti a medio e lungo termine (a carico della Regione) in altre valute	071	Rimborso di Prestiti
	<b>RIMBORSO PRESTITI PER CARTOLARIZZAZIONE</b>		
3711	- Rimbors prestiti derivanti da operazioni di cartolarizzazioni	071	Rimborso di Prestiti
3712	- Rimbors prestiti derivanti da operazioni di cartolarizzazioni finanziaria	071	Rimborso di Prestiti
	<b>RIMBORSI PER ALTRI FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE</b>		
3811	- Rimbors altri finanziamenti a breve termine in euro	071	Rimborso di Prestiti
3812	- Rimbors altri finanziamenti a breve termine in altre valute	071	Rimborso di Prestiti
3910	<b>RIMBORSO ANTICIPAZIONI DI CASSA</b>	071	Rimborso di Prestiti

segue

Codice gestionale	Descrizione	Codice CPT	Descrizione voce CPT
<b>TITOLO 3°: SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI</b>			
	<b>RIMBORSO QUOTA CAPITALE DI MUTUI E PRESTITI ALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI (a carico dello Stato)</b>		
3111	- Rimbors quota capitale alla Cassa Depositi e prestiti (a carico Stato) - gestione tesoro	071	Rimbors di Prestiti
3112	- Rimbors quota capitale alla Cassa Depositi e prestiti (a carico Stato) - gestione CDP spa	071	Rimbors di Prestiti
	<b>RIMBORSO QUOTA CAPITALE DI MUTUI E PRESTITI ALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI (a carico della Regione)</b>		
3211	- Rimbors quota capitale alla Cassa Depositi e prestiti (a carico della Regione) - gestione tesoro	071	Rimbors di Prestiti
3212	- Rimbors quota capitale alla Cassa Depositi e prestiti (a carico della Regione) - gestione CDP spa	071	Rimbors di Prestiti
	<b>RIMBORSO PRESTITI OBBLIGAZIONARI (a carico dello Stato)</b>		
	<i>Rimbors di prestiti di BOR (a carico dello Stato)</i>		
3311	- Rimbors BOR (a carico dello Stato) in euro	071	Rimbors di Prestiti
3312	- Rimbors BOR (a carico dello Stato) in altre valute	071	Rimbors di Prestiti
	<i>Rimbors di altri prestiti obbligazionari (a carico dello Stato)</i>		
3321	- Rimbors di altri prestiti obbligazionari (a carico dello Stato) in euro	071	Rimbors di Prestiti
3322	- Rimbors di altri prestiti obbligazionari (a carico dello Stato) in altre	071	Rimbors di Prestiti
	<b>RIMBORSO PRESTITI OBBLIGAZIONARI (a carico della regione)</b>		
	<i>Rimbors di prestiti di BOR (a carico della regione)</i>		
3411	- Rimbors di prestiti di BOR (a carico della regione) in euro	071	Rimbors di Prestiti
3412	- Rimbors di prestiti di BOR (a carico della regione) in altre valute	071	Rimbors di Prestiti
	<i>Rimbors di altri prestiti obbligazionari (a carico della regione)</i>		
3421	- Rimbors di altri prestiti obbligazionari (a carico della regione) in euro	071	Rimbors di Prestiti
3422	- Rimbors di altri prestiti obbligazionari (a carico della regione) in altre	071	Rimbors di Prestiti
	<b>RIMBORSO FINANZIAMENTI A MEDIO E LUNGO TERMINE (a carico dello Stato)</b>		
3511	- Rimbors finanziamenti a medio e lungo termine (a carico dello Stato) da BEI	071	Rimbors di Prestiti
3512	- Rimbors finanziamenti a medio e lungo termine (a carico dello Stato) in euro	071	Rimbors di Prestiti
3513	- Rimbors finanziamenti a medio e lungo termine (a carico dello Stato) in altre valute	071	Rimbors di Prestiti
	<b>RIMBORSO FINANZIAMENTI A MEDIO E LUNGO TERMINE (a carico della Regione)</b>		
3611	- Rimbors finanziamenti a medio e lungo termine (a carico della Regione) da BEI	071	Rimbors di Prestiti
3612	- Rimbors finanziamenti a medio e lungo termine (a carico della Regione) in euro	071	Rimbors di Prestiti
3613	- Rimbors finanziamenti a medio e lungo termine (a carico della Regione) in altre valute	071	Rimbors di Prestiti
	<b>RIMBORSO PRESTITI PER CARTOLARIZZAZIONE</b>		
3711	- Rimbors prestiti derivanti da operazioni di cartolarizzazioni	071	Rimbors di Prestiti
3712	- Rimbors prestiti derivanti da operazioni di cartolarizzazioni finanziaria	071	Rimbors di Prestiti
	<b>RIMBORSI PER ALTRI FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE</b>		
3811	- Rimbors altri finanziamenti a breve termine in euro	071	Rimbors di Prestiti
3812	- Rimbors altri finanziamenti a breve termine in altre valute	071	Rimbors di Prestiti
3910	<b>RIMBORSO ANTICIPAZIONI DI CASSA</b>	071	Rimbors di Prestiti

segue

Codice gestionale	Descrizione	Codice CPT	Descrizione voce CPT
<b>TITOLO 4°: SPESE PER CONTABILITA' SPECIALI</b>			
<b>RITENUTE AL PERSONALE</b>			
4111	- Ritenute previdenziali e assistenziali	06 (e in 08)	Spese di personale e in Oneri sociali
4112	- Ritenute erariali	06 (e in 09)	Spese di personale e in Ritenute IRPEF
4113	- Altre ritenute al personale per conto di terzi	06 (e in 08)	Spese di personale e in Oneri sociali
4210	<b>VERSAMENTI AI CONTI CORRENTI DELLA TESORERIA STATALE</b>	000	Non considerare
<b>ALTRE PARTITE DI GIRO</b>			
4311	- Costituzione fondi economici e carte aziendali	000	Non considerare
4312	- Restituzione depositi cauzionali	000	Non considerare
4313	- Rimborso per spese per servizi per conto di terzi	000	Non considerare
4314	- Depositi per spese contrattuali	000	Non considerare
4315	- Sistema di Tesoreria regionale/provinciale	000	Non considerare
4316	- Emissione ordini di accreditamento ai funzionari delegati	000	Non considerare
4317	- Rimborso anticipazioni sanità	000	Non considerare
4318	- Altre partite di giro	000	Non considerare
9998	<b>PAGAMENTI DA REGOLARIZZARE DERIVANTI DAL RIMBORSO DELLE ANTICIPAZIONI DI CASSA (pagamenti codificati dal tesoriere)</b>	000	Non considerare
9999	<b>ALTRI PAGAMENTI DA REGOLARIZZARE (pagamenti codificati dal tesoriere)</b>	000	Non considerare

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

## IV. APPROFONDIMENTI AL CAPITOLO 4

### IV.1 *La classificazione settoriale CPT: le schede Settori*

Poiché lo scopo principale del conto consolidato quello di supportare efficacemente il processo decisionale e l'attività di programmazione nazionale e regionale, nonché di far luce, sia per i decisori che per gli analisti, su come venga allocata la spesa del SPA, una delle dimensioni indispensabili del dato rilevato è quella settoriale.

La classificazione settoriale alla base del conto consolidato CPT, suddivisa in 30 voci e raccordabile con la *Classification of the Functions of Government* (COFOG)<sup>28</sup>, è stata determinata con il duplice obiettivo, da un lato di rappresentare al meglio la molteplicità dei settori dell'intervento pubblico nel suo complesso e di seguire il continuo processo di trasformazione del ruolo dei vari Enti; dall'altro, di tener conto delle voci, a volte significativamente differenti, proprie dei bilanci pubblici, fonti di partenza dei dati CPT.

Fermo restando quanto esposto nelle schede per singolo ente riportate nel Paragrafo III.1, questo capitolo è dedicato ad approfondire il contenuto delle voci settoriali in cui si articolano i dati di spesa dei Conti Pubblici Territoriali, in modo da fornire un utile strumento sia ai Nuclei Regionali, che necessitano di linee guida per la riclassificazione negli schemi CPT dei bilanci degli Enti da loro rilevati, sia agli analisti settoriali, che possono così disporre degli elementi necessari a comprendere le potenzialità e i limiti di una tale classificazione, in modo da leggere e interpretare settorialmente i dati CPT con piena cognizione di causa.

Le difformità esistenti nei bilanci pubblici riguardo all'imputazione delle voci di spesa ai rispettivi settori, anche quando questi presentano denominazioni apparentemente simili, impongono un'attenzione particolare nella definizione del contenuto degli stessi. Infatti, essendo quella dei CPT una banca dati basata sui singoli bilanci, è evidente come una prima attribuzione delle spese ai vari comparti dell'intervento pubblico viene effettuata dallo stesso Ente che redige il bilancio, seguendo criteri e metodologie proprie, che diventano, per CPT, un dato acquisito, una parte integrante della fonte primaria.

All'approfondimento delle disomogeneità esistenti tra Enti e l'arbitrarietà nell'attribuzione di voci di spesa di carattere generale è stato oggetto di analisi dettagliate da parte del Nucleo Centrale CPT. Tali studi si sono concentrati in particolare sull'analisi dei singoli capitoli di spesa del Bilancio dello Stato e di quello delle Amministrazioni Regionali e delle Province

---

<sup>28</sup> La COFOG è la classificazione ufficiale delle spese sostenute dalle Pubbliche Amministrazioni secondo le finalità, dettata dall'ONU e adottata dagli organismi internazionali. Per ulteriori dettagli, si veda il Paragrafo IV.4.

Autonome<sup>29</sup>. Gli studi di dettaglio realizzati non hanno, ovviamente, l'ambizione di essere esaustivi. Si tratta di lavori di approfondimento effettuati, come detto, su un numero limitato, seppur significativo, di Enti e Amministrazioni. I settori presentano, talvolta, un differente grado di dettaglio, frutto di diversi livelli di approfondimento, in virtù dell'esistenza o meno di specifici studi di settore. Le analisi effettuate hanno portato a riscontrare situazioni in cui spese con natura simile venivano di fatto attribuite dai bilancisti a differenti comparti d'intervento, oppure casi in cui spese di dubbia attribuzione erano assegnate secondo criteri di prevalenza o, al contrario, attribuite direttamente a settori residuali. D'altra parte, da un lato non sempre le informazioni più dettagliate sono disponibili e/o affidabili, dall'altro la scelta fatta da CPT di non intervenire in maniera consistente sul bilancio di base, porta all'impossibilità di correggere le eventuali anomalie. Il risultato sintetico delle analisi è demandato alle successive schede di settore (Tabella IV.1).

*Legenda di ausilio alla lettura delle schede successive:*

**Contenuto teorico del settore:** descrizione analitica delle voci dei bilanci di tutti gli enti appartenenti all'universo CPT che alimentano il settore;

**Criticità del settore:** principali problematiche individuate nell'attribuzione delle spese al settore e suddivise in *voci in eccesso*, *voci in difetto* e *voci riclassificate da e verso altri settori*;

**Voci in eccesso:** spese che nella prassi contabile sono imputate al settore oggetto di analisi, ma che dovrebbero attribuirsi ad altri settori, su cui però CPT non interviene per carenza di informazioni dettagliate nelle fonti primarie;

**Voci in difetto:** spese che, pur essendo imputate nella prassi contabile degli enti esaminati a un settore diverso rispetto a quello oggetto di analisi, sarebbero a esso riconducibili su cui però CPT non interviene per carenza di informazioni dettagliate nelle fonti primarie;

**Voci riclassificate da e verso altri settori:** spese da e verso altri settori che è possibile scorporare dalla fonte primaria per ricondurle al settore a cui sono da riferirsi; sono queste le voci su cui CPT interviene e si riferiscono sia a spostamenti in uscita dal settore (verso) sia in entrata (da);

**Composizione percentuale degli Enti operanti nel settore:** una quantificazione degli enti o dei comparti del SPA che alimentano le spese di ciascun settore e il peso percentuale di ciascuno di essi calcolato rispetto al totale della spesa consolidata del settore al netto degli interessi passivi. Il calcolo del peso è stato effettuato rispetto alla media 1996-2004.

---

<sup>29</sup> Ulteriori elementi sono rintracciabili nel Paragrafo IV.2.

**TABELLA IV.1 LA CLASSIFICAZIONE SETTORIALE DELLE VOCI DI BILANCIO. SCHEDE SETTORE**

<b>Amministrazione Generale</b>	
<b>Contenuto teorico del settore</b>	
<p>Il settore comprende, laddove abbiano carattere generale ossia non siano destinate a specifiche funzioni, le spese di funzionamento della struttura amministrativa degli enti; le spese per organi istituzionali, esecutivi e legislativi; i servizi generali al personale; i servizi di tesoreria e di gestione del bilancio; le autorità doganali, i servizi connessi alla gestione delle elezioni; l'accertamento e la riscossione di tributi; i servizi di anagrafe e stato civile, di programmazione e statistici; gli archivi. Si devono qui includere, per la parte spesa all'interno del territorio nazionale, anche le spese per le "relazioni internazionali", quali ad esempio le spese connesse alle rappresentanze diplomatiche e consolari, agli interventi a favore dei Paesi in via di sviluppo e ad altri aiuti economici internazionali, agli accordi di partecipazione, alla partecipazione a organismi e manifestazioni internazionali. Vengono inoltre attribuiti a questo settore i Patti territoriali e i contratti d'area.</p>	
<b>Criticità del settore</b>	
<b>Voci in eccesso</b>	
Spese per l'attuazione delle Intese istituzionali di programma, dei Contratti d'area, degli strumenti di programmazione, quota dei Patti territoriali riconducibili secondo la classificazione CPT allo specifico settore ( <b>Industria e Artigianato, Turismo, Commercio, Ambiente, Agricoltura</b> )	
Spese connesse alla realizzazione di infrastrutture per il trasporto ferroviario, marittimo ed aereo e contributi a favore degli enti che operano nel settore dei trasporti riconducibili secondo la classificazione CPT ad <b>Altri</b>	
Erogazioni a favore e per il funzionamento delle Camere di Commercio, riconducibili secondo la	
Contributi ad enti per il culto riconducibili secondo la classificazione CPT a <b>Cultura</b>	
Contributi erogati per interventi di ristrutturazione edilizia riconducibili secondo la classificazione CPT a	
Spese per la formazione del personale riconducibili secondo la classificazione CPT a <b>Formazione</b>	
Spese per organi di giustizia (es. la Magistratura e l'Avvocatura di Stato) riconducibili secondo la	
Spese connesse a fondi per l'occupazione e a progetti a favore dell'occupazione giovanile riconducibili secondo la classificazione CPT a <b>Lavoro</b>	
Partecipazione a spese legate alle concessioni di crediti per opere pubbliche non attribuibili a singoli settori riconducibili secondo la classificazione CPT a <b>Altre Opere Pubbliche</b>	
Interessi e rimborsi di prestiti accessi dallo Stato per il finanziamento delle spese e dei disavanzi del servizio sanitario riconducibili secondo la classificazione CPT a <b>Sanità</b>	
Spese relative a: alcuni corpi non militari (es. Guardia di Finanza); per interventi a seguito di eventi sismici e calamitosi; per la Protezione Civile, riconducibili secondo la classificazione CPT a <b>Sicurezza Pubblica</b>	
Spese per la realizzazione di sistemi informatici e telematici riconducibili secondo la classificazione CPT a	
<b>Voci in difetto</b>	
<b>Voci riclassificate da e verso altri settori</b>	
Spese per transazioni relative al debito pubblico (in particolare quelle relative ad interessi e rimborso prestiti) riclassificate verso <b>Oneri non ripartibili</b>	
Fondi per il finanziamento della ricerca e/o specificamente destinati alla ricerca applicata; contributi ad enti e istituti di ricerca, riclassificati verso <b>Ricerca e Sviluppo</b>	
Contributi a favore dell'ANAS per la realizzazione di opere stradali riclassificati verso <b>Viabilità</b>	
<b>Composizione percentuale degli enti operanti nel settore*</b>	
Stato	59,8%
Comuni	28,0%
Regioni	8,6%
Province	3,1%
Comunità montane	0,4%

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

<b>Difesa</b>	
<b>Contenuto teorico del settore</b>	
<p>Comprende le spese per le armi e gli armamenti; il funzionamento, l'ammmodernamento e il rinnovamento delle forze di difesa militare terrestri, marine, aeree e spaziali, del genio militare, dei servizi segreti, dei servizi speciali, delle forze di riserva e ausiliare del sistema della difesa; gli ospedali da campo. Comprende le spese per il personale militare dell'arma dei carabinieri. Include le spese generali di funzionamento delle strutture dedicate a questa funzione, ad es. il Ministero della Difesa. La predisposizione ed attuazione della legislazione e della normativa relative alla difesa e la produzione e diffusione di informazioni generali, documentazione tecnica e statistiche su attività e servizi relativi alla difesa</p>	
<b>Criticità del settore</b>	
<b>Voci in eccesso</b>	
<p>Spese per la formazione del personale riconducibili secondo la classificazione CPT a <b>Formazione</b></p>	
<p>Spese specificamente destinate alla ricerca riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Ricerca e Sviluppo</b></p>	
<p>Spese per la fornitura di prestazioni sanitarie non relative agli ospedali da campo e comunque le spese non strettamente connesse al settore della difesa riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Sanità</b></p>	
<p>Spese per interventi a seguito di eventi sismici e calamitosi nonché per la Protezione Civile riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Sicurezza Pubblica</b></p>	
<b>Voci in difetto</b>	
<p>Spese destinate ad imprese operanti specificamente in campo militare classificate nelle fonti nel settore <b>Industria e Artigianato</b></p>	
<p>Spese relative al personale militare dei corpi dedicati in prevalenza all'ordine pubblico classificate nelle fonti nel settore <b>Sicurezza Pubblica</b></p>	
<b>Voci riclassificate da e verso altri settori</b>	
<p>Fondi per il finanziamento della ricerca e/o specificamente destinati alla ricerca applicata; contributi ad enti e istituti di ricerca, riclassificati verso <b>Ricerca e Sviluppo</b></p>	
<b>Composizione percentuale degli enti operanti nel settore*</b>	
Stato	100,0%

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

<b>Sicurezza pubblica</b>	
<b>Contenuto teorico del settore</b>	
Comprende le spese per i corpi dedicati alla salvaguardia dell'ordine pubblico quali i carabinieri, la polizia di Stato, la polizia locale, la polizia amministrativa, le forze di polizia ausiliarie, le guardie portuali, costiere e di confine; la gestione dei laboratori di polizia; il servizio antincendio, incluse le attività di prevenzione e di lotta agli incendi, nonché l'addestramento dei vigili del fuoco. Include le spese per la protezione civile (gestione degli eventi calamitosi, soccorso alpino, servizio di guardacoste, evacuazione delle aree alluvionate, ecc.).	
<b>Criticità del settore</b>	
<b>Voci in eccesso</b>	
Spese per la formazione del personale riconducibili secondo la classificazione CPT a <b>Formazione</b>	
Spese specificamente destinate alla ricerca riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Ricerca e Sviluppo</b>	
Spese relative al personale militare dei corpi dedicati in prevalenza all'ordine pubblico riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Difesa</b>	
Spese per cure sanitarie escluse le spese relative agli ospedali da campo riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Sanità</b>	
Spese per i tribunali e le carceri riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Giustizia</b>	
Spese per le attività di prevenzione e spegnimento degli incendi boschivi riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Ambiente</b>	
<b>Voci in difetto</b>	
Spese relative ad alcuni corpi non militari (es. Guardia di Finanza), per interventi a seguito di eventi sismici e calamitosi, per la Protezione Civile classificate nelle fonti nel settore <b>Amministrazione Generale</b>	
Spese per interventi a seguito di eventi sismici e calamitosi; per la Protezione Civile classificate nelle fonti nel settore <b>Difesa</b>	
Spese relative alla Protezione Civile classificate nelle fonti nel settore <b>Edilizia Abitativa e Urbanistica</b>	
Spese relative alla Protezione Civile classificate nelle fonti nel settore <b>Sanità</b>	
Spese per sovvenzioni alle guide alpine classificate nelle fonti nel settore <b>Turismo</b>	
<b>Voci riclassificate da e verso altri settori</b>	
<b>Composizione percentuale degli enti operanti nel settore*</b>	
Stato	85,1%
Comuni	14,6%
Regioni	0,2%
Province	0,1%

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

<b>Giustizia</b>	
<b>Contenuto teorico del settore</b>	
<p>Comprende l'amministrazione, il funzionamento o il supporto ai tribunali civili e penali e al sistema giudiziario, inclusa l'applicazione di sanzioni e di concordati imposti dai tribunali e il funzionamento dei sistemi di libertà sulla parola e di libertà vigilata; la rappresentanza e consulenza legale per conto dell'amministrazione o di terzi, esercitata o fornita direttamente dall'amministrazione stessa o tramite erogazione di fondi a tale scopo destinati; la costruzione, l'amministrazione e il funzionamento del sistema carcerario e degli altri luoghi per la detenzione o la riabilitazione dei detenuti, quali, colonie penali, case di correzione, case di lavoro, riformatori e ospedali psichiatrici per detenuti.</p>	
<b>Criticità del settore</b>	
<b>Voci in eccesso</b>	
Spese per la formazione del personale riconducibili secondo la classificazione CPT a <b>Formazione</b>	
Spese specificamente destinate alla ricerca riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Ricerca e Sviluppo</b>	
<b>Voci in difetto</b>	
Spese per organi di giustizia (es. la Magistratura e l'Avvocatura di Stato) classificate nelle fonti nel settore <b>Amministrazione Generale</b>	
Spese per i tribunali e le carceri classificate nelle fonti nel settore <b>Sicurezza Pubblica</b>	
Spese relative al finanziamento del Progetto Intersettoriale Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione nonché spese per il funzionamento dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni classificate nelle fonti nel settore <b>Telecomunicazioni</b>	
<b>Voci riclassificate da e verso altri settori</b>	
<b>Composizione percentuale degli enti operanti nel settore*</b>	
Stato	93,5%
Comuni	6,5%

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

<b>Istruzione</b>	
<b>Contenuto teorico del settore</b>	
Comprende l'amministrazione, il funzionamento e la gestione delle scuole e delle università pubbliche (ad esclusione della spesa da queste ultime esplicitamente destinata alla ricerca scientifica), le spese per l'edilizia scolastica ed universitaria; i servizi ausiliari dell'istruzione (trasporto, fornitura di vitto ed alloggio, servizio doposcuola, assistenza sanitaria e dentistica); la spesa per i provveditorati agli studi; le spese per il sostegno al diritto allo studio (buoni libro, contributi per i trasporti scolastici, mense, convitti) dei vari enti locali; gli interventi per la promozione di iniziative di cooperazione educativa e scientifica, per l'attuazione di scambi, di ricerche, di viaggi didattici, di studi e di gemellaggi di scuole	
<b>Criticità del settore</b>	
<b>Voci in eccesso</b>	
Spese per la formazione del personale riconducibili secondo la classificazione CPT a <b>Formazione</b>	
Spese specificamente destinate alla ricerca riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Ricerca e Sviluppo</b>	
Fondi per le agevolazioni alla ricerca, contributi per specializzazioni e dottorati di ricerca riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Ricerca e Sviluppo</b>	
Spese per per la concessione dei prestiti d'onore riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Altre in Campo Economico</b>	
Contributi ad enti ed associazioni di propaganda sportiva per la realizzazione di iniziative e manifestazioni riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Cultura</b>	
<b>Voci in difetto</b>	
Spese per la costruzione di scuole classificate nelle fonti nel settore <b>Altre Opere Pubbliche</b>	
Contributi per la fornitura di libri di testo in favore degli alunni che adempiono l'obbligo scolastico classificate nelle fonti nel settore <b>Formazione</b>	
<b>Voci riclassificate da e verso altri settori</b>	
<b>Composizione percentuale degli enti operanti nel settore*</b>	
Stato	68,0%
Università	14,2%
Comuni	10,6%
Province	2,4%
Regioni	2,2%
Enti dipendenti da enti locali	1,4%
Enti per il Diritto allo Studio Universitario	1,1%
Comunità montane	0,1%

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

<b>Formazione</b>	
<b>Contenuto teorico del settore</b>	
Comprende la spesa per la formazione e l'orientamento professionale (inclusa quella per interventi destinati a specifiche funzioni) e la relativa costruzione e gestione di impianti e strutture. Include la spesa per mezzi e sussidi tecnico didattici; assegnazioni agli enti locali per il finanziamento delle attività attuative delle politiche formative; interventi per la realizzazione di programmi comunitari; contributi per incentivare le iniziative rivolte a favorire un organico riequilibrio territoriale delle strutture operative di formazione professionale con riguardo al miglioramento della loro qualità e della loro efficienza.	
<b>Criticità del settore</b>	
<b>Voci in eccesso</b>	
Spese specificamente destinate alla ricerca riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Ricerca e Sviluppo</b>	
Contributi per la fornitura di libri di testo in favore degli alunni che adempiono l'obbligo scolastico riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Istruzione</b>	
<b>Voci in difetto</b>	
<i>Per consentire un'analisi esaustiva dell'attività di formazione svolta dagli enti del Settore Pubblico Allargato, la spesa di tale natura è classificata nei CPT nel settore "Formazione" indipendentemente dal settore di attività prevalente dei singoli enti. Non sempre tuttavia le fonti consentono questo trattamento, non presentando separatamente dette voci. Ne consegue che numerosi altri settori CPT comprendono spese per la formazione. Si riportano in questa scheda a titolo esemplificativo i casi dei settori "Cultura" e "Lavoro"</i>	
Spese per il rimborso degli oneri sostenuti dalle imprese per l'attuazione di tirocini formativi e di orientamento a favore di giovani del mezzogiorno classificate nelle fonti nel settore <b>Cultura</b>	
Spese per la formazione professionale classificate nelle fonti nel settore <b>Lavoro</b>	
<b>Voci riclassificate da e verso altri settori</b>	
<b>Composizione percentuale degli enti operanti nel settore*</b>	
Regioni	66,6%
Province	17,6%
Stato	8,9%
Enti dipendenti da enti locali	3,1%
Società e fondazioni partecipate da enti locali	2,5%
Consorzi e forme associative partecipate da enti locali	0,8%
Aziende ed istituzioni partecipate da enti locali	0,5%

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

<b>Ricerca e Sviluppo</b>	
<b>Contenuto teorico del settore</b>	
<p>Comprende le spese per l'amministrazione e il funzionamento di enti e strutture pubbliche destinate alla ricerca scientifica di base (ossia l'attività sperimentale o teorica intrapresa principalmente per acquisire nuove conoscenze sulle fondamenta basilari dei fenomeni e dei fatti osservabili, senza la prospettiva immediata di particolari applicazioni o usi di queste nuove conoscenze) ed a quella applicata (ossia l'indagine originale intrapresa per acquisire nuove conoscenze, ma diretta principalmente verso un proposito o un obiettivo specifico e concreto). La ricerca applicata, pur essendo riferibile ai diversi settori (ricerca nel campo della difesa, dell'ordine pubblico e della sicurezza, degli affari economici, dell'ambiente, ecc), è comunque classificata in questo settore. Comprende inoltre la spesa per il sostegno, tramite sovvenzioni, prestiti o sussidi, di attività di ricerca e sviluppo svolta dal settore privato.</p>	
<b>Criticità del settore</b>	
<b>Voci in eccesso</b>	
Fondi per il ripiano dei disavanzi del sistema sanitario regionale riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Sanità</b>	
Spese per la formazione del personale riconducibili secondo la classificazione CPT a <b>Formazione</b>	
Spese per la realizzazione del sistema di informazioni territoriali e della cartografia regionale riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Edilizia Abitativa e Urbanistica</b>	
<b>Voci in difetto</b>	
<p><i>Per consentire un'analisi esaustiva dell'attività di ricerca complessivamente svolta nel Settore Pubblico Allargato, nei CPT la ricerca applicata ai diversi settori è classificata in un unico settore. Non sempre tuttavia le fonti consentono questo trattamento, non presentando separatamente dette voci. Ne consegue che numerosi altri settori CPT comprendono spese per la ricerca. Si riportano, a titolo di esempio, due casi di diversa classificazione</i></p>	
Spese per il finanziamento della ricerca; contributi ad enti e istituti di ricerca classificate nelle fonti nel settore <b>Amministrazione Generale</b>	
Spese per le agevolazioni alla ricerca, contributi per specializzazioni e dottorati di ricerca classificate nelle fonti nel settore <b>Istruzione</b>	
<b>Voci riclassificate da e verso altri settori</b>	
<b>Composizione percentuale degli enti operanti nel settore*</b>	
Stato	31,4%
CNR	23,1%
ENEA	12,2%
INFN	9,1%
Università	7,2%
ISTAT	5,9%
Enti dipendenti da enti locali	4,3%
Società e fondazioni partecipate da enti locali	3,8%
Consorzi e forme associative partecipate da enti locali	1,4%
Regioni	1,3%
ISAE	0,4%

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

<b>Cultura e servizi ricreativi</b>	
<b>Contenuto teorico del settore</b>	
<p>Comprende la tutela e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale; i musei, le biblioteche, le pinacoteche e i centri culturali; i cinema, i teatri, e le attività musicali; le attività ricreative (parchi giochi, spiagge, aree di campeggio e relativi alloggi ammobiliati su base non commerciale, piscine, casinò e sale da gioco) e sportive; gli interventi per la diffusione della cultura e per le manifestazioni culturali, laddove non siano organizzate primariamente per finalità turistiche; le sovvenzioni, la propaganda, la promozione e il finanziamento di enti e strutture a scopi artistici, culturali e ricreativi; le sovvenzioni per i giardini ed i musei zoologici; le iniziative per il tempo libero; i sussidi alle accademie; le iniziative a sostegno delle antichità e delle belle arti; gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto.</p>	
<b>Criticità del settore</b>	
<b>Voci in eccesso</b>	
Spese per la formazione del personale riconducibili secondo la classificazione CPT a <b>Formazione</b>	
Spese per servizi radiotelevisivi e di editoria riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Telecomunicazioni</b>	
Spese specificamente destinate alla ricerca riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Ricerca e Sviluppo</b>	
Spese per il rimborso degli oneri sostenuti dalle imprese per l'attuazione di tirocini formativi e di orientamento a favore di giovani del mezzogiorno riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Formazione</b>	
Spese per manifestazioni e iniziative di promozione turistica riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Turismo</b>	
<b>Voci in difetto</b>	
Contributi ad enti per il culto classificate nelle fonti nel settore <b>Amministrazione Generale</b>	
Spese per le aree archeologiche e per i musei classificate nelle fonti nel settore <b>Ambiente</b>	
Contributi ad enti ed associazioni di propaganda sportiva per la realizzazione di iniziative e manifestazioni classificate nelle fonti nel settore <b>Istruzione</b>	
Sovvenzioni per impianti sportivi e piste da sci classificate nelle fonti nel settore <b>Istruzione</b>	
<b>Voci riclassificate da e verso altri settori</b>	
<b>Composizione percentuale degli enti operanti nel settore*</b>	
Stato	50,0%
Comuni	27,2%
CONI	12,0%
Regioni	5,6%
Province	2,2%
Società e fondazioni partecipate da enti locali	1,5%
Enti dipendenti da enti locali	0,8%
Aziende ed istituzioni partecipate da enti locali	0,4%
Comunità montane	0,2%
Consorzi e forme associative partecipate da enti locali	0,1%

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

<b>Edilizia abitativa ed urbanistica</b>	
<b>Contenuto teorico del settore</b>	
Comprende l'amministrazione delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni; lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; gli interventi di edilizia pubblica abitativa, inclusa l'edilizia economica popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; le espropriazioni per la realizzazione di abitazioni e opere di pubblica utilità; l'attività connessa all'assetto territoriale, alla trasformazione urbana e alla realizzazione dei piani urbanistici; la vigilanza sull'industria edile; gli oneri relativi e mutui contratti per acquisizione di aree ed esecuzione di opere di urbanizzazione primaria; l'impianto di sistemi cartografici.	
<b>Criticità del settore</b>	
<b>Voci in eccesso</b>	
Spese per la formazione del personale riconducibili secondo la classificazione CPT a <b>Formazione</b>	
Spese specificamente destinate alla ricerca riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Ricerca e Sviluppo</b>	
Spese per interventi di ricostruzione legati a terremoti, inondazioni ed altre catastrofi naturali riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Altre Opere pubbliche</b>	
Spese relative alla Protezione Civile riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Sicurezza pubblica</b>	
<b>Voci in difetto</b>	
Spese per la ricostruzione di edilizia abitativa e in generale contributi erogati per interventi di ristrutturazione edilizia classificate nelle fonti nel settore <b>Assistenza e Beneficenza</b>	
Spese per la ristrutturazione degli edifici classificate nelle fonti nel settore <b>Ambiente</b>	
Contributi per interventi di ristrutturazione edilizia classificate nelle fonti nel settore <b>Amministrazione Generale</b>	
Spese per la realizzazione del sistema di informazioni territoriali e della cartografia regionale classificate nelle fonti nel settore <b>Ricerca e Sviluppo</b>	
<b>Voci riclassificate da e verso altri settori</b>	
<b>Composizione percentuale degli enti operanti nel settore*</b>	
Comuni	36,9%
Aziende ed istituzioni partecipate da enti locali	27,6%
Regioni	12,0%
Cassa Depositi e Prestiti	9,2%
Aziende Ex IRI**	6,4%
Stato	5,1%
Società e fondazioni partecipate da enti locali	1,2%
Enti dipendenti da enti locali	1,1%
Consorzi e forme associative partecipate da enti locali	0,5%

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

<b>Sanità</b>	
<b>Contenuto teorico del settore</b>	
Comprende le spese per la prevenzione, tutela e cura della salute in genere (servizi medici e ospedalieri di natura generica, specialistica, paramedica) e relative strutture; i servizi di sanità pubblica (servizi per l'individuazione delle malattie, servizi di prevenzione, banche del sangue, ecc.); la gestione delle farmacie e la fornitura di prodotti, attrezzature e servizi farmaceutici; la gestione dei centri socio/sanitari e degli istituti zooprofilattici; le spese per il sostegno e per il finanziamento dell'attività sanitaria (ad es. i trasferimenti al Fondo Sanitario Nazionale); la formulazione e l'amministrazione della politica di governo in campo sanitario; la predisposizione e l'applicazione della normativa per il personale medico e paramedico e per gli ospedali, le cliniche e gli studi medici, l'attività delle commissioni sanitarie. Include inoltre la spesa per le strutture termali.	
<b>Criticità del settore</b>	
<b>Voci in eccesso</b>	
Spese per la formazione del personale riconducibili secondo la classificazione CPT a <b>Formazione</b>	
Spese specificamente destinate alla ricerca riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Ricerca e Sviluppo</b>	
Spese relative alla Protezione Civile riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Sicurezza pubblica</b>	
<b>Voci in difetto</b>	
Fondi per il ripiano dei disavanzi del sistema sanitario regionale classificate nelle fonti nel settore <b>Ricerca e Sviluppo</b>	
Spese per interessi e rimborsi di prestiti accesi per il finanziamento delle spese e dei disavanzi del servizio sanitario classificate nelle fonti nel settore <b>Amministrazione Generale</b>	
Spese per la fornitura di prestazioni sanitarie non relative agli ospedali da campo e comunque le spese non strettamente connesse al settore della difesa classificate nelle fonti nel settore <b>Difesa</b>	
Spese per cure sanitarie escluse le spese relative agli ospedali da campo classificate nelle fonti nel settore <b>Sicurezza Pubblica</b>	
Spese connesse all'attività termale classificate nelle fonti nel settore <b>Turismo</b>	
Spese connesse all'attività termale classificate nelle fonti nel settore <b>Acqua</b>	
Spese relative a finanziamento di enti operanti nel campo sanitario (es. Istituto Superiore della Sanità, osservatori regionali e aziende sanitarie) e per l'acquisizione di materiali ed attrezzature sanitarie classificate nelle fonti nel settore <b>Assistenza e Beneficenza</b>	
<b>Voci riclassificate da e verso altri settori</b>	
<b>Composizione percentuale degli enti operanti nel settore*</b>	
ASL	95,6%
Regioni	1,9%
Stato	1,3%
Croce Rossa Italiana	0,4%
Aziende ed istituzioni partecipate da enti locali	0,4%
Società e fondazioni partecipate da enti locali	0,3%
Enti dipendenti da enti locali	0,1%

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

<b>Interventi in campo sociale (Assistenza e beneficenza)</b>	
<b>Contenuto teorico del settore</b>	
Comprende le attività connesse all'amministrazione, al governo, all'attuazione di interventi di protezione sociale legati all'insufficienza delle risorse economiche o a situazioni di disagio (malattia e invalidità, vecchiaia e superstiti, interventi a favore della famiglia, dell'occupazione, dell'edilizia abitativa, dell'esclusione sociale) e all'erogazione in tale ambito di prestazioni in denaro e in natura, <b>purché finanziate dalla fiscalità generale</b> . Include inoltre le spese per case di riposo e altre strutture residenziali, per la fornitura di servizi sociali alla persona presso strutture apposite o a livello domiciliare.	
<b>Criticità del settore</b>	
<b>Voci in eccesso</b>	
Spese per la formazione del personale riconducibili secondo la classificazione CPT a <b>Formazione</b>	
Spese specificamente destinate alla ricerca riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Ricerca e Sviluppo</b>	
Spese per la ricostruzione di edilizia abitativa e in generale contributi erogati per interventi di ristrutturazione edilizia riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Edilizia Abitativa</b>	
Somme corrisposte agli Enti di previdenza a fini compensativi o per la costituzione di fondi pensione riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Previdenza e Integrazioni</b>	
Spese relative a finanziamento di enti operanti nel campo sanitario (es. Istituto Superiore della Sanità, osservatori regionali e aziende sanitarie) e per l'acquisizione di materiali ed attrezzature sanitarie riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Sanità</b>	
<b>Voci in difetto</b>	
Spese per indennità una tantum per causa di servizio a favore di personale appartenente a categorie svantaggiate, erogazioni a favore di associazioni di volontariato ed onlus e, in generale, spese per prestazioni non finanziate dal versamento di contributi classificate nelle fonti nel settore <b>Previdenza e Integrazioni Salariali</b>	
<b>Voci riclassificate da e verso altri settori</b>	
<b>Composizione percentuale degli enti operanti nel settore*</b>	
Enti di Previdenza	56,4%
Stato	21,2%
Comuni	17,6%
Regioni	2,3%
Consorzi e forme associative partecipate da enti locali	0,6%
Comunità montane	0,6%
Province	0,6%
Enti dipendenti da enti locali	0,4%
Aziende ed istituzioni partecipate da enti locali	0,2%

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

<b>Acqua</b>	
<b>Contenuto teorico del settore</b>	
Comprende le spese per l'approvvigionamento idrico attraverso acquedotti e invasi d'acqua; le spese per il trattamento e la salvaguardia dell'acqua; i servizi per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche; gli studi e ricerche per lo sfruttamento delle acque minerali; gli interventi di miglioramento e rinnovamento degli impianti esistenti; la vigilanza e regolamentazione concernente la fornitura di acqua potabile (inclusi i controlli sulla qualità e quantità dell'acqua e sulle tariffe).	
<b>Criticità del settore</b>	
<b>Voci in eccesso</b>	
Spese per la formazione del personale riconducibili secondo la classificazione CPT a <b>Formazione</b>	
Spese specificamente destinate alla ricerca riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Ricerca e Sviluppo</b>	
Spese connesse al sistema integrato dell'acqua, specificamente destinate alla gestione delle acque reflue riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Fognature e depurazione acque</b>	
Spese relative all'attività termale riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Sanità</b>	
<b>Voci in difetto</b>	
Spese specificamente destinate alla costruzione di acquedotti classificate nelle fonti nel settore <b>Altri Interventi Igienico-Sanitari</b>	
Spese per la conservazione dell'assetto idrogeologico classificate nelle fonti nel settore <b>Ambiente</b>	
Spese destinate al sistema integrato dell'acqua, specificamente destinate all'approvvigionamento idrico classificate nelle fonti nel settore <b>Fognature e Depurazione Acque</b>	
Spese per la costruzione di acquedotti classificate nelle fonti nel settore <b>Altre Opere Pubbliche</b>	
Spese per il risanamento delle reti acquedottistiche e per il riordino ed il potenziamento dell'impianto di potabilizzazione classificate nelle fonti nel settore <b>Viabilità</b>	
<b>Voci riclassificate da e verso altri settori</b>	
<b>Composizione percentuale degli enti operanti nel settore*</b>	
Società e fondazioni partecipate da enti locali	53,7%
Aziende ed istituzioni partecipate da enti locali	10,8%
Regioni	10,5%
Consorzi e forme associative partecipate da enti locali	9,5%
Enti dipendenti da enti locali	8,8%
Stato	4,6%
Comunità montane	1,2%
SOGESID	0,9%

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

<b>Fognature e depurazione delle acque</b>	
<b>Contenuto teorico del settore</b>	
Comprende le spese per opere fognarie, per la depurazione e il trattamento delle acque reflue, per la costruzione, la ricostruzione, l'ampliamento ed il potenziamento delle fognature; il trasferimento di fondi per il finanziamento del completamento della canalizzazione fognaria; i contributi per la realizzazione di opere di risanamento fognario e per la costruzione di collettori e di impianti di depurazione degli scarichi di acque reflue.	
<b>Criticità del settore</b>	
<b>Voci in eccesso</b>	
Spese per la formazione del personale riconducibili secondo la classificazione CPT a <b>Formazione</b>	
Spese specificamente destinate alla ricerca riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Ricerca e Sviluppo</b>	
Spese destinate al sistema integrato dell'acqua, specificamente destinate all'approvvigionamento idrico riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Acqua</b>	
Spese connesse ai Piani di disinquinamento riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Ambiente</b>	
Spese relative alla Protezione Civile riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Sicurezza Pubblica</b>	
Spese per la realizzazione di opere igienico-sanitarie, quali i servizi necroscopici e cimiteriali, i servizi igienici pubblici, i canili pubblici e altre strutture analoghe riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Altri Interventi Igienico-Sanitari</b>	
Spese per la realizzazione di interventi previsti dal piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Smaltimento dei Rifiuti</b>	
<b>Voci in difetto</b>	
Spese connesse al sistema integrato dell'acqua, specificamente destinate alla gestione delle acque reflue classificate nelle fonti nel settore <b>Acqua</b>	
<b>Voci riclassificate da e verso altri settori</b>	
<b>Composizione percentuale degli enti operanti nel settore*</b>	
Comuni	82,2%
Società e fondazioni partecipate da enti locali	9,9%
Regioni	3,8%
Consorzi e forme associative partecipate da enti locali	2,0%
Aziende ed istituzioni partecipate da enti locali	1,2%
Stato	0,9%

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVL (DPS)

<b>Ambiente</b>
<b>Contenuto teorico del settore</b>
Comprende interventi per l'assetto idrogeologico e la conservazione del suolo, per la riduzione dell'inquinamento; la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici; gli interventi a sostegno delle attività forestali, inclusa la lotta e prevenzione degli incendi boschivi; vigilanza, controllo, prevenzione e repressione in materia ambientale; valutazione dell'impatto ambientale di piani e progetti; gestione di parchi naturali; salvaguardia del verde pubblico, formulazione, gestione e monitoraggio delle politiche per la tutela dell'ambiente, la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi.
<b>Criticità del settore</b>
<b>Voci in eccesso</b>
Spese per la formazione del personale riconducibili secondo la classificazione CPT a <b>Formazione</b>
Spese specificamente destinate alla ricerca riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Ricerca e Sviluppo</b>
Spese per la conservazione dell'assetto idrogeologico riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Acqua</b>
Spese relative al piano di sviluppo rurale riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Agricoltura</b>
Spese per le aree archeologiche e per i musei riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Cultura</b>
Spese per la ristrutturazione degli edifici riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Edilizia Abitativa e Urbanistica</b>
Spese per la realizzazione di interventi per lo smaltimento dei rifiuti riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Smaltimento dei Rifiuti</b>
<b>Voci in difetto</b>
Spese per l'attuazione delle Intese istituzionali di programma, dei Contratti d'area, degli strumenti di programmazione, quota parte dei Patti territoriali destinate al settore ambiente classificate nelle fonti nel settore <b>Amministrazione Generale</b>
Spese per connesse ai Piani di disinquinamento classificate nelle fonti nel settore <b>Fognature e Depurazione Acque</b>
Spese per le attività di prevenzione e spegnimento degli incendi boschivi classificate nelle fonti nel settore <b>Sicurezza Pubblica</b>
Spese per parchi e riserve marine classificate nelle fonti nel settore <b>Turismo</b>
Somme erogate dal Fondo Innovazione Tecnologica destinate al settore ambiente classificate nelle fonti nel settore <b>Industria e Artigianato</b>
Spese per lo sviluppo complessivo dell'economia di particolari aree rilevanti in campo ambientale (es. economia montana) classificate nelle fonti nel settore <b>Altre in Campo Economico</b>
Spese per il risanamento ambientale classificate nelle fonti nel settore <b>Energia</b>
Spese per il risanamento ambientale classificate nelle fonti nel settore <b>Industria e Artigianato</b>
Spese per la formazione e lo sviluppo della montagna e altri interventi classificate nelle fonti nel settore <b>Oneri non ripartibili</b>

segue

<b>Ambiente</b>	
<b>Voci riclassificate da e verso altri settori</b>	
<b>Composizione percentuale degli enti operanti nel settore*</b>	
Comuni	29,0%
Società e fondazioni partecipate da enti locali	22,7%
Regioni	13,1%
Stato	10,3%
Enti dipendenti da enti locali	8,6%
Province	6,0%
Comunità montane	5,8%
Consorzi e forme associative partecipate da enti locali	3,2%
Aziende ed istituzioni partecipate da enti locali	1,3%

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

<b>Smaltimento dei rifiuti</b>	
<b>Contenuto teorico del settore</b>	
Comprende le spese per discariche, inceneritori, e altri sistemi per la raccolta, il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti liquidi e solidi, inclusi quelli nucleari; la vigilanza sull'attività di smaltimento dei rifiuti, il sostegno alle imprese incaricate della costruzione, manutenzione e gestione di detti sistemi.	
<b>Criticità del settore</b>	
<b>Voci in eccesso</b>	
Spese per la formazione del personale riconducibili secondo la classificazione CPT a <b>Formazione</b>	
Spese specificamente destinate alla ricerca riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Ricerca e Sviluppo</b>	
<b>Voci in difetto</b>	
Spese per la costituzione di impianti di stoccaggio dei rifiuti classificate nelle fonti nel settore <b>Altre Opere Pubbliche</b>	
Spese per la realizzazione di interventi per lo smaltimento dei rifiuti classificate nelle fonti nel settore <b>Ambiente</b>	
Spese per la realizzazione di interventi previsti dal piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti classificate nelle fonti nel settore <b>Fognature e Depurazione Acque</b>	
<b>Voci riclassificate da e verso altri settori</b>	
<b>Composizione percentuale degli enti operanti nel settore*</b>	
Comuni	75,6%
Società e fondazioni partecipate da enti locali	14,2%
Consorzi e forme associative partecipate da enti locali	5,5%
Aziende ed istituzioni partecipate da enti locali	3,9%
Province	0,4%
Regioni	0,2%
Stato	0,2%

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

<b>Altri interventi igienico-sanitari</b>	
<b>Contenuto teorico del settore</b>	
Comprende le spese per alcuni interventi di natura igienico-sanitaria non altrove classificati quali i servizi necroscopici e cimiteriali, i servizi igienici pubblici, i canili pubblici e altre strutture analoghe.	
<b>Criticità del settore</b>	
<b>Voci in eccesso</b>	
Spese per la formazione del personale riconducibili secondo la classificazione CPT a <b>Formazione</b>	
Spese specificamente destinate alla ricerca riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Ricerca e Sviluppo</b>	
Spese specificamente destinate alla costruzione di acquedotti riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Acqua</b>	
<b>Voci in difetto</b>	
Spese per la realizzazione di opere igienico-sanitarie (quali i servizi necroscopici e cimiteriali, i servizi igienici pubblici, i canili pubblici e altre strutture analoghe) classificate nelle fonti nel settore <b>Fognature e Depurazione Acque</b>	
<b>Voci riclassificate da e verso altri settori</b>	
<b>Composizione percentuale degli enti operanti nel settore*</b>	
Comuni	80,9%
Province	9,3%
Regioni	3,5%
Società e fondazioni partecipate da enti locali	3,2%
Aziende ed istituzioni partecipate da enti locali	3,0%
Consorzi e forme associative partecipate da enti locali	0,1%

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

<b>Lavoro</b>	
<b>Contenuto teorico del settore</b>	
Comprende gli interventi a favore del lavoro e dell'occupazione, della cooperazione e del collocamento della mano d'opera purché non destinati ad uno specifico settore; gli interventi per attività nel campo del collocamento al lavoro; le spese connesse alla formulazione delle politiche generali del lavoro; alla promozione dell'occupazione giovanile, femminile e delle categorie svantaggiate, alla lotta alle discriminazioni in campo lavorativo; la spesa per infrastrutture connesse al funzionamento del mercato del lavoro; le spese degli osservatori sul mercato del lavoro.	
<b>Criticità del settore</b>	
<b>Voci in eccesso</b>	
Spese per la formazione del personale riconducibili secondo la classificazione CPT a <b>Formazione</b>	
Spese specificamente destinate alla ricerca riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Ricerca e Sviluppo</b>	
Spese per oneri derivanti da sgravi contributivi concessi a favore dei settori produttivi riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Altre in Campo Economico</b>	
Spese per oneri derivanti da pensionamenti anticipati; somme erogate a favore di Enti di previdenza a fronte di minori entrate riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Previdenza e</b>	
Fondi per il credito alla cooperazione riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Commercio</b>	
Spese per l'adeguamento del sistema della formazione professionale riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Formazione</b>	
<b>Voci in difetto</b>	
Spese connesse a fondi per l'occupazione e a progetti a favore dell'occupazione giovanile classificate nelle fonti nel settore <b>Amministrazione Generale</b>	
<b>Voci riclassificate da e verso altri settori</b>	
<b>Composizione percentuale degli enti operanti nel settore*</b>	
Regioni	58,3%
Stato	33,2%
Italia Lavoro	4,9%
Enti dipendenti da enti locali	3,5%
Consorzi e forme associative partecipate da enti locali	0,1%
Società e fondazioni partecipate da enti locali	0,1%

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

<b>Previdenza e integrazioni salariali</b>	
<b>Contenuto teorico del settore</b>	
Comprende le attività connesse all'amministrazione, al governo, all'attuazione di interventi di protezione sociale (malattia e invalidità, vecchiaia e superstiti, interventi a favore della famiglia, dell'occupazione, dell'edilizia abitativa, dell'esclusione sociale) e all'erogazione in tale ambito di prestazioni in denaro e in natura, <b>purché finanziate da contributi versati</b> .	
<b>Criticità del settore</b>	
<b>Voci in eccesso</b>	
Spese per la formazione del personale riconducibili secondo la classificazione CPT a <b>Formazione</b>	
Spese specificamente destinate alla ricerca riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Ricerca e Sviluppo</b>	
Spese per indennità una tantum per causa di servizio a favore di personale appartenente a categorie svantaggiate, erogazioni a favore di associazioni di volontariato ed onlus e, in generale, spese per prestazioni non finanziate dal versamento di contributi riconducibili secondo la classificazione	
<b>Voci in difetto</b>	
Spese per oneri derivanti da pensionamenti anticipati nonchè somme erogate a favore di Enti di previdenza a fronte di minori entrate classificate nelle fonti nel settore <b>Lavoro</b>	
Somme corrisposte agli Enti di previdenza a fini compensativi o per la costituzione di fondi pensione classificate nelle fonti nel settore <b>Assistenza e Beneficenza</b>	
<b>Voci riclassificate da e verso altri settori</b>	
<b>Composizione percentuale degli enti operanti nel settore*</b>	
Enti di Previdenza	96,7%
Stato	3,3%

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

<b>Viabilità</b>	
<b>Contenuto teorico del settore</b>	
Comprende tutte le spese per la realizzazione, il funzionamento, l'utilizzo e la manutenzione di strade ed autostrade; l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento dell'illuminazione pubblica; l'amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione e alla manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto su strada (ponti, gallerie, strutture di parcheggio e aree di sosta a pagamento, capolinea degli autobus, ecc.); la vigilanza e regolamentazione dell'utenza stradale (patenti guida, ispezione sulla sicurezza dei veicoli, normative sulla dimensione e sul carico per il trasporto stradale di passeggeri e merci, ecc.), della concessione di licenze, dell'approvazione delle tariffe per il servizio stradale.	
<b>Criticità del settore</b>	
<b>Voci in eccesso</b>	
Spese per la formazione del personale riconducibili secondo la classificazione CPT a <b>Formazione</b>	
Spese specificamente destinate alla ricerca riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Ricerca e Sviluppo</b>	
Spese per il risanamento delle reti acquedottistiche e per il riordino ed il potenziamento dell'impianto di potabilizzazione riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Acqua</b>	
<b>Voci in difetto</b>	
Contributi a favore dell'ANAS per la realizzazione di opere stradali classificate nelle fonti nel settore <b>Amministrazione Generale</b>	
Spese per l'esercizio delle funzioni e compiti trasferiti in materia di viabilità classificate nelle fonti nel settore <b>Altri Trasporti</b>	
<b>Voci riclassificate da e verso altri settori</b>	
<b>Composizione percentuale degli enti operanti nel settore*</b>	
Comuni	45,6%
Anas	26,4%
Province	13,1%
ACI	4,2%
Regioni	3,4%
Società e fondazioni partecipate da enti locali	3,1%
Consorzi e forme associative partecipate da enti locali	1,8%
Aziende ex IRI**	1,6%
Comunità montane	0,4%
Stato	0,1%
Aziende ed istituzioni partecipate da enti locali	0,1%
Autorità ed enti portuali	0,1%

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

<b>Altri Trasporti</b>	
<b>Contenuto teorico del settore</b>	
Comprende tutte le spese per la realizzazione, il funzionamento, l'utilizzo e la manutenzione di infrastrutture per il trasporto ferroviario, marittimo, aereo, lacuale e fluviale, compresi i porti, gli aeroporti, le stazioni, gli interporti; la vigilanza e regolamentazione dell'utenza (registrazioni, autorizzazioni, ispezioni, regolamentazioni sulla sicurezza, condizioni dei mezzi di trasporto, indagini sugli incidenti), della concessione di licenze, dell'approvazione delle tariffe per il servizio di trasporto. Comprende le spese connesse al finanziamento e alla gestione di linee di trasporto pubblico, anche su strada, nonché le sovvenzioni per l'esercizio e le strutture delle ferrovie in concessione.	
<b>Criticità del settore</b>	
<b>Voci in eccesso</b>	
Spese per la formazione del personale riconducibili secondo la classificazione CPT a <b>Formazione</b>	
Spese specificamente destinate alla ricerca riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Ricerca e Sviluppo</b>	
Spese per l'esercizio delle funzioni e compiti trasferiti in materia di viabilità riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Viabilità</b>	
<b>Voci in difetto</b>	
Spese connesse alla realizzazione di infrastrutture per il trasporto ferroviario, marittimo ed aereo; contributi a favore degli enti che operano nel settore classificate nelle fonti nel settore <b>Amministrazione Generale</b>	
<b>Voci riclassificate da e verso altri settori</b>	
<b>Composizione percentuale degli enti operanti nel settore*</b>	
Ferrovie dello Stato	35,7%
Stato	16,8%
Società e fondazioni partecipate da enti locali	16,4%
Aziende ex IRI**	14,0%
Comuni	7,1%
Regioni	4,1%
Aziende ed istituzioni partecipate da enti locali	2,1%
ENAV	1,2%
Province	1,2%
Autorità ed enti portuali	0,9%
Consorzi e forme associative partecipate da enti locali	0,5%

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

<b>Telecomunicazioni</b>	
<b>Contenuto teorico del settore</b>	
Comprende l'amministrazione delle attività e dei servizi relativi alla costruzione, ampliamento, miglioramento, funzionamento e manutenzione dei sistemi di comunicazione (postali, telefonici, telegrafici, senza fili, satellitari, ecc.); la regolamentazione delle operazioni relative al sistema delle comunicazioni (concessione di licenze, assegnazione di frequenze, specificazione dei mercati che devono essere serviti e delle tariffe applicate); sovvenzioni, prestiti e sussidi alle imprese per il sostegno alla costruzione, al funzionamento, alla manutenzione o al miglioramento dei sistemi di comunicazione. Comprende anche l'attività nel settore informatico, laddove non sia funzionale ad uno specifico settore. Include le spese per la fornitura di servizi radiotelevisivi e per la regolamentazione del settore.	
<b>Criticità del settore</b>	
<b>Voci in eccesso</b>	
Spese per la formazione del personale riconducibili secondo la classificazione CPT a <b>Formazione</b>	
Spese specificamente destinate alla ricerca riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Ricerca e Sviluppo</b>	
Fondi rotativi per il finanziamento delle imprese riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Altre in Campo Economico</b>	
<b>Voci in difetto</b>	
Spese per servizi radiotelevisivi e di editoria classificate nelle fonti nel settore <b>Cultura</b>	
Spese relative al finanziamento del Progetto Intersectoriale Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione nonché spese per il funzionamento dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni classificate nelle fonti nel settore <b>Giustizia</b>	
Spese per la realizzazione di sistemi informatici e telematici classificate nelle fonti nel settore <b>Amministrazione Generale</b>	
<b>Voci riclassificate da e verso altri settori</b>	
<b>Composizione percentuale degli enti operanti nel settore*</b>	
Poste	48,4%
Aziende ex IRI**	20,8%
ENEL	14,6%
Cassa Depositi e Prestiti	13,0%
Stato	2,9%
Enti dipendenti da enti locali	0,1%
Consorzi e forme associative partecipate da enti locali	0,1%
Società e fondazioni partecipate da enti locali	0,1%

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

<b>Agricoltura</b>	
<b>Contenuto teorico del settore</b>	
<p>Comprende l'amministrazione delle attività e dei servizi connessi all'agricoltura e allo sviluppo rurale; la tutela, bonifica o ampliamento dei terreni arabili; le spese per la definizione e regolamentazione degli insediamenti agricoli; la vigilanza sul settore agricolo; la costruzione e il funzionamento dei dispositivi di controllo per le inondazioni, dei sistemi d'irrigazione e drenaggio, inclusa l'erogazione di sovvenzioni, prestiti o sussidi per tali opere; il funzionamento o supporto ai programmi o piani volti a stabilizzare o migliorare prezzi e prodotti agricoli; il funzionamento o sostegno ai servizi decentrati o veterinari per gli agricoltori dei servizi di disinfestazione, di ispezione e di selezione dei raccolti; i macelli, le erogazioni per la zootecnia, per l'ortofrutticoltura e per le colture industriali; i finanziamenti agli enti per lo sviluppo agricolo e alle aziende agricole; le spese per l'attività fitosanitaria.</p>	
<b>Criticità del settore</b>	
<b>Voci in eccesso</b>	
Spese per la formazione del personale riconducibili secondo la classificazione CPT a <b>Formazione</b>	
Spese specificamente destinate alla ricerca riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Ricerca e Sviluppo</b>	
Spese connesse alla pesca riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Pesca</b>	
Spese specificamente destinate alla ricerca riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Ricerca e Sviluppo</b>	
<b>Voci in difetto</b>	
Spese per l'attuazione delle Intese istituzionali di programma, dei Contratti d'area, degli strumenti di programmazione, quota parte dei Patti territoriali destinate al settore agricoltura classificate nelle fonti nel settore <b>Amministrazione Generale</b>	
Spese relative al piano di sviluppo rurale classificate nelle fonti nel settore <b>Ambiente</b>	
Spese per la promozione e commercializzazione dei prodotti agricoli e zootecnici classificate nelle fonti nel settore <b>Oneri non ripartibili</b>	
Somme erogate dal Fondo Innovazione Tecnologica destinate al settore agricoltura classificate nelle fonti nel settore <b>Industria e Artigianato</b>	
<b>Voci riclassificate da e verso altri settori</b>	
<b>Composizione percentuale degli enti operanti nel settore*</b>	
Regioni	36,8%
Consorzi e forme associative partecipate da enti	21,5%
Stato	15,9%
AGEA	10,2%
Enti dipendenti da enti locali	8,1%
Province	4,4%
Comunità montane	2,2%
Aziende ed istituzioni partecipate da enti locali	0,6%
Società e fondazioni partecipate da enti locali	0,4%

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

<b>Pesca</b>	
<b>Contenuto teorico del settore</b>	
Comprende la spesa per la pesca e la caccia sia a fini commerciali che sportivi. Ne fanno parte l'amministrazione delle attività e dei servizi di pesca e caccia; la protezione, l'incremento e lo sfruttamento razionale degli animali destinati alla caccia e alla pesca; la vigilanza e regolamentazione, il rilascio di licenze.	
<b>Criticità del settore</b>	
<b>Voci in eccesso</b>	
Spese per la formazione del personale riconducibili secondo la classificazione CPT a <b>Formazione</b>	
Spese specificamente destinate alla ricerca riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Ricerca e Sviluppo</b>	
<b>Voci in difetto</b>	
Spese connesse alla pesca classificate nelle fonti nel settore <b>Agricoltura</b>	
<b>Voci riclassificate da e verso altri settori</b>	
<b>Composizione percentuale degli enti operanti nel settore*</b>	
Regioni	78,8%
Stato	14,4%
Enti dipendenti da enti locali	5,5%
Aziende ed istituzioni partecipate da enti locali	0,6%
Consorzi e forme associative partecipate da enti	0,7%
Società e fondazioni partecipate da enti locali	0,1%

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

<b>Turismo</b>	
<b>Contenuto teorico del settore</b>	
Comprende le spese per l'amministrazione delle attività e dei servizi relativi al turismo; gli interventi degli enti per la promozione del turismo e i contributi a favore di questi; la costruzione di infrastrutture alberghiere; i contributi, correnti e in conto capitale, alle imprese e agli enti operanti nel settore; l'organizzazione e l'informazione turistica; i finanziamenti alle agenzie di informazione e accoglienza turistica; i contributi per la costruzione, la ricostruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento di alberghi, pensioni, locande, villaggi turistici, ostelli per la gioventù, campeggi, case per ferie; i contributi per le manifestazioni culturali, folcloristiche, religiose ed artistiche che abbiano come scopo prevalente l'attrazione turistica; i finanziamenti a favore di soggetti pubblici e privati per la realizzazione di progetti mirati alla promozione dell'immagine del territorio, le spese per l'agriturismo.	
<b>Criticità del settore</b>	
<b>Voci in eccesso</b>	
Spese per la formazione del personale riconducibili secondo la classificazione CPT a <b>Formazione</b>	
Spese specificamente destinate alla ricerca riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Ricerca e Sviluppo</b>	
Spese per parchi e riserve marine riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Ambiente</b>	
Spese per impianti sportivi e piste da sci riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Cultura</b>	
Spese connesse all'attività termale riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Sanità</b>	
Sovvenzioni per le guide alpine riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Sicurezza Pubblica</b>	
<b>Voci in difetto</b>	
Spese per l'attuazione delle Intese istituzionali di programma, dei Contratti d'area, degli strumenti di programmazione, quota parte dei Patti territoriali destinate al settore turismo classificate nelle fonti nel settore <b>Amministrazione Generale</b>	
Somme erogate dal Fondo Innovazione Tecnologica destinate al settore turismo classificate nelle fonti nel settore <b>Industria e Artigianato</b>	
Spese connesse alle attività di agriturismo nonché spese connesse all'incentivazione alla conoscenza di itinerari turistici classificate nelle fonti nel settore <b>Agricoltura</b>	
Spese per rivitalizzare i centri urbani e promuovere la qualificazione dell'offerta e la migliore accoglienza dell'utenza classificate nelle fonti nel settore <b>Commercio</b>	
Spese per manifestazioni e iniziative di promozione turistica classificate nelle fonti nel settore <b>Cultura</b>	
<b>Voci riclassificate da e verso altri settori</b>	
<b>Composizione percentuale degli enti operanti nel settore*</b>	
Regioni	28,9%
Comuni	23,0%
Società e fondazioni partecipate da enti locali	20,2%
Enti dipendenti da enti locali	14,0%
Province	6,0%
Stato	2,8%
Comunità montane	2,4%
ENIT	1,6%
Aziende ed istituzioni partecipate da enti locali	1,1%

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

<b>Commercio</b>	
<b>Contenuto teorico del settore</b>	
Comprende gli interventi nel campo della distribuzione, conservazione e magazzinaggio di beni, le spese finalizzate a sviluppare la cooperazione e le forme associative nel settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio; la costruzione e gestione delle fiere e dei mercati; i contributi a favore di manifestazioni fieristiche; i piani e gli studi per la commercializzazione; le spese finalizzate a favorire le aziende commerciali; gli interventi per la regolamentazione e la pianificazione del sistema distributivo, inclusa l'attività di import-export; le spese per la difesa e tutela del consumatore; i contributi alle associazioni dei consumatori e agli enti locali territoriali in questo ambito; i contributi alle imprese, alle associazioni di imprese ed ai comuni per il finanziamento di interventi d'area volti a favorire la valorizzazione del tessuto commerciale urbano; l'amministrazione dei piani di controllo dei prezzi e di razionamento.	
<b>Criticità del settore</b>	
<b>Voci in eccesso</b>	
Spese per la formazione del personale riconducibili secondo la classificazione CPT a <b>Formazione</b>	
Spese specificamente destinate alla ricerca riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Ricerca e Sviluppo</b>	
Spese per l'attuazione di programmi sui biocombustibili riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Energia</b>	
Sovvenzioni per il sostegno e lo sviluppo dell'attività artigianale riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Industria e Artigianato</b>	
Sovvenzioni per rivitalizzare i centri urbani e promuovere la qualificazione dell'offerta e la migliore accoglienza dell'utenza riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Turismo</b>	
<b>Voci in difetto</b>	
Spese per l'attuazione delle Intese istituzionali di programma, dei Contratti d'area, degli strumenti di programmazione, quota parte dei Patti territoriali destinate al settore commercio classificate nelle fonti	
Somme erogate dal Fondo Innovazione Tecnologica destinate al settore commercio classificate nelle fonti nel settore <b>Industria e Artigianato</b>	
Erogazioni a favore e per il funzionamento delle Camere di Commercio classificate nelle fonti nel settore <b>Amministrazione Generale</b>	
Fondi per il credito alla cooperazione classificate nelle fonti nel settore <b>Lavoro</b>	
<b>Voci riclassificate da e verso altri settori</b>	
<b>Composizione percentuale degli enti operanti nel settore*</b>	
Camere di commercio	48,3%
Stato	17,0%
Società e fondazioni partecipate da enti locali	15,6%
Regioni	9,0%
Aziende ed istituzioni partecipate da enti locali	5,7%
ICE	4,1%
Enti dipendenti da enti locali	0,2%
Consorzi e forme associative partecipate da enti locali	0,1%

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

<b>Industria e artigianato</b>	
<b>Contenuto teorico del settore</b>	
<p>Comprende gli interventi di sostegno, attraverso la concessione di trasferimenti o l'erogazione di crediti d'imposta, alle imprese operanti nei settori dell'industria e artigianato; gli interventi di sviluppo industriale; le erogazioni a favore dei consorzi per le aree industriali; le spese per l'artigianato, per l'associazionismo artigianale e per il credito alle imprese artigiane; le spese per le aree per insediamenti artigiani; l'amministrazione delle attività e dei servizi connessi con l'industria manifatturiera; dell'attività e dei servizi connessi con la prospezione, estrazione, commercializzazione e valorizzazione delle risorse minerarie (esclusa l'estrazione di combustibili compresi nel settore energia), nonché degli stabilimenti e del funzionamento degli impianti; la tutela, scoperta e sviluppo e sfruttamento razionale delle risorse minerarie; la gestione dei collegamenti con le associazioni di categoria e le altre organizzazioni interessate; le sovvenzioni, prestiti e sussidi a sostegno delle imprese industriali e artigiane.</p>	
<b>Criticità del settore</b>	
<b>Voci in eccesso</b>	
Spese per la formazione del personale riconducibili secondo la classificazione CPT a <b>Formazione</b>	
Spese specificamente destinate alla ricerca riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Ricerca e Sviluppo</b>	
Somme erogate dal Fondo Innovazione Tecnologica riconducibili secondo la classificazione CPT a <b>singoli settori o plurisetoriali</b>	
Spese destinate ad imprese operanti specificamente in campo militare riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Difesa</b>	
Spese per il risanamento ambientale riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Ambiente</b>	
<b>Voci in difetto</b>	
Spese per l'attuazione delle Intese istituzionali di programma, dei Contratti d'area, degli strumenti di programmazione, quota parte dei Patti territoriali destinate al settore industria classificate nelle fonti nel settore <b>Amministrazione Generale</b>	
Spese per il sostegno e lo sviluppo dell'attività artigianale classificate nelle fonti nel settore <b>Commercio</b>	
<b>Voci riclassificate da e verso altri settori</b>	
<b>Composizione percentuale degli enti operanti nel settore*</b>	
ENI	38,2%
Aziende ex IRI**	25,8%
Stato	17,0%
Comuni	4,9%
Regioni	4,1%
ETI	3,4%
Amministrazione dei Monopoli di Stato	3,4%
Aziende ed istituzioni partecipate da enti locali	1,6%
Società e fondazioni partecipate da enti locali	0,9%
Province	0,3%
Consorzi e forme associative partecipate da enti locali	0,2%
Comunità montane	0,1%

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

<b>Energia</b>	
<b>Contenuto teorico del settore</b>	
Comprende gli interventi relativi all'impiego delle fonti di energia quali combustibili, petrolio e gas naturali, combustibili nucleari, energia elettrica e non elettrica.; la spesa per la redazione di piani energetici, i contributi per la realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia.	
<b>Criticità del settore</b>	
<b>Voci in eccesso</b>	
Spese per la formazione del personale riconducibili secondo la classificazione CPT a <b>Formazione</b>	
Spese specificamente destinate alla ricerca riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Ricerca e Sviluppo</b>	
Spese per il risanamento ambientale riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Ambiente</b>	
<b>Voci in difetto</b>	
Spese per l'attuazione di programmi sui biocombustibili classificate nelle fonti nel settore <b>Commercio</b>	
<b>Voci riclassificate da e verso altri settori</b>	
<b>Composizione percentuale degli enti operanti nel settore*</b>	
ENEL	41,1%
ENI	38,3%
Società e fondazioni partecipate da enti locali	14,4%
GRTN	4,7%
Aziende ed istituzioni partecipate da enti locali	0,5%
Consorzi e forme associative partecipate da enti locali	0,5%
Regioni	0,3%
SOGIN	0,1%
Stato	0,1%

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

<b>Altre opere pubbliche</b>	
<b>Contenuto teorico del settore</b>	
Comprende le spese per la costruzione di beni e opere immobiliari e del genio civile che non trovano collocazione in altri settori, per la loro natura o perché relative a più settori	
<b>Criticità del settore</b>	
<b>Voci in eccesso</b>	
Spese per la formazione del personale riconducibili secondo la classificazione CPT a <b>Formazione</b>	
Spese specificamente destinate alla ricerca riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Ricerca e Sviluppo</b>	
Spese per la costruzione di acquedotti riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Acqua</b>	
Spese per la costruzione di scuole riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Istruzione</b>	
Spese per la costruzione di impianti di stoccaggio dei rifiuti riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Smaltimento dei Rifiuti</b>	
<b>Voci in difetto</b>	
Spese legate alle concessioni di crediti per opere pubbliche non attribuibili a singoli settori classificate nelle fonti nel settore <b>Amministrazione Generale</b>	
Spese per interventi di ricostruzione legati a terremoti, inondazioni ed altre catastrofi naturali classificate nelle fonti nel settore <b>Edilizia Abitativa e Urbanistica</b>	
<b>Voci riclassificate da e verso altri settori</b>	
<b>Composizione percentuale degli enti operanti nel settore*</b>	
Regioni	95,9%
Società e fondazioni partecipate da enti locali	2,9%
Aziende ex IRI**	0,8%
Aziende ed istituzioni partecipate da enti locali	0,4%

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

<b>Altre spese in campo economico</b>	
<b>Contenuto teorico del settore</b>	
Comprendono le spese relative ai servizi non inclusi nelle voci precedenti (ad es. l'attività degli enti operanti in campo finanziario e di quelli destinati a favorire lo sviluppo generale di un territorio, senza essere rivolti ad uno specifico settore); gli interventi multisettoriali, prevalentemente riferiti ad attività in campo economico ma senza che si individui un settore prevalente di attività.	
<b>Criticità del settore</b>	
<b>Voci in eccesso</b>	
Spese per la formazione del personale riconducibili secondo la classificazione CPT a <b>Formazione</b>	
Spese specificamente destinate alla ricerca riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Ricerca e Sviluppo</b>	
Spese per lo sviluppo complessivo dell'economia di particolari aree rilevanti in campo ambientale (es. economia montana) riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Ambiente</b>	
<b>Voci in difetto</b>	
Spese per l'attuazione delle Intese istituzionali di programma, dei Contratti d'area, degli strumenti di programmazione, quota parte dei Patti territoriali plurisettoriali classificate nelle fonti nel settore	
Spese per il finanziamento per la concessione dei prestiti d'onore classificate nelle fonti nel settore <b>Istruzione</b>	
Somme erogate dal Fondo Innovazione Tecnologica plurisettoriali classificate nelle fonti nel settore <b>Industria e Artigianato</b>	
Fondi rotativi per il finanziamento delle imprese classificate nelle fonti nel settore <b>Telecomunicazioni</b>	
Spese per oneri derivanti da sgravi contributivi concessi a favore dei settori produttivi classificate nelle fonti nel settore <b>Lavoro</b>	
<b>Voci riclassificate da e verso altri settori</b>	
<b>Composizione percentuale degli enti operanti nel settore*</b>	
Cassa Depositi e Prestiti	49,2%
Stato	14,8%
ENI	11,2%
Poste	5,5%
Consorzi e forme associative partecipate da enti locali	4,6%
Comuni	3,8%
ENEL	3,6%
Società e fondazioni partecipate da enti locali	3,5%
Regioni	1,2%
Province	0,8%
Aziende ed istituzioni partecipate da enti locali	0,4%
Comunità montane	0,3%
Sviluppo Italia	0,3%
Aziende ex IRI**	0,3%
Autorità ed enti portuali	0,2%
SIMEST	0,2%

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

<b>Oneri non ripartibili</b>	
<b>Contenuto teorico del settore</b>	
Comprende le voci non attribuibili ad alcuno dei precedenti settori. In particolare include gli interessi passivi sul debito pubblico; l'accantonamento di fondi per le garanzie fideiussorie; le somme per residui passivi perenti a fini amministrativi richieste dai creditori.	
<b>Criticità del settore</b>	
<b>Voci in eccesso</b>	
Spese per la promozione e commercializzazione dei prodotti agricoli e zootecnici riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Agricoltura</b>	
Spese per la formazione e lo sviluppo della montagna e altri interventi riconducibili secondo la classificazione CPT al settore <b>Ambiente</b>	
<b>Voci in difetto</b>	
Spese per transazioni relative al debito pubblico in particolare quelle relative ad interessi e rimborso prestiti classificate nelle fonti nel settore <b>Amministrazione Generale</b>	
<b>Voci riclassificate da e verso altri settori</b>	
<b>Composizione percentuale degli enti operanti nel settore*</b>	
Regioni	96,4%
Società e fondazioni partecipate da enti locali	1,9%
Comuni	1,4%
Cassa Depositi e Prestiti	0,3%

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

#### **IV.2 L'analisi della classificazione settoriale delle spese dello Stato e delle Regioni**

Nel Paragrafo IV.1 è stata descritta la classificazione settoriale adottata nei Conti Pubblici Territoriali evidenziando, sinteticamente, le varie criticità riscontrate nelle analisi settoriali. Si è anche visto, nel Paragrafo III.1, come le classificazioni funzionali riportate nei bilanci dei vari Enti si raccordino con i settori CPT. A integrazione di tutto ciò si dà conto, in questo Capitolo, dei risultati ottenuti attraverso un'analisi più minuziosa dei bilanci dello Stato e di alcune Regioni e Province autonome<sup>30</sup>, avviata allo scopo di verificare il grado di corrispondenza tra i capitoli di bilancio afferenti alla varie funzioni dei documenti contabili e la classificazione settoriale CPT.

D'altro canto è evidente che, anche se corretta, la trascodifica dalle funzioni aggregate dei bilanci ai settori CPT non garantisce il perfetto allineamento delle voci: è facile attribuire, ad esempio, la funzione Comunicazione del bilancio dello Stato al settore CPT Telecomunicazioni ma, esaminando i singoli capitoli che compongono la funzione, si scopre che in realtà include, fra gli altri, alcuni Fondi rotativi per il finanziamento delle imprese, che riguardano più funzioni e che dovrebbero essere classificati nel settore CPT, altre spese in campo economico. Essendo la filosofia dei CPT quella di evitare per quanto possibile le riclassificazioni, l'individuazione di questi casi porta, ove siano disponibili informazioni sufficienti, alla correzione del dato di base oppure, se non possibile, alla consapevolezza del significato e dei limiti del dato CPT a livello settoriale, fattore non di poco conto quando la lettura delle informazioni CPT è utilizzata per scelte di *policy*. La conoscenza approfondita dei circuiti finanziari degli enti, inoltre, contribuisce in ogni caso a implementare la necessaria sensibilità dell'operatore e dell'analista.

Per quanto riguarda il bilancio dello Stato, dalle analisi fatte, una prima osservazione nasce dalla sua struttura, da come vengono attribuiti i codici funzionali ai vari capitoli e da come i vari codici vengono raggruppati nei livelli più alti. Si è visto, infatti, che i capitoli del bilancio dello Stato possono essere riferiti a più funzioni-obiettivo in termini pro quota e che, quando le informazioni elementari vengono riaggregate, nei prospetti del Rendiconto Generale dello Stato, a formare l'intera funzione-obiettivo,

---

<sup>30</sup> La scelta di analizzare questi enti scaturisce da una duplice motivazione: da un lato lo Stato e le Regioni sono tra gli Enti che erogano le maggiori quote di spesa pubblica; dall'altro è stato riscontrato che il problema sussiste solo per gli Enti della PA plurisetoriale. Gli enti extra PA, infatti, o risultano monosettoriali o, in ogni caso, la loro *mission* è tale da individuare facilmente il settore di appartenenza. Un'altra categoria di enti che presenta caratteristiche simili alle Amministrazioni esaminate, è quello dei Comuni, per i quali, tuttavia, non è stato possibile approfondire l'analisi a causa dell'eccessiva numerosità del comparto, trattandosi di circa 8.100 bilanci da esaminare individualmente per singolo capitolo di spesa.

vengono attribuite con il criterio della prevalenza, creando, di fatto, delle imperfezioni. Le fonti pubbliche, a partire dalla “Spesa statale regionalizzata”<sup>31</sup> che è il documento di base utilizzato da CPT per questo ente, si rifanno, tuttavia, alle funzioni-obiettivo così aggregate, non rendendo possibile un eventuale aggiustamento del dato di base, a meno di rifare l’aggregazione e la regionalizzazione a partire dai circa 4.100 capitoli del bilancio. È questo, ad esempio, il caso del Fondo per gli interventi agevolativi alle imprese<sup>32</sup> che nella classificazione dello Stato è interamente in Attività manifatturiere (e quindi rientra per CPT in Industria e Servizi), pur riguardando anche interventi nel settore del Turismo, della Ricerca, ecc. Il problema appena visto si accompagna alla generica attribuzione della funzione-obiettivo a interventi di carattere multisettoriale, come nel caso degli Accordi di Programma, classificati in bilancio come Servizi Generali di Programmazione, e quindi in Amministrazione Generale in CPT.

Sempre con riguardo al bilancio dello Stato, un altro problema che si è avuto modo di rilevare analizzando varie annualità è che una determinata spesa può nel tempo cambiare funzione-obiettivo, creando dei salti di serie non realmente giustificati, che solo attraverso la precisa individuazione dell’anomalia possono essere corretti.

Più in generale, comunque, è possibile individuare nel bilancio dello Stato una determinata classificazione per funzioni-obiettivo che per un gruppo di capitoli di spesa riporti a più settori CPT e, viceversa, può invece aversi che la destinazione di certe spese, variamente classificate in bilancio, sia riconducibile a un unico settore dei CPT. Quest’ultimo caso è evidente per il settore della Ricerca e Sviluppo: mentre nelle classificazione per funzioni-obiettivo le spese relative alla Ricerca sono classificate in base alla divisione di appartenenza, in CPT esiste un unico settore a esso dedicato, che viene alimentato da tutte le spese classificate secondo il bilancio come Ricerca e Sviluppo (nonché da altre spese catalogate in altri settori). La stessa logica viene seguita nell’attribuzione delle spese per la Formazione, che deve essere rintracciata in base a una puntuale analisi dei capitoli di bilancio. Un esempio di spesa che viene ricondotta a un settore CPT diverso da quello di classificazione è dato dalle erogazioni per l’attuazione degli interventi previsti nel Piano di disinquinamento delle aree a elevato rischio di crisi ambientale,

---

<sup>31</sup> Cfr. Ministero dell’Economia e delle Finanze [vari anni, b].

<sup>32</sup> Come visto nel Capitolo 3.2, questo Fondo, come del resto tutti gli altri Fondi presenti nel bilancio dello Stato, presentano anche un altro problema: le poste iscritte nel documento di base con corrispondono all’effettivo erogato all’economia, ma a ciò che viene trasferito al Fondo stesso. Per poter considerare l’effettivo erogato di cassa bisogna quindi correggere il dato contabile con l’importo pagato dal Fondo.

che sono classificate nel documento statale come spesa per il Trattamento delle Acque Reflue, e che in CPT alimentano il settore dell'Ambiente.

Esistono poi dei casi in cui neanche un'attenta analisi dei capitoli di bilancio è in grado di consentire distinzioni nette e immediate ai fini della corretta assegnazione del settore, in quanto questi si riferiscono a zone grigie di commistione tra attività simili tra di loro, come succede per i settori della Sicurezza e della Difesa, per la Viabilità e gli Altri trasporti, per Acqua e fognature e Ambiente, o ancora per Lavoro e Previdenza<sup>33</sup>. Questo tipo di problematiche danno luogo a quelle che possono definirsi criticità settoriali, di cui alcuni esempi sono riportati nelle schede settore del Capitolo IV.1.

Passando all'analisi svolta sui bilanci regionali, si evidenzia che, esaminando i singoli capitoli di spesa, l'aderenza tra la classificazione di bilancio e quella CPT è risultata positiva: si è, infatti, verificato che nei bilanci esaminati l'attribuzione delle voci di spesa ai differenti settori sembra essere in larga misura corretta. Prendendo, ad esempio, la voce di bilancio "Amministrazione Generale e Organi Istituzionali", si è appurato che la maggior parte delle voci sono effettivamente riconducibili all'Amministrazione Generale, così come definita nei CPT.

Si sono tuttavia riscontrate alcune anomalie di attribuzione. Per alcuni settori, si è, ad esempio, verificato che essi contengano dei capitoli di spesa riconducibili ad altri ambiti funzionali.

La definizione analitica di una mappa contenente tutte le "regolarità" che si presentano in questa mancata omogeneizzazione del contenuto dei singoli codici di bilancio trascende gli scopi di questa nota sintetica. Al fine di una trattazione più approfondita del problema si rimanda, pertanto, alle schede dei singoli settori (Tabella IV.1), limitandoci in questa sede a porre l'accento su fenomeni più macroscopici quali:

- la differente classificazione della spesa per la formazione. Nei bilanci regionali, essa non trova collocazione unitaria, ma viene classificata secondo la funzione svolta dal personale (ad esempio: le spese di formazione del personale sanitario sono classificate in sanità e non in formazione come richiesto dai CPT in accordo con la COFOG<sup>34</sup>);
- nei bilanci regionali, all'interno del settore Amministrazione Generale, sembra essere frequente la presenza di capitoli di spesa che dovrebbero essere più correttamente attribuiti al settore delle Telecomunicazioni. Questa errata collocazione è determinata

---

<sup>33</sup> Si pensi agli oneri derivanti da pensionamenti anticipati, classificati nel bilancio dello Stato come spese per *Disoccupazione*, nella divisione *Protezione Sociale*, mentre per i CPT potrebbe forse essere più corretta l'assegnazione al settore della Previdenza.

<sup>34</sup> Per una dettagliata descrizione del raccordo tra la classificazione settoriale adottata nei CPT e la COFOG, si rimanda al Paragrafo IV.3.

- dall'assenza nello schema di bilancio adottato dalle Amministrazioni Regionali di una specifica voce destinata alle Telecomunicazioni;
- l'attribuzione ai settori Turismo o Cultura dell'attività termale che, coerentemente con la classificazione COFOG, dovrebbe essere classificata in Sanità;
  - il frequente scambio di capitoli di spesa fra alcuni settori che contengono attività di natura analoga per i quali la determinazione della effettiva finalità di alcune spese può non essere immediata. In particolare ciò si verifica per i seguenti settori:
    - Lavoro e Formazione;
    - Cultura e Turismo;
    - Formazione e Istruzione;
    - Edilizia e Altre Opere Pubbliche;
    - Ambiente e Smaltimento dei Rifiuti.

### **IV.3 La classificazione settoriale: nota operativa**

Visto il contenuto teorico dei diversi settori previsti dalla classificazione CPT e messe in evidenza le problematiche principali che derivano dal raccordo di tale classificazione con quelle adottate nelle fonti contabili, le pagine successive si propongono di fornire uno strumento di natura operativa destinato prevalentemente ai Nuclei Regionali che, nella loro attività di rilevazione dell'Extra PA locale all'interno del Settore Pubblico Allargato, necessitano di uno strumento agile che consenta una collocazione settoriale dei soggetti da loro rilevati omogenea tra i vari comparti di enti all'interno di una stessa Regione e tra le varie Regioni. Lo schema proposto è d'altra parte uno strumento utile anche agli utilizzatori dei dati CPT, e in particolare per gli analisti settoriali, poiché consente di comprendere in modo più immediato quali tipologie di enti del Settore Pubblico Allargato Locale concorrono ad alimentare i vari settori CPT. Si tratta, in definitiva, di uno strumento complementare alle precedenti schede settoriali nelle quali prevaleva un approccio maggiormente teorico degli aspetti classificatori.

Nello schema (Tabella IV.2) si riportano le attribuzioni settoriali adottate nei CPT relativamente ad alcune tipologie di attività tipicamente svolte dagli enti del Settore Pubblico a livello locale. Non potendo presentare una lista esaustiva, sono state individuate quelle tipologie di attività presenti in un numero significativo di regioni. La tabella può dunque essere interpretata come un *vademecum* per garantire la medesima classificazione settoriale agli Enti che svolgono attività della stessa natura in regioni differenti.

**TABELLA IV.2 ENTI DEL SETTORE PUBBLICO LOCALE: CLASSIFICAZIONE SETTORIALE**

ATTIVITA' DELL'ENTE	SETTORE CPT DI APPARTENENZA
Enti gestori degli acquedotti	ACQUA
Ambiti Territoriali Ottimali (A.T.O)	ACQUA <sup>(*)</sup>
Consorzi di bonifica	AGRICOLTURA
Consorzi fitosanitari	AGRICOLTURA
Enti gestori di mattatoi e macelli pubblici	AGRICOLTURA
Enti che forniscono certificazioni	ALTRE IN CAMPO ECONOMICO
Enti che forniscono servizi di ingegneria (es. studi di fattibilità, progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, studi di impatto ambientale, ecc)	ALTRE IN CAMPO ECONOMICO
Enti che operano in campo finanziario (es. società finanziarie regionali)	ALTRE IN CAMPO ECONOMICO
Enti che si occupano di favorire lo sviluppo economico generale (non di un unico settore, altrimenti devono essere classificati in tale settore)	ALTRE IN CAMPO ECONOMICO
Autorità di bacino	AMBIENTE
Enti operanti nel settore del verde pubblico (es. enti che si occupano di manutenzione di aiuole, strade alberate, ecc.)	AMBIENTE
Enti parco e riserve naturali	AMBIENTE
Enti operanti nel settore forestale (es. enti che si occupano della protezione dei boschi)	AMBIENTE (esclusi i servizi antincendio da classificare in sicurezza pubblica)
Enti gestori del servizio statistico	AMMINISTRAZIONE GENERALE
Enti gestori della riscossione dei tributi per conto di Regioni ed Enti Locali	AMMINISTRAZIONE GENERALE
Enti fiera	COMMERCIO
Enti gestori di mercati ed esposizioni commerciali	COMMERCIO
Enti gestori di casinò	CULTURA E SERVIZI RICREATIVI
Enti gestori di centri e attività sportive	CULTURA E SERVIZI RICREATIVI
Enti operanti nel settore dell'assistenza e della manutenzione degli stabili	EDILIZIA
Enti operanti nel settore della locazione immobiliare	EDILIZIA
Società di trasformazione urbana (STU)	EDILIZIA ABITATIVA E URBANISTICA
Enti gestori del servizio di distribuzione del gas-metano	ENERGIA
Enti gestori del servizio fognature	FOGNATURE E DEPURAZIONE DELLE ACQUE
Nuclei e consorzi di sviluppo industriale	INDUSTRIA E ARTIGIANATO
Enti gestori di servizi cimiteriali	INTERVENTI IGIENICO SANITARI
Enti gestori del servizio doposcuola	ISTRUZIONE
Enti gestori del servizio mensa e del trasporto scolastico	ISTRUZIONE

segue

ATTIVITA' DELL'ENTE	SETTORE CPT DI APPARTENENZA
Aziende farmaceutiche	SANITA'
Enti che gestiscono strutture termali	SANITA'
Enti gestori del servizio di raccolta e di smaltimento dei rifiuti	SMALTIMENTO RIFIUTI
Enti che operano nei settori della comunicazione multimediale e dell'informatica	TELECOMUNICAZIONI
Autorità ed enti portuali	TRASPORTI
Enti gestori di aeroporti	TRASPORTI
Enti gestori di interporti	TRASPORTI
Enti gestori del servizio di car sharing	TRASPORTI
Enti gestori del servizio di trasporto pubblico (es. autolinee)	TRASPORTI
Enti gestori delle funivie	TRASPORTI
Enti ed aziende di promozione turistica	TURISMO
Enti gestori di parcheggi	VIABILITA'
Enti gestori del servizio di illuminazione pubblica	VIABILITA'
Enti gestori di aree di sosta a pagamento	VIABILITA'
Enti gestori di autostrade	VIABILITA'

(\*) Gli ATO in alcuni casi possono esercitare tutte le funzioni connesse a organizzazione e svolgimento del servizio pubblico di gestione dei rifiuti urbani. In questi casi l'attività deve essere classificata nel settore "Smaltimento dei rifiuti".

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

È opportuno rilevare come il prospetto si riferisca alla natura dell'attività svolta dagli enti e alla finalità da essi perseguita indipendentemente da alcuna considerazione circa la loro forma giuridica (enti dipendenti, consorzi, aziende, società, ecc.), concetto che invece si correla alla classificazione degli enti per categorie e sottotipi illustrata nel Paragrafo II.1.

#### **IV.4 Le relazioni tra la COFOG e la classificazione settoriale CPT**

Nella costruzione del conto CPT, per esigenze di chiarezza e di confrontabilità, si è avvertita la necessità di raccordare le classificazioni economiche e settoriali adottate dal Progetto con quelle ufficiali utilizzate in campo internazionale. In questo Paragrafo si illustreranno nel dettaglio le modalità di raccordo tra la classificazione settoriale in cui si articolano i dati di spesa CPT e la *Classification of the Functions of Government* (COFOG) adottata a livello internazionale (e anche dal bilancio dello Stato), per dar modo, a studiosi e operatori, di comprendere al meglio le interrelazioni esistenti fra i due sistemi di classificazione.

La COFOG è una classificazione delle funzioni di governo creata dalla divisione statistica delle Nazioni Unite e adottata a livello mondiale per le stime di contabilità nazionale al fine di analizzare la spesa della Pubblica Amministrazione secondo la sua finalità.

Essa è suddivisa secondo 3 livelli di analisi e offre la possibilità di classificare in maniera articolata tutte le voci di spesa dell'operatore pubblico. Si hanno 10 Divisioni (funzioni di 1° livello), distinte al loro interno in Gruppi (funzioni di 2° livello), e successivamente in Classi (funzioni di 3° livello). Le Divisioni rappresentano i fini primari perseguiti dalle Amministrazioni; i Gruppi riguardano le specifiche aree di intervento delle politiche pubbliche e le Classi identificano i singoli obiettivi in cui si articolano le aree di intervento. Tutte le Divisioni prevedono la presenza di due particolari Gruppi, uno relativo alle spese per la Ricerca e lo Sviluppo e l'altro alle spese di tipo residuale che non trovano una collocazione in Gruppi specifici. La COFOG permette, attraverso la corretta classificazione delle spese sostenute dalle amministrazioni, l'analisi dell'attività dell'operatore pubblico secondo l'ottica della produzione, poiché consente di individuare chi ha prodotto che cosa e per quale fine.

I settori CPT, le cui caratteristiche sono illustrate nelle schede del Paragrafo IV.1, sono raccordabili con le funzioni COFOG di 2° livello (i Gruppi), attraverso lo schema presentato nella Tabella IV.3 riportata di seguito.

**TABELLA IV.3 SCHEMA DI RACCORDO TRA I SETTORI CPT E LE FUNZIONI COFOG**

COFOG 1° LIVELLO	COFOG 2° LIVELLO	COFOG 3° LIVELLO	CLASSIFICAZIONE CPT
01. - SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	01.1 - Organi esecutivi e legislativi, affari finanziari e fiscali e affari esteri	01.1.1 - Organi esecutivi e legislativi	Amministrazione Generale
		01.1.2 - Affari finanziari e fiscali	
		01.1.3 - Affari esteri	
	01.2 - Aiuti economici internazionali	01.2.1 - Aiuti economici ai paesi in via di sviluppo	
		01.2.2 - Aiuti economici erogati attraverso	
		01.3.1 - Servizi generali del personale	
		01.3.2 - Servizi di programmazione	
	01.3 - Servizi generali	01.3.3 - Servizi statistici	
		01.3.4 - Altri servizi	
	01.4 - Ricerca di base	01.4.1 - Ricerca di base	
01.5 - R & S per i servizi pubblici generali	01.5.1 - R & S per i servizi pubblici generali	Amministrazione Generale	
01.6 - Servizi pubblici generali n.a.c.	01.6.1 - Servizi pubblici generali n.a.c.		
01.7 - Transazioni relative al debito pubblico	01.7.1 - Transazioni relative al debito pubblico		Amministrazione Generale (sono attribuite al settore Oneri non ripartibili le spese relative a interessi e rimborso prestiti)
01.8 - Trasferimenti a carattere generale tra i diversi livelli dell'amministrazione	01.8.1 - Trasferimenti a carattere generale tra i diversi livelli dell'amministrazione	Amministrazione Generale	
02. - DIFESA	02.1 - Difesa militare	02.1.1 - Difesa militare	Difesa
	02.2 - Difesa civile	02.2.1 - Difesa civile	Sicurezza Pubblica
	02.3 - Aiuti militari all'estero	02.3.1 - Aiuti militari all'estero	Difesa
	02.4 - R & S per la Difesa	02.4.1 - R & S per la Difesa	Ricerca e Sviluppo
	02.5 - Difesa n.a.c.	02.5.1 - Difesa n.a.c.	Difesa
03. - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	03.1 - Servizi di polizia	03.1.1 - Servizi di polizia	Sicurezza Pubblica
	03.2 - Servizi antincendio	03.2.1 - Servizi antincendio	
	03.3 - Tribunali	03.3.1 - Tribunali	Giustizia
	03.4 - Carceri	03.4.1 - Carceri	
	03.5 - R&S connessi all'ordine pubblico e	03.5.1 - R&S connessi all'ordine pubblico e	Ricerca e Sviluppo
	03.6 - Ordine pubblico e sicurezza n.a.c.	03.6.1 - Ordine pubblico e sicurezza n.a.c.	Sicurezza Pubblica
04. - AFFARI ECONOMICI	04.1.1 - Affari generali economici, commerciali e del lavoro	04.1.1.1 - Affari generali economici e	Altre in Campo Economico
		04.1.2 - Affari generali del lavoro	Lavoro
	04.2 - Agricoltura, silvicoltura, pesca e caccia	04.2.1 - Agricoltura	Agricoltura
		04.2.2 - Silvicoltura	Pesca
		04.2.3 - Pesca e caccia	
	04.3 - Combustibili ed energia	04.3.1 - Carbone ed altri combustibili solidi	Energia
		04.3.2 - Petrolio e gas naturali	
		04.3.3 - Combustibili nucleari	
		04.3.4 - Altri combustibili	
		04.3.5 - Energia elettrica	
		04.3.6 - Energia non elettrica	
	04.4 - Attività estrattive, manifatturiere ed edilizie	04.4.1 - Attività estrattive di minerali diversi	Industria e Artigianato
		04.4.2 - Attività manifatturiere	Altre Opere Pubbliche
		04.4.3 - Attività edilizia	
	04.5 - Trasporti	04.5.1 - Trasporti su strada	Viabilità
		04.5.2 - Trasporti per vie d'acqua	Altri Trasporti
		04.5.3 - Trasporti su rotata	
		04.5.4 - Trasporti aerei	
		04.5.5 - Condotte ed altri sistemi di trasporto	
	04.6 - Comunicazioni	04.6.1 - Comunicazioni	Telecomunicazioni
04.7 - Altri settori	04.7.1 - Distribuzione commerciale,	Commercio	
	04.7.2 - Alberghi e pubblici esercizi	Turismo	
	04.7.3 - Turismo		
	04.7.4 - Progetti di sviluppo plurifunzionali	Altre in Campo Economico	
04.8 - R&S per gli affari economici	04.8.1 - R&S per gli affari generali economici, commerciali e del lavoro	Ricerca e Sviluppo	
	04.8.2 - R&S per agricoltura, silvicoltura,		
	04.8.3 - R&S per combustibili ed energia		
	04.8.4 - R&S per attività estrattive,		
	04.8.5 - R&S per trasporti		
	04.8.6 - R&S per comunicazioni		
	04.8.7 - R&S per altri settori		
	04.9 - Affari economici n.a.c.		04.9.1 - Affari economici n.a.c.
05. - PROTEZIONE DELL'AMBIENTE	05.1 - Trattamento dei rifiuti	05.1.1 - Trattamento dei rifiuti	Smaltimento dei rifiuti
	05.2 - Trattamento delle acque reflue	05.2.1 - Trattamento delle acque reflue	Fognature e Depurazione delle Acque
	05.3 - Riduzione dell'inquinamento	05.3.1 - Riduzione dell'inquinamento	Ambiente
	05.4 - Protezione della biodiversità e dei beni	05.4.1 - Protezione della biodiversità e dei	Ricerca e Sviluppo
	05.5 - R&S per la protezione dell'ambiente	05.5.1 - R&S per la protezione dell'ambiente	
05.6 - Protezione dell'ambiente n.a.c.	05.6.1 - Protezione dell'ambiente n.a.c.	Ambiente	
06. - ABITAZIONI E ASSETTO TERRITORIALE	06.1 - Sviluppo delle abitazioni	06.1.1 - Sviluppo delle abitazioni	Edilizia Abitativa e Urbanistica
	06.2 - Assetto territoriale	06.2.1 - Assetto territoriale	Acqua
	06.3 - Approvvigionamento idrico	06.3.1 - Approvvigionamento idrico	
	06.4 - Illuminazione stradale	06.4.1 - Illuminazione stradale	Viabilità
	06.5 - R&S per abitazioni e assetto territoriale	06.5.1 - R&S per abitazioni e assetto	Ricerca e Sviluppo
	06.6 - Abitazioni e assetto territoriale n.a.c.	06.6.1 - Abitazioni e assetto territoriale n.a.c.	Edilizia Abitativa e Urbanistica

segue

COFOG 1° LIVELLO	COFOG 2° LIVELLO	COFOG 3° LIVELLO	CLASSIFICAZIONE CPT	
07. - SANITA'	07.1 - Prodotti, attrezzature e apparecchi sanitari	07.1.1 - Prodotti, attrezzature e apparecchi sanitari	Sanità	
	07.2 - Servizi non ospedalieri	07.2.1 - Servizi medici generici		
		07.2.2 - Servizi medici specialistici		
		07.2.3 - Servizi odontoiatrici		
		07.2.4 - Servizi paramedici		
	07.3 - Servizi ospedalieri	07.3.1 - Servizi ospedalieri generici		
07.3.2 - Servizi ospedalieri specialistici				
07.3.3 - Centri di servizi per la maternità e 07.3.4 - Case di cura e riabilitazione				
07.4 - Servizi di sanità pubblica	07.4.1 - Servizi di sanità pubblica			
07.5 - R&S per la sanità	07.5.1 - R&S per la sanità	Ricerca e Sviluppo		
07.6 - Sanità n.a.c.	07.6.1 - Sanità n.a.c.	Sanità		
08. - ATTIVITA' RICREATIVE, CULTURALI E DI CULTO	08.1 - Attività ricreative	08.1.1 - Attività ricreative	Cultura e servizi ricreativi	
	08.2 - Attività culturali	08.2.1 - Attività culturali	Telecomunicazioni	
	08.3 - Servizi radiotelevisivi e di editoria	08.3.1 - Servizi radiotelevisivi e di editoria	Cultura e servizi ricreativi	
	08.4 - Servizi di culto e altri servizi per le	08.4.1 - Servizi di culto e altri servizi per le	Ricerca e Sviluppo	
	08.5 - R&S per attività ricreative, culturali e di culto	08.5.1 - R&S per attività ricreative, culturali e di culto		
	08.6 - Attività ricreative, culturali e di culto	08.6.1 - Attività ricreative, culturali e di culto	Cultura e servizi ricreativi	
09. - ISTRUZIONE	09.1 - Istruzione prescolastica e primaria	09.1.1 - Istruzione prescolastica e primaria	Istruzione	
	09.2 - Istruzione secondaria	09.2.1 - Istruzione secondaria, programmi professionali e tecnici		
		09.2.2 - Istruzione secondaria, programmi		
	09.3 - Istruzione superiore	09.3.1 - Istruzione non universitaria di grado		
		09.3.2 - Istruzione universitaria e post-laurea		
	09.4 - Istruzione di diverso tipo	09.4.1 - Istruzione di diverso tipo	Formazione	
	09.5 - Servizi ausiliari dell'istruzione	09.5.1 - Servizi ausiliari dell'istruzione	Ricerca e Sviluppo	
09.6 - R&S per l'istruzione	09.6.1 - R&S per l'istruzione	Istruzione		
09.7 - Istruzione n.a.c.	09.7.1 - Istruzione n.a.c.			
10. - PROTEZIONE SOCIALE	10.1 - Malattia e invalidità	10.1.1 - Malattia	Assistenza e Beneficenza (se finanziate dalla fiscalità generale), Previdenza e Integrazioni Salariali (se finanziate da contributi versati)	
		10.1.2 - Invalidità		
	10.2 - Vecchiaia	10.2.1 - Vecchiaia		
	10.3 - Superstiti	10.3.1 - Superstiti		
	10.4 - Famiglia	10.4.1 - Famiglia		
	10.5 - Disoccupazione	10.5.1 - Disoccupazione		
	10.6 - Abitazioni	10.6.1 - Abitazioni		
	10.7 - Esclusione sociale n.a.c.	10.7.1 - Esclusione sociale n.a.c.		
	10.8 - R&S per la protezione sociale	10.8.1 - R&S per la protezione sociale		Ricerca e Sviluppo
	10.9 - Protezione sociale n.a.c.	10.9.1 - Protezione sociale n.a.c.		Assistenza e Beneficenza (se finanziate dalla fiscalità generale), Previdenza e Integrazioni Salariali (se finanziate da contributi versati)

(\*) Sono consultori che forniscono servizi ospedalieri. Non c'è corrispondenza con analoghi servizi in Italia.

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

Si può notare come, nonostante la COFOG nasca come classificazione delle spese della PA, mentre CPT rileva le spese anche delle imprese pubbliche di tipo market, il raccordo, salvo limitate eccezioni, sia biunivoco: a ogni settore CPT corrispondono infatti uno o più Gruppi COFOG. Le eccezioni sono:

- la spesa classificata nei vari Gruppi della divisione “Protezione Sociale” può essere associata ai settori CPT “Previdenza e integrazioni salariali” o “Interventi in campo sociale (Assistenza e Beneficenza)”. L’attribuzione del flusso a uno dei due settori dipende dalla forma di finanziamento dell’intervento: se questo è finanziato dal versamento di contributi obbligatori, la prestazione è di tipo previdenziale; se invece è la fiscalità generale a farsi carico del finanziamento, la prestazione è di tipo assistenziale;

- il settore CPT “Interventi igienico-sanitari” include spese per interventi molto specifici (servizi necroscopici, servizi igienici pubblici, canili pubblici) che non coincidono con alcuna aggregazione prevista dalla COFOG;
- alcuni settori di natura economica previsti dai CPT (come “Lavoro”, “Viabilità”, “Industria e Artigianato”, “Commercio”, ecc.) si raccordano con la classificazione COFOG a livello di Classe (3° livello) anziché di Gruppo (2° livello).

#### ***IV.5 Applicazione di metodi per la stima dei dati mancanti***

La riduzione a un anno del *lag* temporale previsto per la trasmissione dei dati CPT rende più frequente il ricorso a metodi di stima, in quanto non sempre si dispone in tempo utile dei documenti contabili necessari per la compilazione del conto CPT, a volte non ancora approvati in via definitiva. L'estensione dell'universo CPT ben oltre i 2.000 enti ha inoltre aumentato l'onere della rilevazione e la possibilità di non incontrare la collaborazione di tutti gli enti facenti parte dell'universo. In tale contesto, è stato ritenuto opportuno delineare delle linee guida metodologiche per la stima dei dati mancanti, affinché l'operato dei Nuclei Regionali in sede di elaborazione dei conti provvisori rispondesse a criteri di omogeneità, tanto auspicabili quanto irraggiungibili altrimenti. I metodi di stima dei dati mancanti proposti si basano su indicatori, altre informazioni fornite direttamente dall'Ente, su fonti alternative<sup>35</sup> o su metodi puramente statistici.

Una stima è naturalmente tanto più affidabile quanto più questa è basata su informazioni di natura finanziaria direttamente fornite dall'ente. La “prima scelta” è pertanto quella di ricorrere a eventuali documenti di preconsuntivo o stime preliminari operate dall'ente, possibilmente costruite secondo la struttura del bilancio consuntivo. I bilanci di previsione sono utilizzabili nel caso in cui l'ente stesso garantisca che gli scostamenti attesi tra previsione e consuntivo non siano particolarmente significativi, informazione questa che, essendosi già concluso l'esercizio, è generalmente disponibile presso l'ente. Laddove ritenuti significativi, si possono effettuare confronti sui dati relativi al primo semestre (o ad altri sottoperiodi dell'anno quali ad esempio i primi tre trimestri) ed estendere i risultati all'intero anno applicando, per ciascuna voce del conto, lo stesso tasso di variazione che si è ottenuto per quella voce rispetto allo stesso sottoperiodo dell'anno precedente. Anche in questo caso è

---

<sup>35</sup> A tal fine si fa presente, come già detto nel Capitolo 2.4, come il progetto CPT si avvale del servizio “Telemaco” che permette di accedere, tramite Internet, al patrimonio informativo delle Camere di Commercio Italiane e pertanto ai principali documenti delle singole imprese (statuto, atti, bilanci, ecc.).

naturalmente opportuno verificare con l'ente l'attendibilità di un tale metodo di stima: se cioè si fosse a conoscenza di eventi avvenuti nella restante parte dell'anno, che possano avere significativamente modificato la situazione registrata fino a quel momento, se ne deve tenere conto, modificando opportunamente il tasso di variazione.

In seconda battuta, laddove l'ente non sia in grado di fornire informazioni strutturate secondo gli schemi propri del bilancio consuntivo, è possibile richiedere a esso informazioni supplementari che possano essere utilizzate come indicatori per la stima come ad esempio la variazione della consistenza del personale oppure qualsiasi informazione circa l'aumento o la diminuzione del giro d'affari complessivo rispetto all'anno precedente. La variazione anno su anno di queste grandezze può essere applicata uniformemente all'intero conto o a quelle voci per cui non sono disponibili informazioni specifiche fornite dall'ente stesso. Particolare rilevanza è attribuita in questo ambito all'individuazione di indicatori specifici relativi alle voci che costituiscono la spesa connessa allo sviluppo<sup>36</sup>.

Esistono poi alcuni metodi di stima indiretta, basati sul verificarsi, negli anni precedenti, di alcune regolarità di comportamento. Si tratta di metodi la cui applicazione corretta deriva principalmente dalla sensibilità e dalla conoscenza del fenomeno da parte del responsabile della stima e, conseguentemente, sono effettuate in casi limitati dove le informazioni disponibili forniscano indicazioni evidenti. È possibile, ad esempio, ottenere utili indicazioni per la stima cercando di rintracciare eventuali trasferimenti che l'ente in questione riceve dall'Amministrazione Regionale (o da altre amministrazioni) per stimare il conto dell'ente sulla base della dinamica dei trasferimenti ricevuti negli ultimi due anni. Se, in sostanza, l'ente ha ricevuto nell'anno da stimare il 10 per cento in più dell'anno precedente si può ipotizzare che tutto il suo bilancio abbia manifestato un simile tasso di variazione; se invece si dispone della distinzione dei trasferimenti in entrata tra quelli correnti e quelli in conto capitale, si potrebbe applicare la variazione dei primi a spese ed entrate correnti e dei secondi a spese ed entrate in conto capitale. Questo metodo, è bene ribadirlo, richiede l'adozione di numerose cautele: si deve in primo luogo verificare che una relazione tra trasferimenti ricevuti e volume di entrate/spese si sia effettivamente verificata nel passato; occorre poi fare attenzione a considerare solo i trasferimenti correnti ordinari effettivamente volti a finanziare il funzionamento dell'ente: la presenza, ad esempio, di trasferimenti volti a coprire disavanzi pregressi non dovrebbe avere impatto sulla stima. Per i trasferimenti in conto capitale ulteriori cautele derivano dal fatto che non sempre il trasferimento in un anno

---

<sup>36</sup> Per la definizione di Spesa connessa allo sviluppo si veda il Capitolo 6.1.

si tramuta in maggiore Spesa in Conto Capitale nell'anno stesso, ma può avere effetti pluriennali o ritardati, da considerarsi.

Un metodo alternativo è quello di individuare, nei passati esercizi, delle analogie tra le dinamiche di spesa ed entrata di alcuni enti operanti nello stesso settore o aventi analoga natura. Se, ad esempio, si è riscontrata nel passato una similitudine di comportamento tra tutte le Aziende di Promozione Turistica, si può stimare il conto di una di esse sulla base delle informazioni relative alle altre. Questo metodo richiede una conoscenza molto approfondita dei legami tra le varie unità rilevate e una dettagliata analisi delle informazioni sui periodi precedenti, che consenta di dare fondamento all'ipotesi riguardante l'analogia nei comportamenti economici.

Per alcune tipologie di enti è possibile applicare metodi di stima basati su fonti alternative, disponibili con maggiore tempestività. Ciò si verifica in particolare per alcuni comparti della PA a livello locale (Regioni, Province, Comuni, Comunità Montane, Camere di Commercio, Università), per le quali le stime provvisorie sono effettuate sulla base dei dati inviati dagli enti alla Ragioneria Generale dello Stato (RGS) nell'ambito della compilazione della Relazione Trimestrale di Cassa. Tali informazioni sono disponibili prima dei dati ISTAT che, per molti degli enti sopra elencati, rappresentano la fonte per le stime definitive. Il metodo di stima utilizzato consiste nell'applicare al dato relativo all'ultimo anno disponibile in forma definitiva, il tasso di variazione annuo della corrispondente voce economica di fonte RGS.

In assenza di qualsiasi riscontro da parte dell'ente e di fonti alternative, è possibile solamente ricorrere a metodi puramente statistici, applicabili alla serie storica già disponibile per tale ente. Il metodo utilizzato per costruire il conto CPT stimato per l'ultimo anno di rilevazione è quello della regressione lineare applicata alla serie storica disponibile. Ai dati così ottenuti si applica un controllo di qualità, al fine di individuare e correggere eventuali dati anomali (troppo elevati o troppo bassi, se non addirittura negativi) prodotti dalla mera applicazione della procedura statistica di stima.

Le stime provvisorie ottenute in base all'applicazione dei metodi sopra illustrati sono naturalmente sostituite dai dati osservati non appena questi siano disponibili. Per dare regolarità al processo di aggiornamento dei dati, il progetto CPT si è dotato di uno scadenziario interno di diffusione dei risultati. Questo prevede la diffusione di un dato provvisorio in occasione della pubblicazione del Rapporto del Dipartimento, ossia dopo circa un anno dalla fine del periodo di riferimento, e di un dato semi-definitivo, che viene utilizzato in occasione della pubblicazione del DPEF ed è quindi disponibile con circa 18 mesi di ritardo rispetto all'anno di riferimento<sup>37</sup>. Il dato semi

---

<sup>37</sup> Cfr. Capitolo 1

definitivo si fonda su un numero significativamente ridotto di stime rispetto a quello provvisorio ed è relativo a un universo che si può essere ampliato, rispetto alla pubblicazione del dato provvisorio, di quegli enti individuati successivamente alla diffusione di quest'ultimo. Per ogni annualità sono infine previste ulteriori revisioni, di entità progressivamente ridotta, al fine di incorporare i dati delle fonti che si rendono disponibili oltre i 18 mesi dopo la fine dell'anno oggetto di rilevazione.

#### ***IV.6 L'Indicatore anticipatore***

La banca dati Conti Pubblici Territoriali, anche grazie ai risultati raggiunti con l'attivazione del Fondo di Premialità<sup>38</sup>, è oggi in grado di fornire, con frequenza annuale, dati aggiornati con un ritardo di circa 12-18 mesi. Questo rappresenta certamente per CPT un traguardo, ottenuto con un significativo sforzo dell'intera Rete, ma al tempo stesso un limite difficile da superare tenendo conto delle fonti informative che alimentano la banca dati.

A partire dall'anno 2003 il Progetto CPT si è dotato, con riferimento alla sola spesa in conto capitale della PA, di uno strumento statistico, l'Indicatore anticipatore (IA), che ha inizialmente fornito, per le diverse categorie di spesa, stime territorializzate proprio per l'anno di riferimento che poi la produzione CPT ha raggiunto. Per effettuare analisi congiunturali e disporre di una fonte stabile ed efficace di monitoraggio a supporto delle decisioni di investimento pubblico sono però necessarie informazioni anche più tempestive. Ciò comporta che lo strumento IA, a supporto della banca dati CPT, abbia nuovi ambiti di applicazione che conducono, da un lato, alla produzione di stime infrannuali della spesa (stime trimestrali e stima annuale effettuata in corso d'anno) e, dall'altro, a previsioni della spesa annuale futura (per l'anno successivo quello in corso). L'ambito di riferimento di tale strumento è limitato alla sola Spesa in Conto Capitale (secondo la definizione coerente con la Contabilità Nazionale) e all'universo della PA. Tale scelta deriva dalla considerazione che è proprio questa parte dei flussi finanziari pubblici, pienamente confrontabile con le altre fonti ufficiali disponibili, quella più manovrabile da parte del *policy maker* e dunque di maggiore interesse e rilievo per una sua significativa anticipazione<sup>39</sup>.

Per la costruzione dell'Indicatore anticipatore, con il coordinamento di UVAL e UVER, si è inizialmente costituito un gruppo di lavoro misto interdipartimentale tra DPS e Ragioneria Generale dello Stato che, in

---

<sup>38</sup> Cfr. Paragrafo I.1

<sup>39</sup> È possibile prevedere che il campo di interesse dell'Indicatore anticipatore si possa ampliare. Obiettivo di medio-lungo periodo del progetto è la fornitura di stime per la combinazione di Spesa connessa allo sviluppo del Settore Pubblico Allargato.

raccordo con ISTAT e Banca d'Italia, ha realizzato un modello di stima trimestrale dell'ammontare della spesa in conto capitale diretta all'economia.

L'Indicatore "anticipa" l'informazione sistematica derivante dall'elaborazione di dati amministrativi ufficiali disponibili con ritardo (quelli utilizzati per la costruzione delle serie dei CPT), con riferimento, come si è detto, alla spesa in conto capitale della Pubblica Amministrazione (cfr. Capitolo 6.1).

L'IA è un sistema complesso nel quale l'informazione di base, proveniente da più fonti, viene trattata attraverso una molteplicità di elaborazioni e modelli per la produzione di uno o più *output*. Il bisogno sempre crescente di informazione da parte del *policy maker*, rende inevitabile l'“apertura” dell'IA a nuovi e più dettagliati *output*, sia in senso territoriale che temporale. Ciò ha portato a un progressivo incremento della complessità del sistema, pur essendo stato salvaguardato il grado di trasparenza e di controllo di tutto il processo di produzione degli *output*, a garanzia sia di chi li produce sia di chi li utilizza nei processi decisionali.

I modelli statistici di stima dell'Indicatore anticipatore per la Pubblica Amministrazione si basano su diverse fonti amministrative che soddisfano caratteristiche di affidabilità e tempestività.

Le basi dati che attualmente alimentano il sistema, consentono una copertura del 96 per cento dell'universo della PA e riguardano Amministrazione Statale, ANAS e Amministrazioni Locali. Nella Tabella IV.4 sono riportati i dati in uso nel sistema IA distinti per fonte, per livello territoriale disponibile e per serie storica utilizzata nelle elaborazioni. L'obiettivo del sistema IA è quello di stimare l'anno mancante dei dati CPT relativamente alla Spesa in Conto Capitale della Pubblica Amministrazione regionalizzata, attraverso l'impiego di una serie di variabili che singolarmente consentono la stima di una parte della spesa totale.

Dalla Tabella IV.4, tuttavia, si nota che il sistema IA non è in grado di stimare direttamente la parte di spesa imputabile agli altri Enti (Enti di previdenza e altri enti dell'Amministrazione Centrale) che, come si vedrà in seguito, è determinata sulla base di un meccanismo di riproporzionamento che impiega la variabile obiettivo come modello di riferimento.

Per garantire un flusso costante e aggiornato di informazioni sono stati predisposti specifici accordi tra il DPS e le Amministrazioni o enti preposti alla fornitura dei dati. Fondamentali per la stima risultano:

- l'analisi di qualità delle informazioni disponibili;
- la congruenza di dati derivanti da archivi diversi;
- il trattamento di valori *outlier*;
- l'individuazione di eventuali modifiche strutturali delle serie connesse a evoluzioni legislative;

- la valutazione della necessità di eventuali procedure di destagionalizzazione.

La procedura di costruzione dell'IA segue un approccio di tipo *bottom-up*, prevedendo cioè il totale della Spesa in Conto Capitale della PA attraverso l'aggregazione di indicatori relativi alle singole voci di spesa (investimenti, trasferimenti a imprese, trasferimenti a famiglie) e ai singoli comparti della Pubblica Amministrazione (Regioni, Province, Comuni, Stato, ANAS, ecc.). È possibile illustrare più approfonditamente il sistema IA nel suo complesso, attraverso l'analisi delle singole fasi che conducono alla stima finale, procedendo separatamente per gli Enti Locali<sup>40</sup> e per lo Stato.

**TABELLA IV.4 CARATTERISTICHE DEI DATI IMPIEGATI NEL SISTEMA IA**

Dati	Fonte	Livello territoriale	Serie storica disponibile	Uso nel sistema IA
Spesa in conto capitale della PA regionalizzata	DPS -CPT	Regione	dal 1998 all'anno $t-2$	Variabile endogena: spesa in conto capitale di Enti Locali, Stato, Altri Enti
Conto trimestrale di cassa degli enti locali	RGS	Regione, Provincia, Comune	dal 1998 all'anno $t-1$	Variabile esogena: spesa in conto capitale degli Enti Locali
Mandati di pagamento dello Stato (Ordini di pagare, OP, Ordini di accreditamento, OA) <sup>1</sup>	RGS	Microdato	dal 1999 all'anno $t-1$	Variabile esogena: spesa in conto capitale dello Stato
Trasferimenti alle Agenzie Fiscali (TAF)	DPS -CPT	Nazionale	dal 2001 all'anno $t-1$	"
Trasferimenti alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (PDCM)	DPS -CPT	Nazionale	dal 2000 all'anno $t-2$	"
Incentivi alle imprese (FIT)	Ministero delle Attività Produttive	Regione	dal 1999 all'anno $t-1$	"
Patti territoriali e contratti (PATTI)	Cassa Depositi e Prestiti	Microdato	dal 1999 all'anno $t-1$	"
Investimenti per regione in strade e autostrade (ANAS)	ANAS	Regione	dal 1999 all'anno $t-1$	"
Crediti d'imposta per l'occupazione e gli investimenti (CI_OI)	Agenzia delle Entrate	Regione	dal 1999 all'anno $t-1$	"

<sup>1</sup>) Gli *Ordini di pagare* rappresentano disposizioni con le quali si dà ordine alla Tesoreria o agli altri organi competenti di pagare direttamente al creditore la somma liquidata. Gli *Ordini di accreditamento* sono, invece, delle aperture di credito, presso la banca incaricata, a favore di un funzionario delegato che potrà disporre ordinativi a favore dei creditori.

Fonte: Indicatore anticipatore - Conti Pubblici Territoriali, UVAL e UVER (DPS)

<sup>40</sup> Regioni, Province, Comuni, Comunità Montane, Camere di Commercio, Università e ASL.

Per la stima della Spesa in Conto Capitale degli Enti Locali le fasi del processo sono le seguenti:

- attività preliminari alle stime: caricamento dei dati di spesa degli Enti Locali (serie storica di fonte CPT e dati di fonte Ragioneria Generale dello Stato-Trimestrale di Cassa), strutturazione dei dati e costruzione della matrice per il modello;
- costruzione del modello di stima: modello econometrico dinamico;
- aggregazione dei risultati stimati per i singoli Enti e le singole voci di spesa al fine di ottenere un dato aggregato per la totalità delle Amministrazioni Locali e della Spesa in Conto Capitale.

Il processo non prevede elaborazioni che introducano elementi di approssimazione o di arbitrarietà negli *output*, tranne che per la fase di stima del modello. L'attività di strutturazione dei dati consiste nella preparazione delle variabili, sia endogene (CPT) che esogene (RGS – Trimestrale di Cassa), per il successivo trattamento statistico (ricostruzione degli aggregati considerati a livello di spesa – investimenti, trasferimenti a imprese e a famiglie – e a livello di regione; somma degli aggregati precedenti per ciascun ente a livello regionale).

Per la stima della Spesa in Conto Capitale dello Stato le fasi del processo sono le seguenti:

- attività preliminari alle stime: caricamento della base dati dei Mandati di pagamento della Ragioneria Generale dello Stato, strutturazione della base dati e ricodifica delle variabili territoriali disponibili e recupero di ulteriori informazioni territoriali dalla stringa contenuta nella variabile relativa al beneficiario dell'intervento del singolo Mandato di pagamento (ogni volta che nella stringa alfanumerica in esame viene trovata una parola "spia" – ad esempio Comune, Università, ecc. – la procedura confronta l'intero contenuto con un *file* dizionario appositamente creato);
- costruzione del modello di stima per la regionalizzazione dei Mandati di pagamento con informazione regionale non definita: viene seguito sia un approccio deterministico (con lo scopo di escludere tutti i dati che mostrano informazioni territoriali ambigue, operando in questo caso attraverso regole di imputazione deterministiche) che un approccio probabilistico;
- regionalizzazione della parte residua indeterminata: dopo l'applicazione del modello probabilistico vi è una quota residuale di Mandati di pagamento che il modello imputa a voci territorialmente indeterminate, in particolare alle generiche voci "Italia" ed "Esteri". Allo scopo di ridurre quanto più possibile l'entità di tale fenomeno, il valore dei singoli mandati viene: a) imputato alle regioni sulla base

della distribuzione regionale della parte già attribuita, se l'importo "Italia" ed "Estero" risulta inferiore al 50 per cento dell'importo totale; b) ridistribuito al termine dell'intero processo di regionalizzazione sulla base della distribuzione dell'intera spesa tra le regioni, per tutti quei mandati per i quali l'importo "Italia" ed "Estero" è superiore al 50 per cento dell'importo totale;

- elaborazione *ad hoc* dei dati relativi ad alcune voci dei Trasferimenti alle imprese: per alcune leggi di incentivazione (ad esempio quelle contenute nel FIT – Fondo per l'Innovazione Tecnologica), il Ministero dello Sviluppo Economico dispone direttamente di dati regionalizzati. Senza utilizzare dunque i Mandati di pagamento, le informazioni per singole leggi vengono acquisite dal progetto IA. Rimane, tuttavia, una parte residuale di spesa per Trasferimenti non determinata dal punto di vista territoriale: la fonte diretta non è infatti in grado di stabilire la destinazione di alcune spese. La scelta operata in questo caso è la redistribuzione di tale residuo non regionalizzato in proporzione alla distribuzione della parte regionalizzata;
- elaborazione dei dati relativi ai crediti d'imposta per occupazione e investimenti: l'Agenzia delle Entrate fornisce all'Indicatore anticipatore dati territorializzati ma, per entrambi i Crediti, tale distribuzione territoriale può in parte non corrispondere alla localizzazione dell'effettivo utilizzo del Credito nei casi in cui il domicilio fiscale dell'impresa sia situato altrove. In particolare, il Credito d'imposta per l'incremento dell'occupazione (cd. *bonus* occupazione) è costituito da una parte generale in cifra fissa mensile, per nuovo occupato spettante su tutto il territorio nazionale, e da un incremento dell'ammontare, sempre in cifra fissa (credito ulteriore), spettante alle regioni del Sud. L'analisi della distribuzione territoriale mostra che anche per alcuni crediti ulteriori, spettanti secondo la normativa solo alle regioni del Sud, sono presenti compensazioni nel Centro-Nord, probabilmente a causa della localizzazione in quell'area delle sedi fiscali di imprese che operano anche nel Sud. Pertanto, per assegnare in modo più corretto al Sud gli importi di crediti compensati, è stata adottata una procedura di attribuzione di alcune poste specifiche. Innanzitutto si sottraggono alle regioni del Centro-Nord gli ammontari dei crediti ulteriori riferiti a codici spettanti esclusivamente al Sud. Questi importi vengono poi attribuiti alle regioni del Sud proporzionalmente alla distribuzione in quelle stesse regioni dei Crediti generali. Nella seconda fase si stima<sup>41</sup> per

---

<sup>41</sup> Per la stima, si calcola a quanti mesi-credito corrisponde l'ammontare di credito ulteriore "erroneamente" attribuito (dividendo il totale per la cifra fissa del credito mensile *ulteriore*) e

ciascuna regione del Centro-Nord l'ammontare di Credito generale "erroneamente" attribuito, che viene riattribuito alle regioni del Sud proporzionalmente alla distribuzione in quelle regioni dei Crediti generali;

- al termine delle operazioni precedenti, si opera un'aggregazione a livello regionale dei dati relativi ai Mandati di pagamento, a parte dei Trasferimenti alle imprese (FIT), ai Patti territoriali e ai Contratti d'area, agli investimenti dell'ANAS, e ai Crediti d'imposta. A questi si aggiungono, inoltre, gli importi dei trasferimenti dello Stato alle Agenzie Fiscali e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, forniti da CPT secondo una distribuzione regionale che per entrambe è collegata alla distribuzione del personale a livello regionale;
- stima del modello econometrico dinamico.

Al termine dei due processi di calcolo sopra descritti, si ottiene la stima della distribuzione regionale della spesa in conto capitale degli Enti Locali e dello Stato: resta da stimare la spesa sostenuta dagli Altri Enti. Al fine di pervenire alla stima del totale della Spesa in Conto Capitale della PA, i passaggi ulteriori sono i seguenti:

- calcolo, a livello Italia e Mezzogiorno, del peso che gli Altri Enti assumono rispetto al totale della spesa degli Enti Locali e dello Stato nei dati CPT (variabile obiettivo);
- applicazione del peso così determinato al totale della spesa degli Enti Locali e dello Stato stimato da IA per Italia e Mezzogiorno (il Centro-Nord viene ottenuto per differenza).

A questo punto per la stima della Spesa in Conto Capitale della PA per l'anno  $t$  si applica:

- alle quote Mezzogiorno/Italia (per voce di spesa ed ente) dell'ultimo anno disponibile di CPT ( $t-1$ ), la variazione assoluta fatta registrare dalle corrispondenti quote IA tra l'anno  $t-1$  e l'anno  $t$  (quota anno  $t$  – quota anno  $t-1$ );
- a partire dalle quote Mezzogiorno/Italia stimate e dei valori assoluti Italia mediante applicazione ai totali Italia CPT dell'anno  $t-1$  della variazione relativa fatta registrare dai valori nazionali IA tra l'anno  $t$  e l'anno  $t-1$  (il Centro-Nord è ottenuto per differenza), si calcolano i valori assoluti del Mezzogiorno.

Con lo stesso procedimento, determinazione dei valori regionali. Al fine di rendere il totale dei valori regionali pari alla stima Italia e

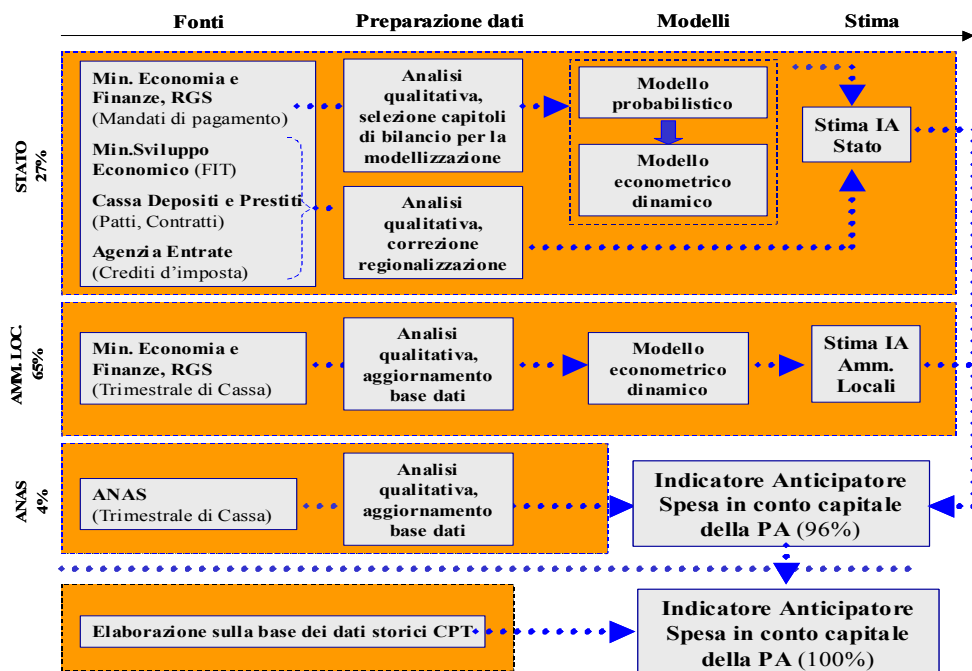
---

si moltiplica il numero di mesi-credito per l'ammontare mensile del credito generale, ottenendo così per ciascuna regione del Centro-Nord l'ammontare di credito generale non correttamente attribuito.

Mezzogiorno fornita, viene effettuato un riproporzionamento dei totali regionali per Investimenti e Trasferimenti delle regioni del Mezzogiorno ai totali corrispondenti Mezzogiorno e delle regioni del Centro-Nord ai totali corrispondenti del Centro-Nord.

La struttura dell'Indicatore anticipatore può essere adeguatamente rappresentata attraverso lo schema riportato nel Figura IV.1, che illustra sia le fonti, sia le diverse tipologie di analisi statistica ed econometrica effettuate sui dati.

FIGURA IV.1 LA STRUTTURA DEL SISTEMA IA



Fonte: Indicatore anticipatore - Conti Pubblici Territoriali, UVAL e UVER (DPS)

Come già accennato, il sistema IA si avvale di modelli per la stima di *output* sia intermedi che finali. I modelli di tipo statistico ed econometrico impiegati nella stima dell'IA<sup>42</sup> sono indicati nella Tabella IV.5.

Il modello probabilistico sui Mandati di pagamento mira a colmare la carenza informativa derivante dalla mancanza dell'indicazione della zona di intervento in una parte di essi. Il modello viene applicato a un *training set* corrispondente all'insieme dei Mandati nei quali la zona d'intervento è nota,

<sup>42</sup> Per dettagli metodologici si veda Barbaro F. [2004]. La pubblicazione è disponibile all'indirizzo [www.dps.mef.gov/materialiuval.it](http://www.dps.mef.gov/materialiuval.it)

e successivamente è generalizzato alle restanti unità nelle quali tale informazione è mancante. Il modello è di tipo logistico lineare e descrive la relazione di dipendenza tra una variabile aleatoria  $Y$  (dicotomica o politomica) e un insieme di variabili esplicative non stocastiche (quantitative, ordinali o nominali). La scelta del modello logistico rispetto a quello lineare semplice scaturisce principalmente dalla necessità di ottenere stime che, essendo probabilità, rimangano all'interno dell'intervallo  $(0,1)$  e varino in modo non lineare secondo una curva sigmoideale che declini asintoticamente in prossimità dei valori estremi. Ciò che si vuole ottenere come *output* non è infatti l'assegnazione di ogni singolo Mandato di pagamento a una unica destinazione geografica, bensì la ripartizione dell'importo a esso associato tra ciascuna delle 20 regioni secondo le probabilità stimate dal modello.

**TABELLA IV.5 MODELLI STATISTICI ED ECONOMETRICI IMPIEGATI NEL SISTEMA IA**

Scopo	Modelli impiegati	Output	Fonti impiegate	
			var. esogena	var. endogena
Stima della spesa in conto capitale degli Enti Locali	Modello econometrico dinamico	Spesa in conto capitale degli Enti Locali per regione	RGS Trimestrale di Cassa	CPT
Stima della spesa in conto capitale dello Stato	Modello probabilistico	Ricostruzione della zona intervento dei mandati di pagamento ove mancante	RGS Mandati di Pagamento	RGS Mandati di Pagamento
	Modello econometrico dinamico	Spesa in conto capitale dello Stato per regione	Output Modello Probabilistico	CPT

Fonte: Indicatore anticipatore - Conti Pubblici Territoriali, UVAL e UVER (DPS)

Il modello econometrico si applica separatamente agli Enti Locali e allo Stato e ha lo scopo di condurre a una stima regionalizzata della Spesa in Conto Capitale di questi, distintamente per investimenti, trasferimenti a famiglie e trasferimenti a imprese. Il modello utilizzato è di tipo dinamico e considera relazioni non lineari tra le variabili. La dinamicità temporale è introdotta nel modello mediante l'impiego di variabili ritardate (*lag* temporali) sia per le variabili esogene che per quella endogena. L'effetto dinamico introdotto raffina la capacità di accostamento del modello ai fenomeni economici analizzati, che presentano per loro natura una struttura di dipendenza temporale peraltro tipica dei fenomeni economici. Nel modello elaborato, ciascun incrocio voce di spesa – ente – regione è considerato come un soggetto replicato nei vari anni di rilevazione. Poiché l'insieme dei dati a disposizione è un tipico esempio di *dati panel* (osservazioni dello stesso *set* di unità ripetute nel tempo), l'applicazione di un modello lineare semplice,

nel quale ciascuna osservazione viene considerata indipendente e identicamente distribuita (iid) rispetto alle altre, porterebbe a ignorare l'eterogeneità tra le diverse osservazioni e i legami esistenti tra le replicazioni temporali. Data la ricchezza di informazioni propria di una struttura di *dati panel* quale quella disponibile, si è utilizzato un modello a effetti fissi che consente di tener conto della complessità del fenomeno oggetto di studio.

La validità del modello e dei parametri ottenuti è valutata attraverso metodi di simulazione dinamica: i coefficienti stimati sull'informazione attualmente disponibile sono debitamente trattati per essere impiegati da una procedura in grado di simulare in maniera dinamica la stima. È possibile in tal modo variare, nell'arco temporale a disposizione, l'anno di inizio della simulazione dinamica per monitorare le differenti risposte del modello. L'analisi delle simulazioni prodotte riguarda la disaggregazione di ogni singola unità (voce di spesa-ente-regione) contestualmente ai risultati ottenuti come totale Italia. Ciò permette di valutare la capacità del modello di individuare eventuali punti di svolta nella serie obiettivo, di testare la robustezza dei parametri nel tempo e l'eventuale tendenza della stima a divergere dalla serie obiettivo.

Per validare il modello di previsione della Spesa in Conto Capitale delle Amministrazioni Locali è stata effettuata una *cross validation*<sup>43</sup>. Inoltre, i dati regionali stimati attraverso l'IA vengono normalmente corredati di intervalli di confidenza. Non si tratta di intervalli di confidenza in senso classico, in quanto le stime si basano su tutta l'informazione possibile e non su campioni; tuttavia, la necessità di tenere conto di tali intervalli deriva dalla natura stessa del sistema dell'Indicatore anticipatore. Trattandosi infatti di stime che impiegano, come visto, una complessa metodologia (deterministica, probabilistica ed econometrica), gli intervalli di confidenza riflettono tutti gli elementi di incertezza presenti nella stima finale disaggregata a livello regionale. Il grafico successivo mostra, a titolo d'esempio, gli intervalli di confidenza delle stime dell'anno 2004 elaborate a giugno 2005 all'interno dei quali ricadono le stime puntuali delle singole regioni.

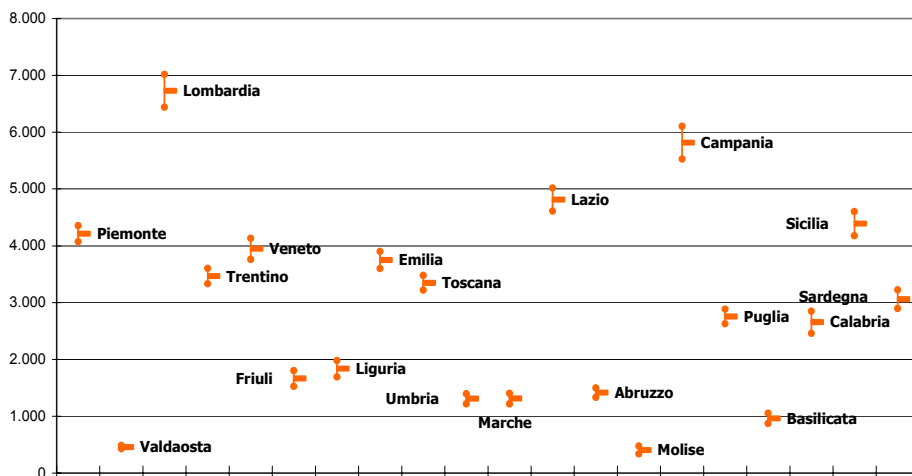
Poiché la stima consiste in una previsione della Spesa in Conto Capitale della PA per l'anno in cui è mancante l'informazione dei CPT, l'intervallo è costruito sfruttando i dati storici CPT nel confronto con le relative stime IA.

---

<sup>43</sup> Questa metodologia consiste nel suddividere in maniera casuale la base informativa in  $n$  sottogruppi di osservazioni disgiunti e di uguale ampiezza. Isolando a turno ciascuno degli  $n$  sottogruppi, si stimano i parametri del modello sui rimanenti e si calcola il tasso di errore,  $e_i$  con  $i = 1, \dots, n$ , risultante dall'applicazione dei parametri sul *set* escluso, il tutto iterativamente fino a ottenere la sequenza  $e_1, \dots, e_n$  di  $n$  tassi indipendenti. La media aritmetica di tali tassi di errore costituisce la migliore stima della effettiva accuratezza del modello stimato su tutte le osservazioni.

Nel dettaglio, gli intervalli sono costruiti sulla base dello scostamento medio annuo tra i valori effettivi di spesa CPT e i valori previsti dal modello di stima di IA per lo stesso anno. In analogia all'approccio *bottom-up* che caratterizza l'IA, lo scostamento medio annuo del totale della spesa regionale è calcolato come media annua della somma degli scostamenti tra valori effettivi e valori previsti di spesa per ente e tipo di spesa (investimenti, trasferimenti a imprese e famiglie). L'ampiezza dell'intervallo dipende dalla dimensione dello scostamento quadratico e dalla sua variabilità nel tempo. Tanto migliore è l'accostamento tra valori effettivi e previsti negli anni che precedono la stima, tanto più ridotto sarà l'intervallo di variazione e questo spiega come per alcune regioni l'intervallo sia più ampio che non per altre.

**FIGURA IV.2** INTERVALLI DI CONFIDENZA DELLA STIMA DELLA SPESA IN CONTO CAPITALE DELLA PA PER REGIONE (MILIONI DI EURO)



Fonte: Indicatore anticipatore - Conti Pubblici Territoriali, UVAL e UVER (DPS)

Per poter garantire l'estrapolazione delle stime dell'IA anche a periodi futuri rispetto agli ultimi dati rilevati (stime trimestrali e annuale effettuate durante l'anno e previsioni della spesa per l'anno successivo quello in corso), la base informativa a supporto di tale strumento statistico, precedentemente descritta, deve essere integrata con variabili di natura più prettamente economica. A partire dal secondo semestre del 2006, sono state realizzate, sempre per la spesa in conto capitale della PA, alcune prime sperimentazioni<sup>44</sup> sia di stime

<sup>44</sup> Gli esiti di queste prime sperimentazioni sono disponibili nel Riquadro J del Rapporto del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo, 2007.

trimestrali che di stima annuale in corso d'anno per poi orientare successivamente l'attività alla previsione di tale spesa per l'anno successivo con l'impiego di altri e nuovi dati. In particolare per gli investimenti pubblici ci si riferisce alle informazioni derivanti dai bandi di gara pubblicati<sup>45</sup> che rappresentano, di fatto, i primi anticipatori di una spesa che si potrà osservare contabilmente solo dopo un certo intervallo di tempo. Si tratta di dati "micro", osservati a livello di singolo appalto, che, opportunamente agganciati a previsioni dei profili di spesa degli investimenti pubblici<sup>46</sup>, sono in grado di dare indicazioni circa la spesa che ogni diverso territorio dovrebbe esprimere. Per quanto riguarda i trasferimenti, mancando la disponibilità di indicatori di spesa da impiegare per la previsione, si sono individuate diverse ipotesi di scenario su variabili di tipo economico a livello territoriale.

---

<sup>45</sup> La banca dati dei bandi di gara è pubblicata dalla società Telemat e raccoglie informazioni su tutti i bandi di gara ad evidenza pubblica riportando per ciascuno di essi le seguenti informazioni: stazione appaltante, importo a base d'asta, categoria dei lavori, localizzazione e procedura di gara. Inoltre, essa riporta anche gli esiti di ciascuna gara d'appalto relativamente alle seguenti informazioni: data di esperimento, ribasso d'asta e ditta aggiudicataria.

<sup>46</sup> Tali modelli, si applicano attualmente al programma degli APQ, ma possono essere efficacemente mutuati all'ambito della stima della spesa in conto capitale.

## V. APPROFONDIMENTI AL CAPITOLO 5

### V.1 *La regionalizzazione delle spese dello Stato*

La spesa dello Stato rappresenta una quota rilevante della spesa del SPA, pari in media a circa il 20 per cento se la si considera al netto degli interessi passivi. Ne consegue che la significatività dei dati regionalizzati dell'intervento pubblico prodotti dai Conti Pubblici Territoriali dipende in misura non marginale dall'efficacia dei metodi adottati per la ripartizione territoriale dei pagamenti effettuati dallo Stato. Come per quasi tutti gli enti con competenze non limitate a territori regionali o subregionali, anche per lo Stato i documenti contabili non offrono dettagli sull'allocazione territoriale della spesa. È quindi necessario provvedere alla regionalizzazione attraverso elaborazioni *ad hoc* che sfruttino al meglio le informazioni disponibili.

A tal fine particolarmente utile si rivela la pubblicazione annuale della Ragioneria Generale dello Stato "La spesa statale regionalizzata"<sup>47</sup>, che riporta le informazioni del Rendiconto Generale dello Stato distribuite per categoria economica e settore funzionale<sup>48</sup> relative all'anno *t-2*. In tale lavoro si adotta, come criterio per la attribuzione territoriale, quello della localizzazione del pagamento<sup>49</sup>. La definizione di quest'ultima avviene attraverso il ricorso combinato a diverse fonti informative a seconda del tipo di flusso (redditi da lavoro, acquisti di beni e servizi, trasferimenti, interessi, investimenti) e della modalità adottata per il pagamento (ordini di pagamento, ordini di accreditamento, ruoli di spesa fissa, altre forme di pagamento).

Le informazioni utilizzate nella pubblicazione della RGS sono: la Tesoreria Provinciale che ha effettuato il pagamento; alcuni dettagli dei Mandati di pagamento come, ad esempio, zona d'intervento, codice fiscale del beneficiario o altri elementi che forniscono utili indicazioni sulla localizzazione del destinatario dei flussi; distribuzione del personale dipendente; ripartizione dei detentori dei titoli del debito pubblico; localizzazione delle opere di investimento realizzate.

Laddove le fonti disponibili non consentano l'individuazione dell'area geografica di riferimento di un dato flusso, la RGS adotta la soluzione di evidenziare la spesa come non regionalizzata. Questa componente include due tipologie di flussi: le erogazioni a enti e fondi<sup>50</sup>, da un lato, e la spesa non

---

<sup>47</sup> Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato "La Spesa Statale regionalizzata". Anni vari.

<sup>48</sup> Il dettaglio delle voci è riportato nello schema enti del Paragrafo III.1, mentre ulteriori dettagli sulla classificazione per settori d'intervento sono riportati nel Paragrafo IV.1.

<sup>49</sup> L'illustrazione di criteri alternativi è riportata nel Capitolo 4.

<sup>50</sup> È importante chiarire il diverso significato che assume ciò che viene trasferito dal bilancio dello Stato a un determinato fondo, da ciò che viene erogato dal fondo. Mentre, infatti, il

regionalizzabile in senso stretto dell'altro. È importante segnalare come la quota non regionalizzabile includa in buona misura flussi destinati al di fuori del territorio nazionale o altri flussi la cui allocazione territoriale appare scarsamente significativa, come gli ammortamenti e gli interessi pagati dallo Stato agli enti che dispongono di un conto corrente presso la Tesoreria.

La parte effettivamente non regionalizzata, escluse le componenti ora citate, si colloca mediamente intorno al 5 per cento della spesa totale dello Stato. Per quanto attiene invece alle erogazioni destinate a enti o fondi, la RGS adotta il criterio di non regionalizzare tale componente in quanto nella stessa pubblicazione è riportata la regionalizzazione delle spese sostenute da questi Enti<sup>51</sup> e le erogazioni finali dei fondi costituiti presso la Tesoreria<sup>52</sup>.

La presenza di una componente non attribuita nella pubblicazione della RGS non si concilia con la caratteristica dei CPT di essere uno strumento che si propone una rilevazione esaustiva dei flussi generati dagli enti appartenenti al Settore Pubblico Allargato. Si è pertanto reso necessario elaborare criteri che consentano di attribuire alle singole regioni, sia le spese che sono erogate a enti e fondi, sia quelle spese che nella pubblicazione RGS confluiscono nella componente definita "non regionalizzabile". La prima tipologia non pone particolari problemi metodologici. Nel caso di Enti, infatti, la regionalizzazione viene riportata nella stessa pubblicazione RGS o è già in possesso di CPT se l'Ente appartiene all'universo rilevato. Se si tratta di fondi di Tesoreria, le informazioni della RGS o altre fonti direttamente fornite dai Ministeri competenti (come il Fondo Innovazione Tecnologica, il Credito d'imposta, ecc.) ne forniscono la quantificazione e la ripartizione. La scelta di regionalizzare i trasferimenti agli enti o le erogazioni ai fondi secondo la distribuzione dei pagamenti finali da questi effettuati, si fonda sull'ipotesi che tali flussi vadano a finanziare l'ente o il fondo in proporzione all'impegno di spesa da questi profuso sul territorio.

Maggiori questioni metodologiche si pongono invece nella allocazione territoriale della seconda tipologia di spesa non regionalizzata dalla RGS, ossia quella non regionalizzabile in senso stretto. Vi è innanzitutto da rilevare come nella gran parte dei casi, operando al massimo livello di dettaglio consentito dalla pubblicazione (incrocio tra categoria economica e settore d'intervento), il peso della parte non regionalizzabile, una volta escluse le

---

trasferimento non ha alcun impatto sul sistema economico, ma si configura quasi come un giroconto da un conto corrente a un altro, ciò che esce dal fondo incide sul beneficiario finale e quindi sull'economia.

<sup>51</sup> Rientrano tra questi INPS e altri Enti di Previdenza, ANAS, CNR, ENEA, Amministrazione Autonoma Monopoli di Stato, ICE, CRI, Altri enti di Ricerca.

<sup>52</sup> Fondo di Rotazione per l'attuazione delle Politiche Comunitarie, Fondo per l'Innovazione Tecnologica, Fondo Contributi alle Imprese, Fondo per l'Imprenditoria Giovanile, ecc.

voci sopra citate, sia marginale. Ciò ha fatto ritenere accettabile in tali casi una ripartizione del non regionalizzabile sulla base della distribuzione della spesa regionalizzata, per quello stesso incrocio categoria-settore.

Laddove tale modo di procedere non sia ritenuto adeguato, si sono individuati opportuni indicatori di riparto che hanno consentito una regionalizzazione puntuale. È questo, ad esempio, il caso delle spese sostenute dalle Agenzie dello Stato (Demanio, Dogane, Entrate, Territorio) e dagli Organi Costituzionali per la cui regionalizzazione è stata utilizzata la distribuzione del personale dipendente, o dei Crediti di Imposta per l'occupazione e per gli investimenti, per i quali si dispone di dati forniti dall'Agenzia delle Entrate.

In altri casi, relativi a specifici capitoli del Rendiconto Generale dello Stato, è necessario fare ricorso alle informazioni della banca dati sui Mandati di pagamento, utilizzate per la costruzione dell'Indicatore Anticipatore<sup>53</sup>.

L'applicazione di tali metodi di allocazione territoriale consente pertanto di regionalizzare la totalità della spesa statale, con l'eccezione delle spese destinate al di fuori del territorio nazionale o di partite puramente contabili.

Meritano infine un accenno le problematiche legate alla tempestività dell'informazione che si pongono in sede di regionalizzazione. La pubblicazione RGS è infatti diffusa con un ritardo temporale di circa due anni che non è compatibile con quello dei CPT, dopo la recente riduzione del *lag* a 12 mesi. Ciò impone l'individuazione di opportuni metodi di stima per la compilazione di un conto dello Stato provvisorio in attesa della pubblicazione della RGS relativa all'anno di interesse.

A tal fine, si è elaborato un metodo che ripartisce tra le regioni il dato a livello nazionale dell'anno  $t-1$  secondo le quote regionali registrate per l'ultimo anno per il quale è disponibile il dato distribuito territorialmente, ossia l'anno  $t-2$ . L'applicazione delle quote avviene al massimo livello di dettaglio, ovvero l'incrocio economico-funzionale: l'ipotesi adottata è che, ad esempio, le spese di personale del settore Difesa dell'anno  $t-1$  si distribuiscano sul territorio con le stesse quote regionali registrate per l'anno  $t-2$ . L'applicazione di questo metodo è raffinata dall'utilizzo di alcune informazioni puntuali circa, ad esempio, l'eventuale introduzione di nuove competenze, e quindi di nuovi capitoli di spesa che possa aver determinato una quota diversa rispetto all'anno precedente.

Altre correzioni possono derivare inoltre dal ricorso alle informazioni puntuali sulle spese in conto capitale utilizzate per la costruzione dell'Indicatore Anticipatore (particolarmente rilevanti sono quelle relative alle erogazioni connesse alle principali forme di incentivazione delle imprese,

---

<sup>53</sup> Si veda il Paragrafo IV.6.

quali la Programmazione Negoziata, il Fondo per l'Innovazione Tecnologica, la L.488/92, la L.64/86, i Crediti di Imposta).

Un'ultima problematica da segnalare è l'impossibilità di evidenziare, all'interno del bilancio dello Stato, la totalità delle spese per le aree sottoutilizzate, da quando nel 2000 è cambiato lo schema di base del bilancio stesso. Nel vecchio schema, infatti, la presenza della categoria XV dedicata proprio agli interventi straordinari permetteva a CPT di costruire in modo separato le spese ordinarie regionalizzate da quelle straordinarie.

## ***V.2 La regionalizzazione delle entrate fiscali dello Stato***

Le entrate tributarie dello Stato sono state regionalizzate adottando un approccio fondato sull'utilizzo congiunto delle diverse informazioni disponibili in modo da massimizzare il grado di attendibilità delle stime regionali, in applicazione dell'ottica generale descritta nel Paragrafo 4.2. A tal fine, dove possibile, si sono assunte come *benchmark* di riferimento delle stime le serie elaborate dal Dipartimento per le Politiche Fiscali del Ministero dell'Economia e delle Finanze (DPF)<sup>54</sup>. Ciò vale, naturalmente, per quelle imposte che il Dipartimento medesimo ha preso in considerazione e per le quali la metodologia di regionalizzazione è coerente con l'impostazione generale adottata dai CPT. Per gli altri tributi (come IVA e imposte sui redditi da capitale) sono state effettuate valutazioni indipendenti, in alcuni casi stimando l'imposta teorica (aliquote applicate a basi imponibili teoriche), in altri utilizzando i dati delle registrazioni contabili di bilancio per regione<sup>55</sup>. Nella Tabella V.1 sono riportati i principali aspetti metodologici relativi alla regionalizzazione delle singole tipologie di tributo, distinguendo le imposte dirette, quelle indirette e quelle in conto capitale. Come si può rilevare non sempre gli indicatori utilizzati per la regionalizzazione si sono rivelati disponibili per l'intera serie storica: ciò ha reso necessaria l'applicazione di metodi di retropolazione e/o di estrapolazione che, generalmente attraverso il ricorso a variabili *proxy*, hanno consentito la stima dei dati mancanti. Al fine di fornire indicazioni esaustive agli utilizzatori dei CPT e ai Nuclei Regionali, che devono integrare con le informazioni sui tributi erariali i dati sui tributi imposti a livello locale, nei prospetti sono descritti in dettaglio sia i metodi adottati per gli anni coperti dalle stime di *benchmark*, sia i criteri di retropolazione ed estrapolazione utilizzati per l'estensione all'intera serie storica, indicando le fonti informative a cui si è fatto di volta in volta ricorso.

---

<sup>54</sup> Cfr. Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento per le Politiche Fiscali, *La regionalizzazione delle entrate erariali*, Studi e Analisi, n.1, Roma, ottobre 2003; Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento per le Politiche Fiscali, *La regionalizzazione delle entrate erariali per il triennio 2000-2002*, Studi e Analisi, n.2, Roma, dicembre 2004.

<sup>55</sup> Documentazione messa a disposizione dalla Ragioneria Generale dello Stato.

**TABELLA V.1 LA REGIONALIZZAZIONE DELLE ENTRATE FISCALI DELLO STATO**

IMPOSTE DIRETTE			
Tipologia del tributo	Note sul tributo	Indicatori per la regionalizzazione applicati per gli anni di benchmark	Metodi per la retroprolazione e l'extrapolazione
IRPEF	L'imposta sul reddito delle persone fisiche è dovuta sui redditi fondiari, da capitale, da lavoro dipendente ed autonomo, da impresa e diversi e si applica in quattro componenti: 1. ritenute sui redditi da lavoro dipendente, 2. ritenute sui redditi da lavoro autonomo, 3. autoliquidazione (saldo e acconto) da modello UNICO, 4. autoliquidazione da modello 730	Le componenti sono regionalizzate separatamente con i seguenti indicatori: 1. dati SOGEL relativi alle ritenute sui redditi da lavoro dipendente ed assimilati (pensioni); 2. dati Ministero Finanze sull'IRPEF dovuta e dichiarata dai contribuenti nel 2000; 3. dati DPF di gettito ricavati dalle deleghe di versamento; 4. IRPEF a debito ricavata dall'analisi dei modelli 730 del 2000	Gli indicatori per la regionalizzazione sono disponibili per l'intera serie storica fino all'anno 2001. Per gli anni successivi si sono utilizzate come indicatori variabili proxy delle basi imponibili quali la variazione dei redditi da lavoro dipendente di fonte ISTAT
IRPEG (o IRES)	L'imposta sul reddito delle persone giuridiche è dovuta dalle società di capitali, dagli enti pubblici o privati residenti in Italia, nonché dalle società ed enti, con o senza personalità giuridica, non residenti nel territorio dello Stato. La base imponibile è costituita dal reddito di impresa derivante dall'esercizio di attività commerciali. Il D.Lgs. 344/2003 ha istituito l'IRES e ha contestualmente soppresso l'IRPEG.	L'imposta è regionalizzata dal DPF utilizzando i microdati desunti dalle dichiarazioni (modello UNICO) relativi sia all'IRPEG dovuta che all'IRAP	Gli indicatori per la regionalizzazione sono disponibili per gli anni 2000-2002. Per gli anni 1998-1999 si sono utilizzati i dati SOGEL sulle dichiarazioni dei redditi presentate dalle società di capitali, per gli altri anni i tassi di variazione delle serie del risultato di gestione delle branche dell'industria e dei servizi di mercato di fonte ISTAT.
ILOR	L'Imposta Locale sui Redditi colpisce i redditi fondiari, di capitale, di impresa e diversi, prodotti da persone fisiche, società, enti pubblici e privati, consorzi, associazioni non riconosciute, ecc. E' stata abolita nel 1997, dal 1998 il gettito si è via via ridotto, fino a diventare del tutto marginale.	I dati utilizzati sono di fonte SOGEL e si riferiscono al 1995; riguardano l'ILOR dovuta dai sia dalle persone fisiche che dalle persone giuridiche. Per tale anno si sono elaborati separatamente i versamenti in acconto e a saldo delle persone fisiche e delle persone giuridiche.	Per gli anni successivi al 1995 si sono costruiti indicatori di extrapolazione specifici quali i tassi di variazione delle serie regionali dell'IRPEF e dell'IRPEG stimate secondo le procedure descritte in precedenza.
Imposta sul patrimonio netto delle imprese	Tale imposta, calcolata in misura fissa sul patrimonio netto riportato nel bilancio, ha assicurato un gettito di importo non trascurabile solo fino al 1998 essendo stata soppressa in occasione dell'istituzione dell'IRAP.	In assenza di informazioni dirette il tributo è stato regionalizzato adottando come indicatore di riferimento la distribuzione regionale dell'IRPEG.	Gli indicatori per la regionalizzazione sono disponibili per l'intera serie storica
Ritenuta d'acconto o di imposta sugli utili distribuiti dalle persone giuridiche	E' una ritenuta operata al momento della corresponsione degli utili da parte di società ed enti aventi natura commerciale.	Dati SOGEL e DPF sulla ripartizione del credito di imposta sugli utili dichiarato dai contribuenti ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche	Per gli anni per i quali tali informazioni non risultano reperibili i dati SOGEL sono stati extrapolati in base ai tassi annui di variazione del gettito regionale dell'IRPEF.
Imposte sui redditi da capitale	Le imposte sui redditi da capitale sono una categoria composta di tributi applicata in forme ed aliquote differenziate in funzione della tipologia dei redditi su cui vanno a gravare (interessi su obbligazioni, titoli di Stato, depositi bancari, depositi e buoni postali, proventi da risparmio gestito e plusvalenze cessione azioni).	La regionalizzazione si fonda sulla costruzione, su dati di fonte Banca d'Italia, Poste Italiane e Cassa di Risparmio di Presidi, di serie territoriali di basi imponibili (gli interessi generati dai diversi strumenti finanziari) a cui sono state applicate le corrispondenti specifiche aliquote di imposta. In tal modo si sono ottenute serie di imposte teoriche per ciascuno strumento finanziario.	Gli indicatori per la regionalizzazione sono disponibili per l'intera serie storica

segue

IMPOSTE INDIRETTE (1)			
Tipologia del tributo	Note sul tributo	Indicatori per la regionalizzazione applicati per gli anni di benchmark	Metodi per la retropolazione e l'estrapolazione
IVA	L'imposta sul valore aggiunto sottopone a tassazione l'attività di consumo dei beni e dei servizi. L'onere dell'IVA viene di fatto sostenuto dai consumatori come componente del prezzo dei beni e dei servizi che sono ad essa soggetti. Nel ciclo produttivo commerciale l'IVA viene anticipata dai soggetti passivi di diritto dell'imposta che sono le imprese, le società, gli enti, gli esercenti arti e professioni.	Essendo nella sostanza, una imposta che grava sui consumi finali delle famiglie o su quelli intermedi degli operatori non abilitati a scaricare l'IVA sugli acquisti, la base imponibile effettiva dell'imposta è la transazione per finalità di consumo. L'indicatore di riferimento per la regionalizzazione è pertanto dato dai consumi finali di fonte ISTAT, analizzati secondo una disaggregazione per 24 categorie di consumo.	Gli indicatori per la regionalizzazione sono disponibili per l'intera serie storica: quelli relativi all'ultimo anno oggetto di analisi possono essere diffusi con una disaggregazione minore, ossia secondo 12 categorie di consumo.
Imposta sugli oli minerali e loro derivati	L'accisa sugli oli minerali è prelevata su diverse categorie di prodotti petroliferi e loro derivati mediante l'applicazione di aliquote differenziate. Le categorie principali sono la Benzina, il Gasolio, il GPL, l'Olio combustibile, gli oli lubrificanti. Il presupposto dell'accisa è il consumo dei prodotti petroliferi.	L'indicatore di riferimento è dato dai consumi effettivi dei prodotti petroliferi pubblicati sul Bollettino petrolifero a cura del Ministero dello Sviluppo Economico.	Gli indicatori per la regionalizzazione sono disponibili per l'intera serie storica
Imposta sull'energia elettrica	L'energia elettrica è sottoposta ad imposta erariale di consumo. Sono soggetti agli obblighi di versamento dell'imposta gli acquirenti di energia elettrica che acquistano per farne rivendita ossia le aziende che gestiscono il sistema di distribuzione dell'energia.	L'indicatore di riferimento è dato dalle dichiarazioni di consumo presentate dai soggetti obbligati al versamento dell'imposta (le aziende che gestiscono il sistema di distribuzione dell'energia) utilizzate dal DPT per le proprie stime.	Gli indicatori per la regionalizzazione sono disponibili per gli anni 2001-2002. Per gli anni precedenti si sono utilizzati i dati regionali sull'imposta versata di fonte ENEL mentre per quelli più recenti si è fatto ricorso ai dati sui consumi di energia elettrica di fonte GRTN.
Imposta sul gas metano	Il gas metano è sottoposto ad imposta di consumo: l'imposta è dovuta dai soggetti che forniscono direttamente il prodotto ai consumatori	L'indicatore di riferimento è dato dalle dichiarazioni di consumo presentate dai soggetti tenuti alla riscossione e al successivo versamento del gettito all'erario, utilizzate dal DPT per le proprie stime.	Gli indicatori per la regionalizzazione sono disponibili per gli anni 2001-2003. Per gli anni precedenti l'indicatore utilizzato è rappresentato dalle riscossioni dell'imposta effettuate su base provinciale dagli Uffici Tecnici di Finanza e riportate nella pubblicazione edita dal Ministero delle Finanze "Dogane e imposte di fabbricazione".

segue

IMPOSTE INDIRETTE (2)				
Tipologia del tributo	Note sul tributo	Indicatori per la regionalizzazione applicati per gli anni di benchmark	Metodi per la retropolazione e l'estrapolazione	
<b>Imposta sul consumo dei tabacchi</b>	I tabacchi lavorati destinati alla vendita al pubblico sono gravati dall'imposta di consumo. Ai differenti gruppi di tabacchi lavorati (sigari, sigarette, ecc.) sono attribuite specifiche aliquote di base, in percentuale del prezzo di vendita al pubblico.	L'indicatore di riferimento è dato dalle vendite effettuate dai depositi fiscali (presenti in tutte le province) alle rivendite di tabacchi dislocate sul territorio di fonte Amministrazione Autonoma Monopoli di Stato.	Gli indicatori per la regionalizzazione sono disponibili per l'intera serie storica	
<b>Imposta sulle assicurazioni</b>	E' un'imposta che grava sui premi versati dai contraenti, in base ad aliquote differenziate secondo la tipologia di polizza.	L'indicatore di riferimento è dato dalla distribuzione regionale dei premi di assicurazione di fonte ISTAT distintamente per i rami vita e danni.	Gli indicatori per la regionalizzazione sono disponibili per l'intera serie storica	
<b>Imposte di registro, ipotecaria e catastale</b>	Tali tributi gravano sostanzialmente sulle transazioni e passaggi di proprietà degli immobili e sono dovute in misura fissa o in base ad aliquote del prezzo di vendita. L'imposta di registro è applicata in occasione della registrazione di atti di natura negoziale, amministrativa e giudiziaria, le imposte ipotecarie sono legate alle iscrizioni ipotecarie e ad operazioni sui registri immobiliari, le imposte catastali sono pagate in occasione di operazioni di voltura catastale.	L'indicatore di riferimento è dato dalle informazioni di tipo amministrativo ricavabili dai modelli di versamento F23 elaborate dal DPF. Ancorché esse riflettano il domicilio del notaio che ha formalizzato la transazione si è verificato come questo rispecchi l'effettiva distribuzione territoriale delle transazioni che originano l'obbligo fiscale.	Gli indicatori utilizzati sono costituiti dalle registrazioni di bilancio che, regione per regione, sono rendicontate dalla Ragioneria generale dello Stato attraverso la raccolta delle comunicazioni delle ragionerie provinciali.	
<b>Imposta di bollo</b>	L'imposta di bollo si distingue in due componenti: quella assolta mediante acquisto di valori bollati (versamento ordinario e straordinario) e per quella assolta attraverso versamento con F23 (bollo virtuale).	Le due componenti sono rilevate separatamente: i versamenti sono regionalizzati in base ai dati delle vendite dei valori bollati effettuate dall'Ente Poste Italiane di fonte Agenzia delle Entrate mentre il bollo virtuale si ricorre alla distribuzione regionale dei depositi bancari (di fonte Banca d'Italia) perché una parte di tale componente grava sulle operazioni di deposito e perché questi sono visti come indicatore indiretto della base di questo tributo.	Gli indicatori per la regionalizzazione sono disponibili per l'intera serie storica	
<b>Imposta sulle concessioni governative</b>	Le principali tipologie di imposte di questa natura riguardano prelievi legati ad atti concessori e autorizzativi che consentono l'esercizio di diritti e facoltà come il rilascio di patenti di guida e di passaporti, l'attribuzione e il rinnovo di partita IVA, ecc. Alcune fattispecie sono state abolite nel corso degli anni.	Per la quota di imposta gravante sulle patenti l'indicatore di struttura regionale prescelto è il parco autoveicoli di fonte ISTAT; per il gettito relativo alle partite IVA, è stato utilizzato il numero delle partite in essere di fonte SOGEL. Per le altre concessioni si è fatto ricorso al valore aggiunto regionale del settore privato di fonte ISTAT.	Gli indicatori per la regionalizzazione sono disponibili per l'intera serie storica	

segue

IMPOSTE INDIRETTE (3)		
Tipologia del tributo	Note sul tributo	Indicatori per la regionalizzazione applicati per gli anni di <i>benchmark</i>
Tasse automobilistiche	Le somme registrate nel Rendiconto generale dello Stato come tasse automobilistiche si riferiscono alla quota del gettito complessivo di competenza delle Regioni a statuto speciale, alle quali lo Stato provvede successivamente a trasferire gli importi riscossi effettuandone la regolazione contabile (Sicilia e Sardegna) o la devoluzione (altre regioni).	La fonte di informazione principale utilizzata per regionalizzare il gettito erariale è rappresentata dai rendiconti delle Regioni a statuto speciale, dove la tassa di circolazione viene contabilizzata fra le imposte devolute dallo Stato.
Imposta erariale di trascrizione dei veicoli al PRA	Questo tributo è passato nel 1999 alla competenza delle Amministrazioni provinciali attraverso l'istituzione dell'imposta provinciale di trascrizione.	L'indicatore di regionalizzazione utilizzato è rappresentato dalle nuove iscrizioni al registro automobilistico di fonte ACI
Canoni di abbonamento versati alla RAI	La registrazione nei CPT di questo incasso dello Stato, che in realtà è relativo ad una partita di giro (lo Stato provvede ad acquisire le risorse per conto della RAI), è dovuto alla sua contabilizzazione nel Rendiconto dello Stato tra gli incassi tributari.	Come indicatore di regionalizzazione si utilizza la serie del numero degli abbonamenti alla RAI-TV per regione pubblicata dall'ISTAT nell'Annuario Statistico Italiano.
Quota dell'IRAP di competenza dello Stato	Questa entrata tributaria corrisponde all'importo dell'imposta Regionale sulle Attività Produttive che lo Stato ha trattenuto a compensazione del cessato gettito derivante dall'imposta sul patrimonio netto delle imprese, abolita in connessione con l'istituzione dell'IRAP medesima.	La regionalizzazione è stata effettuata in proporzione alla struttura percentuale per regione degli incassi a titolo di IRAP contabilizzati in ciascun anno nei conti consuntivi delle Amministrazioni regionali
Diritti erariali sui pubblici spettacoli	Si tratta di un prelievo fiscale a carico degli organizzatori di spettacoli pubblici. A partire dal 1999 sono state esentate gran parte delle manifestazioni culturali e sportive con conseguente riduzione del gettito.	Come indicatore di regionalizzazione si utilizza la spesa sostenuta localmente dal pubblico per spettacoli, trattenimenti vari e manifestazioni sportive di fonte SIAE.
Versamenti delle quote di account a carico dei concessionari della riscossione	Si individuano due componenti: una relativa al 1997 e concernente le principali imposte sugli affari sulle quali i concessionari per la riscossione sono tenuti a versare all'erario un account sulla base del gettito dell'anno in corso, ed una introdotta nel 2003, riguardante la quasi totalità delle imposte dirette e indirette riscosse dalle banche, sulle quali hanno versato una percentuale dell'1 per cento.	Gli indicatori per la regionalizzazione sono disponibili per l'intera serie storica
		Gli indicatori per la regionalizzazione sono disponibili per l'intera serie storica
		Gli indicatori per la regionalizzazione sono disponibili per l'intera serie storica
		Gli indicatori per la regionalizzazione sono disponibili per l'intera serie storica (o affetti da sfasamenti di registrazione) con quelli ricavabili da fonti alternative.
		Gli indicatori per la regionalizzazione sono disponibili per l'intera serie storica
		Gli indicatori per la regionalizzazione sono disponibili per l'intera serie storica

segue

IMPOSTE IN CONTO CAPITALE				
Tipologia del tributo	Note sul tributo	Indicatori per la regionalizzazione applicati per gli anni di <i>benchmark</i>	Metodi per la retropolazione e l'estrapolazione	
<b>Condoni di imposte dirette</b>	I condoni sono generati da decisioni legislative specifiche volte ad incentivare l'emersione di base imponibile fino a quel momento celata al fisco o oggetto di contenzioso. I flussi di entrata generati dai condoni sono rilevanti e sono concentrati negli anni 1995-1999 e nel periodo successivo al 2003 a seguito del provvedimento di condono incluso nella Legge Finanziaria per tale anno.	Per il periodo 1995-1999 si sono utilizzati i dati diretti di bilancio forniti dalla Ragioneria Generale dello Stato e ripilogati su base regionale che riflettono le registrazioni delle ragioniere provinciali. Relativamente al condono più recente, in assenza di informazioni di fonte amministrativa, si è optato per un indicatore indiretto della base imponibile rappresentato dalla somma del gettito complessivamente generato dalle imposte dirette in tutti gli anni precedenti il 2003.	Gli indicatori per la regionalizzazione sono disponibili per l'intera serie storica	
<b>Condoni di imposte indirette</b>	Rientrano in questa voce, oltre al condono relativo al 2003 che era esteso anche a questa tipologia di tributi, anche i proventi da sanzioni per irregolarità formali.	Per gli anni fino al 1999 si sono utilizzati i dati diretti di bilancio forniti dalla Ragioneria Generale dello Stato. Per il condono del 2003 l'indicatore di regionalizzazione utilizzato è dato dalla somma di tutto il gettito prelevato, regione per regione, attraverso l'imposizione indiretta nel corso del periodo 1995-2002.	Gli indicatori per la regionalizzazione sono disponibili per l'intera serie storica	
<b>Eurotassa e Ritenuta d'acconto sul IFR</b>	Il prelievo straordinario in oggetto è stato disposto in funzione dell'ingresso dell'Italia nell'Unione monetaria europea: il gettito di cassa è quindi tutto concentrato nel 1997 e nel 1998	Sono state utilizzate informazioni di fonte amministrativa per i due anni rilevanti che hanno consentito, quindi, una regionalizzazione puntuale dei flussi introitati.	Le quote rilevate per i due anni rilevanti sono state applicati agli anni successivi nei quali si sono avuti incassi di somme marginali in conto residui	
<b>Imposta di successione</b>	L'imposta, abolita nel 2001, si applicava esclusivamente sulla parte di valore dei beni caduti in successione che superava una determinata soglia di legge.	Come indicatore di regionalizzazione si utilizzano registrazioni contabili di bilancio di fonte Ragioneria Generale dello Stato. Per le Regioni Sicilia e Sardegna, per le quali vige il meccanismo di attribuzione mediante regolazione contabile, sono stati presi in considerazione gli incassi contabilizzati nei rispettivi rendiconti.	Gli indicatori per la regionalizzazione sono disponibili per l'intera serie storica	

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

### ***V.3 La regionalizzazione delle entrate contributive degli Enti di Previdenza***

Il criterio generale seguito per la stima regionale dei contributi sociali incassati dagli Enti di Previdenza è analogo a quello applicato per l'elaborazione delle serie dei tributi erariali, per l'analogia tra i due flussi. Inoltre, laddove possibile si è utilizzata una fonte informativa che ha consentito, nei casi più rilevanti, di ottenere stime di *benchmark* su cui procedere successivamente, mediante procedimenti di retropolazione ed estrapolazione, alla stima degli anni mancanti. In questo caso la fonte è rappresentata dalle statistiche elaborate su alcuni dei principali enti di previdenza ai fini del 4° Rapporto, "La Regionalizzazione del bilancio previdenziale italiano", presentato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali<sup>56</sup>. Nei prospetti seguenti si illustrano le metodologie adottate per la stima delle serie regionali dei contributi sociali incassati dai singoli enti previdenziali (o raggruppamenti di enti). Il vincolo nazionale è costituito dalle somme introitate da tali enti e rilevate dalla RGS per la costruzione del relativo conto di cassa oggetto di pubblicazione annuale e trimestrale<sup>57</sup>.

---

<sup>56</sup> Si veda Brambilla A. [2004]. Il Rapporto completo è disponibile al seguente indirizzo Internet: <http://www.welfare.gov.it/eachannel/notizie/rapprevidenza.htm>

<sup>57</sup> Si veda Ministero dell'Economia e delle Finanze, *Relazione di cassa*, Roma, anni vari; Ministero dell'Economia e delle Finanze, *Relazione Generale sulla Situazione economica del Paese*, Roma, anni vari.

**TABELLA V.2 SCHEMA GUIDA PER REGIONALIZZARE LE ENTRATE CONTRIBUTIVE DEGLI ENTI DI PREVIDENZA**

Tipologia del tributo	Indicatori per la regionalizzazione applicati per gli anni di <i>benchmark</i>	Metodi per la retropolazione e l'estrapolazione
<b>Contributi sociali INPS</b>	Nel 4° Rapporto, per le imprese operanti in un'unica regione, i flussi di cassa sono assegnati alla sede legale dell'impresa; per quelle che presentano stabilimenti localizzati in più regioni, i flussi sono stati riallocati sul territorio in ragione della distribuzione per regione di lavoro del reddito imponibile a fini previdenziali che ciascuna impresa è tenuta a dichiarare nei modelli fiscali 770. Per i lavoratori autonomi e parasubordinati si utilizza la regione di versamento che coincide con la regione di lavoro.	Gli indicatori per la regionalizzazione sono disponibili per gli anni 1995-2001. Per gli anni successivi è stata utilizzata come variabile <i>proxy</i> delle basi imponibili la serie delle retribuzioni lorde corrisposte nei settori primario, dell'industria e dei servizi di tipo market (esclusi, cioè, quelli prodotti dalle Amministrazioni pubbliche) stimate per regione dall'ISTAT.
<b>Contributi sociali INPDAP</b>	Per le gestioni relative a personale dipendente delle Amministrazioni Locali le entrate contributive sono contabilizzate in base al luogo di prestazione dell'attività lavorativa – per cui i dati di fonte amministrativa fornite dall'INPDAP e utilizzate nel 4° Rapporto possono essere direttamente impiegati come indicatori di ripartizione regionale del complessivo incasso realizzato nell'anno. Per la gestione relativa ai dipendenti dello Stato il totale nazionale è ripartito in funzione della distribuzione regionale delle spese di personale di fonte Ragioneria Generale dello Stato.	Per le gestioni relative alle Amministrazioni Locali gli indicatori per la regionalizzazione sono disponibili per gli anni 1999-2001. Per gli altri anni si sono utilizzati come indicatori di retropolazione ed estrapolazione le spese di personale delle Amministrazioni Locali di fonte CPT. Per la gestione relativa allo Stato gli indicatori per la regionalizzazione sono disponibili per l'intera serie storica.
<b>Contributi sociali ENPALS, IPOST, INPDAI</b>	Per ciascuno degli enti di previdenza citati il 4° Rapporto fornisce una distribuzione regionale che riflette il luogo di prestazione dell'attività da parte dei lavoratori dipendenti ad essi assicurati.	Gli indicatori per la regionalizzazione sono disponibili per gli anni 1999-2001. Gli indicatori di retropolazione ed estrapolazione utilizzati per la stima degli anni mancanti sono costituiti dai tassi annuali di variazione delle corrispondenti serie regionali delle retribuzioni di fonte ISTAT per le relative branche di attività economica. (rispettivamente "Servizi ricreativi e culturali", "Comunicazioni", "Industria manifatturiera").
<b>Contributi sociali riscossi dalle Casse professionali privatizzate</b>	Il 4° Rapporto fornisce dati regionalizzati per ciascun ente, relativamente al 2001, per la quasi totalità delle Casse Professionali, mentre per il 1999-2000 fornisce un dato aggregato.	Per gli anni della serie non forniti dal Rapporto, ai contributi sociali incassati da ciascun ente si applicano le quote regionali riferite al 2001. Si è infatti verificato che le dinamiche regionali dell'aggregato dipendono prevalentemente dalla variazione dei pesi relativi di ciascun ente piuttosto che dalla struttura regionale interna a ciascun ente.
<b>Contributi sociali riscossi dall'INAIL</b>	Gli indicatori per la regionalizzazione sono costituiti dalle riscossioni dei premi di competenza assicurativa contabilizzati per provincia e per tipologia di azienda pubblicate direttamente dall'INAIL.	Gli indicatori per la regionalizzazione sono disponibili per gli anni 1999-2001. Per gli altri anni si sono utilizzate come indicatori le serie regionali Istat sulle retribuzioni lorde dei settori dell'industria e dei servizi che rappresentano variabili <i>proxy</i> delle basi imponibili regionali.

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS).



## VI. APPROFONDIMENTI AL CAPITOLO 6

### VI.1 *Il Termometro del federalismo*

Su un problema di interesse generale come quello del decentramento e, più in generale del federalismo, esiste l'oggettiva esigenza di creare degli strumenti di divulgazione nei confronti di tutti i soggetti interessati – tra i quali rientrano *in primis* gli stessi cittadini – volti a rendere conto della situazione attuale e della sua evoluzione nel tempo. A tale specifica esigenza cerca di rispondere il “Termometro del federalismo”. Si tratta di un *set* di cinque indicatori che, utilizzando la banca dati Conti Pubblici Territoriali, da un lato mettono in luce alcune caratteristiche fondamentali del modello attuale di federalismo fiscale e, dall'altro, se calcolati in modo sistematico, sfruttando gli aggiornamenti annuali della banca dati stessa, possono contribuire a far luce sugli effetti finanziari conseguenti all'attuazione della riforma del Titolo V della Costituzione. È importante che tale analisi venga condotta a livello territoriale, visto che proprio alcune variabili, come la specialità dell'autonomia di alcune Regioni e Province nonché il diverso livello di sviluppo economico, hanno fortemente influito sul modello di federalismo.

In effetti, i cinque principali indicatori attraverso i quali il “termometro” intende misurare lo stato di attuazione del federalismo in Italia (cfr. Tabella VI.1), considerano alcuni aspetti al centro della complessiva riforma del Titolo V, ma anche delle specifiche disposizioni in materia di federalismo fiscale di cui all'articolo 119.

Riguardano sicuramente il complesso della riforma l'Indicatore A) “Livello di decentramento della spesa pubblica complessiva” e l'indicatore F) “Ruolo delle regioni nel finanziamento degli enti locali”. Il primo serve, in un certo senso, a dare conto dell'effettivo decentramento di funzioni dallo Stato alle autonomie, visto che, se tale decentramento dovesse verificarsi, dovrebbe anche aumentare – rispetto ai valori attuali comunque già significativi – la quota del totale della spesa pubblica gestita dagli enti territoriali. Inoltre esso serve anche a monitorare gli eventuali cambiamenti circa il ruolo delle regioni e degli enti locali nella gestione del totale della spesa pubblica decentrata, attualmente quasi paritario.

Il secondo, calcolando l'incidenza dei trasferimenti effettuati dalle Regioni sul complesso delle entrate degli enti locali, permette invece di raccogliere indicazioni significative sulla diversa propensione delle singole Regioni a gestire le funzioni a esse attribuite utilizzando gli enti locali, come richiederebbe il principio di sussidiarietà di cui all'articolo 118 della Costituzione.

In particolare il rispetto di tale principio risulterebbe confermato qualora, come sembra stia attualmente avvenendo, l'importanza di tali trasferimenti dalle Regioni nei bilanci degli enti locali dovesse tendere ad aumentare.

**TABELLA VI.1 - GLI INDICATORI DEL “TERMOMETRO DEL FEDERALISMO”**

OGGETTO DELLA MISURAZIONE		INDICATORE	METODO DI CALCOLO
A)	Livello di decentramento della spesa pubblica complessiva	Quota del totale della SPC gestita da ciascun livello di governo	SPC di ciascun livello di governo in % della SPC (al netto, per lo Stato, delle spese per interessi sul debito pubblico e per trasferimenti agli enti previdenziali). L'indicatore può essere costruito sui dati nazionali e regionalizzati. Inoltre può essere costruito con riferimento alla SPC articolata per settori funzionali o in base alla classificazione economica (spese correnti e in conto capitale)
B)	Livello di decentramento del gettito tributario	Quota del totale delle entrate tributarie, direttamente percepita da ciascun livello di governo	Tributi propri + tributi in compartecipazione delle regioni e degli enti locali in % delle entrate tributarie di Stato, regioni e enti locali. Per le regioni ordinarie, essendo la compartecipazione Iva distribuita con criteri perequativi, le entrate tributarie corrispondono al totale dei tributi propri: Per le regioni speciali e gli enti locali, ai tributi propri vanno sommati i trasferimenti dallo Stato per compartecipazioni. Per lo Stato, le entrate tributarie corrispondono al totale dei tributi propri, al netto delle somme incassate da enti locali e regioni speciali per trasferimenti relativi a tributi in compartecipazione L'indicatore può essere costruito sui dati nazionali e regionalizzati
C)	Ruolo delle entrate tributarie nel finanziamento degli enti territoriali.	Incidenza delle entrate tributarie sul totale delle entrate correnti di ciascun livello di governo	Per le regioni e per gli enti locali, il totale delle entrate tributarie (da tributi propri e da tributi in compartecipazione ripartiti in base al gettito prodotto localmente) in % del totale delle rispettive entrate correnti. L'indicatore può essere costruito sui dati nazionali e regionalizzati.
D)	Autonomia di entrata degli enti territoriali.	Incidenza delle entrate manovrabili sul totale delle entrate correnti di ciascun livello di governo	Per le regioni e gli enti locali, le entrate da tributi propri + le altre entrate proprie correnti (tariffe, vendita beni e servizi, rendite patrimoniali, ecc.) in % del totale delle entrate correnti. L'indicatore può essere costruito sui dati nazionali e regionalizzati.
E)	Equalizzazione della capacità fiscale degli enti territoriali.	Per le regioni ordinarie e per gli enti locali, riduzione del divario Nord-Sud in termini di entrate tributarie procapite, una volta che ad essi siano aggiunti i trasferimenti perequativi assegnati dallo Stato	Divario % tra il Nord e il Sud in termini di: a) entrate tributarie pro capite (proprie e in compartecipazione); b) a + trasferimenti perequativi dallo Stato pro capite
F)	Ruolo delle regioni nel finanziamento degli enti territoriali.	Quota delle entrate correnti degli enti locali costituita da trasferimenti assegnati dalle regioni	Per gli enti locali, incidenza dei trasferimenti dalle regioni (correnti e in conto capitale) sul totale delle entrate (correnti e in conto capitale). L'indicatore può essere costruito sui dati nazionali e regionalizzati.

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

Gli altri indicatori riguardano in modo più diretto l'articolo 119<sup>58</sup> e, quindi, la riforma del modello di federalismo fiscale. Anche se le disposizioni di questo articolo possono essere variamente interpretate, esiste un consenso diffuso sul fatto che, da una sua corretta attuazione, dovrebbe comunque discendere: un rafforzamento del ruolo delle entrate tributarie nel finanziamento degli enti territoriali e della loro autonomia di entrata; il mantenimento di un sistema di perequazione in grado di permettere a tutti gli enti – compresi quelli con minore capacità fiscale – di svolgere le funzioni loro assegnate.

Il ruolo delle entrate tributarie è rilevato dagli indicatori B) “Livello di decentramento del gettito tributario” e C) “Ruolo delle entrate tributarie nel finanziamento degli enti territoriali”. Il primo concerne la distribuzione del gettito tributario complessivo tra i livelli di governo; il secondo mette invece in evidenza il ruolo delle entrate tributarie tra le fonti di finanziamento corrente degli enti territoriali.

L'autonomia di entrata degli enti territoriali è misurata dall'indicatore D) “Autonomia di entrata degli enti territoriali”. Il rapporto tra entrate manovrabili (cioè le entrate delle quali, le regioni e gli enti locali, possono modificare il gettito per adeguarlo alle proprie esigenze di spesa) rispetto al totale delle entrate correnti è infatti generalmente considerato significativo a questo riguardo. Anche qui, una corretta attuazione dell'articolo 119 dovrebbe comportare un incremento dei valori finora riscontrati.

Infine, la perequazione è valutata attraverso l'indicatore E) “Equalizzazione della capacità fiscale degli enti territoriali”. L'Indicatore illustra in che misura i trasferimenti perequativi dello Stato sono in grado di correggere il divario, tra enti territoriali del nord e quelli del sud, in termini di entrate tributarie pro capite dovuto alla diversa capacità fiscale, in questo modo facilitando un normale esercizio delle funzioni trasferite in tutto il territorio nazionale. I valori attuali sono per certi aspetti confortanti, nel senso che il divario tra Nord e Sud, pur significativo, risulta ridotto per effetto dei trasferimenti perequativi sia per le regioni ordinarie che per gli enti locali (cioè per gli enti nei confronti dei quali esiste un sistema nazionale di perequazione). L'attuazione della riforma del modello di federalismo fiscale, dovrebbe, quindi, almeno riuscire a mantenere inalterata la situazione attuale. Gli indicatori del termometro del federalismo vengono costantemente monitorati nell'ambito del gruppo di lavoro CPT.

---

<sup>58</sup> Le riforme introdotte a partire dalla seconda metà degli anni Novanta hanno innescato un processo di decentramento i cui effetti sono già visibili ma, dall'attuazione dell'articolo 119, ci si dovrebbe attendere un ulteriori sviluppi in questa direzione.

## **VI.2 Il raccordo tra CPT e la Contabilità Nazionale**

I Conti Pubblici Territoriali producono, come si è detto, un conto finanziario di cassa senza effettuare significative riclassificazioni sulle fonti dirette. Inoltre, negli ultimi anni, i CPT sono stati oggetto di una crescente attenzione da parte di decisori pubblici, analisti e studiosi. Ciò ha portato alla necessità, ancora più sentita a seguito dell'inserimento del progetto nel Sistema Statistico Nazionale SISTAN, di confrontarsi e raccordarsi con le altre statistiche ufficiali che, pur partendo da presupposti diversi, forniscono dati su fenomeni largamente sovrapponibili a quelli misurati da CPT, come ad esempio Conto Consolidato della Pubblica Amministrazione elaborato dalla Direzione di Contabilità Nazionale dell'ISTAT.

In uno spirito di collaborazione e trasparenza da alcuni anni è stata avviata con l'ISTAT un'attività sistematica di raffronto e raccordo tra le due fonti. L'analisi è riferita alle spese in conto capitale del Settore delle Amministrazioni Pubbliche e ai totali nazionali.

La scelta è stata guidata dalla necessità di identificare un'area di confronto comune ai due strumenti, individuata nella PA (in quanto la definizione di SPA non è presente nel Sistema della Contabilità Nazionale) e, in tale ambito, nell'aggregato maggiormente significativo per l'analisi delle politiche per lo sviluppo, ovvero la spesa in conto capitale come definita dalla Contabilità Nazionale, cioè al netto delle spese per operazioni finanziarie<sup>59</sup>.

L'attività di comparazione ha portato a un approfondimento delle caratteristiche dei due strumenti, e ne ha messo in luce analogie e differenze, queste ultime riconducibili soprattutto alle fonti utilizzate e alla classificazione dei flussi nelle varie voci economiche. Altre divergenze metodologiche sono riscontrabili tra i due strumenti ma, in considerazione dell'area di confronto prescelta (limitata alle spese in conto capitale della PA), non hanno avuto un'effettiva incidenza sugli esiti dell'analisi. Ci si riferisce in particolare ai seguenti aspetti:

- **universo analizzato:** (Settore Pubblico Allargato per CPT, Pubblica Amministrazione per l'ISTAT). Tuttavia, essendo il confronto limitato alla sola PA, gli enti rilevati risultano largamente sovrapponibili seppure vi siano alcune differenze poco rilevanti. Esse riguardano gli Enti di previdenza e alcuni enti minori. Per i primi, i dati elaborati dalla Contabilità Nazionale ISTAT fanno riferimento a un universo che differisce da quello utilizzato sempre in sede ISTAT nelle pubblicazioni relative ai bilanci finanziari, che costituiscono in questo caso la fonte di base per i dati CPT, per l'inclusione o meno

---

<sup>59</sup> Per ulteriori dettagli sulle diverse definizioni di "Spesa in Conto Capitale", si veda il Paragrafo 6.1.

delle casse autonome volontarie, ovvero enti che non gestiscono contributi previdenziali obbligatori;

- **metodo di valutazione dei flussi:** (competenza economica nelle stime di Contabilità Nazionale, pagamenti di cassa nei Conti Pubblici Territoriali). Tuttavia, le voci di Spesa in Conto Capitale valutate dall'ISTAT si basano quasi esclusivamente sugli effettivi pagamenti (ritenuti, per tali categorie di spesa, la migliore approssimazione della competenza economica che possa fondarsi su dati osservabili) e risultano pertanto pienamente coerenti con le valutazioni prodotte nel sistema CPT qualora, come in questo caso, il confronto sia circoscritto al conto capitale al netto delle partite finanziarie;
- **differente classificazione settoriale** (COFOG per la Contabilità Nazionale; una sua rielaborazione, più aderente agli ambiti tematici d'intervento della programmazione comunitaria, per CPT). Al momento il confronto è operato per la spesa complessiva non articolata per settore.

Quanto alle fonti utilizzate, alcune differenze sono state individuate relativamente alle spese dello Stato. Il sistema CPT ricorre, infatti, ai dati del Rendiconto Generale, mentre l'ISTAT utilizza informazioni *ad hoc* fornite dalla Ragioneria Generale dello Stato, in cui i dati del bilancio sono, anche se non in misura sostanziale, rielaborati per una maggiore coerenza con le definizioni del SEC95<sup>60</sup>.

In particolare, per le voci registrate secondo il criterio di cassa (la maggior parte delle spese in conto capitale), l'ISTAT utilizza i dati del Rendiconto modificati per incorporare gli effetti delle Operazioni di Tesoreria, al fine di meglio identificare l'effettiva "uscita" dei flussi verso l'economia.

Quanto invece alle definizioni delle categorie economiche, il Sistema CPT adotta una classificazione analoga a quella utilizzata nei documenti contabili degli Enti Pubblici, mentre la Contabilità Nazionale fa riferimento alla classificazione definita dal SEC95. Con l'eccezione di alcune voci

---

<sup>60</sup> Il Sistema Europeo dei Conti nazionali e regionali (SEC95) rappresenta l'applicazione a livello europeo del *System of National Accounts* (SNA93) delle Nazioni unite. Il SEC95 fissa regole applicative, a volte anche convenzionali, che non sono espressamente richiamate nello SNA, e che per alcuni versi possono anche tradursi in scostamenti dallo stesso, anche se generalmente di limitata importanza. I conti nazionali per settore istituzionale rappresentano la riproduzione dei conti generali del Paese per ciascuno dei settori e sottosettori nei quali sono raggruppati gli operatori visti come centri di decisione nel campo economico e finanziario. Essi descrivono le relazioni economiche e finanziarie che si instaurano tra gli operatori, pongono in luce i loro comportamenti in ordine ai diversi momenti del circuito del reddito e misurano il loro apporto ai conti generali; in altri termini essi hanno la capacità di descrivere i comportamenti degli operatori nei momenti della produzione, della distribuzione primaria e secondaria e della redistribuzione del reddito e della ricchezza, dell'impiego finale delle risorse, della formazione del risparmio e dell'attività finanziaria.

economiche che sono previste dai bilanci pubblici, e quindi da CPT, ma non dalla classificazione SEC95<sup>61</sup>, si tratta per lo più di differenze di tipo essenzialmente lessicale (ad esempio CPT adotta la dizione “Beni mobili e immobili”, la Contabilità Nazionale quella “Investimenti fissi lordi”).

Per esaminare in dettaglio le riclassificazioni che la Contabilità Nazionale effettua sulle voci della Spesa in Conto Capitale dei bilanci pubblici, appare opportuno distinguere tra le diverse componenti, ovvero: Investimenti fissi lordi, Trasferimenti in conto capitale a imprese, famiglie e istituzioni sociali, e Somme non attribuibili. Per gli investimenti fissi lordi, definiti dal SEC95 come acquisizioni nette (ossia al netto delle cessioni) di capitale fisso, l'ISTAT, diversamente da CPT, provvede a:

- contabilizzare le vendite a detrazione degli acquisti, come “spesa negativa”;
- includere le spese per il *software*, generalmente classificate in bilancio tra le spese correnti;
- riclassificare da conto corrente a conto capitale la spesa per acquisti di beni durevoli, che i bilanci pubblici spesso comprendono tra gli acquisti di beni e servizi;
- valutare gli acquisti di terreni in una voce separata denominata “acquisti netti di attività non finanziarie non prodotte”.

La banca dati CPT, d'altro canto, non include nel conto capitale le spese di investimento nel settore della difesa (ciò al fine di evitare che tali spese, che presentano una variabilità notevole e la cui titolarità a figurare nell'aggregato della spesa connessa allo sviluppo può apparire controversa, costituiscono un fattore distorcente delle analisi sull'intervento pubblico)<sup>62</sup>, né considera, per la sua natura di conto regionale, le spese legate a movimentazioni di fondi verso l'estero.

---

<sup>61</sup> È il caso ad esempio delle cosiddette “Somme non attribuibili”, in conto corrente e in conto capitale, che CPT classifica all'interno di categorie omonime, laddove il SEC, non prevedendo voci di tipo residuale, ricorre all'analisi dell'effettiva natura del flusso al fine di classificarlo in una delle voci economiche previste dal Sistema. L'ISTAT provvede inoltre a escludere dal conto economico le poste relative a transazioni di carattere esclusivamente finanziario quali “Concessioni di Crediti” e “Partecipazioni e Conferimenti”, talvolta inserite nei bilanci tra le spese in conto capitale.

<sup>62</sup> A questo proposito è importante segnalare come anche l'ISTAT abbia recentemente rivisto al ribasso la stima della spesa per investimenti in tale settore in occasione della pubblicazione delle serie revisionate dei Conti Nazionali per il periodo 1992-2000, riducendo così le differenze con i CPT relative a questa voce. Tale revisione è stata determinata dall'emergere di più elevate spese per beni militari non riutilizzabili a fini civili, che il Sistema dei Conti Nazionali richiede di riclassificare in parte corrente. Nei Conti Pubblici Territoriali, data l'impossibilità di distinguere nelle fonti le spese per beni non riconvertibili a usi civili, si è deciso di escludere dal conto capitale la totalità di tale voce, riclassificandole in parte corrente. Cfr. ISTAT [2006].

Per i trasferimenti in conto capitale, definiti dal SEC95 come flussi unilaterali privi di contropartita, che implicano l'acquisto o la cessione di una o più attività, l'ISTAT, oltre a distinguere i contributi agli investimenti dagli altri trasferimenti, riclassifica i contributi in conto interessi spostandoli da Spesa in Conto Capitale a Spesa in Conto Corrente (classificandoli tra i contributi alla produzione).

Le differenze tra ISTAT e CPT risultano particolarmente significative relativamente alla quantificazione dei trasferimenti alle imprese erogati dal Fondo Innovazione Tecnologica (FIT). Infatti, mentre CPT, come si è detto, fa riferimento all'effettivo erogato alle imprese, l'ISTAT prende in considerazione le uscite dalle contabilità speciali afferenti al Fondo, depurandole della parte che costituisce concessione di credito e quindi considerata una posta finanziaria. I due valori risultano diversi, per effetto di un cambiamento nella normativa che regola i trasferimenti dal FIT<sup>63</sup>.

Per la voce "Trasferimenti a imprese", l'ISTAT non imputa alla spesa in conto capitale la parte dei versamenti al Fondo Ricerca Applicata destinata ad altre amministrazioni pubbliche, considerata invece integralmente nella base dati CPT. La Contabilità Nazionale ha, infatti, la possibilità di distinguere, a livello nazionale (una puntuale suddivisione territoriale, necessaria per il sistema CPT, appare sicuramente più problematica), le diverse tipologie di intervento di tale fondo e di evidenziare esclusivamente gli effettivi trasferimenti unilaterali alle imprese. Per le stime a partire dal 2001, una ulteriore significativa ragione di differenza è dovuta al trattamento degli apporti di capitale alle Ferrovie dello Stato operato dall'ISTAT. A seguito di un pronunciamento di EUROSTAT, infatti, l'ISTAT ha classificato tali apporti, riportati nel bilancio dello Stato tra le partecipazioni azionarie, come trasferimenti in conto capitale.

I Conti Pubblici Territoriali, per loro natura, non operano significative riclassificazioni delle fonti contabili e hanno, pertanto, mantenuto detti conferimenti tra le partite finanziarie a eccezione della sola parte relativa alla

---

<sup>63</sup> Gli incentivi alle imprese regolati da tale legge hanno infatti subito una sostanziale modifica nelle modalità di erogazione con l' art. 30 della Legge Finanziaria 1999 (L.448/98): fino al 31.12.1998 le erogazioni avvenivano senza verifica dello stato d'avanzamento dei progetti, determinando un'ovvia lievitazione delle giacenze di conto corrente aperte dai singoli istituti di credito per la gestione degli interventi. A partire dal 1999 è stato invece previsto un trasferimento delle risorse dal Ministero al sistema bancario commisurato alle effettive esigenze di finanziamento delle iniziative sulla base dello stato di avanzamento dei progetti. Ciò ha prodotto, come diretta conseguenza, che le uscite di tesoreria dall'anno 1999 relative alla L.488/92 non coincidono esattamente con l'ammontare di quanto effettivamente trasferito alle imprese, poiché le banche concessionarie hanno erogato anche le giacenze sui conti correnti maturate fino a quel periodo.

copertura delle perdite di esercizio delle Ferrovie (ovviamente per gli anni in cui tali perdite si sono verificate).

Questa scelta privilegia la natura economica della spesa e la sua finalità di sviluppo. Per le Somme non attribuibili in conto capitale, presenti nei bilanci dei diversi enti, poiché il SEC95 non prevede l'utilizzo di voci residuali, l'ISTAT effettua una riattribuzione tra le varie voci del conto, dopo un'attenta analisi delle poste che le compongono. Questo avviene soprattutto per le Amministrazioni Regionali per le quali il ricorso alla categoria residuale è più frequente. Ciò comporta che in Contabilità Nazionale in seguito ai consolidamenti dei trasferimenti tra amministrazioni pubbliche, solo una parte di tali somme sia considerata nelle spese in conto capitale, laddove CPT le esclude totalmente dal processo di consolidamento.

## VII. APPROFONDIMENTI AL CAPITOLO 7

Con il Sistema Informativo CPT (SI-CPT) è possibile, sia per la rete dei produttori (Nuclei Regionali e Nucleo Centrale) sia per i diversi utilizzatori esterni, gestire ed esplorare un archivio strutturato e centralizzato contenente l'intera banca dati. Ciò garantisce piena accessibilità gestionale e flessibilità esplorativa delle informazioni, da parte di un qualunque utente abilitato e a qualsiasi livello di aggregazione. Il Sistema è un *database* relazionale e l'accesso avviene tramite la rete Internet. L'*Ambiente gestionale* consente alla Rete CPT di inviare, controllare, memorizzare, consolidare e certificare i dati, l'*Ambiente esplorativo* permette invece agli utenti di navigare, interrogare ed estrarre informazioni dall'archivio centralizzato. Nell'archivio CPT vengono memorizzati tre diversi tipi di dati:

- dati anagrafici elementari e di categorizzazione: riferiti al singolo ente e necessari per individuare univocamente l'unità statistica di riferimento (codice ente, categoria e sottotipo di appartenenza, denominazione, indirizzo, CAP, ragione sociale, codice fiscale, ecc.);
- dati finanziari elementari: flussi finanziari di bilancio classificati secondo la metodologia CPT;
- dati finanziari consolidati: flussi finanziari elaborati a partire dai dati di cui al punto precedente attraverso un sistema di regole di consolidamento.

Gli utilizzatori esterni hanno accesso ai soli dati consolidati e ufficialmente pubblicati, mentre la Rete CPT accede, con differenziazioni di profilo tra i diversi utenti abilitati, anche ai dati finanziari e anagrafici elementari.

I paragrafi che seguono approfondiscono e dettagliano alcuni dei criteri adottati per la costruzione del Sistema, le principali caratteristiche dei dati presenti in archivio, i diversi profili di utenti abilitati e le possibili opzioni a disposizione degli utilizzatori, ma non rappresentano una guida puntuale di tutte le funzioni e operazioni esistenti nel Sistema e delle singole modalità di alimentazione e di esplorazione dello stesso. Tali informazioni sono infatti raccolte nella Guida in linea (*Help on line*) integrata con il SI-CPT<sup>64</sup>.

---

<sup>64</sup> È possibile scaricare la Guida in linea dalla pagina dedicata al Sistema Informativo CPT sul sito [www.dps.mef.gov.it/cpt](http://www.dps.mef.gov.it/cpt) dove sarà a breve disponibile anche una "Guida all'installazione e all'uso del Sistema Informativo CPT", in corso di pubblicazione.

### **VII.1 L'origine o pertinenza dei dati nel SI-CPT**

Al dato finanziario elementare memorizzato nel SI-CPT viene attribuito uno specifico *flag di pertinenza* (o origine): se il produttore è il Nucleo Regionale si ha *pertinenza* = NR, se invece il produttore è il Nucleo Centrale si ha *pertinenza* = NC. L'assegnazione del *flag* di origine dei dati CPT è operata in via automatica sulla base della ripartizione, tra Nucleo Centrale e Nuclei Regionali, degli enti da rilevare.

Esiste la possibilità che, per un medesimo ente, sia disponibile una doppia rilevazione effettuata dal Nucleo Centrale e dai Nuclei Regionali. Il Sistema Informativo CPT, in tal caso, consente una doppia archiviazione dei dati<sup>65</sup>.

Nella Tabella VII.1 vengono riportati gli enti dell'universo CPT associati, oltre che alla propria specifica combinazione di categoria e sottotipo secondo il sistema di classificazione della banca dati<sup>66</sup>, anche alla possibile origine dell'informazione finanziaria da archiviare (NC o NR).

È da notare come tutti i Sottotipi/Enti evidenziati siano quelli che presentano una doppia rilevazione (effettuata dal Nucleo Centrale e dai Nuclei Regionali). L'ultima cifra del codice indica il soggetto che effettua la rilevazione (è posto pari a "0" per il Nucleo Centrale ed è diverso da "0" per i Nuclei Regionali). In alcuni casi il Nucleo Centrale pur rilevando la stessa Categoria/Sottotipo di enti acquisiti anche dai Nuclei Regionali, ne può però ottenere solo i dati aggregati senza dettagli per singolo Sottotipo/Ente.

---

<sup>65</sup> È ad esempio il caso delle Amministrazioni Regionali per le quali il Nucleo Regionale provvede a una rilevazione autonoma, mentre il Nucleo Centrale raccoglie i dati sugli stessi Enti pubblicati dall'ISTAT per sopperire a eventuali mancate rilevazioni da parte dei Nuclei Regionali e per una attività di controllo di qualità dei dati stessi.

<sup>66</sup> Cfr. Capitolo 2.

**TABELLA VII.1 ENTI DI PERTINENZA DEL NUCLEO CENTRALE E DEI NUCLEI REGIONALI NEL SISTEMA INFORMATIVO CPT**

Sottotipi/Enti di pertinenza del Nucleo Centrale		Sottotipi/Enti di pertinenza dei Nuclei Regionali	
Sottotipo	Descrizione Sottotipi/Enti	Sottotipo	Descrizione Sottotipi/Enti
001000	Stato	<b>017101</b>	<b>Amministrazione Regionale</b>
002000	Aree depresse	<b>018101</b>	<b>ASL</b>
003000	Cassa Depositi e Prestiti	<b>018102</b>	<b>Aziende ospedaliere</b>
004000	ISTAT	<b>018103</b>	<b>IRCCS</b>
005000	ISAE	<b>019101</b>	<b>Enti per il diritto allo studio universitario</b>
006000	ENEA	<b>019102</b>	<b>Agenzie regionali</b>
007000	CNR	<b>019103</b>	<b>Enti di promozione turistica di livello regionale</b>
008000	INFN	<b>019104</b>	<b>Enti per il diritto allo studio universitario</b>
009000	ENIT	019201	Enti e Istituti di province e/o comuni
010000	ICE	019202	Agenzie di province e/o comuni
011000	AGEA	019203	Enti di promozione turistica di livello subregionale
012000	ACI	<b>020201</b>	<b>Comuni</b>
013000	CRI	<b>021101</b>	<b>Consorzi istituiti e/o partecipati dalle regioni</b>
014000	CONI	<b>021102</b>	<b>ATO (Ambiti Territoriali Ottimali)</b>
015000	ANAS	<b>021103</b>	<b>Parchi regionali e interregionali</b>
<b>017100</b>	<b>Amministrazione Regionale</b>	<b>021104</b>	<b>Consorzi di bonifica</b>
<b>018100</b>	<b>ASL, Aziende ospedaliere, IRCCS</b>	021201	Consorzi istituiti e/o partecipati da province e/o comuni
<b>019100</b>	<b>Enti dipendenti</b>	021202	Parchi di province e/o comuni
<b>020200</b>	<b>Comuni</b>	<b>022101</b>	<b>Enti pubblici economici ed Aziende regionali</b>
<b>021100</b>	<b>Consorzi e Forme associative</b>	<b>022102</b>	<b>Aziende consortili regionali</b>
<b>022100</b>	<b>Aziende e istituzioni</b>	<b>022103</b>	<b>Istituzioni regionali</b>
<b>023200</b>	<b>Province e città metropolitane</b>		
<b>024200</b>	<b>Università</b>	<b>022104</b>	<b>Aziende servizi alla persona (ASP) di livello regionale</b>
<b>026200</b>	<b>Camere di commercio</b>	<b>022105</b>	<b>Aziende di edilizia residenziale di livello regionale</b>
<b>027200</b>	<b>Comunità montane</b>	022201	Aziende speciali e municipalizzate
<b>028200</b>	<b>Autorità ed Enti portuali</b>	022202	Enti pubblici economici di livello subregionale
030000	Enti di Previdenza	022203	Aziende consortili di province e/o comuni
031000	ENEL	022204	Istituzioni di province e/o comuni
032000	IRI	022205	Aziende di edilizia residenziale di livello subregionale
033000	ENI	022206	Aziende servizi alla persona (ASP) di livello subregionale
034000	Poste	<b>023201</b>	<b>Province</b>
035000	Ferrovie	<b>023202</b>	<b>Città metropolitane</b>
036000	AAMS	<b>024201</b>	<b>Università</b>
037000	ETI	<b>026201</b>	<b>Camere di commercio</b>
038000	ENAV	<b>027201</b>	<b>Comunità montane</b>
<b>039100</b>	<b>Società e fondazioni Partecipate</b>	027202	Unioni di comuni
041000	Enti non altrove classificati di livello nazionale	027203	Unioni varie di enti locali
<b>042000</b>	<b>Sviluppo Italia</b>	<b>028201</b>	<b>Autorità ed Enti portuali</b>
043000	SOGESID	<b>039101</b>	<b>Società di capitali a partecipazione regionale, per la gestione di pubblici servizi</b>
044000	SOGIN	<b>039102</b>	<b>Fondazioni a partecipazione regionale</b>
045000	SIMEST	<b>039103</b>	<b>Società di capitali a partecipazione regionale con attività diversa dalla gestione di pubblici servizi</b>
046000	PATRIMONIO DELLO STATO	039201	Società di capitali a partecipazione subregionale per la gestione di pubblici servizi
047000	INFRASTRUTTURE	039202	Fondazioni a partecipazione subregionale
048000	GRTN	039203	Società di capitali a partecipazione subregionale con attività diversa dalla gestione di pubblici servizi
049000	ITALIA LAVORO	041101	Enti non altrove classificati di livello regionale
<b>050100</b>	<b>Parchi Nazionali</b>	041201	Enti non altrove classificati di livello subregionale
		<b>042101</b>	<b>Sviluppo Italia</b>
		<b>050101</b>	<b>Parchi Nazionali</b>

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

## VII.2 *Storicizzazione dei dati CPT: le diverse versioni dei dati*

Il dato CPT, derivando da una classificazione dei dati di bilancio dei diversi enti dell'universo di riferimento, ha periodicità annuale e un ritardo rispetto all'anno in cui viene elaborato pari a una unità temporale (1 anno). Nel generico anno "t" viene dunque prodotto e gestito all'interno del SI-CPT il dato riferito all'anno "t-1"<sup>67</sup>. Il SI-CPT consente comunque di gestire e quindi modificare anche annualità precedenti grazie all'introduzione di specifiche variabili temporali. Le annualità archiviate nel SI-CPT sono infatti disponibili in serie storica a partire dal 1996.

Nel SI-CPT i dati sono archiviati, oltre che in funzione dell'annualità di riferimento del bilancio ( $t-1$ ) anche rispetto all'anno in cui tale informazione viene prodotta e archiviata (anno di produzione,  $p=t$ ). È dunque possibile avere in archivio la disponibilità di più serie storiche di dati una per ogni diverso anno di produzione. Per l'anno di produzione 2007, ad esempio, è possibile archiviare l'intera serie dal 2006 ( $t-1$ ) al 1996 (anno base dell'archivio) senza ricoprire le medesime annualità memorizzate in anni di produzione precedenti. Le diverse serie di dati sono sempre disponibili per l'analisi ma solo l'ultima è attiva per la gestione, così come schematizzato:

- anno di produzione  $p=t \Rightarrow$  serie di dati associata [ $t-1, t-2, t-3, t-4, \dots, 1996$ ]  $\Rightarrow$  attiva per la gestione, esplorabile e consolidabile;
- anno di produzione  $p=t-1 \Rightarrow$  serie associata [ $t-2, t-3, t-4, \dots, 1996$ ]  $\Rightarrow$  non attiva per la gestione, solo esplorabile e consolidabile;
- .....
- anno di produzione  $p=t-k \Rightarrow$  serie associata [ $t-(k+1), t-(k+2), \dots, 1996$ ]  $\Rightarrow$  non attiva per la gestione, solo esplorabile e consolidabile.

Le diverse dimensioni temporali dei dati archiviati nel SI-CPT non si esauriscono con le variabili relative all'anno di produzione ( $p$ ) e all'anno di riferimento ( $t$ ), ma si arricchiscono anche di versioni ( $v$ ) e revisioni ( $r$ ). Vi è cioè la possibilità che, nel corso di uno stesso anno di produzione ( $p=t$ ), si possano operare modifiche su dati già immessi e memorizzati tenendo traccia dei diversi interventi fatti.

L'apertura di una nuova versione, richiesta operata dal Nucleo Centrale, implica una duplicazione di tutti i dati a disposizione della Rete CPT a parità di anno di produzione. Nel caso di apertura di una revisione, richiesta operata da un Nucleo Regionale, si ha invece una duplicazione dei soli dati riferiti all'ambito regionale dell'utente NR che ha effettuato la richiesta per la/le

---

<sup>67</sup> Il Sistema, all'apertura di ogni anno di produzione, consente di gestire, cioè di aprire all'ambiente gestionale, tutte le annualità pregresse e non solo la nuova oggetto di produzione. L'intera serie dei dati viene rigenerata e resa di nuovo attiva (quindi eventualmente revisionabile) mantenendo però memorizzata ed esplorabile la precedente che risulta invece chiusa all'uso nell'*Ambiente Gestionale*.

specifiche annualità (rimangono dunque invariati l'anno di produzione e la versione aperta).

La possibilità di disporre di diverse versioni/revisioni dei dati nell'ambito di uno stesso anno di produzione risponde all'esigenza di poter "fotografare" in specifici momenti temporali, ad esempio a una data scadenza istituzionale<sup>68</sup>, l'immissione dei dati potendo poi generare un nuovo spazio fisico di archiviazione nel SI-CPT su cui poter continuare l'attività di gestione dei dati (inserire, integrare e modificare le informazioni anagrafiche e finanziarie) senza alterare quanto precedentemente archiviato.

Esistono dunque, nel SI-CPT, i seguenti livelli temporali di archiviazione dei dati, ordinati gerarchicamente:

- **anno di produzione** ( $p = t$ );
- per ogni anno di produzione, un insieme di **anni di riferimento**  $Y \in [(t - 1) - 1996]$ ;
- per ogni anno di riferimento, di ogni specifico anno di produzione, una o più **versioni**  $v \in [k, K]$ . Il numero massimo di versioni generate,  $K$ , dipende dalle specifiche scadenze<sup>69</sup> operative e istituzionali collegate all'anno di produzione in essere. Il numero minimo di versioni generate,  $k$ , dipende invece dalle scadenze istituzionali implementate in modo automatico nel Sistema;
- per ogni versione dei dati, una o più **revisioni** dei dati  $r \in [1, g_{NR}]$ . Il numero massimo di revisioni generate,  $g_{NR}$ , dipende dalle esigenze di ogni NR.

### VII.3 Il SI-CPT: inserimento e variazione di enti

Il SI-CPT prevede la categorizzazione degli enti sulla base di un sistema di classificazione a tre diversi livelli: categorie, subcategorie e sottotipi<sup>70</sup>. I diversi Nuclei Regionali possono operare, nell'ambito del Sistema, inserendo e categorizzando per la prima volta nuovi enti (operazione di INS - inserimento) oppure variando la categorizzazione di uno o più enti già appartenenti all'archivio (operazione di VAR - variazione). Il Sistema permette, di fatto, un dialogo a distanza tra Nucleo Regionale, che richiede

<sup>68</sup> È il caso, ad esempio, delle scadenze premiali collegate al progetto CPT (cfr. Paragrafo VII.9) per le quali la disponibilità delle versioni dei dati risulta di estremo rilievo consentendo di effettuare l'interrogazione dei dati e l'elaborazione di specifici indicatori statistici necessari per l'attribuzione delle risorse da assegnare. Data l'importanza del meccanismo di premialità, all'interno del Sistema è stata implementata l'automatica chiusura/apertura di versioni in coincidenza con le date sancite dalle delibere CIPE.

<sup>69</sup> Cfr. Paragrafo VII.9.

<sup>70</sup> Cfr. Capitolo 2.

inserimenti e variazioni, e Nucleo Centrale, cui spetta la definitiva attribuzione di categorie e sottotipi per gli enti presenti in archivio. Le operazioni di INS e VAR sono gestibili sia *on-line* sia attraverso l'elaborazione differita di un *file excel* di modello *standard* scaricabile dal Sistema stesso. In entrambi i casi un generico Nucleo Regionale comunica al SI-CPT l'elenco degli enti nuovi o di cui propone di variare la categorizzazione e gli enti vengono temporaneamente assegnati alla categoria 999, “*enti in attesa di codifica*”, prima della attribuzione definitiva operata dal Nucleo Centrale. Solo dopo l'assegnazione del sottotipo l'ente acquisisce un codice come “*nuova unità statistica*” e tale codice consente l'archiviazione dei dati finanziari nell'archivio.

#### ***VII.4 I controlli automatici nel SI-CPT e la memorizzazione del dato***

I dati inseriti nel SI-CPT, prima di essere disponibili nell'*Ambiente esplorativo* per elaborazioni e interrogazioni, vengono sottoposti, all'interno dell'*Ambiente gestionale*, a diversi controlli di tipo automatico (controlli a parità di ente e di riferimento temporale). I controlli automatici sono applicati a tutte le informazioni (sia anagrafiche che finanziarie) trasferite al Sistema in modalità *on-line* o differita (con invio di *file*). In caso di non superamento di tali controlli, il SI-CPT inibisce la memorizzazione dei dati immessi.

Solo quando il dato è stato memorizzato, sarà possibile svolgere tutta una serie di altri controlli (non automatici) ponendo l'attenzione sulla coerenza dell'informazione nel tempo e nello spazio. Per questo tipo di analisi è necessario svolgere delle interrogazioni al Sistema attraverso l'uso dell'*Ambiente esplorativo*.

Nel caso di trasferimento di informazioni al SI-CPT con *file standard*, l'elaborazione è differita e i tempi di attesa dipendono dalla numerosità di *file* in attesa di elaborazione; una volta che l'utente ha effettuato l'invio di uno specifico *file* (sia esso di tipo anagrafico o finanziario) è possibile visionarne l'esito attraverso l'operazione “Verifica del Caricamento” che consente di acquisire informazioni sullo stato dell'elaborazione e su eventuali errori riscontrati dal Sistema a livello di singolo ente<sup>71</sup>.

Per il modello anagrafico sono previsti una serie di controlli automatici tali da inibire l'invio di nuovi enti senza denominazione o con denominazione già esistente e con una proposta di sottotipo a cui assegnare i singoli enti. Tale proposta è obbligatoria anche nel caso di variazioni di categorizzazione. Il SI-CPT, qualora non vengano superati tali controlli automatici, restituisce

---

<sup>71</sup> L'elaborazione dei dati e gli eventuali messaggi di errore sono riferiti ai singoli enti. Nel caso di invio al Sistema di informazioni riferite a più enti, mediante *file*, l'eventuale errore riscontrato dal Sistema per un singolo ente non preclude la memorizzazione degli altri enti trasmessi con il medesimo *file*.

uno o più messaggi di errore (visibili in Verifica del Caricamento), riferiti a ciascun singolo ente. Nella Tabella VII.2 sono indicati i possibili esiti e messaggi del SI-CPT dopo l'elaborazione di informazioni anagrafiche.

**TABELLA VII.2 SI-CPT: ESITI E MESSAGGI VISUALIZZATI DOPO L'ELABORAZIONE DI INFORMAZIONI ANAGRAFICHE**

<b>Esito</b>	<b>Messaggio di Sistema</b>
<b>Errore !!!</b>	<b>Elaborazione non andata a buon fine</b>
<b>Errore, non elaborato</b>	<b>Denominazione Ente esistente</b>
<b>Errore, non elaborato</b>	<b>Categoria e/o Sottotipo non comunicati</b>
<b>Elaborato con segnalazione</b>	<b>Ente inesistente</b>
<b>Elaborato con Segnalazione</b>	<b>Ente non codificato</b>
<b>Elaborato con Segnalazione</b>	<b>Esistevano dettagli dell'Ente</b>
<b>Elaborato con segnalazione</b>	<b>Denominazione Ente esistente</b>
<b>Elaborato</b>	<b>Anagrafica elaborata OK</b>
<b>Elaborato</b>	<b>Ente codificato</b>
<b>Disponibile</b>	<b>Acquisito</b>

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

Per il modello finanziario, i controlli automatici a cui viene sottoposto ciascun *file* inviato, servono a evitare la memorizzazione di dati elementari che presentino, ad esempio, valori negativi o incoerenze numeriche tra microdati e totali o sub-totali. Nell'ambito della funzione *Verifica del Caricamento* è possibile visualizzare gli esiti e gli eventuali messaggi di errore riferiti a ciascun ente, così come riportati nella Tabella che segue.

**TABELLA VII.3 SI-CPT: ESITI E MESSAGGI VISUALIZZATI DOPO L'ELABORAZIONE DELL'INFORMAZIONE FINANZIARIA**

<b>Esito</b>	<b>Messaggio di Sistema</b>
<b>Errore !!!</b>	<b>Elaborazione non andata a buon fine</b>
<b>Errore, non elaborato</b>	<b>Importi negativi</b>
<b>Errore, non elaborato</b>	<b>Integrità violata</b>
<b>Errore, non elaborato</b>	<b>SubTotali incoerenti</b>
<b>Errore, non elaborato</b>	<b>Integrità violata e SubTotali incoerenti</b>
<b>Errore, non elaborato</b>	<b>Integrità violata e importi negativi</b>
<b>Errore, non elaborato</b>	<b>SubTotali incoerenti e importi negativi</b>
<b>Errore, non elaborato</b>	<b>Integrità violata, SubTotali incoerenti e importi negativi</b>
<b>Elaborato con Segnalazione</b>	<b>Esisteva bilancio dell'Ente</b>
<b>Elaborato con Segnalazione</b>	<b>Bilancio Ente a 0</b>
<b>Elaborato</b>	<b>Bilancio caricato OK</b>
<b>Disponibile</b>	<b>Acquisito</b>

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

Nelle tavole che seguono si riportano in dettaglio, per dati di entrata e di spesa, le regole applicate dal SI-CPT per i controlli automatici di coerenza e consistenza numerica e il conseguente messaggio generato dal Sistema quale esito del controllo stesso.

Solo quando il dato è stato memorizzato in archivio, e ha quindi superato i controlli automatici, è possibile svolgere altre verifiche ponendo l'attenzione sulla coerenza dell'informazione nel tempo e nello spazio. Si tratta di controlli non automatici, di I livello, operati da Nucleo Centrale e Nuclei Regionali e di II livello, a garanzia dell'intero processo di produzione, effettuati solo dal Nucleo Centrale, che ha piena visibilità dell'intera banca dati. Per entrambi i controlli è necessario svolgere interrogazioni al Sistema attraverso l'uso dell'*Ambiente esplorativo*.

TABELLA VII.4 ENTRATE: CONTROLLI AUTOMATICI E MESSAGGI DEL SISTEMA INFORMATIVO CPT

ENTRATE			
Co d	Categoria Economica	Regola di controllo automatico	Messaggio di Sistema
006	<b>Tributi propri</b>	<b>006=007+009+011</b>	<b>SubTotali incoerenti E1</b>
007	<b>Imposte dirette</b>	<b>008&lt;=007</b>	<b>SubTotali incoerenti E2</b>
008	<i>Imposta sul reddito persone fisiche (IRPEF)</i>		
009	<b>Imposte indirette</b>	<b>010&lt;=009</b>	<b>SubTotali incoerenti E3</b>
010	<i>Imposta sul valore aggiunto (IVA)</i>		
011	<b>Altri tributi propri</b>		
012	<b>Redditi da capitale</b>		
013	<b>Contributi sociali</b>		
014	<b>Vendita di beni e servizi</b>		
015	<b>Trasferimenti in conto corrente</b>	<b>015=016+017+018+019+020</b>	<b>SubTotali incoerenti E4</b>
016	Trasf. in conto corrente da Unione Europea e altre istituzioni estere		
017	Trasf. in conto corrente da famiglie e istituzioni sociali		
018	Trasf. in conto corrente da imprese private		
019	Trasf. in conto corrente da imprese pubbliche nazionali		
020	Trasf. in conto corrente da enti pubblici	<b>020=021+022+023+024+025+026+027+028+029+030+031+032</b>	<b>SubTotali incoerenti E5</b>
021	Trasf. in conto corrente da Stato		
022	Tributi devoluti da altre Amministrazioni pubbliche		
023	Trasf. in conto corrente da altri enti dell'amministrazione centrale		
024	Trasf. in conto corrente da Regioni e Provincie Autonome		
025	Trasf. in conto corrente da Province e Città metropolitane		
026	Trasf. in conto corrente da Comuni		
027	Trasf. in conto corrente da A.S.L., Aziende ospedaliere e IRCCS		
028	Trasf. in conto corrente da Consorzi e Forme associative		
029	Trasf. in conto corrente da Aziende, Istituzioni, Società e fondazioni partecipate a livello locale		
030	Trasf. in conto corrente da Comunità Montane e altre Unioni di enti locali		
031	Trasf. in conto corrente da enti dipendenti		
032	Trasf. in conto corrente da altri enti dell'Amministrazione locale		
033	<b>Poste correttive e compensative delle spese</b>		
034	<b>Altri incassi correnti</b>		
035	<b>TOTALE INCASSI CORRENTI</b>	<b>035=06+012+013+014+015+033+034</b>	<b>SubTotali incoerenti E6</b>
036	<b>Alienazione di beni patrimoniali</b>		

segue

<b>ENTRATE</b>			
<b>037</b>	<b>Trasferimenti in conto capitale</b>	<b>037=038+039+040+041+042</b>	<b>SubTotali incoerenti E7</b>
<b>038</b>	Trasf. in conto capitale da Unione Europea e altre istituzioni estere		
<b>039</b>	Trasf. in conto capitale da famiglie e istituzioni sociali		
<b>040</b>	Trasf. in conto capitale da imprese private		
<b>041</b>	Trasf. in conto capitale da imprese pubbliche nazionali		
<b>042</b>	Trasf. in conto capitale da enti pubblici	<b>042=043+044+045+046+047+048++049+050+051+052+053</b>	<b>SubTotali incoerenti E8</b>
<b>043</b>	Trasf. in conto capitale da Stato		
<b>044</b>	Trasf. in conto capitale da altri enti dell'amministrazione centrale		
<b>045</b>	Trasf. in conto capitale da Regioni e Province Autonome		
<b>046</b>	Trasf. in conto capitale da Province e Città metropolitane		
<b>047</b>	Trasf. in conto capitale da Comuni		
<b>048</b>	Trasf. in conto capitale da A.S.L., Aziende ospedaliere e IRCCS		
<b>049</b>	Trasf. in conto capitale da Consorzi e Forme associative		
<b>050</b>	Trasf. in conto capitale da Aziende, Istituzioni, Società e fondazioni partecipate a livello locale		
<b>051</b>	Trasf. in conto capitale da Comunità Montane e altre Unioni di enti locali		
<b>052</b>	Trasf. in conto capitale da enti dipendenti		
<b>053</b>	Trasf. in conto capitale da altri enti dell'Amministrazione locale		
<b>054</b>	<b>Riscossione di crediti</b>		
<b>055</b>	<b>Altri incassi di capitale</b>		
<b>056</b>	<b>TOTALE INCASSI DI CAPITALE</b>	<b>056=036+037+054+055</b>	<b>SubTotali incoerenti E9</b>
<b>057</b>	<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>057=035+056</b>	<b>SubTotali incoerenti E10</b>
<b>058</b>	<b>Accensione prestiti</b>		

*Nota:* Il messaggio di Sistema viene visualizzato se la regola di controllo automatico non è rispettata.

*Fonte:* Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

TABELLA VII.5 SPESE: CONTROLLI AUTOMATICI E MESSAGGI DEL SISTEMA INFORMATIVO CPT

SPESE			
Cod	Categoria Economica	Regola di controllo automatico	Messaggio di Sistema
01	<b>Spese di personale</b>	<b>01&gt;=02+03</b>	<b>SubTotali incoerenti S1</b>
02	Oneri sociali		
03	Ritenute IRPEF		
04	<b>Acquisto di Beni e Servizi</b>		
05	<b>Trasferimenti in conto corrente</b>	<b>05=06+07+08+10+11+12+13+14+ +15+16+17+18+19+20</b>	<b>SubTotali incoerenti S2</b>
06	Trasf. In conto corrente a famiglie e istituzioni sociali		
07	Trasf. In conto corrente a imprese private		
08	Trasf. In conto corrente a imprese pubbliche nazionali		
09	Trasf. In conto corrente a enti pubblici	<b>09=10+11+12+13+14+15+16+17+ 18+19+20</b>	<b>SubTotali incoerenti S3</b>
10	Trasf. In conto corrente a Stato		
11	Trasf. In conto corrente a altri enti dell'amministrazione centrale		
12	Trasf. In conto corrente a Regioni e Provincie Autonome		
13	Trasf. In conto corrente a Province e Città metropolitane		
14	Trasf. In conto corrente a Comuni		
15	Trasf. In conto corrente a A.S.L., Aziende ospedaliere e IRCCS		
16	Trasf. In conto corrente a Consorzi e Forme associative		
17	Trasf. In conto corrente a Aziende, Istituzioni, Società e fondazioni partecipate a livello locale		
18	Trasf. In conto corrente a Comunità Montane e altre Unioni di enti locali		
19	Trasf. In conto corrente a enti dipendenti		
20	Trasf. In conto corrente a altri enti dell'Amministrazione locale		
21	<b>Interessi passivi</b>		
22	<b>Poste correttive e compensative delle entrate</b>		
23	<b>Somme di parte corrente non attribuibili</b>		
24	<b>SPESA CORRENTE</b>	<b>24=01+04+05+21+22+23</b>	<b>SubTotali incoerenti S4</b>
25	<b>Beni e opere immobiliari</b>		
26	<b>Beni mobili, macchinari, etc.</b>		

segue

SPESE			
27	<b>Trasferimenti in conto capitale</b>	<b>27=28+29+30+32+33+34+35+36+ +37+38+39+40+41+42</b>	<b>SubTotali incoerenti S5</b>
28	Trasf. in conto capitale a famiglie e istituzioni sociali		
29	Trasf. in conto capitale a imprese private		
30	Trasf. in conto capitale a imprese pubbliche nazionali		
31	Trasf. in conto capitale a enti pubblici	<b>31=32+33+34+35+36+37+38+39+ +40+41+42</b>	<b>SubTotali incoerenti S6</b>
32	Trasf. in conto capitale a Stato		
33	<i>Trasf. in conto capitale a altri enti dell'amministrazione centrale</i>		
34	<i>Trasf. in conto capitale a Regioni e Provincie Autonome</i>		
35	<i>Trasf. in conto capitale a Province e Città metropolitane</i>		
36	<i>Trasf. in conto capitale a Comuni</i>		
37	<i>Trasf. in conto capitale a A.S.L., Aziende ospedaliere e IRCCS</i>		
38	<i>Trasf. in conto capitale a Consorzi e Forme associative</i>		
39	<i>Trasf. in conto capitale a Aziende, Istituzioni, Società e fondazioni partecipate a livello locale</i>		
40	<i>Trasf. in conto capitale a Comunità Montane e altre Unioni di enti locali</i>		
41	<i>Trasf. in conto capitale a enti dipendenti</i>		
42	<i>Trasf. in conto capitale a altri enti dell'Amministrazione locale</i>		
43	<b>Partecipazioni azionarie e conferimenti</b>		
44	<b>Concessioni di crediti, etc.</b>		
45	<b>Somme in conto capitale non attribuibili</b>		
46	<b>SPESA IN CONTO CAPITALE</b>	<b>46=25+26+27+43+44+45</b>	<b>SubTotali incoerenti S7</b>
47	<b>TOTALE SPESA</b>	<b>47=24+46</b>	<b>SubTotali incoerenti S8</b>
48	<b>Rimborso di Prestiti</b>		

*Nota:* Il messaggio di Sistema viene visualizzato se la regola di controllo automatico non è rispettata.

*Fonte:* Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

### VII.5 Il SI-CPT e il consolidamento dei dati

I dati finanziari dei diversi enti appartenenti all'universo di riferimento dei CPT archiviati nel Sistema Informativo possono essere consolidati (cfr. Capitolo 5) mediante:

- regole *standard*, predefinite nel SI-CPT e applicate a tutte le regioni, che producono in via automatica, il “Consolidamento BASE CPT”, aggregato di riferimento per tutte le pubblicazioni ufficiali che utilizzano questi dati;
- regole personalizzate, selezionate dagli utenti abilitati attraverso la modifica delle regole *standard* predefinite, per pervenire al “Consolidamento personalizzato”.

Nel primo caso, l'individuazione dell'universo di enti consolidati e della fonte dei singoli flussi (qualora un sottotipo ente possa essere di pertinenza sia dei Nuclei Regionali che del Nucleo Centrale) è dettata da criteri di omogeneità tra tutte le Regioni.

Si tratta dunque di una elaborazione effettuata seguendo una regola che consente di individuare un numero di enti corrispondente al minimo comune denominatore di quanto rilevato o stimato dai diversi Nuclei, definito come Universo di Rete “U”<sup>72</sup>, e che garantisce un risultato confrontabile nel tempo e tra territori<sup>73</sup> (cfr. Figura VII.1).

Per il “Consolidamento BASE CPT” è stata anche implementata nel Sistema, un'altra regola al fine di selezionare in modo predefinito l'origine del dato nel caso di doppia rilevazione (NC e NR),<sup>74</sup>:

- Amministrazione Regionale => dato NR
- Enti Diritto allo Studio Universitario => dato NR
- Camere di Commercio => dato NR
- Parchi Nazionali => dato NR
- Autorità ed Enti portuali => dato NR

---

<sup>72</sup> L'individuazione dell'Universo di Rete “U” è stata possibile grazie a un'attività di analisi di copertura/qualità (Controllo di II livello) operata in via straordinaria nel 2005 su tutta la serie di dati CPT disponibile. Il Nucleo Centrale CPT effettua periodici monitoraggi sulla effettiva copertura della rilevazione diretta nei diversi territori per cogliere e sostenere tutti gli eventuali avanzamenti. Vi sono infatti alcuni sottotipi di enti la cui copertura è garantita sistematicamente solo da pochi Nuclei Regionali. Su tali casi viene dunque concentrata l'attenzione e l'attività dell'intera Rete CPT per migliorare sempre più la qualità della banca dati e l'universo oggetto di rilevazione.

<sup>73</sup> Si cerca di limitare al minimo il ricorso a metodi di stima dei dati contabili, rispetto alla loro rilevazione diretta, ma ciò non sempre è possibile in quanto i dati possono non essere disponibili in tempi utili per il loro inserimento nei CPT anche per ragioni tecnico-amministrative. Si ricorre in questi casi a metodi condivisi per garantire sempre una piena copertura dell'Universo di Rete “U”.

<sup>74</sup> Anche in questo caso la regola deriva dai risultati dell'analisi di copertura/qualità della rilevazione su tutta la Rete CPT effettuata nel 2005. Cfr. nota 40.

- Province e città metropolitane => dato NC
- Comuni => dato NC
- Comunità montane e unioni varie => dato NC
- ASL, aziende ospedaliere e IRCCS => dato NC
- Università => dato NC

FIGURA VII.1 UNIVERSI DI ENTI NEL SI-CPT

	Regione1	Regione2	Regione3	Regione4	Regione5	.....	.....	Regione21
sottotipo1	x	x	x	x	x			x
sottotipo2	x	x	x	x	x			x
sottotipo3	x	x	x	x	x			x
sottotipo4	x	x	x	x	x			x
sottotipo5	x	x	x	x	x			x
sottotipo6	x	x	x	x	x			x
sottotipo7	x	x	x	x				
sottotipo8	x	x	x	x				
sottotipo9	x			x				
sottotipo...	x			x				
sottotipo...	x			x				
sottotipo...				x				
sottotipo...				x				
sottotipo...				x				

<b>“u<sub>r</sub>” ... Universi regionali</b>	u1	u2	u3	u4	u5	...	..	u21
---	----	----	----	----	----	-----	----	-----

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

Per il “Consolidamento personalizzato”, sia la fonte di riferimento che l’inclusione dei vari sottotipi di competenza dei Nuclei Regionali possono essere scelti direttamente dall’utente. Anche in questo caso vengono automaticamente creati, e sono selezionabili *on-line*, i diversi livelli di governo (AC, AR, AL, IPN e IPL) per i quali è possibile calcolare i relativi flussi consolidati. Ciò consente, nel caso, ad esempio, di Regioni che presentino un numero di enti rilevati a livello locale più ampio rispetto a quanto stabilito per l’Universo di Rete “U”, di poterli includere tutti nel consolidamento ed effettuare dunque analisi ed elaborazioni relative al proprio territorio regionale arricchite da tali informazioni. La funzionalità del “Consolidamento personalizzato” consente di effettuare delle modifiche sulle regole di consolidamento base che, una volta memorizzate, possono essere rielaborate da un qualsiasi utente. Ad esempio, si può operare una inversione della fonte NC con NR per gli enti di cui siano disponibili entrambe le informazioni, oppure si possono estendere i confini dell’universo di

riferimento, includendo un sottotipo non compreso nel sistema di regole del “Consolidamento base”. È l’operazione che i Nuclei Regionali possono effettuare al fine di includere nel consolidamento sottotipi non compresi nelle regole base, in quanto non ancora rilevati dalla totalità della Rete. La personalizzazione non può naturalmente modificare alcuni assunti di base, come l’appartenenza dei diversi enti ai vari livelli di governo, stabilita preventivamente nel SI-CPT.

### **VII.6 Il SI-CPT e la certificazione dei dati**

Tutti i dati inseriti nel Sistema da parte dei diversi Nuclei Regionali CPT devono essere certificati dall’Amministrazione responsabile entro le scadenze istituzionali fissate per le diverse rilevazioni. Solo dopo l’acquisizione di tale certificazione il dato consolidato generato dall’insieme di enti caricati e certificati, può ritenersi ufficialmente presente in banca dati.

Nel SI-CPT è implementata una funzione che permette all’utente NR di produrre in via automatica il *report standard di certificazione* e la sua corrispondente lettera di accompagnamento. Il Sistema genera dei *file* di tipo *html* che possono essere stampati e inviati per posta ordinaria al Nucleo Centrale entro le scadenze previste per l’invio dei dati da parte della Rete CPT. Il *report di certificazione* è anche esportabile come *file excel* e ha lo scopo di tracciare in automatico lo stato della memorizzazione dei dati nell’archivio centrale per tutti gli enti che rappresentano delle unità statistiche di riferimento per lo specifico universo annuale.

Il *report di certificazione*, prima di essere generato nella versione per la stampa, deve essere compilato utilizzando una griglia che permette di raccogliere dettagli, ad esempio sia sulla possibile mancata rilevazione del singolo ente, sia sull’applicazione di metodi di stima adottati per la ricostruzione dei dati finanziari (*flag* di stima), sia per motivare l’eventuale mancato inserimento di flussi di entrate e/o di spese per alcuni enti. Attraverso il *report*, versione griglia, l’utente può anche visualizzare l’ammontare complessivo delle spese e delle entrate archiviate per ciascun ente nonché esplorare ed esportare ogni singolo conto.

Tale modalità interattiva rappresenta un utile strumento operativo per l’utente che dunque, prima dell’invio della certificazione, ha la possibilità di verificare l’esatto valore memorizzato in banca dati per tutti gli enti che, dopo aver superato i controlli automatici del Sistema, sono stati archiviati.

Vi è uno solo profilo di utente, tra le possibili abilitazioni a disposizione dei Nuclei Regionali, che ha l’autorizzazione a salvare la versione *html* del *report di certificazione*; ogni altro utente, sia del Nucleo Regionale che del Nucleo Centrale, può solo visualizzare e stampare il *report* così come

aggiornato e salvato nel Sistema<sup>75</sup>. Il salvataggio del *report* può essere effettuato più volte da parte dell'utente abilitato ma ciò deve accadere entro la data istituzionalmente stabilita per la chiusura della certificazione.

### ***VII.7 La comunicazione tra il SI-CPT e gli utenti***

Il SI-CPT è dotato di una casella di posta elettronica<sup>76</sup> che automaticamente invia e-mail *standard* ai diversi utenti per informare, aggiornare e ricordare scadenze, aggiornamenti effettuati al Sistema e vari aspetti connessi al processo di gestione dei dati. A titolo di esempio, si riportano alcune tipologie di messaggi che il Sistema genera automaticamente verso le caselle di posta elettronica degli utenti abilitati e coinvolti in ciascuna specifica operazione cui si fa riferimento. Si tratta di e-mail informative:

- per un utente del Nucleo Centrale circa l'avvenuta richiesta di codifica da parte di un Nucleo Regionale per un ente nuovo o variato;
- per un utente regionale circa l'avvenuta codifica di un ente e quindi la disponibilità di un codice che consente l'invio dei dati finanziari;
- per un utente regionale circa l'avvenuto annullamento di una richiesta di variazione codifica con anche indicazione della motivazione;
- per un utente del Nucleo Centrale circa l'avvenuta richiesta di attivazione di un nuovo utente;
- per un utente regionale circa l'attivazione della propria utenza. Solo dopo la ricezione di tale e-mail l'utente può procedere all'installazione del Sistema Informativo CPT sul proprio terminale;
- per un utente del Nucleo Centrale circa l'avvenuto annullamento di un ente per uno specifico anno di riferimento;
- per un utente regionale circa l'avvenuta chiusura dell'universo degli enti per uno specifico anno di riferimento. Tale e-mail contiene un *link* che collega a una pagina *html* dove è riportato l'universo completo di enti per il quale il Nucleo stesso dovrà effettuare l'inserimento dei dati finanziari<sup>77</sup>;
- per un utente regionale circa l'avvenuta chiusura della certificazione del conto provvisorio per uno specifico anno di riferimento e la contestuale apertura di una nuova versione<sup>78</sup>.

---

<sup>75</sup> Per dettagli circa i diversi profili degli utenti del Sistema Informativo CPT, cfr. Paragrafo VII.8.

<sup>76</sup> Il riferimento è: [sistema.informativo.CPT@tesoro.it](mailto:sistema.informativo.CPT@tesoro.it)

<sup>77</sup> L'e-mail è generata automaticamente in coincidenza con la scadenza premiale di "Chiusura Invio Universi" (cfr. Tabella VII.3)

<sup>78</sup> L'e-mail è generata automaticamente in coincidenza con la scadenza premiale di "Certificazione del Conto" (cfr. Tabella VII.3).

Oltre a questo sistema di comunicazione automatica, tramite casella e-mail, nel SI-CPT esiste anche una funzionalità che consente lo scambio di messaggi testuali, senza allegati, tra gli utenti abilitati della Rete. In tale ambito è possibile effettuare scambi di opinioni, informazioni e quesiti con riferimento ad aspetti procedurali e operativi del Sistema.

### **VII.8 Il SI-CPT : utenze e ruoli**

L'accesso al Sistema Informativo CPT è possibile previa autenticazione, mediante *user name* e *password*, dei singoli utenti. L'*Ambiente gestionale*, dove è possibile alimentare l'archivio e visualizzare le informazioni elementari relative sia ai dati anagrafici degli enti dell'universo rilevato che a quelli finanziari, è, come si è detto, riservato alla Rete dei Nuclei CPT. Per ogni Nucleo sono però previsti diversi profili di abilitazione (ruoli) che consentono di utilizzare più o meno funzioni e/o operazioni gestionali del Sistema stesso. I Nuclei Regionali accedono comunque alla sola gestione dei dati elementari riferiti al proprio territorio mentre gli utenti del Nucleo Centrale, per poter espletare le funzioni di controllo di I e di II livello<sup>79</sup> e di garanzia dell'intero processo di produzione, hanno una piena visibilità dell'intero archivio. Tutti gli utenti abilitati all'*Ambiente gestionale* hanno anche automaticamente accesso all'*Ambiente esplorativo Nuclei* dove possono visualizzare e consultare i dati memorizzati, sia a livello di informazioni elementari che a livello di dati consolidati<sup>80</sup>.

Per gli utenti esterni alla Rete CPT, non appartenenti quindi ad alcun Nucleo, l'accesso è ovviamente limitato al solo *Ambiente esplorativo Esterni* da cui è possibile la consultazione dei dati ufficiali consolidati.

I ruoli disponibili per gli utenti della Rete CPT sono i seguenti:

- **AMMINISTRATORE:** ha una completa operatività sui dati elementari di propria pertinenza territoriale presenti nell'archivio (visualizzazione, caricamento, variazione, esportazione, stampa, controlli di qualità e certificazione dei dati). L'avvenuta certificazione dei dati ne consente la pubblicazione, tramite il SI-CPT, all'intera Rete. L'utente Amministratore regionale può verificare gli esiti dell'elaborazione dei diversi *file* inviati al Sistema anche da parte di altri utenti del proprio Nucleo. L'Amministratore del Nucleo Centrale può invece gestire l'aggiornamento delle tabelle di classificazione, l'avanzamento delle diverse versioni dei dati (cfr. Paragrafo VII.2) e la pubblicazione all'esterno del dato consolidato ufficiale. L'utente Amministratore, sia esso del Nucleo Centrale o

---

<sup>79</sup> Cfr. Paragrafo 7.3 e VII.4.

<sup>80</sup> Cfr. Paragrafo 7.2 e VII.11.

regionale, è il solo che può gestire i profili utenti del proprio gruppo di lavoro.

- **RESPONSABILE:** ha una operatività che, rispetto all'Amministratore, manca solo dell'abilitazione alla certificazione, autorizzazione alla pubblicazione dei dati consolidati e della gestione delle utenze. Il Responsabile può quindi utilizzare pienamente sia l'*Ambiente gestionale* che *esplorativo* con l'unico limite di poter solo consultare, senza apportare variazioni, all'ultima versione salvata del *report di certificazione*.
- **VISUALIZZATORE:** accede al solo *Ambiente esplorativo* interrogando la banca dati sia rispetto ai dati elementari che rispetto a quelli consolidati di qualsiasi versione e anno di produzione. Rispetto quindi a un normale profilo di utente esterno dell'*Ambiente esplorativo* può consultare i dati elementari a livello di ente e i relativi consolidati elaborati nei diversi anni di produzione.

Attraverso il Sistema è possibile variare la composizione delle utenze aggiungendo eventuali nuovi *account*, modificando i profili esistenti, disabilitando *account*. È inoltre possibile, sempre in via automatica, consultare la composizione in vigore degli utenti del SI-CPT. La lista dei ruoli disponibili nel sistema con le relative funzioni attive e gestibili dall'utente, sono visibili sotto l'area di supporto.

### ***VII.9 Scadenze e automatismi del SI-CPT***

Nel Sistema Informativo CPT sono implementate sia scadenze operative, per garantire una piena funzionalità della banca dati da parte di tutti gli utenti coinvolti nel processo di produzione, sia scadenze collegate ad adempimenti istituzionali, quali ad esempio le scadenze premiali. Si tratta di date entro le quali devono essere effettuate alcune di attività e quindi, automaticamente, prima e dopo tali date le specifiche funzionalità del Sistema collegate alle attività da svolgere vengono consentite o inibite all'uso.

Le scadenze messe in esercizio durante un anno di produzione (*t*) sono quelle indicate nella tabella che segue.

**TABELLA VII.6 SCADENZE DEL PROCESSO DI PRODUZIONE DEI DATI CPT**

N.	Scadenza	Tipo	Descrizione	Modalità di gestione nel SI-CPT
1	Chiusura Invio Universi (Proposta Codifica)	Operativa	Termine massimo per la stabilizzazione dell'Universo regionale per l'annualità (t-2) per cui si devono inserire dati finanziari (Universo definitivo t-2). Per tale scadenza il SI-CPT rende automaticamente disponibile una nuova versione attraverso la quale l'utente può inviare al Sistema tutte le eventuali Integrazioni di enti (INS) comprensive di proposta di categorizzazione, Cancellazioni e Variazioni di categorizzazione (VAR) non effettuate entro la scadenza che ha portato alla definizione dell'Universo provvisorio (t-2).	Automatismo SI-CPT
2	Chiusura Accettazione Codifica	Operativa	Entro tale scadenza il Nucleo Centrale deve inviare al SI-CPT tutte le codifiche definitive di nuovi enti e/o di enti per i quali è stata richiesta una modifica di categorizzazione. E' quindi prevista l'attribuzione di un sottotipo definitivo per tutti gli enti appartenenti all'Universo definitivo t-2.	Automatismo SI-CPT
3	Chiusura Caricamento dati Nucleo Centrale del Conto Definitivo	Operativa	Ultima data per l'immissione e la memorizzazione, dei flussi relativi al conto consolidato definitivo per l'anno (t-2) mediante procedura informatica CPT (per gli enti di competenza del Nucleo Centrale)	Automatismo SI-CPT
4	Chiusura Certificazione del Conto Definitivo	Premiale	Termine massimo per l'immissione e la memorizzazione dei flussi relativi al conto consolidato definitivo per l'anno (t-2) mediante procedura informatica CPT (per gli enti di competenza del Nucleo Regionale). Entro tale scadenza deve anche essere effettuato l'invio postale della certificazione del conto, così come da report generato automaticamente dal SI-CPT	Automatismo SI-CPT
5	Chiusura Invio Universi (Proposta Codifica)	Premiale	Termine massimo per la definizione dell'Universo regionale per l'annualità (t-1) per cui si devono inserire dati finanziari (Universo provvisorio t-1). Per tale scadenza il Nucleo Regionale deve effettuare l'immissione nel SI-CPT delle informazioni anagrafiche degli enti da rilevare per il conto consolidato provvisorio dell'anno (t-1), comprensive di proposta di sottotipo per gli enti di nuova rilevazione e/o che hanno variato natura giuridica	Automatismo SI-CPT
6	Chiusura Accettazione Codifica	Operativa	Entro tale data il Nucleo Centrale deve inviare al SI-CPT tutte le codifiche definitive di nuovi enti e/o di enti per i quali è stata richiesta una modifica di categorizzazione.	Automatismo SI-CPT
7	Chiusura Caricamento dati Nucleo Centrale del Conto Provvisorio	Operativa	Ultima data per l'immissione e la memorizzazione dei flussi relativi al conto consolidato provvisorio per l'anno (t-1) mediante procedura informatica CPT (per gli enti di competenza del Nucleo Centrale)	Automatismo SI-CPT
8	Chiusura Certificazione del Conto Provvisorio	Premiale	Termine massimo per l'immissione e la memorizzazione dei flussi relativi al conto consolidato provvisorio per l'anno (t-1) mediante procedura informatica CPT (per gli enti di competenza del Nucleo Regionale). Entro tale scadenza deve anche essere effettuato l'invio postale della certificazione del conto, così come da report generato automaticamente dal SI-CPT	Automatismo SI-CPT
9	Autorizzazione Pubblicazione	Operativa	Scadenza per l'autorizzazione alla pubblicazione dei dati consolidati nell' <i>Ambiente esplorativo Esterni</i>	Manuale (Nucleo Centrale)
10	Attivazione Anno di Produzione Successivo	Operativa	Ultima data per la messa in esercizio della nuova annualità di produzione dei dati CPT attraverso il SI-CPT	Manuale (Nucleo Centrale)

*Nota:* Le scadenze 1-4 fanno riferimento alla fase di stabilizzazione del dato definitivo per l'anno t-2, mentre le scadenze 5-8 si riferiscono alla produzione del dato provvisorio per l'anno t-1.

*Fonte:* Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

### **VII.10 Esemplificazione dell'Ambiente gestionale del SI-CPT**

Per effettuare il caricamento dei dati anagrafici e finanziari da parte di un generico Nucleo devono essere eseguite, gerarchicamente, una serie di operazioni all'interno del Sistema Informativo CPT. A titolo esemplificativo si riporta uno schema che riassume i passi necessari per un utente dell'*Ambiente gestionale* per caricare un'annualità all'interno dell'archivio

centralizzato. Dato l'anno di produzione  $p=t$  si ipotizza che un Nucleo voglia operare il caricamento per l'anno di riferimento dei dati  $Y=t-I$ .

I passi da effettuare nell'applicativo gestionale sono i seguenti:

1. definire l'universo di enti per l'anno di riferimento  $t-I$ <sup>81</sup>:
  - 1.a. caricare/modificare l'anagrafica e la categorizzazione degli enti appartenenti all'universo di riferimento. Per effettuare questa operazione è possibile usare la scheda anagrafica *on-line* processando singolarmente ciascun ente o trasmettere al Sistema uno o più enti contemporaneamente utilizzando un modello excel *standard*. Il SI-CPT attribuisce automaticamente una codifica provvisoria all'ente/i inseriti o variati assegnandolo/i alla categoria transitoria "Enti in attesa di codifica". Qualora si utilizzi il modello excel *standard*, il Sistema effettua alcuni controlli automatici su quanto inserito i cui esiti sono visualizzabili tramite la funzione "verifica del caricamento"<sup>82</sup>;
  - 1.b. attendere la categorizzazione definitiva dell'ente/i, mediante attribuzione di codice, categoria e sottotipo, operata dal Nucleo Centrale. Quest'ultimo provvede a estrarre tutti gli enti presenti nella categoria transitoria "Enti in attesa di codifica" e a validarne la proposta di categorizzazione fatta dal Nucleo Regionale. Per effettuare tale validazione, oltre alle funzionalità presenti nell'*Ambiente gestionale*, è possibile sfruttare l'*Ambiente esplorativo* visualizzando tutte le informazioni anagrafiche degli enti presenti nella categoria 999 così come il sottotipo e la categoria proposti, affiancandole eventualmente anche con elementi esterni alla banca dati stessa;
2. caricare nell'archivio centralizzato i dati di bilancio di ciascun ente codificato. Per tale operazione è prevista solo la modalità di caricamento mediante invio del modello *standard*. Utilizzando tale modello il Sistema effettua automaticamente per ciascun foglio del *file* (corrispondente a ogni singolo ente) alcuni controlli formali e di congruenza. Gli utenti abilitati possono verificare l'esito di tali controlli tramite la funzione "verifica del caricamento";
3. certificare i dati di bilancio immessi. A supporto di tale validazione è disponibile una funzione che consente di estrarre una *report* sintetico in cui viene riportato l'ammontare totale delle entrate e delle spese caricate per ciascun ente del proprio universo e da certificare;

---

<sup>81</sup> Il Sistema ripropone automaticamente l'universo di riferimento *ex-ante* dell'anno precedente consentendo all'utente di aggiungere o sottrarre enti per nascite, morti e/o cambiare la categorizzazione degli enti stessi.

<sup>82</sup> Cfr. Paragrafo VII.4 sui controlli automatici.

4. visualizzare i dati caricati per verificare ciò che è effettivamente memorizzato e processabile nel Sistema. La visualizzazione può essere effettuata utilizzando diverse funzionalità del SI-CPT: la griglia di certificazione, le viste di controllo disponibili nell'area di supporto dell'*Ambiente gestionale* o infine interrogando i dati attraverso l'*Ambiente esplorativo Nuclei*. Tale attività può dar modo di evidenziare eventuali incongruenze presenti effettuando, di fatto, un primo controllo di qualità delle informazioni immesse nel Sistema ;
5. operare un consolidamento, sia di tipo BASE che personalizzato<sup>83</sup>, sui dati memorizzati.

Al termine dell'esecuzione dei passi 1 e 2 i dati anagrafici e finanziari riferiti a tutti gli enti dell'universo di riferimento per l'anno  $Y=t-1$  sono archiviati nel Sistema e quindi certificabili dal Nucleo di competenza ed elaborabili nell'*Ambiente esplorativo Nuclei*.

Il Nucleo Centrale ha a disposizione alcune funzioni aggiuntive per garantire una completa supervisione dell'intero processo di produzione e memorizzazione dei dati nel Sistema. Gli utenti abilitati del Nucleo Centrale possono, ad esempio, visualizzare lo stato della certificazione effettuata da ciascun Nucleo Regionale. Queste stesse funzioni aggiuntive possono essere utilizzate dal Nucleo Centrale per operare i necessari controlli sulla copertura dei diversi universi regionali per l'annualità  $Y=t-1$ , allo scopo di richiedere integrazioni e/o stime delle informazioni mancanti.

Sono inoltre disponibili nel Sistema alcune fasi attivabili solo in casi straordinari e che non rappresentano parte della ordinaria gestione del processo CPT. Si tratta in particolare di funzionalità create a uso del Nucleo Centrale, volte a garantire la possibilità di intervenire sui criteri di classificazione, di consolidamento o di categorizzazione propri della banca dati e delle eventuali necessarie regole di raccordo con le precedenti regole applicate all'archivio memorizzato.

Di seguito si riportano alcune schede operative che esemplificano in dettaglio le funzioni da utilizzare nell'*Ambiente gestionale* del SI-CPT per effettuare le principali operazioni proprie del processo di produzione della banca dati.

---

<sup>83</sup> Cfr. Capitolo VII.5

**TABELLA VII.7 SI-CPT: SCHEDE ESEMPLIFICATIVE DELL'AMBIENTE GESTIONALE**

Sequenza delle operazioni da eseguire per INSERIRE un nuovo ente	
<b>MODALITA' ON-LINE:</b> l'inserimento avviene attraverso una maschera predefinita per un solo ente alla volta	<b>MODALITA' DIFFERITA:</b> l'inserimento avviene attraverso l'invio di un file di modello standard ( <i>ModAna.xls</i> ) scaricabile e restituibile al SI-CPT contemporaneamente per uno o più enti.
<b>Passo1</b>	L'utente comunica al SI-CPT l'anno di riferimento per il quale si intende effettuare la registrazione
<b>Passo2</b>	L'utente comunica al SI-CPT la denominazione del nuovo ente, l'anno di inizio attività di tale ente e una proposta di Categoria/Sottotipo (campi obbligatori)
<b>Passo3</b>	L'utente procede alla compilazione delle informazioni anagrafiche non obbligatorie
<b>Passo4</b>	Il SI-CPT controlla se il nuovo ente inserito ha una denominazione già presente in archivio e, in caso positivo, genera un messaggio di errore
<b>Passo5</b>	Il SI-CPT assegna il nuovo ente alla categoria transitoria (999) "enti in attesa di codifica" e genera una richiesta di categorizzazione al Nucleo Centrale CPT
<b>Passo6</b>	Il Nucleo Centrale CPT attribuisce, attraverso il SI-CPT, categoria e sottotipo definitivo al nuovo ente
<b>Passo7</b>	Il SI-CPT genera il codice del nuovo ente
<b>Passo8</b>	Il nuovo ente, con codice associato, è disponibile per l'inserimento dei dati finanziari
<b>Passo1</b>	L'utente comunica al SI-CPT l'anno di riferimento per il quale si intende effettuare la registrazione
<b>Passo2</b>	L'utente scarica dal SI-CPT il modello standard <i>ModAna.xls</i>
<b>Passo3</b>	L'utente compila i campi obbligatori nel modello standard. Per ciascuno degli enti sono da includere denominazione, anno di inizio attività, proposta di Categoria/Sottotipo e indicazione dell'operazione da effettuare (INS per inserimento)
<b>Passo4</b>	L'utente procede, per ciascuno degli enti, alla compilazione delle informazioni anagrafiche non obbligatorie
<b>Passo5</b>	L'utente restituisce al SI-CPT il modello standard <i>ModAna.xls</i> compilato e imputato allo specifico anno di riferimento
<b>Passo6</b>	Il SI-CPT acquisisce il modello standard <i>ModAna.xls</i>
<b>Passo7</b>	Il SI-CPT assegna gli enti presenti nel modello standard contrassegnati da operazione di inserimento (INS), alla categoria transitoria (999) "enti in attesa di codifica" e genera una richiesta di categorizzazione al Nucleo Centrale CPT
<b>Passo8</b>	Il SI-CPT controlla, per ciascuno degli enti, se quanto inserito ha denominazioni già presenti in archivio e, in caso positivo, genera un messaggio di errore
<b>Passo9</b>	Il Nucleo Centrale CPT attribuisce, attraverso il SI-CPT, categoria e sottotipo definitivo a ciascuno dei nuovi enti
<b>Passo10</b>	Il SI-CPT genera il codice corrispondente a ciascuno dei nuovi enti
<b>Passo11</b>	I nuovi enti, con codici associati, sono disponibili per l'inserimento dei dati finanziari
AVVERTENZE	
1	E' a disposizione dell'utente un campo Annotazioni in cui è possibile fornire alcune informazioni utili con riferimento alla natura giuridica dell'ente.
2	I campi <i>Codice Categoria Ente</i> e <i>Codice SottoTipo Ente</i> compilati dall'utente rappresentano un suggerimento per il Nucleo Centrale CPT per la definitiva categorizzazione dell'ente che avviene in modo centralizzato per garantire, ad esempio, la necessaria omogeneità di trattamento per enti simili presenti in diverse realtà territoriali.
3	Il Nucleo Centrale CPT attribuisce categoria e sottotipo a tutti gli enti presenti nella categoria transitoria (999) <i>Enti in attesa di codifica</i> tenendo conto della proposta formulata dall'utente, delle eventuali informazioni riportate nel campo <i>Annotazioni</i> e di ulteriori elementi esterni.
4	Il codice che il SI-CPT attribuisce a ciascun ente è di tipo testo con 11 caratteri (11 byte) ed è così strutturato: [codice regione] + [codice categoria] + [progressivo]. Nel caso, ad esempio, della regione 01 e di un ente appartenente alla categoria 039 a cui appartengono già 12 enti => il codice ente è [01039000013].
5	L'operazione di inserimento (INS) genera una nuova unità statistica ed un nuovo record nel SI-CPT.
6	Nel SI-CPT un ente esiste solo dopo l'attribuzione di uno specifico codice. A partire da tale momento è possibile inviarne i flussi finanziari ed, eventualmente, chiedere la variazione (VAR) della sua categorizzazione.
7	Il SI-CPT, sulla base dell'indicazione dell'anno di inizio attività di un nuovo ente, genera una richiesta di codifica per tutte le annualità di esistenza dell'ente stesso.
SOLO PER L'INVIO IN MODALITA' DIFFERITA	
8	E' obbligatoria l'indicazione dell'operazione da effettuare (INS per inserimento, VAR per variazione, AGG per aggiornamento). In caso contrario il SI-CPT restituisce un esito negativo ed un messaggio di errore al momento dell'elaborazione del modello standard. Per ogni nuovo ente l'operazione da indicare è di inserimento (INS).
9	L'utente deve verificare gli esiti del caricamento del modello standard da parte del SI-CPT. Se l'esito segnalato è OK significa che i dati anagrafici dell'ente sono stati elaborati correttamente e memorizzati nell'archivio, in caso contrario il SI-CPT segnala un errore e l'utente deve procedere ad un nuovo inserimento per il medesimo ente.
10	Il SI-CPT restituisce un esito per ogni modello standard trasmesso.
11	Il SI-CPT restituisce come esito <i>Elaborato</i> se tutti gli enti inclusi in uno stesso modello standard hanno superato i controlli automatici ed effettua la memorizzazione dei dati anagrafici per tutti gli enti presenti nel modello.
12	Il SI-CPT restituisce come esito <i>Errore</i> se, tra tutti gli enti inclusi in uno stesso modello standard, ne esiste almeno uno che non ha superato i controlli automatici. La memorizzazione dei dati anagrafici avviene comunque per tutti gli enti che hanno superato il controllo.

segue

Sequenza delle operazioni da eseguire per AGGIORNARE l'anagrafica di un ente	
<b>MODALITA' ON-LINE:</b> l'aggiornamento delle informazioni anagrafiche di un ente esistente avviene attraverso una maschera predefinita per un solo ente alla volta.	
<b>Passo1</b>	L'utente comunica al SI-CPT l'anno di riferimento per il quale si intende effettuare la registrazione
<b>Passo2</b>	L'utente comunica al SI-CPT l'ente per il quale si propone un aggiornamento delle informazioni anagrafiche
<b>Passo3</b>	L'utente procede a modificare, direttamente sulla maschera on-line, le informazioni anagrafiche da aggiornare tra quelle disponibili (Denominazione Ente, Codice Fiscale, Indirizzo, CAP, Provincia, Comune, Telefono, FAX, E-Mail, Prevalenza Capitale Sociale, Quota Prevalenza Capitale Sociale, Attività / Settore, Tipo Contabilità, Annotazioni).
<b>Passo4</b>	Il SI-CPT memorizza le nuove informazioni anagrafiche aggiornate.
<b>MODALITA' DIFFERITA:</b> l'aggiornamento delle informazioni anagrafiche avviene attraverso l'invio di un file di modello standard ( <i>ModAna.xls</i> ) scaricabile e restituibile al SI-CPT contemporaneamente per uno o più enti già esistenti.	
<b>Passo1</b>	L'utente comunica al SI-CPT l'anno di riferimento per il quale si intende effettuare la registrazione
<b>Passo2</b>	L'utente comunica al SI-CPT l'elenco degli enti di cui si propone un aggiornamento delle informazioni anagrafiche.
<b>Passo2</b>	L'utente scarica dal SI-CPT il modello standard <i>ModAna.xls</i> che viene generato con tutte le informazioni al momento memorizzate in archivio con riferimento agli enti indicati al Passo2
<b>Passo3</b>	L'utente compila il campo obbligatorio nel modello standard relativo all'indicazione dell'operazione da effettuare (VAR per variazione)
<b>Passo4</b>	L'utente procede, per ciascuno degli enti, a modificare le informazioni anagrafiche da aggiornare tra quelle disponibili (Denominazione Ente, Codice Fiscale, Indirizzo, CAP, Provincia, Comune, Telefono, FAX, E-Mail, Prevalenza Capitale Sociale, Quota Prevalenza Capitale Sociale, Attività / Settore, Tipo Contabilità, Annotazioni).
<b>Passo5</b>	L'utente restituisce al SI-CPT il modello standard <i>ModAna.xls</i> compilato e imputato allo specifico anno di riferimento
<b>Passo6</b>	Il SI-CPT acquisisce il modello standard <i>ModAna.xls</i>
<b>Passo7</b>	Il SI-CPT, se i dati immessi hanno superato i controlli automatici previsti, memorizza le nuove informazioni anagrafiche.

AVVERTENZE	
1	L'operazione di aggiornamento (AGG) comporta un contemporaneo aggiornamento dei dati anagrafici di tutte le unità statistiche corrispondenti ad un medesimo ente. Ciò significa che la scheda anagrafica aggiornata viene memorizzata dal SI-CPT per tutti gli anni di riferimento e per tutti gli anni di produzione dei dati. Nel SI-CPT non è dunque disponibile un archivio storico dell'informazione anagrafica ma solo il suo ultimo aggiornamento.
2	L'operazione di aggiornamento (AGG) non genera una nuova unità statistica ed un nuovo record nel SI-CPT.
3	Se all'operazione di aggiornamento (AGG) delle informazioni anagrafiche deve seguire una successiva variazione (VAR) di categoria e sottotipo è preferibile usare la modalità on-line per effettuare l'aggiornamento e dopo effettuare l'operazione di variazione sia in modalità on-line che differita.
SOLO PER L'INVIO IN MODALITA' DIFFERITA	
4	E' obbligatoria l'indicazione dell'operazione da effettuare (INS per inserimento, VAR per variazione, AGG per aggiornamento). In caso contrario il SI-CPT restituisce un esito negativo ed un messaggio di errore al momento dell'elaborazione del modello standard. Per ogni nuovo ente l'operazione da indicare è di aggiornamento (AGG).
5	L'utente deve verificare gli esiti del caricamento del modello standard da parte del SI-CPT. Se l'esito segnalato è <i>OK</i> significa che i dati anagrafici dell'ente sono stati elaborati correttamente e memorizzati nell'archivio, in caso contrario il SI-CPT segnala un errore e l'utente deve procedere ad un nuovo inserimento per il medesimo ente.
6	Il SI-CPT restituisce un esito per ogni modello standard trasmesso.
7	Il SI-CPT restituisce come esito <i>Elaborato</i> se tutti gli enti inclusi in uno stesso modello standard hanno superato i controlli automatici ed effettua la memorizzazione dei dati per tutti gli enti presenti nel modello.
8	Il SI-CPT restituisce come esito <i>Errore</i> se, tra tutti gli enti inclusi in uno stesso modello standard, ne esiste almeno uno che non ha superato i controlli automatici. La memorizzazione dei dati avviene comunque per tutti gli enti che hanno superato il controllo.

segue

Sequenza delle operazioni da eseguire per VARIARE la categorizzazione di un ente	
<b>MODALITA' ON-LINE:</b> la variazione di categoria/sottotipo di un ente esistente avviene attraverso una maschera predefinita per un solo ente alla volta.	
<b>Passo1</b>	L'utente comunica al SI-CPT l'anno di riferimento per il quale si intende effettuare la registrazione
<b>Passo2</b>	L'utente comunica al SI-CPT l'ente per il quale si propone una variazione della categorizzazione inserendo, direttamente sulla maschera on-line, la proposta di Codice categoria e Codice sottotipo nella maschera di scheda anagrafica
<b>Passo3</b>	Il SI-CPT assegna l'ente alla categoria transitoria (999) "enti in attesa di codifica" e genera una richiesta di categorizzazione al Nucleo Centrale CPT
<b>Passo4</b>	Il Nucleo Centrale CPT attribuisce, attraverso il SI-CPT, categoria e sottotipo definitivo al nuovo ente
<b>Passo5</b>	Il SI-CPT genera il nuovo codice per l'ente di cui si è variata la categorizzazione.
<b>Passo6</b>	L'ente, con il nuovo codice associato, è disponibile per l'inserimento dei dati finanziari
<b>MODALITA' DIFFERITA:</b> la variazione di categoria/sottotipo avviene attraverso l'invio di un file di modello standard ( <i>ModAna.xls</i> ) scaricabile e restituibile al SI-CPT contemporaneamente per uno o più enti già esistenti.	
<b>Passo1</b>	L'utente comunica al SI-CPT l'anno di riferimento per il quale si intende effettuare la registrazione
<b>Passo2</b>	L'utente comunica al SI-CPT l'elenco degli enti di cui si propone la variazione di categoria/sottotipo.
<b>Passo3</b>	L'utente scarica dal SI-CPT il modello standard <i>ModAna.xls</i> che viene generato con tutte le informazioni al momento memorizzate in archivio con riferimento agli enti indicati al Passo2
<b>Passo4</b>	L'utente compila il campo obbligatorio nel modello standard relativo all'indicazione dell'operazione da effettuare (VAR per variazione)
<b>Passo5</b>	L'utente procede, per ciascuno degli enti, a compilare il campo "Codice SottoTipo Ente" indicando la proposta di codice sottotipo da applicare, se confermato, a partire dall'anno selezionato al passo1
<b>Passo6</b>	L'utente restituisce al SI-CPT il modello standard <i>ModAna.xls</i> compilato e imputato allo specifico anno di riferimento
<b>Passo7</b>	Il SI-CPT acquisisce il modello standard <i>ModAna.xls</i>
<b>Passo8</b>	Il SI-CPT assegna gli enti presenti nel modello standard contrassegnati da operazione di variazione di categoria/sottotipo (VAR), alla categoria transitoria (999) "enti in attesa di codifica" e genera una richiesta di categorizzazione al Nucleo Centrale CPT
<b>Passo9</b>	Il SI-CPT genera, per ciascuno degli enti, una richiesta di disattivazione del codice presente in archivio prima della variazione (VAR)
<b>Passo10</b>	Il Nucleo Centrale CPT attribuisce, attraverso il SI-CPT, il nuovo codice categoria/sottotipo a ciascun ente
<b>Passo11</b>	Il SI-CPT genera il codice corrispondente a ciascuno degli enti
<b>Passo12</b>	Gli enti, con i nuovi codici associati, sono disponibili per l'inserimento dei dati finanziari
AVVERTENZE	
1	Se oltre all'operazione di variazione della categorizzazione di uno o più enti (VAR), l'utente vuole anche effettuare un aggiornamento delle informazioni anagrafiche (AGG), il SI-CPT non consente di gestire contemporaneamente le due operazioni in modalità differita. In tal caso dunque è opportuno procedere prima all'aggiornamento delle informazioni anagrafiche e poi alla proposta di variazione di categoria/sottotipo. L'operazione di aggiornamento anagrafico non richiede infatti alcun intervento del Nucleo Centrale ed è gestita interamente dal SI-CPT.
2	L'unità statistica esistente in archivio prima dell'operazione di variazione di categoria/sottotipo viene eliminata.
3	Il codice ente assegnato precedentemente all'operazione di variazione di categoria/sottotipo non è più disponibile per l'utente per inserire dati finanziari.
4	L'operazione di variazione (VAR) genera una nuova unità statistica ed un nuovo record nel SI-CPT.
5	Il campo <i>Annotazioni</i> permette all'utente di inviare al Nucleo Centrale delle informazioni di base utili per l'attribuzione definitiva della natura giuridica dell'ente.
6	Il campo <i>Codice SottoTipo Ente</i> viene compilato dall'utente proporre al Nucleo Centrale una categorizzazione dell'ente
7	Il Nucleo Centrale CPT attribuisce categoria e sottotipo a tutti gli enti presenti nella categoria transitoria (999) <i>Enti in attesa di codifica</i> tenendo conto della proposta formulata dall'utente, delle eventuali informazioni riportate nel campo <i>Annotazioni</i> e di ulteriori elementi esterni.
8	Il codice che il SI-CPT attribuisce a ciascun ente è di tipo testo con 11 caratteri (11byte) ed è così strutturato: [codice regione] + [codice categoria] + [progressivo]. Nel caso, ad esempio, della regione 01 e di un ente appartenente alla categoria 039 che ha già 12 enti => il codice ente è 1010390000131.
9	Nel SI-CPT un ente esiste solo dopo l'attribuzione di uno specifico codice. A partire da tale momento è possibile inviargli i flussi finanziari ed, eventualmente, chiedere una nuova variazione (VAR) della sua categorizzazione.
SOLO PER L'INVIO IN MODALITA' DIFFERITA	
10	E' obbligatoria l'indicazione dell'operazione da effettuare (INS per inserimento, VAR per variazione, AGG per aggiornamento). In caso contrario il SI-CPT restituisce un esito negativo ed un messaggio di errore al momento dell'elaborazione del modello standard. Per ogni cambiamento di categoria/sottotipo l'operazione da indicare è di variazione (VAR).
11	I campi <i>Anno Inizio Attività</i> , <i>Denominazione</i> , <i>Codice SottoTipo Ente</i> , <i>Codice Categoria Ente</i> e <i>Operazione</i> sono obbligatori, altrimenti il SI-CPT restituisce esito negativo e messaggio di errore nell'elaborazione del file
12	L'utente deve verificare gli esiti del caricamento del modello standard da parte del SI-CPT. Se l'esito segnalato è OK significa che i dati riferiti all'ente sono stati elaborati correttamente e memorizzati nell'archivio, in caso contrario il SI-CPT segnala un errore e l'utente deve procedere ad un nuovo inserimento per il medesimo ente.
13	Il SI-CPT restituisce un esito per ogni modello standard trasmesso.
14	Il SI-CPT restituisce come esito <i>Elaborato</i> se tutti gli enti inclusi in uno stesso modello standard hanno superato i controlli automatici ed effettua la memorizzazione dei dati per tutti gli enti presenti nel modello.
15	Il SI-CPT restituisce come esito <i>Errore</i> se, tra tutti gli enti inclusi in uno stesso modello standard, ne esiste almeno uno che non ha superato i controlli automatici. La memorizzazione dei dati avviene comunque per tutti gli enti che hanno superato il controllo.

segue

<b>Sequenza delle operazioni da eseguire per INVIARE al SI-CPT i flussi finanziari di un ente esistente</b>	
<b>MODALITA' DIFFERITA:</b> il caricamento contemporaneo dei dati finanziari avviene attraverso l'invio di un file di modello standard ( <i>ModBil.xls</i> ) scaricabile e restituibile al SI-CPT contemporaneamente per uno o più enti già esistenti.	
<b>Passo1</b>	L'utente comunica al SI-CPT l'anno di riferimento per il quale si intende effettuare la registrazione
<b>Passo2</b>	L'utente comunica al SI-CPT l'elenco degli enti di cui si intende inviare i flussi finanziari (K= n° enti)
<b>Passo3</b>	L'utente richiede al SI-CPT la creazione un file unico per l'invio dei dati finanziari riferiti alle SPESE.
<b>Passo4</b>	Il SI-CPT restituisce un file di modello standard per le SPESE.
<b>Passo5</b>	L'utente richiede al SI-CPT la creazione un file unico per l'invio dei dati finanziari riferiti alle ENTRATE.
<b>Passo6</b>	Il SI-CPT restituisce un file di modello standard per le ENTRATE.
<b>Passo7</b>	L'utente compila le schede del file di modello standard per le SPESE con i corrispondenti dati di bilancio.
<b>Passo8</b>	L'utente compila le schede del file di modello standard per le ENTRATE con i corrispondenti dati di bilancio.
<b>Passo9</b>	L'utente restituisce al SI-CPT il modello standard <i>ModBil.xls</i> per le SPESE e per le ENTRATE compilato e imputato allo specifico anno di riferimento
<b>Passo10</b>	Il SI-CPT acquisisce ed elabora il modello standard <i>ModBil.xls</i> restituendo un esito per ogni ente contenuto nel file
<b>Passo11</b>	Il SI-CPT memorizza nell'archivio solo i dati degli enti per i quali l'esito è OK
<b>AVVERTENZE</b>	
<b>1</b>	E' necessario che l'utente esegua due invii separati del file di modello standard <i>ModBil.xls</i> , uno per le SPESE e uno per le ENTRATE
<b>2</b>	Il file di modello standard <i>ModBil.xls</i> , da utilizzare per l'invio contemporaneo dei flussi finanziari di K enti, ha le seguenti caratteristiche: - contiene (K+1) fogli - il primo foglio è un foglio di INDICE che riporta l'elenco dei codici e delle denominazioni dei K enti selezionati - i successivi K fogli sono generati secondo l'ordine alfabetico delle denominazioni dei K enti selezionati - i K fogli riportano nella linguetta il codice attribuito all'ente - ciascuno dei K fogli è generato in conformità con l'ultimo schema in vigore per la classificazione delle spese/entrate
<b>3</b>	Il SI-CPT accetta anche file di modello standard <i>ModBil.xls</i> a cui l'utente abbia alterato l'ordine dei K fogli ( e quindi non più alfabetico, come automaticamente generato)
<b>4</b>	E' indispensabile che sia mantenuta la corrispondenza tra i codici riportati nel foglio di INDICE e quelli indicati nei singoli fogli del file di modello standard <i>ModBil.xls</i>
<b>5</b>	E' indispensabile che l'utente NON effettui modifiche sui codici associati ai diversi enti riportati nel foglio INDICE, perchè è solo per tali codici che il SI-CPT prepara i record per la memorizzazione dei flussi finanziari
<b>6</b>	E' indispensabile che l'utente NON effettui modifiche sui codici forniti non vengano variati perchè è solo per tali codici che il SISTEMA prepara i records per la memorizzazione dei dati e ciascun record sarà legato all'ente (denominazione) indicato nella lista (indice)
<b>7</b>	E' indispensabile che il formato numerico delle singole celle del file di modello standard <i>ModBil.xls</i> sia mantenuto così come preformattato automaticamente dal SI-CPT, ovvero con almeno 3 cifre decimali
<b>8</b>	I campi B1, B2 e B3 del file di modello standard <i>ModBil.xls</i> non devono essere obbligatoriamente compilati. Le informazioni riferite a regione, anno, revisione e versione non vengono infatti acquisite secondo quanto indicato in tali campi ma sulla base di ciò che l'utente seleziona al momento della restituzione del modello standard al SI-CPT
<b>9</b>	L'utente deve verificare gli esiti del caricamento del modello standard da parte del SI-CPT. Se l'esito segnalato è OK significa che i dati riferiti all'ente sono stati elaborati correttamente e memorizzati nell'archivio, in caso contrario il SI-CPT segnala un errore e l'utente deve procedere ad un nuovo invio per il medesimo ente.
<b>10</b>	Il SI-CPT restituisce un esito per ogni modello standard trasmesso.
<b>11</b>	Il SI-CPT restituisce come esito <i>Elaborato</i> se tutti gli enti inclusi in uno stesso modello standard hanno superato i controlli automatici ed effettuata la memorizzazione dei dati per tutti gli enti presenti nel modello.
<b>12</b>	Il SI-CPT restituisce come esito <i>Errore</i> se, tra tutti gli enti inclusi in uno stesso modello standard, ne esiste almeno uno che non ha superato i controlli automatici. La memorizzazione dei dati avviene comunque per tutti gli enti che hanno superato il controllo.

segue

<b>Sequenza delle operazioni da eseguire per CONSOLIDARE i flussi finanziari con regola BASE CPT</b>	
<b>MODALITA' ON-LINE:</b> elaborazione automatica del conto consolidato secondo le regole BASE CPT, predefinite nel SI-CPT, con riferimento all'estensione dell'universo di riferimento ed all'origine di dati finanziari che presentano in archivio una doppia rilevazione (sia del Nucleo Centrale che dei Nuclei Regionali). I modelli scaricabili automaticamente sono: - FILE RISULTATO CONSOLIDATO ENTRATE: <i>Prod.AnnoNomeRegioneConsolidatoEntrate.AnnoRifBase.xls</i> - FILE RISULTATO CONSOLIDATO SPESE: <i>Prod.AnnoNomeRegioneConsolidatoSpese.AnnoRifBase.xls</i> - FILE RISULTATO REGOLE UNIVERSO: <i>Prod.AnnoNomeRegioneRegoleSottoTipi.AnnoRifBase.xls</i> - FILE RISULTATO REGOLE VOCI CATEGORIE ECONOMICHE: <i>Prod.AnnoNomeRegioneRegoleCategorie.AnnoRifBase.xls</i>	
<b>Passo1</b>	L'utente comunica al SI-CPT l'anno di riferimento per il quale si intende effettuare la registrazione
<b>Passo2</b>	L'utente comunica al SI-CPT che intende elaborare il conto secondo le regole BASE CPT
<b>Passo3</b>	Il SI-CPT richiede all'utente di scegliere il livello di consolidamento desiderato (Settore Pubblico Allargato o Pubblica Amministrazione)
<b>Passo4</b>	Il SI-CPT restituisce separatamente, in formato esportabile, i risultati del consolidato BASE CPT sia per i flussi finanziari delle SPESE sia per quelli delle ENTRATE
<b>Passo5</b>	L'utente richiede al SI-CPT l'esportazione dei risultati del consolidamento
<b>Passo6</b>	Il SI-CPT restituisce in due distinti file excel esportabili l'insieme delle regole BASE CPT applicate per il calcolo dei flussi consolidati. In particolare un file con le regole su sottotipi inclusi ed esclusi ed un file con le regole sulle categorie economiche incluse ed escluse nel consolidamento
<b>Passo7</b>	L'utente richiede al SI-CPT l'esportazione delle regole BASE CPT applicate per il calcolo del consolidamento
<b>AVVERTENZE</b>	
1	Prima di effettuare un consolidamento dei flussi finanziari è opportuno che l'utente prenda visione dei dati memorizzati in archivio utilizzando le specifiche funzioni disponibili nell' <i>Ambiente gestionale</i> del SI-CPT oppure interrogando i dati nell' <i>Ambiente esplorativo Nuclei</i> . In tal modo l'utente può conoscere quali enti sono processabili per il SI-CPT e dunque concorrono alla generazione del conto consolidato.
2	Il SI-CPT, applicando il sistema delle regole BASE CPT per il consolidamento, crea automaticamente per l'universo del Settore Pubblico Allargato (SPA) i seguenti diversi livelli di governo in cui è possibile scorporare i valori consolidati: - Settore Pubblico Allargato - Amministrazione Centrale/SPA - Amministrazione Regionale/SPA - Amministrazione Locale/SPA - Imprese Pubbliche Locali - Imprese Pubbliche Nazionali
3	Il SI-CPT, applicando il sistema delle regole BASE CPT per il consolidamento, crea automaticamente per l'universo della Pubblica Amministrazione (PA) i seguenti diversi livelli di governo in cui è possibile scorporare i valori consolidati: - Pubblica Amministrazione - Amministrazione Centrale/PA - Amministrazione Regionale/PA - Amministrazione Locale/PA

segue

<b>Sequenza delle operazioni da eseguire per CONSOLIDARE i flussi finanziari con regola PERSONALIZZATA</b>	
<b>MODALITA' ON-LINE:</b> elaborazione automatica del conto consolidato secondo regole PERSONALIZZATE con riferimento all'estensione dell'universo di riferimento ed all'origine di dati finanziari che presentano in archivio una doppia rilevazione (sia del Nucleo Centrale che dei Nuclei Regionali). I modelli scaricabili automaticamente sono: - FILE RISULTATO CONSOLIDATO ENTRATE: ProdAnnoNomeRegioneConsolidatoEntrateAnnoRifPers.xls - FILE RISULTATO CONSOLIDATO SPESE: ProdAnnoNomeRegioneConsolidatoSpeseAnnoRifPers.xls - FILE RISULTATO REGOLE UNIVERSO: ProdAnnoNomeRegioneRegoleSottoTipiAnnoRifPers.xls - FILE RISULTATO REGOLE VOCI CATEGORIE ECONOMICHE: ProdAnnoNomeRegioneRegoleCategorieAnnoRifPers.xls	
<b>Passo1</b>	L'utente comunica al SI-CPT l'anno di riferimento per il quale si intende effettuare la registrazione
<b>Passo2</b>	L'utente comunica al SI-CPT che intende elaborare il conto secondo nuove regole PERSONALIZZATE per il consolidamento
<b>Passo3</b>	il SI-CPT richiede la definizione di un nome per il nuovo sistema di regole PERSONALIZZATE per il consolidamento
<b>Passo4</b>	L'utente può procedere alla personalizzazione delle regole di consolidamento sulla base della lista dei sottotipi di enti che presentano in archivio una doppia rilevazione (sia da parte del Nucleo Centrale che dei Nuclei Regionali)
<b>Passo5</b>	Il SI-CPT richiede all'utente di scegliere il livello di consolidamento desiderato (Settore Pubblico Allargato o Pubblica Amministrazione)
<b>Passo6</b>	Il SI-CPT restituisce separatamente, in formato esportabile, i risultati del consolidato PERSONALIZZATO sia per i flussi finanziari delle SPESE sia per quelli delle ENTRATE
<b>Passo7</b>	L'utente richiede al SI-CPT l'esportazione dei risultati del consolidamento
<b>Passo8</b>	Il SI-CPT restituisce in due distinti file excel esportabili l'insieme delle regole PERSONALIZZATE applicate per il calcolo dei flussi consolidati. In particolare un file con le regole su sottotipi inclusi ed esclusi ed un file con le regole sulle categorie economiche incluse ed escluse nel consolidamento
<b>Passo9</b>	L'utente richiede al SI-CPT l'esportazione delle regole PERSONALIZZATE applicate per il calcolo del consolidamento
<b>AVVERTENZE</b>	
<b>1</b>	Prima di effettuare un consolidamento dei flussi finanziari è opportuno che l'utente prenda visione dei dati memorizzati in archivio utilizzando le specifiche funzioni disponibili nell'Ambiente gestionale del SI-CPT oppure interrogando i dati nell'Ambiente esplorativo Nuclei. In tal modo l'utente può conoscere quali enti sono processabili per il SI-CPT e dunque concorrono alla generazione del conto consolidato.
<b>2</b>	Il SI-CPT, applicando il sistema delle regole BASE CPT per il consolidamento, crea automaticamente per l'universo del Settore Pubblico Allargato (SPA) i seguenti diversi livelli di governo in cui è possibile scorporare i valori consolidati: - Settore Pubblico Allargato - Amministrazione Centrale/SPA - Amministrazione Regionale/SPA - Amministrazione Locale/SPA - Imprese Pubbliche Locali - Imprese Pubbliche Nazionali
<b>3</b>	Il SI-CPT, applicando il sistema delle regole BASE CPT per il consolidamento, crea automaticamente per l'universo della Pubblica Amministrazione (PA) i seguenti diversi livelli di governo in cui è possibile scorporare i valori consolidati: - Pubblica Amministrazione - Amministrazione Centrale/PA - Amministrazione Regionale/PA - Amministrazione Locale/PA
<b>4</b>	Ogni sistema di regole PERSONALIZZATE definito dall'utente per il calcolo dei flussi finanziari consolidati e salvato nel SI-CPT, può sempre essere richiamato e successivamente rielaborato o applicato a diversi anni di riferimento

segue

Sequenza delle operazioni da eseguire per CERTIFICARE il conto finanziario CPT	
<b>MODALITA' ON-LINE:</b> elaborazione automatica della lettera di trasmissione e del report di certificazione del conto finanziario CPT attraverso la creazione di un file di modello standard ( <i>ElencoCert.xls</i> ) scaricabile e restituibile al SI-CPT.	
<b>Passo1</b>	L'utente comunica al SI-CPT l'anno di riferimento per il quale si intende effettuare la certificazione del conto CPT
<b>Passo2</b>	L'utente richiede al SI-CPT di elaborare la griglia standard del report di certificazione
<b>Passo3</b>	L'utente compila manualmente le colonne relative a <i>Sima, Collaborativo e Riferimento Ente</i>
<b>Passo4</b>	Il SI-CPT memorizza in versione griglia il nuovo report di certificazione così implementato
<b>Passo5</b>	L'utente richiede al SI-CPT l'esportazione della griglia del report di certificazione
<b>Passo6</b>	Il SI-CPT elabora il report di certificazione ne restituisce il file corrispondente
<b>Passo7</b>	L'utente richiede al SI-CPT il salvataggio, in versione html, delle informazioni contenute nel report in di certificazione. Viene riportata anche la data in cui è stata effettuata l'operazione di salvataggio
AVVERTENZE	
1	La possibilità di certificazione automatica del conto CPT è gestibile solo per l'anno (t-1) o (t-2) in funzione di scadenze istituzionali automatizzate nel SI-CPT
2	Solo l'utente con ruolo di AMMINISTRATORE è autorizzato ad aggiornare e salvare il report di certificazione nella versione html per il successivo invio cartaceo. Eventuali modifiche operate nella griglia di certificazione non sono visibili in formato html finché l'utente con ruolo di AMMINISTRATORE non salva l'ultima versione della certificazione così come riportato nella griglia.
3	Tutti gli utenti abilitati all' <i>Ambiente gestionale</i> ma con ruolo diverso da quello di AMMINISTRATORE possono solo modificare la griglia di certificazione. La visualizzazione, la stampa e il salvataggio del report di certificazione in versione html è però possibile solo con riferimento all'ultima versione salvata dall'utente con ruolo di AMMINISTRATORE.
4	E' possibile richiedere al SI-CPT di visualizzare e stampare il report di certificazione (nella versione html) riportando sia la data dell'ultimo salvataggio che quella di stampa.

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

### VII.11 Esemplificazione dell'Ambiente esplorativo del SI-CPT

L'*Ambiente esplorativo* consente, a tutti gli utenti abilitati, di effettuare sull'archivio CPT delle *query* personalizzate di estrazione dei dati con l'elaborazione di reportistica standardizzata. Gli utenti abilitati possono essere sia interni alla Rete CPT che esterni<sup>84</sup>. Il Nucleo Centrale ha predisposto alcune strutture dati semplificate per facilitare l'accesso di tutti gli utenti alla complessa struttura relazionale propria dell'archivio.

L'esplorazione della banca dati, che associa un applicativo di tipo *Business Intelligence* alle funzionalità di navigazione via *web*, è possibile a livello completo o a livello limitato in funzione del tipo di utente:

- gli utenti interni alla rete CPT accedono a una esplorazione completa nell'*Ambiente esplorativo Nuclei*. L'utente può interrogare tutte le versioni delle serie storiche dei dati, sia dati elementari, anagrafici e di bilancio, sia dati consolidati ottenuti applicando o la regola base o altre regole personalizzate;

<sup>84</sup> Nel caso di utenti esterni l'abilitazione per esplorare la banca dati CPT può essere richiesta direttamente attraverso il sito web [www.dps.mef.gov.it/cpt/cpt.asp](http://www.dps.mef.gov.it/cpt/cpt.asp)

- gli utenti esterni alla rete CPT accedono a una esplorazione limitata nell'*Ambiente esplorativo Esterni*. Si può interrogare solo la versione ufficiale della serie storica dei flussi finanziari consolidati secondo la regola base. La pubblicazione dei dati nell'*Ambiente esplorativo Esterni* avviene generalmente con cadenza semestrale<sup>85</sup>.

Di seguito si esemplificano i due diversi ambienti esplorativi tenendo conto del livello di informazione interrogabile, delle diverse tipologie di utenti abilitati all'accesso e delle dimensioni di esplorazione disponibili:

- *Ambiente esplorativo Nuclei*

Vi accedono, come detto, solo gli utenti interni alla Rete CPT (Nuclei Regionali e Nucleo Centrale), abilitati anche all'uso dell'*Ambiente gestionale*. Vi sono però alcune differenziazioni di interrogabilità asseconda delle versioni.

Nel caso dell'accesso a livello delle diverse versioni dei dati, sia elementari che consolidati, i Nuclei Regionali hanno una navigazione limitata solo al proprio ambito territoriale<sup>86</sup> mentre il Nucleo Centrale può interrogare, anche a questo livello di disaggregazione, tutte le diverse realtà regionali. Nel caso dell'accesso alla sola versione ufficiale dei dati sia elementari che consolidati, a tutti gli utenti della rete CPT è invece consentita la navigazione completa nell'archivio.

Con riferimento ai **dati elementari** (relativi al singolo ente), le informazioni, accompagnate sempre dalle relative codifiche, su cui gli utenti possono effettuare estrazioni sono:

- anagrafiche, di categorizzazione (sulla base del sistema di classificazione in vigore) e gestionali. Si tratta ad esempio di: Indirizzo, Comune, Provincia, Codice Fiscale, Tipo di contabilità, ..., Categoria e Sottotipo di appartenenza, Pertinenza dell'ente (NR/NC), Data di movimentazione<sup>87</sup> dell'ente, *flag* di

---

<sup>85</sup> La pubblicazione viene operata dal Nucleo Centrale dopo che i dati finanziari a livello di singolo ente sono stati memorizzati e hanno quindi superato i diversi controlli, sia di tipo automatico che di I e II livello (cfr. Paragrafo 7.3). Il dato pubblicato utilizza la "Regola di consolidamento BASE" (cfr. Paragrafo VII.5) a cui però, periodicamente, il Nucleo Centrale può operare eventuali revisioni puntuali, concordate nell'ambito della Rete CPT, per, ad esempio, ampliare l'universo di consolidamento o invertire la fonte del dato nel caso di enti con doppia rilevazione (cfr. Paragrafo VII.1). Per ogni anno solare  $t$ , corrispondente all'anno di produzione  $p$ , si ha generalmente una duplice pubblicazione della serie dei dati consolidati [1996-( $t-1$ )]. La prima pubblicazione effettuata in ogni anno prevede infatti l'aggiornamento e la stabilizzazione dei dati fino all'annualità ( $t-2$ ), mentre il secondo rilascio integra questa serie con l'ultima annualità, ( $t-1$ ), che viene prodotta in versione provvisoria.

<sup>86</sup> Nel Sistema è ammessa la possibilità per ciascun Nucleo di estendere la visibilità dei propri dati elementari all'intera Rete CPT, solo per la versione che ha generato i consolidati ufficiali.

<sup>87</sup> Il sistema registra l'ultima data in cui l'ente ha subito una qualche movimentazione o a livello anagrafico o finanziario.

richiesta di codifica, Autore della certificazione del flusso finanziario, Data della certificazione, ...;

- finanziarie (flussi di entrata e di spesa di ciascun ente), per qualsiasi versione dei dati con dettagli su: Anno di produzione, Numero versione, Pertinenza dell'ente (NC/NR), Anno di riferimento, Ente, Tipo di flusso, Categoria economica, Settore, Regione<sup>88</sup>.

I **dati consolidati** sono invece interrogabili rispetto alle seguenti dimensioni: Tipo di flusso<sup>89</sup>, Anno di riferimento<sup>90</sup>, Regione o macroarea<sup>91</sup>, Categorie economiche o macrocategoria, Settore, Livello di consolidamento<sup>92</sup>.

- *Ambiente esplorativo Esterni*

A questo *Ambiente* accedono tutti gli utenti che hanno un'abilitazione attraverso la quale è consentita la navigazione completa nell'archivio CPT centralizzato a livello di dato consolidato pubblicato ufficialmente. La banca dati è interrogabile rispetto alle seguenti dimensioni: Tipo di flusso, Anno di riferimento, Regione o macroarea, Categorie economiche o macrocategoria, Settori.

Si riporta una scheda operativa sull'utilizzo dell'*Ambiente esplorativo* del Sistema Informativo CPT.

---

<sup>88</sup> Per i Nuclei Regionali, nel caso di accesso a versioni dei dati diverse da quella ufficiale CPT, la scelta è limitata al proprio ambito territoriale.

<sup>89</sup> Non è possibile estrarre congiuntamente i flussi di entrate e di spesa.

<sup>90</sup> I dati sono disponibili dall'annualità 1996.

<sup>91</sup> Per i Nuclei Regionali, nel caso di accesso a versioni dei dati consolidati diverse da quella ufficiale CPT, la scelta è limitata al proprio ambito territoriale. Nel caso invece di accesso ai dati consolidati ufficiali le macroaree automaticamente calcolate dal Sistema sono Italia, Centro-Nord, Sud, e gli aggregati previsti dalla classificazione ISTAT a 5 livelli: Italia Centrale, Nord-Orientale, Nord-Occidentale, Meridionale e Insulare.

<sup>92</sup> Il dato consolidato risulta automaticamente scorporabile nelle aggregazioni predefinite per livello di governo: Totale PA, Totale SPA, Amministrazione Centrale/PA, Amministrazione Regionale/PA, Amministrazioni Locali/PA, Amministrazione Centrale/PA, Amministrazione Regionale/PA, Amministrazioni Locali/PA, Imprese Pubbliche Nazionali e Imprese Pubbliche Locali.

**TABELLA VII.8 SI-CPT: SCHEDE ESEMPLIFICATIVE DELL'AMBIENTE ESPLORATIVO**

Sequenza delle operazioni da eseguire per ESPLORARE i dati CPT	
MODALITA' ON-LINE: l'estrazione dei dati avviene attraverso maschere predefinite che consentono di impostare le regole di ricerca dei dati CPT memorizzati in archivio. Il SI-CPT genera un file contenente i dati richiesti ( <i>report.xls</i> ).	
Passo1	L'utente seleziona il tipo di informazione che intende esplorare: anagrafiche enti o flussi finanziari
Passo2	L'utente seleziona le dimensioni da rappresentare in riga e/o in colonna per la query da effettuare sui dati CPT
Passo3	L'utente seleziona eventuali valori-filtro da utilizzare nell'interrogazione dei dati CPT non selezionati al precedente Passo2
Passo4	L'utente richiede al SI-CPT l'avvio dell'elaborazione dei dati CPT effettuata sulla base delle regole precedentemente selezionate
Passo5	il SI-CPT restituisce file in formato html/xls sulla base delle regole impostate
AVVERTENZE	
1	Gli eventuali filtri servono a limitare i risultati delle elaborazioni restituite dal SI-CPT sulla base delle regole di estrazione definite dall'utente
2	Il report generato dal SI-CPT quale esito dell'interrogazione sui dati CPT è visualizzato in formato html
3	Il report generato dal SI-CPT quale esito dell'interrogazione sui dati CPT può essere esportato e salvato in formato Excel
4	Il SI-CPT visualizza in forma sintetica i parametri di selezione utilizzati per interrogare i dati CPT. L'utente può utilizzare tale visualizzazione sia per impostare graficamente il titolo dell'eventuale report generato quale esito della query, sia come traccia per future interrogazioni

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, UVAL (DPS)

### VII.12 Utilità disponibili all'interno del SI-CPT

Nel SI-CPT sono disponibili, nell'ambito dell'area del Sistema dedicata al supporto agli utenti, alcune utilità che consentono di accedere a informazioni e metadati a corredo dell'archivio. Si possono, ad esempio, visualizzare, consultare, stampare o esportare:

- il glossario dei termini tecnici utilizzati nel SI-CPT;
- la lista delle scadenze istituzionali e operative<sup>93</sup> stabilite per l'annualità di produzione dei dati in corso e per la successiva;
- una tavola di corrispondenza tra i ruoli esistenti e attivi dei diversi utenti abilitati al Sistema e le funzioni gestibili da ciascuno. Il SI-CPT consente di visualizzare ed esportare una schematizzazione, con struttura ad albero, di ruoli e funzioni disponibili per ciascun profilo;
- il testo completo della Guida in linea (*Help on line*) del Sistema Informativo CPT;
- le viste di controllo, ovvero una specifica funzionalità che permette all'utente di accedere a elaborazioni di uso ricorrente già impostate evitando in tal modo di dover costruire delle interrogazioni *ad hoc* nell'*Ambiente esplorativo*<sup>94</sup>.

<sup>93</sup> Cfr. Paragrafo VII.9.

<sup>94</sup> A titolo di esempio, sono disponibili elaborazioni predefinite che consentono di monitorare gli accessi al Sistema, il caricamento dei dati per l'anno di produzione in corso e per la versione attiva, la certificazione per l'anno di produzione in corso e per la versione attiva, gli enti in attesa di codifica. Per gli utenti regionali le viste di controllo riguardano solo i dati di propria competenza.

La Guida ai Conti Pubblici Territoriali (CPT) è, con i suoi approfondimenti, uno strumento operativo completo che rende disponibile a tutti gli utenti, compresi i produttori, una ricostruzione organica delle scelte sottostanti la costruzione dei CPT. La Guida e gli approfondimenti forniscono alla Rete dei Nuclei CPT un quadro compiuto per garantire, nella costruzione dei conti, l'applicazione di criteri e metodi corretti ed omogenei; ma sono anche uno strumento a supporto di tutti gli utilizzatori delle informazioni CPT, a garanzia di un uso corretto del dato, per estrarre dalla banca dati le numerose potenzialità informative con piena consapevolezza dei vincoli che derivano dalla natura del dato, dalle fonti utilizzate, dai metodi adottati. Gli approfondimenti, in particolare, dettagliano molti dei temi trattati nella parte generale della Guida: criteri di classificazione e codifica, modalità di regionalizzazione dei dati finanziari, raccordi con i diversi sistemi contabili nazionali e internazionali.



## Conti Pubblici Territoriali

email [contipubbliciterritoriali@tesoro.it](mailto:contipubbliciterritoriali@tesoro.it)